

Il braccio di ferro Usa-Onu sull'Iraq

Se sarà guerra, perderemo tutti

di Ferdinando Camon

Ci siamo. O pace o guerra. Giovedì prossimo il capo degli ispettori dell'Onu consegnerà al Consiglio di Sicurezza il rapporto sui controlli di 230 siti in Iraq; qualche giorno dopo, Bush terrà l'importante discorso annuale sullo Stato dell'Unione, e da lì si capirà se la guerra scoppia o no. Un anno fa, nella stessa occasione, Bush annunciò una guerra lunga e senza quartiere al terrorismo di tutto il mondo, e in particolare all'asse del male, che oggi risulta guidato da tre Stati: Iraq, Iran, Corea del Nord. In Italia non si sente questo clima di corsa alle armi, ma in Italia abbiamo una visione sfalsata: vediamo le massicce mobilitazioni della Chiesa, e pensiamo che servano a frenare i centri del potere. Purtroppo, non è più così.

L'influenza della Chiesa Cattolica si riduce all'Italia e all'Europa. In

America è precipitata dopo lo scandalo dei preti pedofili, che sono stati tutti protetti dalle gerarchie per anni, nascosti, spostati, mai puniti e mai espulsi: la Chiesa Cattolica era diventata un «grande patrimonio morale» della coscienza americana (parole del «New York Times»), ma il rifiuto di dare giustizia alle vittime degli abusi sessuali dei suoi preti ha distrutto questa ricchezza. Anche le dimissioni di qualche altissimo prelato vengono sentite come una manovra per eliminare un agguancio, attaccandosi al quale le vittime potevano chiedere centinaia di miliardi di risarcimento. Qui da noi il giornale dei vescovi paragona Bush al capitano Achab, quello di «Moby Dick», che conduceva una personale guerra, fin oltre la morte, contro un mostro marino, lasciandosi guidare da una furia che sconfinava nella pazzia.

● Segue pagina 7

Il manager parla di intervento amichevole. Nei prossimi giorni il suo piano, ma Torino ribadisce che esiste solo quello del Cda

Colaninno: «E' vero, punto alla Fiat»

Scontro sui rincari fra Eurispes e Istat: l'istituto statale annuncia azioni legali

Il piano Colaninno



LE IPOTESI DI STAMPA

8 miliardi	Intervento finanziario necessario per il rilancio del settore auto
1 miliardo	Apporto di Roberto Colaninno e soci
1,5 miliardi	Apporto di General Motors in cambio della rinuncia di Fiat al diritto di venderle l'80% di Fiat auto (GM ha già il 20%)
4 miliardi	Cessione di altri asset come Toro Assicurazioni e Fiat Avio (aerei)
3 miliardi	Esposizione verso Fiat che le banche creditrici eliminerebbero dai loro bilanci d'esercizio
30%	Quota del capitale Fiat a cui mira Colaninno con i suoi soci
20%	Quota del capitale a cui scenderebbe la famiglia Agnelli (dal 30% attuale)

In base ad un patto di sindacato, la famiglia Agnelli continuerebbe a gestire le finanziarie a monte Ifi e Ifil

dati in euro



LA DICHIARAZIONE DI ROBERTO COLANINNO

Un'ipotesi di intervento nella Fiat è allo studio

La proposta ha carattere amichevole

Prevede un mio coinvolgimento diretto nella gestione della società

Sarà sottoposta nelle prossime settimane alla valutazione degli organi sociali della Fiat

ROMA Roberto Colaninno ha reso noto di avere allo studio «un intervento amichevole» nella Fiat e ha precisato che il suo piano «prevede un diretto coinvolgimento nella gestione» della società. Il progetto «verrà sottoposto nelle prossime settimane agli organi sociali della Fiat per una loro valutazione». A Torino le parole di Colaninno non sono state commentate, mentre General Motors ha subito sollecitato chiarimenti sulle proprie implicazioni nel piano. Il comunicato di Colaninno è arrivato in serata, preceduto da una nuova smentita della Fiat, secondo la quale di piani ne esiste uno solo, affermazione non gradita a Piazza Affari dove comunque il titolo ha chiuso in rialzo dell'1,51%, a 8,631 euro. Intanto è polemica rovente tra Istat e Eurispes per i calcoli sui rincari. L'istituto statale annuncia che denuncerà l'Eurispes, i cui dati giudica inaffidabili. Interviene anche il ministro Marzano a stigmatizzare «l'inflazione fai da te».

● Alle pagine 2-3

Friuli Venezia Giulia
Economia in affanno

● Piercarlo Fiumanò a pagina 3

CAROVITA

L'euro porta a galla la nostra inefficienza

di Alberto Mazzuca

Gli uni contro gli altri armati. A caccia dei colpevoli, nuovi «untori» del nuovo millennio. E già bordate di fuochi polemici per dimostrare che i colpevoli del rialzo dei prezzi non sono loro ma gli altri. Così la Confindustria sostiene che i rincari sono dovuti alla piccola distribuzione mentre non ci sono stati aumenti alla produzione. E la Confindustria a sua volta replica sostenendo che la responsabilità è anche delle aziende.

Oltre che naturalmente dell'euro. Ma alla fin fine ai consumatori - lavoratori, pensionati, disoccupati - importa ben poco conoscere chi tra tutti ha fatto in misura maggiore la cresta. O se il paniere usato dall'Istat ha più o meno voci rispetto a quelli usati negli altri Paesi europei. Quel che ai consumatori importa è constatare che il loro potere di acquisto cala di giorno in giorno. E la cosa, riconosciuta dallo stesso premier Berlusconi, è preoccupante. Molto preoccupante.

Certo, gridare sempre al lupo al lupo può anche avere innescato una spirale di rincari, come sostiene il viceministro Urso.

● Segue a pagina 2

In rada la «Moskovskiy» con 16 mila tonnellate di olio combustibile per Endesa. Comune e sindacati preoccupati

A Monfalcone la nave cacciata da Ancona

La Capitaneria: tutto in regola. Gli ambientalisti: è una pericolosa carretta

MONFALCONE Occhi puntati a Monfalcone sulla «Moskovskiy Festival», la petroliera giudicata una pericolosa carretta dagli ambientalisti mentre anche per le autorità marittime monfalconesi il suo scafo «è a norma». Giunta ieri pomeriggio a Monfalcone, la petroliera è alla fonda in attesa di scaricare stamane oltre 16 mila tonnellate di olio combustibile nei serbatoi della centrale elettrica Endesa. Respinta da Francia e Spagna, i due Paesi alle prese con il disastro ecologico provocato dall'affondamento della Prestige, la «Moskovskiy» è stata al centro di dure contestazioni ambientaliste nel porto di Monfalcone. L'arrivo del cargo a Monfalcone ha sollevato polemiche in ambito sindacale e politico. Preoccupazione è stata espressa dal vicesindaco di Monfalcone Marco Ghinelli.

● A pagina 11



La «Moskovskiy Festival» circondata dagli ambientalisti al largo di Ancona.

REGIONE

Tondo-Galan, prove tecniche di nuove alleanze

UDINE Conclusa con l'Epifania la pausa delle festività di fine anno, il presidente Tondo si rituffa nella politica incontrando Giancarlo Galan, il governatore del Veneto. Il faccia a faccia è previsto a Venezia per la tarda mattinata di martedì 7 gennaio. All'ordine del giorno temi importanti come l'Autovie Venete, il passato di Mestre il ruolo di Informest, insomma «prove tecniche» di nuove alleanze tra Friuli Venezia Giulia e Veneto.

● A pagina 10
Marco Ballico

CORSO ITALIA

Sorpasso, testa-coda, carambola E la Bmw finisce nella vetrina

TRIESTE Sorpasso, testa-coda e carambola fra due automobili con schianto finale sulla vetrina di un negozio in pieno centro. Un incidente spettacolare quello accaduto la scorsa notte in corso Italia che ha visto coinvolte due auto, una Bmw 318 e una Y10, guidate entrambe da giovani. È andata distrutta la vetrina della nuova profumeria Douglas. La Bmw 318 andava verso piazza Goldoni e ha cominciato a superare le altre auto. Ma per l'asfalto

viscido è sbandata, finendo in testa-coda e cozzando contro la vetrina più vicina, l'Y10, piombando poi contro la vetrina, andata in mille pezzi. Per fortuna nessuno si è fatto male.

Il fracasso, intorno alle 23, ha messo in allarme i residenti della zona. Corso Italia per qualche momento è rimasto bloccato. Sul posto per i rilievi è intervenuta una pattuglia del Nucleo radiomobile dei Carabinieri.

● A pagina 15

TRIESTE Beni abbandonati, nuova iniziativa. Una quarantina di esuli istriani e dalmati hanno denunciato la Croazia e la Slovenia alla Corte europea per i diritti dell'uomo. Chiedono la restituzione dei loro beni, espropriati dalla ex Jugoslavia. L'iniziativa è dell'Associazione culturale giuliana, capeggiata da Gianni Duda Marinelli, architetto triestino: «Il fondamento giuridico della nostra rivendicazione si basa sulla firma di Lubiana e Zagabria alla Convenzione europea sui diritti dell'uomo. Tale convenzione prevede la tutela del diritto di proprietà. Perciò i due Paesi, che si sono dichiarati eredi della Jugoslavia, hanno preso l'impegno di rispettare tale diritto e gli esuli, che sono stati espropriati dei loro beni, vi rientrano in pieno».

● A pagina 9
Pierluigi Sabatti

Trieste e Basso Friuli: ricette e visite mediche si prenoteranno con la tessera della benzina

FARMACIA
ALLA MADONNA DEL MARE

Omeopatia - Erboristeria
Veterinaria - Cosmesi
Dietetica - Prima infanzia
Articoli sanitari

**AUGURA ALLA SPETTABILE CLIENTELA
UN FELICE 2003**

ORARIO:
dal lunedì al venerdì: 08.30/13.00 - 16.00/19.30
sabato: 08.30/13.00

34133 Trieste - Largo Piave, 2 (ang. V. Coroneo)
Tel. 040 361655 Fax 040 362381
www.farmaciaallamadonnadelmare.it

TRIESTE La tessera della benzina agevolata diventerà una potente banca dati sanitaria da tenere in tasca. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, di concerto con l'assessore alla Sanità, Valter Santarossa, ha approvato il regolamento che disciplinerà l'uso della «Carta del cittadino». La fase sperimentale del progetto partirà dall'Azienda sanitaria n.1 «Triestina» e n.5 «Bassa friulana», coinvolgendo circa 350 mila assistiti. Il microchip della tessera, opportunamente potenziata, consentirà di eliminare ricette e impegnative su carta. Le prenotazioni degli esami e delle visite potranno essere eseguite direttamente dai medici o nella farmacia più vicina, senza dover fare la fila agli sportelli nelle sedi delle Aziende sanitarie e ospedaliere.

● A pagina 11

Da domani brusco abbassamento della temperatura e vento: un'ondata che durerà parecchi giorni. Possibile anche qualche debole nevicate

Sta arrivando il vero inverno, con freddo polare

TRIESTE TRASPORTI

I novelli sposi potranno festeggiare con un giro sul tram di Opicina

● A pagina 13 Nella foto Lasorte una delle carrozze appena «sfornate».

TRIESTE Arriva l'inverno, quello vero. I meteorologi sono unanimi. Il freddo inizierà a farsi sentire nel corso della prossima notte. Freddo artico che in queste ore si è già abbattuto sulla Francia e sulla Germania dopo aver colpito la Gran Bretagna. Domattina il termometro segnerà 8-10 gradi in meno. Sul Carso la temperatura si avvicinerà ai -5, mentre in centro città oscillerà attorno allo zero. Non mancherà il vento ma a soffiare non sarà la nostra bora bensì il meno violento Grecale. C'è anche la possibilità che nella nostra zona nevichi debolmente, specie al mattino, ma nel corso della giornata il cielo sembra destinato a farsi via via più sereno e l'aria sempre meno umida. L'ondata di freddo dovrebbe durare parecchi giorni.

● A pagina 13
Claudio Ernè

GIORGIO ARMANI
GIANNI FERRÉ
TORRENTE
BALLANTYNE
emanuel ungaro
paco rabanne

Saldi
“DAL 7 GENNAIO”

Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Cavour, 17 • Udine • Tel. 0432.506991

Scoppia la guerra tra i due istituti di rilevazione che forniscono numeri discordanti. La Federconsumatori chiede maggiore trasparenza e un paniere adeguato

'Istat denuncia l'Eurispes: sbagliati i dati sui prezzi

Il presidente Biggeri: ho chiesto provvedimenti all'Authority. La replica: «Non c'è il monopolio delle statistiche»

ROMA Si scaldano le polemiche tra i due istituti di rilevazione dei prezzi. E si combatte per ora a suon di denunce. Ieri il presidente dell'Istat, Luigi Biggeri, ha definito «inaffidabili» i dati forniti dall'Eurispes sulla dinamica dei prezzi. E non si ferma alla replica polemica, ma passa alle vie di fatto anche dal punto di vista formale. Così ieri, nel corso della conferenza stampa nella sede dell'Istat, il presidente Biggeri ha reso nota una lettera all'Authority per le comunicazioni in cui si denuncia esplicitamente l'inaffidabilità dell'Eurispes. Che replica duramente: gli italiani sanno bene quanto sono aumentati i prezzi, ben al di là delle rilevazioni Istat.

Secondo l'Istat i metodi utilizzati dall'Eurispes per arrivare al dato di aumento medio poco al di sotto del 30% è assolutamente incredibile. Sia il presidente Biggeri, sia altri funzionari dell'Istat, come Andrea Mancini, capodipartimento statistiche economiche, hanno rilanciato la palla ai loro accusatori dell'Eurispes. Il punto di forza nella difesa dell'Istat sta nelle metodologie utilizzate.

Non si tratta - dicono i dirigenti dell'Istituto di statistica - di metodi e criteri scelti a caso. Si tratta piuttosto dell'applicazione di normative e tecniche di rilevazione decise a livello internazionale, sia a livello europeo (Eurostat), sia a livello mondiale, il Fondo monetario internazionale. L'Istat si difende anche dall'accusa di poca trasparenza. «Non è affatto vero - ha detto ieri il presidente Biggeri - che i consumatori non conoscano le nostre metodologie e gli indici». Circolano infatti notizie non vere, conclude il presidente.

Replica l'Eurispes. «Probabilmente il presidente Biggeri pensa a una ipotesi di reato di lesa maestà, partendo dal presupposto che in un paese democratico possa esistere un monopolio statale della ricerca». Così il presidente dell'Eurispes, Gian Maria Fara. «Noi - ricorda Fara - abbiamo mandato al presidente Biggeri, che ce l'ha chiesta, una copia della nostra rile-

chiunque ne voglia fare richiesta». Fara aggiunge poi che «i cittadini non possono essere presi in giro: l'inflazione che gli italiani sopportano, soprattutto per quanto riguarda i prodotti alimentari, è quella che noi indichiamo e la nostra analisi è condivisa da milioni di italiani che fanno la spesa tutti i giorni e che ci stanno tempestando di fax, e-mail e telefonate».

sidente Biggeri a rendere nota la posizione del ministro per le attività produttive, Antonio Marzano e a dire che l'Istituto sente e apprezza l'appoggio del governo.

Ma a parte le polemiche e gli scontri tra istituti di ricerca, quello che rimane sul campo è la constatazione che qualcosa davvero non va. I prezzi stanno aumentando. E corrono in mo-

Confermate le indicazioni delle città campione. Italia a +2,5% annuo contro il +2,2% medio di Eurolandia

Inflazione, a dicembre tariffe ferme al 2,8%

ROMA L'inflazione a dicembre è stabile: 2,8% annuo, come a novembre. Lo rende noto l'Istat: i dati preliminari sull'indice nazionale dei prezzi al consumo

se confermata, il tasso di inflazione 2002 risulterebbe superiore a quello indicato dal governo nel Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef), che prevedeva un

dei prezzi del 2,6%. Su base mensile, registra l'Istat, si è avuto un incremento dello 0,9% sui prezzi delle bevande alcoliche e dei tabacchi. Prodotti alimentari e bevande

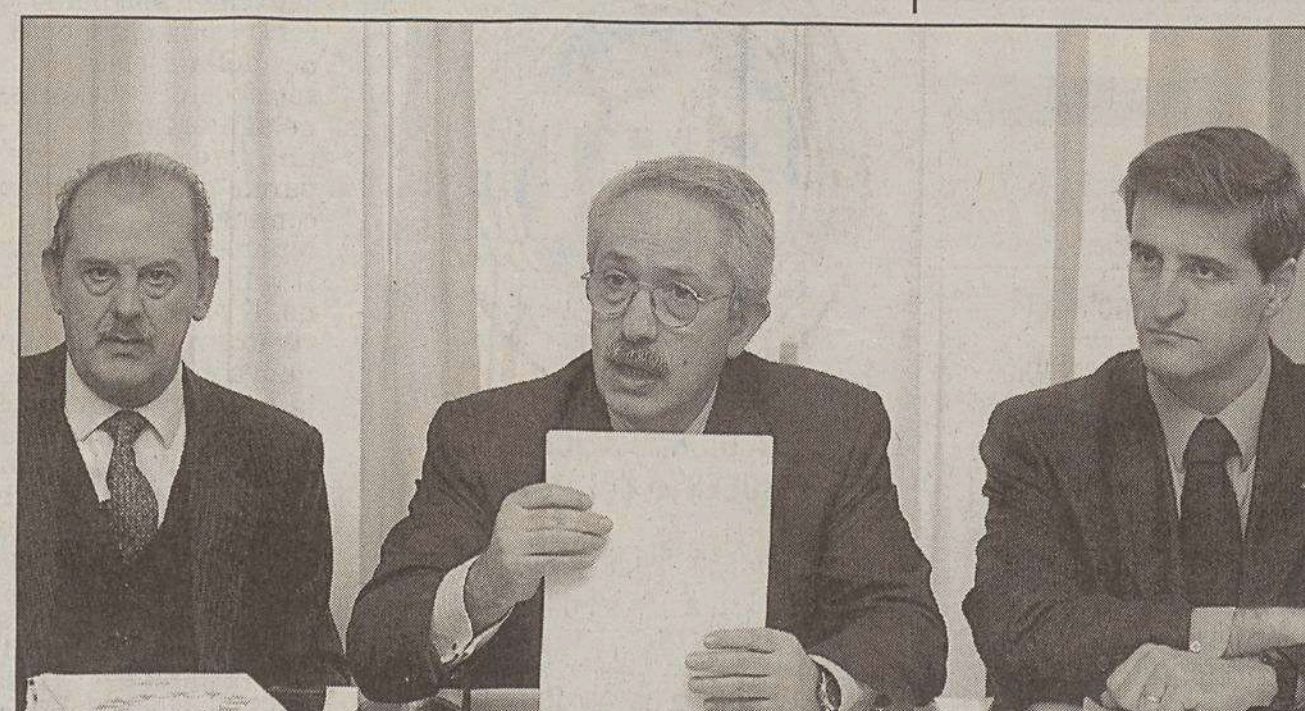
seguiti da alberghi, ristoranti e pubblici esercizi, altri beni e servizi.

Non hanno subito variazioni invece abitazioni, acqua, elettricità e combustibili, mobili, articoli e servizi per la casa, comunicazioni, istruzione. Unica voce in calo, i trasporti (0,2%), una diminuzione, secondo l'Istat, dovuta alla riduzione dei prezzi della benzina.

Su base annua, rivelano i dati dell'Istituto di statistica, la crescita maggiore è stata quella di alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (+4,8%). Seguono altri beni e servizi con un +3,4%. Aumentati del 3,1% bevande alcoliche e tabacchi e abbigliamento e calzature. I trasporti sono rincarati del 3%, mentre ricreazione, spettacoli e cultura mettono a segno un più 2,7%. Servizi sanitari e spese per la salute sono cresciuti del 2,3%; mobili, articoli e servizi per la casa del 2,1%; abitazione, acqua, elettricità e combustibili dell'1 per cento. Per quanto riguarda invece Eurolandia, l'inflazione a dicembre dovrebbe essere rimasta stabile al 2,2% rispetto a novembre. Lo ha reso noto oggi Eurostat, pubblicando la sua stima flash sul tasso annuo di variazione dei prezzi relativo a dicembre nella zona dell'euro. L'ufficio statistico dell'Unione europea avverte tuttavia che la previsione potrebbe subire modifiche, al momento di annunciare il dato definitivo, atteso per il 22 gennaio.



Il presidente dell'Istat Luigi Biggeri.



Da sin. il direttore Corazzini e il presidente Fara dell'Eurispes e il vicesegretario di Cittadinanzattiva Trincia durante la presentazione del Rapporto Eurispes.

vazione e come abbiamo detto ieri in conferenza stampa siamo disposti a mettere tutti i nostri tabulati e le nostre metodologie di rilevazione a disposizione della comunità scientifica, del governo del sistema dell'informazione e di

La Lega attacca entrambi e invoca l'intervento della magistratura. Che si indichi su entrambi gli istituti, ha detto ieri Calderoli. Il governo nel suo insieme sembra invece prendere una posizione favorevole all'Istat. E' stato lo stesso pre-

do diverso secondo i diversi settori. Alberghi e ristoranti, per esempio, hanno fatto registrare aumenti molto più alti della media nazionale dei prodotti. Esplodono anche le assicurazioni e in particolare le Rc auto.

Crescono le polemiche non solo sulle rilevazioni statistiche, ma anche sul tipo di «paniere» utilizzato dall'Istat. La Cgil chiede che il paniere venga diversificato a seconda dei redditi. Ma l'Istat risponde che per ora la cosa è impossibile perché produrrebbe ulteriore confusione.

Paolo Andruccioli

confermano le indicazioni giunte dalle città campione lo scorso 20 dicembre. La variazione rispetto al mese precedente è stata di +0,1%. Secondo l'Istituto di statistica, l'inflazione media del 2002 dovrebbe attestarsi al 2,5%, previsione che diverrà ufficiale solo dopo la conferma del dato di dicembre, ancora provvisorio. Nel 2001, quindi prima dell'introduzione dell'euro, la media era stata del 2,7% e nel 2000 del 2,5%.

Se la stima dell'Istat fos-

La classifica degli aumenti

Variazione (%) dei prezzi dei principali capitoli di spesa a dicembre 2002 rispetto allo stesso mese del 2001 sulla base dei dati delle città campione

Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	+4,8
Altri beni e servizi	+3,4
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+3,2
Bevande alcoliche e tabacchi	+3,1
Abbigliamento e calzature	+3,1
Istruzione	+3,1
Trasporti	+3,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	+2,7
Servizi sanitari e spese per la salute	+2,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	+2,1
Abitazione, acqua, elettr. e combustibili	+1,0
Comunicazioni	-1,1
Indice generale	+2,8

ANSA-CENTIMETRI

aumento attorno al 2% (e un'inflazione programmata all'1,7%), ma inferiore a quello comunicato nel programma di stabilità presentato a Bruxelles nel novembre scorso, quando veniva segnalato un rialzo

analcoliche hanno messo a segno un +0,3%. Abbigliamento e calzature invece sono cresciuti dello 0,2%. Aumentati dello 0,1% i servizi sanitari e le spese per la salute, la ricreazione, gli spettacoli e la cultura,

Il Centrosinistra:
«Il fatto grave è che usano il patrimonio per le spese correnti e non per ridurre il debito pubblico»

ROMA «Dopo tanti mesi di catastrofismo i dati che contano, che sono quelli di fine anno, sono oggettivamente molto, molto buoni». E' la rivincita di Giulio Tremonti. Il ministro dell'Economia, intervistato dal Tg1, è partito ieri al contrattacco dopo il calo record del fabbisogno dello Stato sceso a 25,1 miliardi di euro nel 2002 (era a 33,5 nel 2001). Resta però i dubbi delle opposizioni, e non solo, sull'efficacia degli strumenti con cui è stato conseguito il risultato di quest'anno.

Lo stesso quotidiano della Confindustria, il «Sole 24 ore», sottolinea infatti come la quadratura del cerchio sia stata possibile solo grazie alle diverse operazioni di vendita del patrimonio immobiliare e alla cartolarizzazione (cioè la cessione a terzi) di crediti da riscuotere. Vale a dire a misure «una tantum» che non



Tremonti: «Conti buoni dopo mesi di catastrofismo».

saranno ripetibili. In tutto, sostiene sempre il «Sole», le correzioni temporanee ammontano a più di 15 miliardi. Significa che senza di esse i conti pubblici segneranno un profondo rosso, con un fabbisogno di cassa intorno ai 40 miliardi di

euro e dunque in netto peggioramento rispetto allo scorso anno.

Come che sia, per Tremonti l'orizzonte più prossimo è rosa: «Pensiamo che vada bene anche il dato del debito pubblico, che verrà fuori nelle prossime setti-

Infuria la polemica tra maggioranza e opposizione sulla riduzione del fabbisogno. Il ministro ostenta ottimismo

Tremonti: con questi conti più forti in Europa

Il diessino Barbieri attacca: «È come buttare la spazzatura sotto il tappeto»

mane. Quindi, nel complesso, ci presentiamo bene in Europa, si stabilizza il bilancio dello Stato, si stabilizza il risparmio dei cittadini e si stabilizza la posizione europea del nostro Paese». E all'opposizione il ministro riconosce il diritto di criticare. «Ma non ha - aggiunge - quello di insultare come a volte è successo...E speriamo che non succeda più». Anche per l'Italia del Fondo monetario internazionale espone però più di una riserva proprio sulle misure.

«Una tantum» come condono e scudo fiscale. Quello di Tremonti, replica poi Roberto Barbieri, della segreteria Ds, è solo «ottimismo di manie- ra, che non ha nessun collegamento con la realtà». L'esponente della Quercia è infatti certo che i dati non troveranno riscontro nel conto di competenza delle amministrazioni pubbliche (che calcola anche i bilanci delle Regioni) che rappresenta l'indice utilizzato per valutare il rispetto del pat-

to di stabilità europeo. «E' come se stessimo buttando la spazzatura sotto il tappeto», è la metafora di Barbieri, «ma prima o poi dovremo togliere il tappeto e verranno fuori tutti i guai». Il buon risultato attuale, sostiene infatti, è dovuto a un miglioramento tecnico dei flussi di cassa, senza nessun miglioramento strutturale. Per due terzi, ribadisce anche lui, è ot-

tenuto attraverso misure una tantum. La cosa più grave è che si usa la vendita del patrimonio per le spese correnti, invece che per ridurre il debito. Senza contare che anche la finanziaria del 2003 è composta in larga parte da misure provvisorie, come il condono o lo scudo fiscale.

Il risultato di tutto questo per l'esponente diessino si farà sentire già da que-

st'anno: «Sul piano strutturale stiamo creando le condizioni per un deficit maggiore». Un dato che potrebbe emergere già il 5 aprile, con l'arrivo della prima trimestrale di cassa, mentre i guai arriveranno con la prossima finanziaria, e nel 2004 rischiamo seriamente di sfiorare il famoso tetto del 3 per cento fra Pil e deficit fissato dal patto di stabilità europeo.

Il tutto, accusa Barbieri, per la politica economica sbagliata del governo: «L'economia italiana cresce poco e male e con più inflazione».

Andrea Palombi

La guerra delle cifre divide anche i vertici dell'Anci

ROMA «Il miglioramento dei conti pubblici con la diminuzione del fabbisogno statale del mese di dicembre dimostra l'assoluta strumentalità delle critiche che sono giunte, e che continuano a giungere, dal presidente dell'Anci, Domenico». Lo afferma Osvaldo Napoli, vice responsabile Enti locali di Forza Italia e vicepresidente dell'Anci, l'associa-

zione nazionale dei Comuni, a proposito del dibattito sui conti pubblici. «Napoli vorrebbe accreditarsi come esperto di politica economica, ma qualcosa nelle sue dichiarazioni non torna». Lo afferma Fabio Melilli, vice presidente dell'Anci rispondendo ad Osvaldo Napoli sui conti pubblici. Critico anche il responsabile Enti locali

della Segreteria nazionale dei Ds, Antonello Cabras. «L'onorevole Napoli dice - non perde occasione per tentare di rompere con argomenti di basso profilo l'unità di fondo che ha animato l'azione degli enti locali verso l'obiettivo di vedere affermato il nuovo e più importante ruolo assegnato dalla Costituzione riformata».

La guerra delle cifre divide anche i vertici dell'Anci

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STERBA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani.

Attualità: Baldovino Ulgirai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore).

Piercarlo Fumano, Fabio Scutari, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Cultura.

Spettacoli: Alessandro Mazzena Lona (responsabile), Renzo Santoni, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio

Perluigi Sabatini (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore: Segnalazioni).

Pierluigi Sabatini (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Roberto Carrella (vicecaporedattore: Segnalazioni).

Consiglio di Amministrazione: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente),

Paolo Palombi (Amministratore Delegato), Giovanni Aziano Cantarutti, Corrado Bello, Guido Carignani,

Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Pupi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria

Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni,

Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valduca.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannari (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281039 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 245, sei mesi € 122, tre mesi € 66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei

mesi € 111, tre mesi € 61 (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arrivati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTER-

NET: 1 anno € 155, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia LK 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/8723311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale € 201,00 (fotografico, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fotografico, R.F.O. € 190,00) - Finanziaria 1 a pag. (6 mod.) € 289,00 (fotografico) - Legale € 300,00 (fotografico) - Necrologico € 330,00 (fotografico) - Necrologico € 117,00 (Partecip. € 30,00 - 90,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 3 gennaio 2003 è stata di 53.450 copie. Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

UN LAVORATORE CONTRO

Spuntano i versi giovanili del leghista sull'insoddisfazione di un operaio contro il padrone

Bossi poeta: «Duman vo cà»

ROMA «Negli anni '70 quand'ero un giovane sprovveduto che voleva cambiare il mondo ho scritto molte poesie in dialetto lombardo»: la scoperta di un Bossi poeta è del settimanale Oggi che pubblica un'intervista (di don Santino Sparta), il sacerdote che è stato ospite fisso della trasmissione «Chiambrètti c'è» al ministro della Devotion e una intera poesia dal titolo «Duman vo cà» (Domani vado a casa), con traduzione a fronte in italiano. Si tratta di versi che il ministro credeva perduti e che sono stati restituiti. «Mi ha fatto piacere leggerli. Forse - osserva il leader della Lega - non hanno un grande valore stilistico ma certo esprimono contenuti importanti, come il dolore di constatare che, fin da allora, il mondo si avviava all'autodistruzione distaccandosi dai valori veri». I suoi modelli? «Non mi sono posto questo problema - ri-

sponde - buttando giù i miei versi ho obbedito soltanto ad un impulso del cuore, senza preoccuparmi della metrica». Ecco alcuni dei versi di Bossi: «L'è sira/ E ho già preparaa la valisa/ Duman vo cà/ I oltar aj dorman/ Mi a podi mia/ Pugiaa al vedar a vardi ul ciel, la luna l'è da l'oltra part/ E la da vess piena dal bianch Ca la spantega sui piant/ Duman vo cà e appena podi Vo in stabiliment a licenziarm/ Vegan da via ul cu i padrun/ Mi da goma an fò pu...». Ecco la traduzione in italiano: «È sera/ e ho già preparato la valigia/ Domani vado a casa/ Gli altri dormono/ io non posso/ appoggiato al vetro io guardo il cielo/ la luna è dall'altra parte/ e dev'essere piena, dal bianco/ che diffonde sulle piante/ domani vado a casa e appena posso/ vado in stabilimento a licenziarmi/ Crepino i padroni/ io di gomma non ne faccio più (...)

DALLA PRIMA PAGINA

Resta il fatto che tutti quanti ci rendiamo conto sulla nostra pelle, meglio ancora sui nostri portafogli, che l'inflazione reale è molto più alta rispetto a quella ufficiale. Che l'euro di carta e la doppia tariffazione euro-lira sono semplicemente dei palliativi di fronte a questa rincorsa nei rincari di inizio anno. Che l'inflazione da euro è davvero molto bassa, quasi non esiste: lo 0,2-0,3% per l'area Ue, destinato a rientrare col tempo. Che gli arrotondamenti (che ci sono effettivamente stati) non sono quindi dovuti all'euro ma alla scarsa capacità di sorveglianza di chi doveva vigilare che ciò non avvenisse. Che la Banca centrale europea non consi-

L'euro porta a galla la nostra inefficienza

Italia. Ecco, questo è il vero problema. Con la moneta unica non ci sono infatti più le vie di fuga del passato: quella degli aumenti delle retribuzioni, ad esempio, in grado di compensare le perdite di potere d'acquisto. Oppure quella delle svalutazioni in grado di compensare le perdite di competitività delle nostre imprese. La moneta unica impone invece riforme sul fronte delle liberalizzazioni e di rendita che ancora esistono un po' dovunque. Impone in definitiva il coraggio di allineare una volta per tutte l'Italia al resto d'Europa.

Alberto Mazzucca

LA CRISI DELL'AUTO L'imprenditore mantovano conferma di avere allo studio un progetto di intervento nel colosso automobilistico «che ha carattere amichevole»

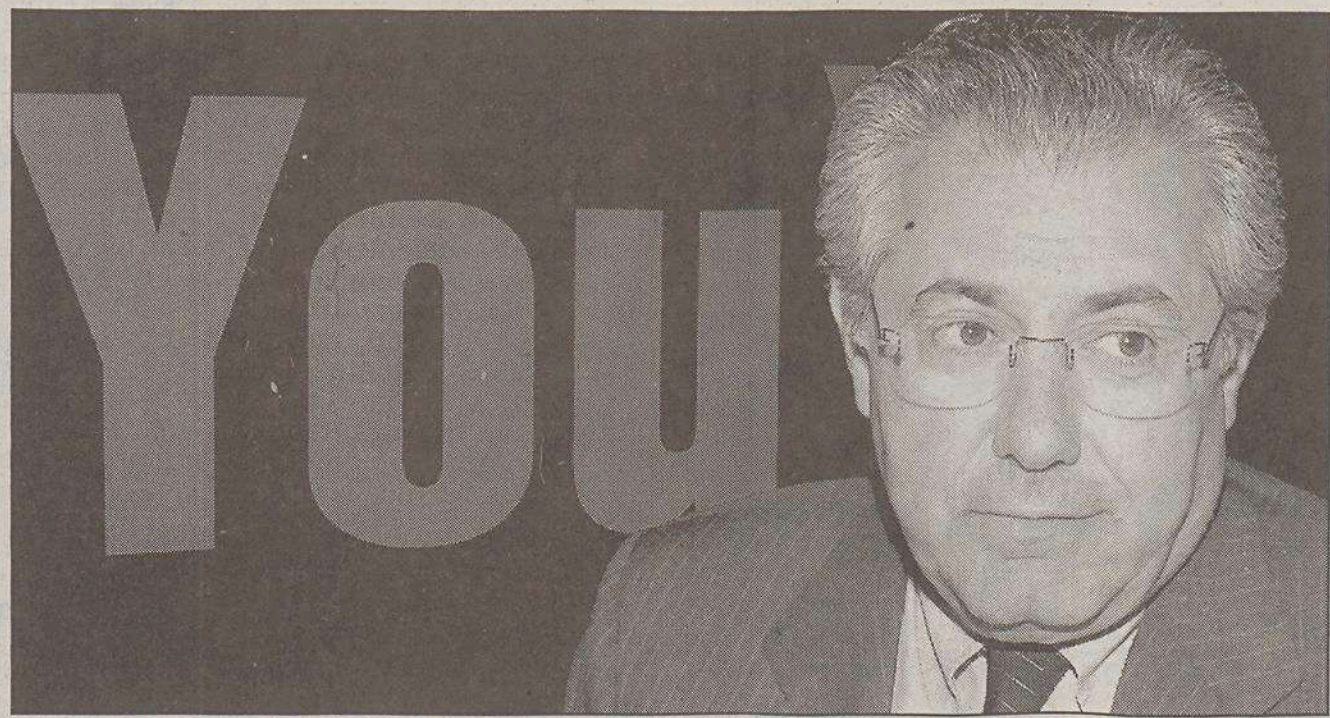
Colaninno allo scoperto: «Voglio gestire la Fiat»

General Motors: «Proposta interessante». I vertici del Lingotto: «L'unico piano industriale è quello presentato al cda»

MILANO Dopo giorni di indiscrezioni, Roberto Colaninno esce allo scoperto. Incassa un inaspettato assenso dalla General Motors e la conferma che il governo è favorevole al piano, ma per bocca di Maroni chiede di concordare i dettagli. La famiglia Agnelli sembra a questo punto sempre più isolata.

Il primo affondo l'ha tentato la Fiat stessa diramando nel primo pomeriggio una nota per ribadire che allo stato esiste un solo piano valido. Ma questa volta Colaninno non si è limitato a rispondere in modo informale: ha preso carta e penna per un breve ma importante comunicato ufficiale: «L'ipotesi di intervento nella Fiat, che è amichevole e prevede un coinvolgimento diretto di Roberto Colaninno nella gestione della società, verrà sottoposta nelle prossime settimane agli organi sociali della Fiat per una loro valutazione». A strettissimo giro, è arrivato il via libera della Gm: «L'ipotesi rappresenta uno sviluppo interessante in questo momento, anche se non è ancora chiaro quali saranno le sue implicazioni per Fiat e per i rapporti tra Fiat e Gm che resta quindi in attesa di ulteriori sviluppi».

e alla piccola, ripetuta affermazione della Fiat «che l'unico piano industriale e finanziario valido è quello approvato dal cda della società, avallato dall'azionista di riferimento e dalle banche creditrici e, per quanto riguarda la ristrutturazione dell'Auto, concordato con il Governo». Diversamente da quanto aveva fatto a Capodanno Umberto Agnelli, la Fiat aveva aggiunto comunque importanti elementi sulla situazione finanziaria, quasi a voler sostenere la validità del piano approvato dal cda e strenuamente difeso dal principale azionista: «Sulla base dei dati preliminari ci attendiamo che le ultime dismissioni effettuate e il miglioramento del cash flow del quarto trimestre del 2002 consentano di raggiungere una posizione finanziaria netta del gruppo sensibile agli obiettivi concordati con le banche creditrici». In base all'accordo raggiunto con il pool degli istituti di credito i vertici della Fiat si sono impegnati a ridurre entro la prossima primavera l'indebitamento netto dai 5,8 miliardi di euro dello scorso 30 settembre a 3 miliardi con la possibilità di sfiorare al massimo del 20%.



Roberto Colaninno ha pronto un piano per la Fiat: «Voglio entrare nella gestione».

La cessione del 51% di Fidis e della quota posseduta in General Motors avrebbero permesso al Lingotto di raggiungere risultati migliori rispetto alle previsioni così come comincerebbe ad evidenziarsi «una significativa riduzione delle perdite operative negli ultimi quattro mesi».

La reazione della Borsa al comunicato del gruppo è stata a due facce, con il titolo Fiat che alla fine ha chiuso in rialzo dell'1,63% per poi scattare nel dopo Borsa dopo il comunicato di Colaninno.

L'impressione è che da ieri si è entrati in una fase decisiva. La prossima settimana Roberto Colaninno metterà a punto i particolari del piano con una serie di incontri ai massimi livelli per illustrare anche nei dettagli quello che a tutti gli effetti sembra essere un piano sostenuto da almeno due delle principali banche creditrici, Unicredit e Intesa. Bci. Alla famiglia Agnelli il finanziere mantovano intende proporre la costituzione di una società dove sarebbero rappresentati paritariamente le banche, la famiglia e lo stesso Colaninno, che intende diventare l'amministratore delegato di Fiat Auto. L'iniezione finanziaria immediata sarebbe di 2,5 miliardi accompagnata da 1,5 miliardi derivanti dalla cancellazione dell'opzione put da parte di Gm, e altri 4 miliardi derivanti da un'accelerazione del piano di vendite, a cominciare dalla Toro e Fiat Avio.

La reazione alle affermazioni di Colaninno si è fatta sentire anche a Wall Street. Alla Borsa di New York infatti il titolo General Motors, che fa parte delle aziende «blue chip» che rientrano nel Dow Jones, ha recuperato lievemente dopo che era giunta a New York la conferma che Colaninno potrebbe intervenire in Fiat. Un recupero modesto però a cui ha fatto seguito una nuova perdita di terreno, segno che per gli investitori della Gm la situazione è ancora troppo fluida per essere certi di come si evolveranno gli eventi. Il futuro della Fiat è seguito con grande interesse dai principali mass media Usa. Il New York Times per esempio qualche giorno fa ha intervistato un manager americano nel settore auto (e particolarmente la Fiat) secondo il quale la questione centrale non è l'ingresso o meno di Colaninno bensì sono gli asset della Fiat «che non sono abbastanza attraenti per essere venduti».

La situazione è in evoluzione dopo che appena prima di Natale la Fiat aveva ceduto quella parte di General Motors che aveva acquistato due anni fa. Si è trattato del 5,1 per cento del capitale Gm, un primo passo verso quello che molto probabilmente appariva essere entro il 2003 un ribaltamento degli accordi in vigore con gli americani. Fu nel 2000 quando la Fiat, sotto Paolo Fresco, acquistò una parte di capitale della General Motors mentre quest'ultima a sua volta acquistava il 20 per cento del pacchetto Fiat Auto.

DETROIT

«Vogliamo capire meglio quale sarà il nostro ruolo»

NEW YORK Cauti ma non negativi la reazione della General Motors alle dichiarazioni di Roberto Colaninno relative ad un piano di intervento alla Fiat. «Non è chiaro quali possano essere le implicazioni per General Motors e se in questa proposta ci sarà spazio per un rapporto con noi. Vogliamo capire il nostro ruolo», è stato il commento rilasciato ieri da Toni Simonetti, portavoce del colosso di Detroit. Non ha tuttavia minimizzato il potenziale interesse della Gm.

La reazione alle affermazioni di Colaninno si è fatta sentire anche a Wall Street. Alla Borsa di New York infatti il titolo General Motors, che fa parte delle aziende «blue chip» che rientrano nel Dow Jones, ha recuperato lievemente dopo che era giunta a New York la conferma che Colaninno potrebbe intervenire in Fiat. Un recupero modesto però a cui ha fatto seguito una nuova perdita di terreno, segno che per gli investitori della Gm la situazione è ancora troppo fluida per essere certi di come si evolveranno gli eventi. Il futuro della Fiat è seguito con grande interesse dai principali mass media Usa. Il New York Times per esempio qualche giorno fa ha intervistato un manager americano nel settore auto (e particolarmente la Fiat) secondo il quale la questione centrale non è l'ingresso o meno di Colaninno bensì sono gli asset della Fiat «che non sono abbastanza attraenti per essere venduti».



Fresco con Richard Wagoner (Gm).

La situazione è in evoluzione dopo che appena prima di Natale la Fiat aveva ceduto quella parte di General Motors che aveva acquistato due anni fa. Si è trattato del 5,1 per cento del capitale Gm, un primo passo verso quello che molto probabilmente appariva essere entro il 2003 un ribaltamento degli accordi in vigore con gli americani. Fu nel 2000 quando la Fiat, sotto Paolo Fresco, acquistò una parte di capitale della General Motors mentre quest'ultima a sua volta acquistava il 20 per cento del pacchetto Fiat Auto.

Andrea Visconti

LA CRISI DELL'AUTO La Fiom spedisce una lettera aperta a Ciampi e chiede trasparenza ma Fim e Uilm si lamentano: «Non ci hanno consultato»

Metalmeccanici divisi sullo sciopero generale

MILANO Una lettera aperta ai massimi vertici delle istituzioni economiche e politiche per chiedere che siano resi «pubblici e leggibili» tutti i dati industriali, economici, finanziari, nonché contrattuali, della vicenda Fiat. La Fiom, come preannunciato, passa all'attacco. Prima con una serie di richieste inviate al ministero per le attività produttive, Banca d'Italia, Consob, società di revisione, Fiat, collegi sindacali del Lingotto e per conoscenza al presidente della Repubblica, ai presidenti di Camera e Senato, al presidente del Consiglio, alla Commissione Europea e alla Bce. Poi con la richiesta di sciopero generale che ha provocato la reazione molto negativa di Fim e Uilm.

I metalmeccanici della Cgil chiedono proprio a Ciampi che si «faccia garante di quella totale trasparenza e conoscenza degli atti relativi alla crisi del gruppo Fiat avendo fatto proprio della trasparenza elemento essenziale di tutto il suo agire professionale, politico e istituzionale». Le richieste dei metalmeccanici della Cgil sono dettagliate: alla Consob chiedono di rendere pubblica «la documentazione relativa al contratto quadro vincolante tra Fiat spa e Gm compresi gli allegati 8.03 contenenti i parametri e quelli con-

nenti i termini e le condizioni relativi al diritto di Fiat Spa a vendere»; alla società di revisione, «il dettaglio disaggregato dei crediti e dei debiti del gruppo e delle singole società controllate e collegate nonché i motivi per cui non è stato reso noti agli analisti il bilancio consolidato di Fiat auto nel 2000».

Ce n'è anche per Antonio Marzano, ministro delle Attività Produttive che per la Fiom deve rendere note tutte le proposte fino ad ora avanzate, i piani finanziari e industriali presentati ed eventuali aggiornamenti mentre al governatore Antonio Fazio viene chiesta l'analisi puntuale di quanti si-

ano i risparmiatori che attualmente hanno investito in azioni e obbligazioni Fiat per un importo superiore ai 12 miliardi di euro.

«Vogliamo conoscere - precisa ancora il segretario della Fiom Gianni Rinaldini - l'esatta situazione del gruppo dal punto di vista finanziario e patrimoniale e i termini degli accordi esistenti». «La situazione è grave e richiede un immediato sciopero generale», conclude Rinaldini mandando su tutte le furie Fim e Uilm che in serata hanno definito gravi le dichiarazioni del leader della Fiom perché non concordate in un percorso unitario.

a.c.

Andrea Carli

IL CASO

L'indagine Unioncamere fotografa l'Azienda Italia nel 2002 con gli scenari fino al 2005: nonostante i venti di ripresa a Nordest la nostra regione segna il passo

Gelata sull'economia del Friuli Venezia Giulia

Forte frenata del Pil, rallentano i consumi. Tasso di crescita: Trieste ultima in classifica

TRIESTE L'ultimo dossier di Unioncamere fotografa la crisi dell'economia italiana nel 2002 e prevede una ripresa graduale. Ma per il Friuli Venezia Giulia le prospettive sono amare: secondo Unioncamere la nostra regione avrà nei prossimi anni il tasso di sviluppo del Pil «più modesto» assieme a Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Umbria e Liguria. Trieste invece finisce confinata all'ultimo posto, dopo Biella, fra le province italiane nella classifica sul tasso di crescita nel quarto trimestre 2002.

Un 2002 da dimenticare. Il 2002 è stato un anno da dimenticare: produzione industriale e fatturato in flessione, export in rallentamento soprattutto a Nordest, la domanda interna stagnante. Nello scenario per il 2003 del Centro studi di Unioncamere si ipotizza tuttavia una ripresa dell'economia italiana «piuttosto graduale»: il tasso di crescita del Pil si dovrebbe attestare al +1,6 per cento, per poi passare al +2,7 per cento nel 2004. In ripresa gli investimenti (+1,5%), a fronte di un +0,2% stimato lo scorso anno. Il calo dei tassi potrà rilanciare il consumo delle famiglie. L'export (+4,4%) potrebbe raddoppiare nel 2004. Leggera diminuzione del tasso di disoccupazione, oggi al 9,3 per cento. E una previsione di 230 mila nuovi posti di lavoro (+2,4%). Un quadro comunque condizionato dalle tensioni geopolitiche e internazionali.

Friuli Venezia Giulia in panne. Le previsioni economiche 2003-2005 di Unioncamere disegnano una ripresa imminente, più contenuta nelle regioni più industrializzate del Nord. L'economia del Friuli Venezia Giulia invece è in panne. La nostra regione sta

frenando vistosamente nonostante il Nordest stia dando qualche segnale di vivacità. Sarà un anno difficile. Il dossier prevede una vera e propria gelata sulla crescita stimata del Pil nel 2003: +0,7 per cento, il peggior risultato fra le regioni italiane. Solo nel 2004 è annunciata una ripresa (+2 per cento), comunque inferiore alla media nazionale. Segnali di recupero nel 2003 invece dovrebbero provenire dall'export (+3,9%) con un balzo il prossimo anno (+8%), se ci sarà la ripresa economica tanto annunciata. In frenata gli investimenti: -3,9 per cento con un ulteriore peggioramento nel 2004 (-5,1%).

Ma le note dolenti non si fermano qui. Secondo le proiezioni di Unioncamere, in Friuli Venezia Giulia i consumi delle famiglie resteranno modesti anche nei prossimi due anni (+2,5% rispetto alla media della crescita a Nordest pari al 2,8%). In contrazione anche la spesa per investimenti in costruzioni e opere pubbliche assieme a Emilia Romagna e Trentino Alto Adige. Il tasso dei disoccupati dovrebbe fermarsi al 4,7 per cento, pur sempre superiore alla media del

Il PIL delle regioni: previsioni fino al 2005

Tassi di variazione % su valori a prezzi costanti

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Piemonte	2,6	1,6	0,4	1,2	2,0	2,0
Val d'Aosta	0,7	1,0	1,7	2,3	3,8	3,3
Lombardia	2,0	2,1	0,3	1,4	2,4	2,2
Trentino Alto Adige	4,5	1,4	0,1	0,8	2,3	2,3
Veneto	3,4	1,9	0,9	1,7	2,6	2,4
Friuli Venezia Giulia	3,6	1,0	0,1	0,7	2,0	1,7
Liguria	3,3	0,9	0,5	1,1	2,8	2,6
Emilia Romagna	4,3	1,5	0,5	1,0	2,4	2,2
Toscana	4,6	2,4	0,0	1,5	2,7	2,3
Umbria	4,7	2,2	0,3	1,0	2,6	2,4
Marche	3,3	2,5	0,6	2,0	3,2	2,8
Lazio	1,2	1,1	1,6	3,0	4,1	3,4
Abruzzo	3,7	1,9	2,1	2,3	3,5	3,0
Molise	5,5	2,9	0,5	1,5	2,6	1,6
Campania	2,7	2,6	1,2	1,8	2,7	2,6
Puglia	3,2	1,1	0,5	1,4	2,7	2,0
Basilicata	1,3	1,0	1,2	2,3	3,8	3,2
Calabria	1,8	3,0	0,6	1,5	2,5	2,7
Sicilia	3,0	2,5	1,3	2,0	2,9	3,0
Sardegna	1,5	2,6	1,1	1,7	2,6	2,1
Nord Ovest	2,3	1,8	0,1	1,3	2,3	2,2
Nord Est	3,9	1,6	0,6	1,2	2,4	2,2
Centro	2,8	1,8	0,8	2,2	3,4	2,9
Mezzogiorno	2,8	2,2	1,1	1,8	2,8	2,6
Italia	2,9	1,9	0,6	1,5	2,7	2,4

Fonte: Centro Studi Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2000-2005

pattuglia di province del Sud: al primo posto Lecce (+5,32%) seguita da Reggio Calabria, Crotone, Catanzaro. Nella nostra regione Gorizia naviga a metà classifica (+1,84%), seguita da Pordenone (+1,69%) e Udine (+1,17 per cento). Trieste, resta una delle capitali del terziario. E uno dei fattori che spiegano il ventesimo posto del capoluogo regionale nella classifica (dati 2001) in base al valore aggiunto pro capite.

Le cause della frenata. Il rapporto rileva che le imprese italiane che opera-

no all'estero «mostrano una decisa capacità di reazione alle avversità del ciclo economico». E un'analisi che investe direttamente il sistema economico del Friuli Venezia Giulia orientato all'export ma ancora troppo frammentato. E proprio sulla capacità di imporre i nostri prodotti sui mercati stranieri che secondo Unioncamere arrivano le note dolenti: «Ci sono rischi legati essenzialmente alla composizione settoriale delle imprese italiane e alla struttura delle nostre produzioni». Il nostro Paese accusa «un ritardo di competitività» soprattutto per

quanto riguarda i beni a alta tecnologia: la quota italiana sull'export dell'Ue fra il 1991 e il 2001 è passata dall'11,4 per cento al 10,5 per cento. L'economia del Friuli Venezia Giulia è considerata, con Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, una regione «a basso rischio» sul piano dell'adeguamento tecnologico: infatti è una delle regioni con una rilevante concentrazione di gruppi d'impresa (sono 2.815 pari al 26,1%, nella media del Nordest). Tuttavia Unioncamere scommette sui distretti e rileva che in Italia il 95% delle imprese ha meno di 10 addetti: per questo è necessario «fare sistema» fra piccole e piccolissime aziende attraverso «legami forti e flessibili» e «la creazione di società miste pubblico-private in cui potrebbero rientrare università e centri di ricerca».

Il Nordest è ottimista. Secondo Unioncamere la fiducia nella ripresa è superiore al Nordest: un'area in cui si prevede una crescita dell'occupazione pari al 2,8 per cento nei prossimi dodici mesi, soprattutto grazie alla ripresa dell'attività sui mercati esteri. E si scommette molto su terziario avanzato, informatica, telecomunicazioni, servizi alle persone, commercio, industria manifatturiera.

Venti di ripresa. Nel complesso il rapporto rileva che nel nostro Paese «il tessuto imprenditoriale continua a rafforzarsi»: vince «la logica di sistema», quello di imprese di medie dimensioni collegate in rete, in primo luogo nei distretti industriali che in Italia occupano 2,2 milioni di persone in un tessuto di 240 imprese. Il Friuli Venezia Giulia però segna il passo.

Piercarlo Fiumanò

Piazza Affari: Mib30 +0,33 per cento Le Borse europee tirano il fiato dopo il rally di inizio d'anno Tiene Piazza Affari (+0,43%)

MILANO Borse europee poco mosse e per lo più cedenti in chiusura di settimana, dopo i rally visti alla vigilia sulla scia di dati economici Usa decisamente migliori del previsto. Al tono cauto della seduta, e al prevalere delle prese di beneficio, ha contribuito anche l'andamento in calo di Wall Street. L'unico listino che è riuscito a mettersi in evidenza è stato quello di Zurigo, in rialzo del 5,8% alla riapertura dalle festività prolungate per l'anno nuovo. In calo, invece, la City londinese (-0,11%), Francoforte (-0,66%) e Parigi (-0,22%).



Piazza Affari: +4,2% in tre sedute.

Positiva, invece, Milano, dove l'indice Mib30 ha segnato un rialzo dello 0,33%, Mibtel +0,43%. Buona prova di Piazza Affari nella settimana a cavallo della festività del primo dell'anno. Nelle tre sedute in cui la Borsa di Milano è rimasta aperta il Mibtel ha messo a segno un rialzo del 4,2%.

In progresso anche Stoccolma (+0,96%), mentre hanno perso terreno sia Madrid (-0,74%), che Amsterdam (-0,57%). Sotto pressione in tutto il Vec-

chio Continente i titoli legati alla distribuzione, dopo l'allarme sugli utili lanciato nella notte dal gigante delle vendite americane Home Depot. A Francoforte Metro ha ceduto così il 3,14%, mentre a Londra Kingfisher si è portata in calo del 5,06%. Prese di beneficio sugli energetici, dopo i rialzi delle ultime sedute, nonostante il nuovo apprezzamento delle quotazioni del greggio registrato in giornata, ancora una volta sulla crisi venezuelana e i timori che la produzione petrolifera nel paese non possa riprendere a pieno ritmo nel breve periodo. L'inizio d'anno euforico a Wall Street ha dato invece una spinta al comparto degli assicurativi, particolarmente esposto ai mercati azionari. Tra i bancari, forte rialzo di Capitalia (+6,08%) sulla scia di un atteso miglioramento dei conti dopo le recenti dismissioni, mentre il mercato sembra aver apprezzato anche l'avvio della trattativa in escludi-

Ieri si sono aperte nuove bocche e un fronte franoso di 700 mila metri cubi potrebbe staccarsi improvvisamente

Stromboli: altri crolli, paura nelle Eolie

Due piccole frane gettano nel panico la popolazione ma ormai è psicosi

STROMBOLI Pochi massi rotolano giù in mare dalla Sciara del fuoco a Stromboli, sollevando cenere lavica, e a Lipari si scatena il panico, nella zona del porto, per una nuova onda anomala che non ci sarà. E il segnale del nervosismo e della grande paura per il possibile ripetersi del fenomeno simile allo Tsunami che il 30 dicembre scorso ha sconvolto l'arcipelago delle Eolie.

La notizia di nuovi crolli di modesta entità ha fatto scattare l'allarme a Lipari, per un circuito vizioso probabilmente legato al passa parola o ad un'incomprensione. La gente che abita lungo la costa ha lasciato le proprie abitazioni e si è diretta verso le zone alte dell'isola: due motovedette ancorate al porto hanno preso il largo. In un crescendo continuo di voci incontrollate è arrivata anche la notizia, infondata, dell'evacuazione immediata di Stromboli e della dichiarazione dello stato di emergenza nelle Eolie. Insomma un falso allarme rosso, provocato solo dalla psicosi.

La tensione si è allentata soltanto dopo un intervento ufficiale della Protezione Civile che, con una nota ufficiale, ha smentito tutto. «Non c'è stata alcuna evacuazione a Stromboli, né è stato proclamato lo stato di emergenza - hanno spiegato dal Dipartimento - rimane quello di allerta, per il rischio crolli nella zona della Sciara del fuoco».

Sull'origine della scintilla che ha fatto divampare il panico ha fatto luce il capo del dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso. «È stata - ha rivelato - l'enfaticizzazione di una mia segnalazione di una cresci-

Gli uomini della Protezione civile e dei Vigili del fuoco ripuliscono le vie di Stromboli. Ieri dalla «Sciara del Fuoco» si sono staccate altre due frane di piccola entità. Resta comunque il pericolo di nuovi crolli.



ta del livello di attenzione per l'apertura di una nuova frattura con emissione di lava nella Sciara del fuoco, in una zona a rischio crolli».

Crolli che ci sono stati ma di modesta entità, limitati al rotolamento di qualche piccolo masso. L'episodio ha comunque confermato che nelle Eolie regna una grande paura legata

alla «spada di Damocle» di due costoni di roccia in bilico nella Sciara del fuoco. Il più grande ha una dimen-

sione di 700 mila metri cubi e il suo scivolamento in mare potrebbe creare un'altra onda anomala. Inutili

le rassicurazioni degli esperti che da giorni ripetono: «quella a rischio è una massa di gran lunga inferiore a quella crollata il 30 dicembre, che era di oltre 4 milioni di metri cubi».

Ad accrescere la psicosi contribuiscono, forse, anche le dichiarazioni provenienti dalla Francia. «Le autorità italiane devono aver co-

scienza che un vulcano come lo Stromboli può essere devastatore per le maree, che può provocare con frane e colate laviche massicce nel mare» è stato l'avvertimento, con scenari apocalittici, di Jacques-Marie Bardintzeff, vulcanologo e docente di Geologia all'università Parigi-Sud, ripreso e diffuso da numerose radio private siciliane. «Un'affermazione senza fondamento» hanno commentato sia Guido Bertolaso che il vulcanologo Franco Baberi. Contro queste dichiarazioni si è scagliato anche il sindaco di Lipari, Mariano Bruno. «A Stromboli non c'è stato alcun crollo pericoloso» ha detto, invitando tutti ad «una maggiore serenità» e ad evitare pericolosi allarmismi. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania ha confermato che i crolli che ci sono stati sono collegati alla nascita di una nuova piccola bocca effusiva laterale nella Sciara del fuoco e non hanno causato danni.

Dall'ultima osservazione diretta è emerso che adesso sono cinque le fratture da cui fuoriesce lava, più viscosa e meno calda. «La colata in sé - ha spiegato il direttore dell'Ingv di Catania, Sandro Bonaccorsi - non è assolutamente un problema: l'emissione potrebbe durare tempi lunghi, come nel 1985, senza creare pericolo alcuno per la popolazione del luogo».

La lava arriva a mare in una zona desertica. Il problema, ha ribadito il ricercatore, è «invece il rischio di crolli che sono possibili ai margini del solco scavato dalla colata» con l'aggravante che «non è possibile prevedere quando e se avverranno».

L'APPELLO

Il presidente del Wwf: mobilitazione mondiale Pratesi lancia l'allarme: «Il caldo ucciderà la Terra. S'impegnino tutti i Paesi»

ROMA I cambiamenti climatici che si prefigurano per i prossimi decenni delineano «uno scenario inquietante, di cui nessuno tiene conto. Andare avanti così è criminale e suicida». È preoccupato per i risultati emersi dalla ricerca di Nature Fulco Pratesi, presidente del Wwf, e con lui ambientalisti ed esperti, che tuttavia suggeriscono una serie di misure da adottare urgentemente per cercare di limitare i danni e invertire questa tendenza.

«Da anni solleviamo questo problema - ha detto Pratesi - e veniamo considerati dai catastrofisti, ma le ricerche dicono che abbiamo ragione. Nel 2100, se si continua con questi ritmi, il riscaldamento globale dovrebbe portare un aumento della temperatura di 6 gradi. Conseguentemente si scioglierà la calotta dell'Antartide, i mari saliranno, ed i costi, anche sociali, saranno fortissimi: la verità è che stiamo sconvolgendo l'equilibrio della terra».

Secondo Pratesi solo una mobilitazione forte può salvare il pianeta. «La stessa che il mondo attua per combattere il nazifascismo e l'imperialismo giapponese».

Tutti però - cittadini, enti locali, governi nazionali - dovrebbero contribuire a fare la propria parte. «Si dovrebbe iniziare risparmiando energia nelle abitazioni - ha osservato Pratesi - limitando il traffico in città e cercando di spostarlo su ferro, incentivando il

riciclo e l'utilizzo di mezzi elettrici. Facciamo qualcosa oggi, prima che sia troppo tardi».

È scettico sulle possibilità di bloccare i mutamenti climatici nell'arco di poco tempo il climatologo dell'Enea, Vincenzo Ferrara. «Quello del riscaldamento del pianeta - ha detto - è un processo che al momento non siamo in grado di fermare: dovremmo ridurre di almeno il 60% le emissioni di gas serra in atmosfera». Due, allora, a parere dell'esperto, le strade da percorrere: «andare avanti con la ricerca sulle energie alternative e con lo studio



Allarme caldo sulla Terra.

sulla vulnerabilità del territorio, facendo prevenzione sulla base degli scenari futuri, adattando l'agricoltura alle esigenze diverse, contrastando il degrado del suolo e adeguando le risorse idriche del Paese». Tanto Pratesi quanto Ferrara ritengono non sufficiente il solo protocollo di Kyoto, che prevede una riduzione dell'8% nel periodo 2008-2012 delle emissioni di gas serra nell'atmosfera rispetto ai livelli del 1990. «Servono interventi più massicci», hanno detto.

Sarà aperta un'istruttoria penale contro i responsabili del disastro. Il premier Raffarin: «È una barbarie»

Chirac tuona contro i pirati inquinatori

«Sono loschi uomini d'affari». L'ira scatenata dalla marea nera della «Prestige»

PARIGI C'è un uomo solo al comando della crociata francese contro le navi carrette, e i pirati inquinatori: è Jacques Chirac, il Presidente, è su tutte le furie per i milioni di placche nere imbevute di gasolio del Prestige che approdano sul litorale atlantico. Le spiagge sono chiuse, i piani di emergenza già in vigore. Chirac, dal maggio 2001, è diventato un alliere dell'ecologia. Prima sbeffeggiato dai Verdi per la tardiva conversione, si è guadagnato i galloni di difensore dell'ambiente al vertice della Terra di Johannesburg. Nel caso del Prestige ha voluto confermare questo ruolo, all'esatto opposto di quanto accaduto al primo ministro spagnolo José María Aznar, accusato di aver reagito tardi e tiepidamente alla marea nera in Galizia. Giovedì, il Capo dello Stato ha tuonato contro i «delinquenti del mare» e l'Eliseo stesso ha annunciato l'aper-



Francia: volontari impegnati a pulire una spiaggia invasa dal greggio della «Prestige».

tura di un'istruttoria penale nei confronti dei responsabili. Ieri, con una nuova clamorosa breccia aperta nel

protocollo, Chirac in persona ha anticipato il resoconto del Consiglio dei ministri per scatenarsi in un'arringa contro «i loschi uomini d'affari» colpevoli del disastro ecologico. Li ha enumerati, uno dopo l'altro: «I capitani, i proprietari, i noleggiatori di navi carrette, le società

di classificazione e gli assicuratori di queste imbarcazioni, chi gestisce le bandiere di comodo».

Si è parlato, all'Eliseo, anche della possibilità che Chirac partisse immediatamente per le spiagge inquinate, ma alla fine il presidente ha

inviato il suo braccio destro, il premier Jean-Pierre Raffarin. Con un parka rosso e stivaletti di gomma, il capo del governo - dopo aver annunciato lo sblocco dei primi 50 milioni di euro di crediti per le zone colpite - è partito per la Gironda. Lì, insieme al prefetto, ha passeggiato a lungo su una delle spiagge ridotte peggio, quella di Lege-Cap-Ferret, dove è arrivato in elicottero. Come quasi tutto il litorale, la riva si tinge di nero, le bollicine di ieri si stanno ora dopo ora trasformando in placche nere, di aspetto viscido e tondeggiante. Nel tragitto in fuoristrada fino alla vicina spiaggia del Grand-Crohot, Raffarin si è detto preda di un sentimento di «rivalta» di «rabbia profondissima nel vedere così rovinato un posto così bello». «È una barbarie», ha aggiunto.

Le analisi sono in corso in Gironda, per verificare che non ci siano altre fonti di inquinamento, come sembra essere il caso della Charente-Maritime, la regione che si trova più a Nord. Lì i laboratori hanno sancito che le



Il Presidente francese Jacques Chirac ha tuonato ieri contro «i loschi uomini d'affari» colpevoli del disastro ecologico che ha colpito le coste del Paese.

Gironda in ginocchio e il governo francese annuncia lo sblocco di 50 milioni di euro per i primi interventi nelle regioni colpite

bollicine nere che stanno arrivando non hanno origine dal famigerato Prestige. Sul terreno, sono partite ieri le due prime imbarcazioni anti-marea nera, equipaggiate con reti a grande capacità di raccolta. Nulla potranno contro il carburante sotto forma di bollicine o diluito in piccole particelle, ma potranno trascinare via fra le 10 e le 15 tonnellate di placche di petrolio, una massa pari a 200 metri quadrati di macchia inquinante. Ad aiutare chi ripulirà le spiagge non ci saranno stavolta i volontari di Greenpeace: l'organizzazione ambientalista ha fatto sapere che non impedisce ai suoi aderenti di pulire le spiagge a titolo personale, ma nemmeno li organizzerà, dal momento che non si ritiene «supplente di una potenza pubblica che non fa gli sforzi necessari per evitare che ci si ritrovi in situazioni del genere».

Salvi gli abitanti delle isole Salomone

HONIARA Tutti gli abitanti di Tikopia, l'isola del Pacifico meridionale che fa parte dell'arcipelago delle Salomone su cui domenica si è abbattuto il ciclone Zoe, sono sopravvissuti. Lo ha riferito un fotografo neozelandese che per primo è riuscito ad atterrare con un elicottero sull'isola. A Tikopia abitano circa 3.700 persone.

Intanto è finalmente partita la prima nave con i soccorsi. Superate difficoltà economiche e logistiche il governo del poverissimo e tormentato gruppo di isole è riuscito a far salpare dal porto di Honiara una motovedetta carica di cibo, acqua e generi di prima necessità. L'imbarcazione dovrebbe arrivare oggi.



Germania: la città di Zell invasa dalle acque della Mosella.

La Germania e il Belgio sconvolti da piogge torrenziali. A Colonia il livello del fiume Reno continua a salire e si teme che possa inondare la parte vecchia della città

Mosca nella morsa del gelo: già 223 i morti assiderati

ROMA Ondata di gelo killer in Russia con 223 morti di freddo a Mosca, uragani e piogge torrenziali in Germania, Belgio, Gran Bretagna e, al contempo, record di caldo in Francia e mandorli in fiore con tre mesi d'anticipo sul massiccio italiano del Gran Sasso. In pieno inverno 2003 l'Europa si trova di fatto divisa in due a causa di queste bizzarrie climatiche, con temperature siderali nel Nordest, fiumi straripanti ed alluvioni che non accennano a dar tregua ma semmai ad intensificarsi nel Nordovest e temperature insolitamente miti al Sud.

RUSSIA - A Mosca nelle ultime settimane il termometro è sceso più volte sotto i meno 20 gradi

centigradi portando il numero complessivo dei morti per assideramento di questo inverno a 223. E stamane i moscoviti potrebbero risvegliarsi sotto mezzo metro di neve. **FINLANDIA** - Erano quarant'anni che ad Helsinki non si vedeva un'ondata di freddo come quella che l'ha colpita in questi giorni. Di tale intensità da indurre il governo ad invitare la popolazione a limitare l'uso della tanto amata sauna. **GERMANIA** - Già sconvolta in queste ultime ore da perturbazioni meteorologiche di varia natura - incluso un uragano con venti fino a 200 km all'ora - che hanno causato almeno due morti, la Germania si prepara a fronteggiare

una nuova minaccia di alluvioni. A Colonia per le piogge incessanti il livello del fiume Reno continua a salire e si teme che possa superare gli argini ed inondare la parte vecchia della città. A causa dell'acqua alta la navigazione sulle sue acque è stata sospesa fra Colonia e Coblenza e la situazione sta peggiorando anche in corrispondenza di Bonn e Düsseldorf. Cresce intanto anche il livello dei fiumi Ruhr, Mosella e Neckar. **GRAN BRETAGNA** - Dopo sette settimane di piogge ininterrotte è stato di massima allerta in Gran Bretagna per il timore di inondazioni. La protezione civile ha emesso oltre 160 avvisi di pericolo. L'agenzia per l'ambiente ha reso noto che inondazioni nel Sud-

est dell'Inghilterra e nel Sud del Galles saranno «virtualmente inevitabili». **BELGIO** - A causa delle piogge copiose la situazione rimane sempre preoccupante in Vallonia dove le autorità locali hanno oggi proibito la navigazione dei corsi d'acqua. La pioggia battente ha provocato inondazioni anche in alcune zone del Nord del paese, in particolare a Gand, cuore storico delle Fiandre. **FRANCIA** - La pioggia ha imperverato ovunque facendo straripare fiumi e inondando le campagne. A lungo si è temuto che anche la Senna straripasse alle porte di Parigi provocando danni enormi alla capitale e ai suoi tesori d'arte.



Inondazioni anche in Inghilterra.

L'ex br sospettato di avere contatti con frange terroristiche italiane e corse. Il vicepresidente del Senato Calderoli: «Una giornata nera per la giustizia italiana»

Pegna scarcerato per un cavillo procedurale

Il Tribunale del Riesame non ha ricevuto un verbale. Dovrà restare per un anno in una casa di lavoro

ROMA Un vizio formale e il Tribunale del Riesame scarcererà Michele Pegna, presunto br arrestato con l'accusa di associazione sovversiva e banda armata. Alla base del provvedimento, depositato ieri, la mancata trasmissione, da parte del pm Franco Ionta e Pietro Savio, del verbale dell'interrogatorio sostenuto da Pegna il 20 dicembre davanti al gip Maria Teresa Covatta. Il riferimento del Riesame è a un articolo del codice di procedura penale che riguarda errori nella trasmissione degli atti. I sostituti dell'antiterrorismo hanno annunciato che non chiederanno altre misure restrittive: Michele Pegna non tornerà in libertà. Nei giorni scorsi, il giudice di sorveglianza di Bari gli ha notificato un'ordinanza: un anno nella casa di lavoro di Sulmona. Un appesantimento della libertà vigilata alla quale il presunto terrorista si è sottratto dal 15 gennaio 2000, giorno della scarcerazione da Trani, al 17 dicembre scorso data dell'arresto a Napoli.



Michele Pegna è accusato di associazione sovversiva.

Per il procuratore Salvatore Vecchione e il coordinatore dell'antiterrorismo Ionta, l'assegnazione alla casa di lavoro garantisce le esigenze cautelari ma i magistrati valutano l'ipotesi di un ricorso in Cassazione. «Dopo il deposito delle motivazioni - dicono - se ci saranno le condizioni, ci opporremo».

L'istanza alla Suprema Corte sarebbe basata su una sentenza delle sezioni unite del 1995. I giudici, si pronunciano a favore di un tribunale della Libertà che aveva sospeso un'udienza per ottenere la trasmissione di tutti gli atti dall'ufficio del pm.

Per la Suprema Corte, «si può procedere al giudizio solo con piena cognizione degli atti. Nell'ipotesi di mancata

trasmissione di tutta la documentazione è legittimo il rinvio della decisione». Anche la Digos attende le motivazioni dei giudici del Riesame ma il primo commento è positivo: «Nulla di scandaloso - dicono - il quadro indiziario non è stato scalfito minimamente».

FINTO CARABINIERE

MESSIMA Si era spacciato per carabiniere, fidanzato con una giovane e addirittura aveva stilato con la promessa sposa un compromesso per l'acquisto della casa. Ma è stato scoperto proprio il giorno della presentazione ufficiale in famiglia. Protagonista un nullafacente palermitano di 30 anni.

Mentre Mario D'Alessandro, legale di Pegna, commenta: «Avrei preferito che il Tribunale si fosse pronunciato sul merito della vicenda, in mo-

do da verificare l'insussistenza degli indizi che hanno portato all'arresto. Adesso spero che non comincino a spuntare pentiti che raccontano storie inverosimili».

Moltissime le reazioni a livello politico, da Destra a Sinistra, per la scarcerazione

rare Pegna. «Se, come sembra, la decisione è conseguente a una mancata trasmissione di tutta la documentazione - aggiunge Calderoli - sarebbe stato sufficiente un rinvio della decisione al fine di acquisire gli atti come peraltro stabilito dalla suprema corte di cassazione con la sentenza del 21 luglio 1995. Giornata veramente nera per la giustizia quella di oggi: non so se a sbagliare sia stato chi ha emesso l'ordinanza di custodia cautelare oppure chi l'ha revocata, ma qualcuno ha sbagliato ed è giusto che paghi. Forse sarà il caso che, all'inaugurazione dell'anno giudiziario, qualcuno oltre a portare la Costituzione in segno di protesta porti anche un Codice di procedura penale».

Nell'ordinanza di custodia annullata ieri i magistrati sostenevano che la clandestinità scelta da Pegna all'indomani della scarcerazione e presunti rapporti con gli irriducibili fossero gravissimi indizi. Dopo l'arresto, i sostituti hanno raccolto due testimonianze contro l'indagato: quella dell'ex compagna, Maria Lobascio, e quella dell'imprenditore, detenuto a Voghera, Lorenzo Musso.

Per la donna Pegna viveva nell'ombra, manteneva contatti con l'estero e pensava di lasciare il Paese. «Parecchie volte - ha aggiunto - mi ha parlato dei suoi viaggi in treno, con borsoni di armi ottenute già con la matricola abrasa da venditori e produttori». Musso invece fa riferimento al suo incontro con un terrorista corso, Jean Michel Rossi, morto nel 2001. L'uomo gli avrebbe raccontato di avere avuto contatti con alcuni br italiani mostrandogliene le foto. Tra questi un tale Michele, da poco uscito dal carcere. Il testimone sostiene che la foto vista in Corsica fosse proprio quella di Pegna.

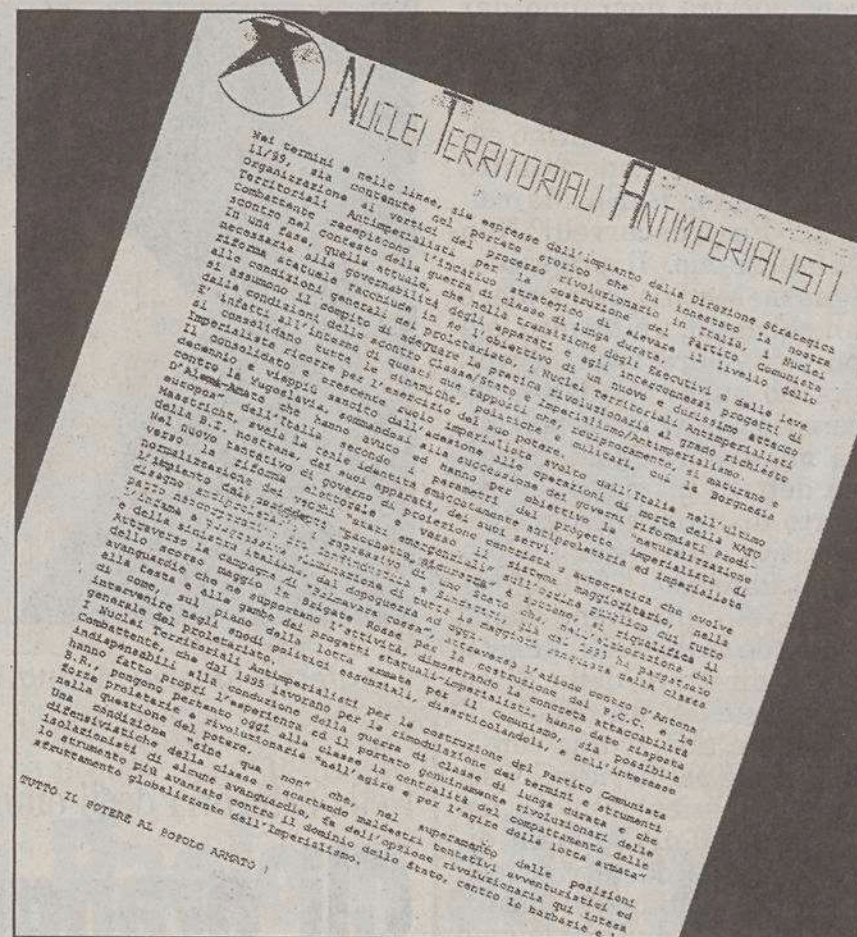
Valentina Errante

I Nuclei proletari per il comunismo inviano buste con proiettili. I sindacati lanciano l'allarme terrorismo sull'isola

Sardegna: i Npc minacciano Uil e banche

CAGLIARI Una lettera contenente un proiettile calibro 7,62 è stata inviata al segretario regionale della Uil sarda Gino Mereu. È firmata dai Nuclei proletari per il comunismo ed è in pratica identica a quella recapitata il 30 dicembre scorso al segretario della Cisl sarda Mario Medda. Un'altra lettera, sempre con pallottola, è stata ricevuta sabato 28 dicembre dal pm Mario Marchetti, coordinatore della Direzione distrettuale antiterrorismo (Ddat) in Sardegna, mentre lo stesso giorno era stata trovata in uno sportello bancomat della Imi-San Paolo a Sassari una busta con gelatina e alcuni fili elettrici non collegati. All'interno c'era sempre un messaggio dei Npc.

Una busta con un piccolo quantitativo di gelatina è stata trovata anche nel centro smistamento della Poste, a Predda Niedda. Sarebbe dello stesso tipo che era in una busta, con dentro un volantino dei Nuclei proletari per il comunismo, lasciata sabato scorso nello sportello bancomat di Sassari. Dai primi rilievi sulla busta - che era indirizzata alla Banca Intesa Bci di Macomer e che era ferma perché aveva affrancatura insufficiente - comparirebbe lo stesso



Un classico volantino di terrorismo rosso.

mittente falso delle altre lettere con proiettili calibro 7,62 inviate negli ultimi giorni dai Npc. La lettera è stata consegnata alla Digos e presa in consegna dagli artificieri della Polizia di Stato.

Il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, ha espresso piena solidarietà alla Uil della Sardegna e alla Uil Confedera-

le, e ha ribadito la forte preoccupazione rispetto al ripetersi di atti vandalici e intimidatori nei confronti del sindacato. «Sollecitiamo le forze di sicurezza e la magistratura - ha dichiarato Pezzotta - a fare piena luce su quanto sta accadendo e ad intervenire con decisione per assicurare alla giustizia chi intende minare le libertà sindacali e

la democrazia nel nostro Paese».

Anche il leader della Uil, Luigi Angeletti, esprime «viva preoccupazione per il ripetersi di episodi inquietanti di chiara matrice terroristica», stigmatizzando «il gravissimo atto intimidatorio di cui è stato fatto segno il segretario generale della Uil della Sardegna, Gino Mereu. Bisogna respingere con determinazione tali atti intimidatori - afferma Angeletti - proseguendo, a tutti i livelli, con immutato convincimento nel proprio impegno. L'attività e l'azione sociale del sindacato, in Sardegna come su tutto il territorio nazionale, costituiscono un elemento propulsivo per la crescita del Paese e per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Bisogna perciò continuare a mantenere un alto livello di vigilanza dovunque e isolare chi, con progetti di terrore e distruzione, vuole fermare questo processo di sviluppo e di emancipazione». Angeletti, quindi, ribadisce la «piena fiducia nell'operato delle forze investigative, nella certezza che esse riusciranno, in breve tempo, a fare piena luce sui fatti e a fermare questa preoccupante spirale di intimidazione terroristica».

U.R.

IN BREVE

Torino: controlli su centinaia di pazienti
Lo scandalo delle valvole cardiache difettose: anziano muore, già tre le vittime

TORINO Sale a tre il numero dei pazienti morti dopo essere stati operati alle Molinette di Torino in seguito allo scandalo delle valvole cardiache difettose. La terza persona deceduta è un pensionato di 80 anni, morto dopo essere stato sottoposto alla sostituzione della valvola che gli era stata precedentemente impiantata. Il pensionato era finito nuovamente in sala chirurgica il 30 dicembre scorso. La valvola che aveva nel petto era di produzione brasiliana della marca «Labcor», realizzata in materiale biologico. Prima di quest'uomo, altre due persone operate, avevano perso la vita dopo pochi giorni: ad uno di loro era stata sostituita una valvola prodotta dalla «Tri-Technologies», in materiale sintetico, all'altro, una «Labcor». Proseguono, intanto, all'ospedale torinese i controlli sui 110 pazienti ai quali erano state impiantate valvole «Tri-Technologies» e ai 209 con valvola «Labcor».

Una famiglia di indiani sterminata nel sonno a Torino: fatale il monossido di carbonio

TORINO Una famiglia di extracomunitari indiani composta da padre, madre e una bimba di sei anni, è stata distrutta dalle esalazioni di monossido di carbonio provenienti da una stufa difettosa. I genitori della bambina lavoravano come custodi in una cava. È stata probabilmente fatale la notte di Capodanno: sembra infatti che la morte dei tre risalga a tre giorni fa. I corpi esanimati sono stati trovati tutti e tre vicini, nel letto matrimoniale, con la bambina in mezzo ai genitori, probabilmente per essere scaldati meglio. Nella stanza, posta al secondo piano della palazzina che fungeva da ufficio per l'azienda, ma anche da domicilio per la famiglia indiana, le finestre erano chiuse e passava un lungo tubo che fungeva da canna fumaria, collegata con la stufa che era sistemata nella cucina.

Improvvisa valanga di neve nella Val di Sole travolge tre sci-alpinisti: in coma un giovane

TRENTO Una valanga ha travolto ieri pomeriggio un giovane di 17 anni di Sopramonte di Trento: il ragazzo, che ora è in coma, stava compiendo un'escursione con gli sci verso Cima Vegaia (2.890 m), in val di Sole. Due persone che erano impegnate con lui nell'ascensione, il fratello e il parroco di Sopramonte, sono rimasti miracolosamente illesi. In preda allo shock il fratello ha dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino di Peio che hanno individuato e recuperato il giovane, rimasto per almeno mezz'ora sotto la neve.

Trasporto aereo: il 10 gennaio sciopero nazionale dei controllori di volo indetto dalla Cisl-Av

ROMA Sciopero nazionale dei controllori del traffico aereo il prossimo 10 gennaio. Lo annuncia l'Enav precisando che lo sciopero, indetto dalla Cisl-Av si svolgerà dalle 10 alle 18. Lo stesso giorno, un venerdì, dalle 12 alle 16 è stato proclamato uno sciopero locale al Centro di Controllo d'Area (Acc) di Brindisi (che controlla lo spazio aereo sud-orientale italiano) indetto dalla Fit/Cisl. L'Enav precisa che saranno garantite le prestazioni indispensabili.

Saltano le prime teste: il responsabile delle traduzioni, un medico e il capo della polizia giudiziaria del carcere di Biella

Il serial-killer evaso: «Volevo uccidere chi mi accusa»

Minghella interrogato dopo la rapida cattura a Biella. Non ha avuto complici

BIELLA «Volevo andare ad uccidere chi mi accusa». Era questo il proposito del serial killer di prostitute Maurizio Minghella, fuggito dall'ospedale degli Infermi di Biella e ricatturato dopo 8 ore. Ma questa volta qualcuno pagherà per la pur breve evasione dell'uomo diventato un tormento per le forze dell'ordine piemontesi, che in regime di semilibertà a Torino, mentre scontava l'ergastolo per l'omicidio di 4 prostitute inflittogli a Genova nel 1981, per anni era riuscito a commettere nuovi omicidi indisturbato, prima di essere incastrato. Per quanto avvenuto giovedì, il comandante di polizia giudiziaria del carcere di Biella, il responsabile del nucleo piantonamenti e traduzioni e il medico responsabile della sala di infermeria sono stati rimossi dall'incarico. La Procura ha aperto un'inchiesta penale. Minghella, che soffre di ulcere, è stato portato prima nell'infermeria del carcere, poi all'ospedale cit-



A destra Maurizio Minghella. A sinistra la conferenza stampa degli inquirenti dopo la cattura del serial-killer nel Biellese.

tadino. Lì, nonostante dovesse essere sorvegliato a vista, è riuscito a scappare dalla finestra di un bagno. Un gesto non premeditato, secondo il procuratore Nicola Serriani, una fuga improvvisata. Con una coperta addosso ha vagato per i

boschi, si è rifugiato in un capannone e poco dopo aver ripreso la fuga è stato fermato.

Ieri è stato interrogato, oggi sarà processato per direttissima, ma intanto impazzano le polemiche su eventuali inadempienze

da parte degli agenti. «Una brutta figura per l'amministrazione», secondo il provveditore carceri per il Piemonte e Valle d'Aosta, Giuseppe Rizzo. «Come volevasi dimostrare a pagare per l'evasione di Minghella saranno solo i



poliziotti», ha protestato Leo Beneduci, segretario generale dell'organizzazione sindacale autonoma di polizia penitenziaria. Massimo Tesi, segretario dell'Ulpa-Penitenziari ha sottolineato la cronica carenza di organico nelle case circondariali e l'inefficienza dell'amministrazione penitenziaria che non riesce a garantire l'assolvimento dei compiti istituzionali in piena sicurezza. Minghella, che si è sempre proclamato innocente fin dalla prima condanna, è sotto processo a Torino

per l'omicidio di 4 prostitute e numerose rapine. Non si è mai presentato in aula. Sostiene di essere vittima di un complotto. Eppure ad accusarlo ci sono prove schiaccianti, prima fra tutte il suo dna su molte vittime. Era in regime di semilibertà, concessogli per buona condotta. Lavorava in una falegnameria, la sera tornava in carcere. Da anni la polizia sospettava l'esistenza di un serial killer di prostitute, ma solo nel marzo 2001 gli agenti sono riusciti a incastrarlo. Scoppiarono allora le prime polemiche. Perché un serial killer ha ottenuto la semilibertà e non era sottoposto a controlli speciali? La polizia disse di non essere stata nemmeno informata del trasferimento di Minghella a Torino. Polemiche poi sopite e rissvegliate ora dall'incredibile e rocambolesca fuga del serial killer, che catturato dai carabinieri, ha ancora tentato di gettarsi fuori dall'auto.

Paola Italiano

L'autopsia non chiarisce le cause della morte del diciassettenne di Verona

Federico, caduta o suicidio?

VERONA Federico Vischio, il diciassettenne di Roverè Veronese trovato morto la notte di Capodanno in un cantiere edile, non sarebbe stato ucciso. Forse si è suicidato o è caduto accidentalmente da un'altezza che varia dai quattro ai dieci metri. Questo l'esito dell'autopsia eseguita ieri. Lesioni interne a polmoni, fegato e reni causati certamente da una caduta dall'alto: così il medico legale ha scritto nel referto. L'esame autopsico avrebbe quindi escluso che Federico sia stato vittima di un omicidio. Il

corpo, a prima vista, non presentava ferite da taglio o da arma da fuoco, la morte, secondo quanto stabilito dal medico legale, è sopraggiunta per gravi lesioni interne spiegabili solo da un forte trauma causato da una caduta. Resta comunque il mistero su questa morte che ha segnato l'inizio del 2003.

I carabinieri stanno interrogando ancora numerosi testimoni, soprattutto amici e conoscenti di Federico, i quali affermano di aver notato il giovane al veglione di San Silvestro, organizzato nella palestra dalla

Pro Loco. Ma di non aver visto il ragazzo avere comportamenti anomali. Fino alle tre del mattino è rimasto a ballare e a bere con gli amici, dopo quell'ora nessuno però lo ha più notato. Solo alle 11 del mattino seguente, quando il padre Remigio e il fratello più piccolo decidono di cercare Federico, si apprende della tragedia. Il corpo del ragazzo era riverso al suolo nel cantiere edile dove aveva lavorato fino a qualche settimana prima. Era completamente vestito e sul viso, all'altezza della bocca e del naso, era sporco di sangue.

Dramma della follia a Roma: l'uomo dopo il delitto si è tolto la vita gettandosi dal balcone

Poliziotto sgozza la moglie

ROMA Ha colpito la moglie al collo con un coltello da cucina e poi è corso sul terrazzo condominiale e si è gettato di sotto, da un'altezza di 15 metri, con ancora l'arma nella mano destra. Il primo dramma romano del 2003 è andato in scena ieri verso le 13 in un condominio di Torre Maura. La donna, Roberta Ferlicca, 31 anni, laureata in giurisprudenza e praticante in uno studio legale, ha cercato di difendersi ma non c'è stato nulla da fare contro la furia del marito. Ezio Del Cimuto, 39 anni, agente della Polizia, dopo il terribile volo, è sopravvissuto ancora 20 minuti ma è morto nell'ambulanza che lo stava portando all'ospedale.

Erano sposati da un anno. Secondo alcuni vicini la coppia era solita discutere in modo molto animato, ma nessuno poteva immaginare una cosa del genere. «Sembra-

vano tanto uniti e socializzavano con gli altri condomini». Lui lavorava nell'ufficio verbali del comando della Polizia stradale, e come hanno detto i suoi colleghi, era una persona serena, che non aveva mai dato segni di tensione. «Non aveva mai accennato a problemi con la moglie», ripetono. Eppure ieri, poco prima di pranzo, l'impossibile è accaduto. Per gli investigatori è stato un raptus di follia che sarebbe confermato dalle parole che Del Cimuto ha strillato mentre cadeva - «mi ammazzo, la faccio finita» - e dal fatto che le sue chiavi sono state trovate nella toppa all'esterno della porta di ingresso. «Deve essere entrato in casa, aver litigato e poi colpito. Alla cieca. Un'azione di pochi secondi», spiega. La vittima ha provato a tenere alte le braccia, a gridare. Ma non ce l'ha fatta a salvarsi.

Il Presidente lancia un appello dopo l'annuncio del luminare dei trapianti di Palermo, Ignazio Marino, di tornare in America

Ciampi: teniamo i «cervelli» in Italia

Il direttore della Sissa Boncinelli: «In questo Paese la ricerca è un lusso»

ROMA Lascia l'Italia per andare a lavorare negli Stati Uniti l'esperto di trapianti Ignazio Marino, ex direttore dell'Istituto mediterraneo trapianti (Ismett) di Palermo. È durato appena quattro anni il suo sogno di poter realizzare in Italia una struttura agile ed efficiente, che ricalcasse il modello dei centri americani nei quali Marino si è formato ed ha lavorato per molto tempo.

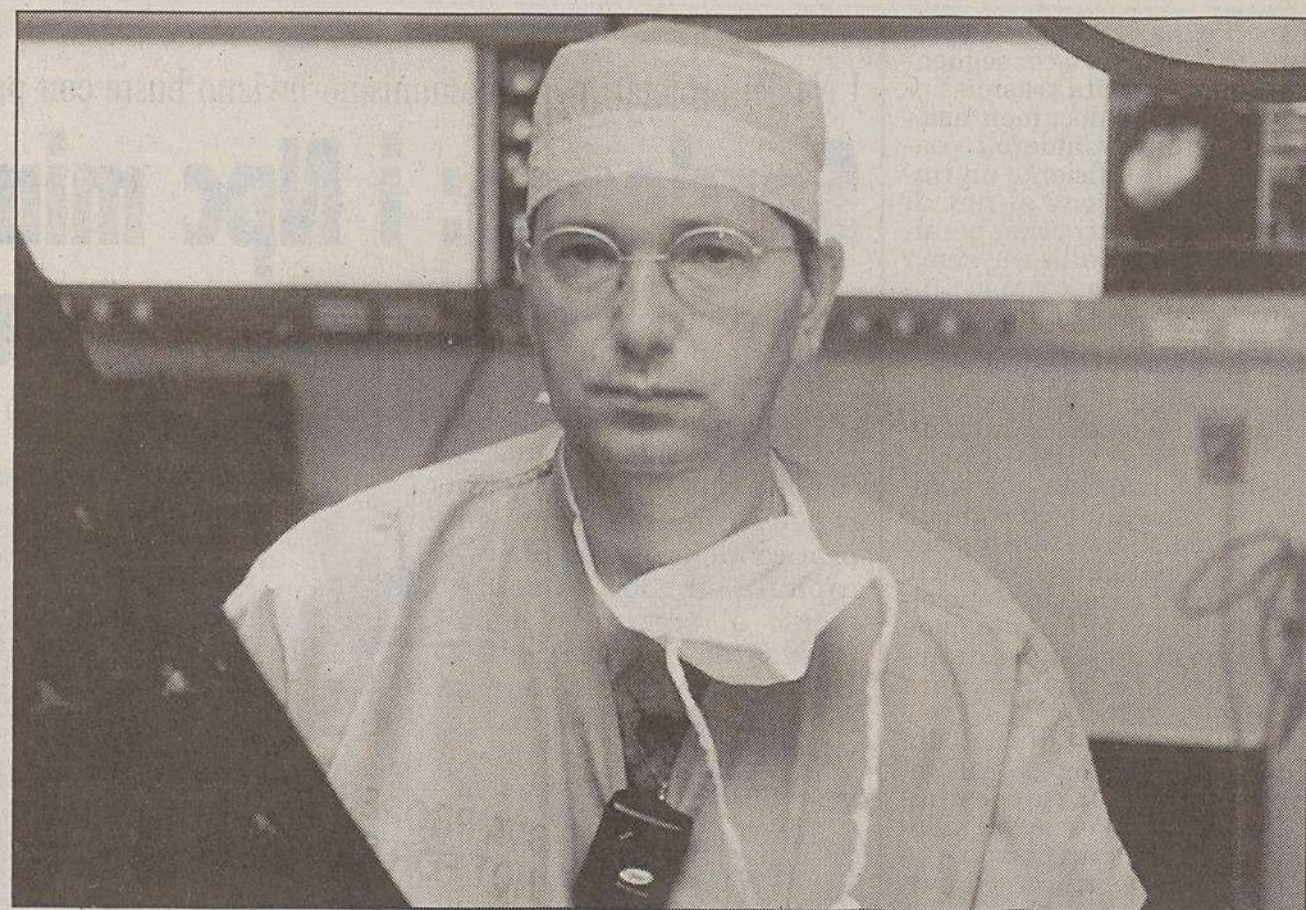
Ieri però la vicenda del chirurgo Ignazio Marino è diventata un caso nazionale, fra critiche, interrogazioni e l'intervento del Capo dello Stato che si è detto dispiaciuto per la scelta del medico di lasciare il centro trapianti di Palermo. «Mi auguro - ha detto Ciampi a Napoli per la inaugurazione della Città della scienza - che si creino le condizioni per un suo ripensamento».

Ciampi ha ricordato di aver conosciuto personalmente il professor Marino in Sicilia mentre era impegnato proprio al centro trapianti di Palermo e di averlo incoraggiato. «Mi auguro - ha aggiunto - che si apra una prospettiva che gli permetta di rimanere in Italia, di continuare a dare il suo apporto al centro trapianti di Palermo». Ma sulle motivazioni, «burocratiche o di finanziamenti alla base della decisione del chirurgo» Ciampi ha precisato di non avere elementi pur ricordando che in Italia c'è un problema di finanziamento della Ricerca che riguarda gli aiuti pubblici ma anche gli investimenti privati.

La vicenda è destinata ad arrivare anche in parlamento dove Giuseppe Lumia, capogruppo Ds in Commissione Antimafia, ha annunciato di presentare una interrogazione. «L'

abbandono del nostro Paese da parte di una professionalità di altissimo profilo come quella del professor Ignazio Marino - afferma - è un gravissimo danno per l'Italia e per la Sicilia di cui gli esponenti politici del centrodestra dovranno dar conto ai siciliani».

Una voce fuori dal coro è invece quella di un altro chirurgo che con Marino ebbe in passato uno scontro molto duro, Carlo Marcelletti. «Fuga di cervelli? Non enfatizziamo. Il professor Ignazio Marino, come me, è un chirurgo, un tecnico, sia pure di valore. I veri cervelli sono quelli che fanno ricerca pura. Questa polemica mi sembra fuori luogo», ha detto il primario del reparto di cardiocirurgia pediatrica dell'ospedale Civico di Palermo. Sulla fuga di cervelli interviene anche Edoardo Boncinelli, genetista e direttore della Sissa di Trieste. «È un fatto conseguente alla scarsa considerazione per la ricerca - sostiene lo scienziato - da noi è un lusso, un optional diversamente da altri paesi. Così ci giochiamo il futuro e, tra i paesi europei, siamo il fanalino di coda». Certamente un chirurgo è cosa diversa da un ricercatore puro, però «dobbiamo riflettere - conclude Boncinelli - su come è trattata e gestita la ricerca scientifica: in altri paesi è una scelta primaria». E poi c'è da considerare come si lavora altrove. «In certi paesi se si è bravi e capaci, si è premiati adeguatamente: si lavora e si pensa soltanto a lavorare perché si è giustamente ben pagati: ce lo sognano noi questo modello organizzativo con pochissima burocrazia. Questa - conclude - è l'altra verità, amara, della scarsa attenzione per la ricerca scientifica».



Il professor Ignazio Marino, luminare dei trapianti a Palermo vuole ritornare negli Usa.

Nella categoria degli ominidi sono gli animali più intelligenti e in grado di progredire intellettualmente

Gli orangutan sanno dire «buonanotte»



L'orangutan progredisce.

ROMA Se l'uomo ha iniziato il suo percorso di animale intelligente 14 milioni di anni fa, imboccando quella che sarà la divaricazione tra primati e homo sapiens, non è detto che gli esseri più simili a noi, come le scimmie, non progrediscono anche essi nella scala dell'intelligenza grazie all'apprendimento che avviene generazione dopo generazione. Ne è convinto Carel van Schaik, professore di antropologia biologica alla Duke University, nella Carolina del Nord, che da decenni si dedica allo studio dei primati.

In un articolo su Nature, l'antropologo di origine olandese (si è laureato all'università di Utrecht) sostiene che nella gerarchia degli ominidi gli orangutan possono essere collocati su un gradino superiore a quello che si riteneva finora e che possono essere accreditati di un elemento considerato finora appannaggio dei soli umani: la cultura. Tra i vari elementi si è visto ad esempio che que-

sti animali hanno 24 diversi modi di utilizzare particolari «utensili» oltre a 12 modi di agire che discendono da precise conoscenze.

Quando ad esempio vogliono amplificare i suoni che emettono, questi quadrupedi utilizzano delle «trombe» di foglie o dispongono a megafono le mani appoggiate sulle labbra; quando costruiscono la loro abitazione, dispongono sopra di essa uno schermo per la pioggia e per il sole; se devono cogliere o manipolare un frutto spinoso utilizzano delle foglie come «guanti». Gli orangutan utilizzano sottili rametti per estrarre insetti dalle fessure degli alberi; se devono estrarre dei semi, il comportamento è diverso e il rametto non viene maneggiato con le mani, ma con la bocca. Tra i comportamenti più curiosi che sono stati notati, l'emissione di un particolare suono (come un «pft») emesso prima di coricarsi, come se volessero augurare «buona notte».

LA CURIOSITÀ

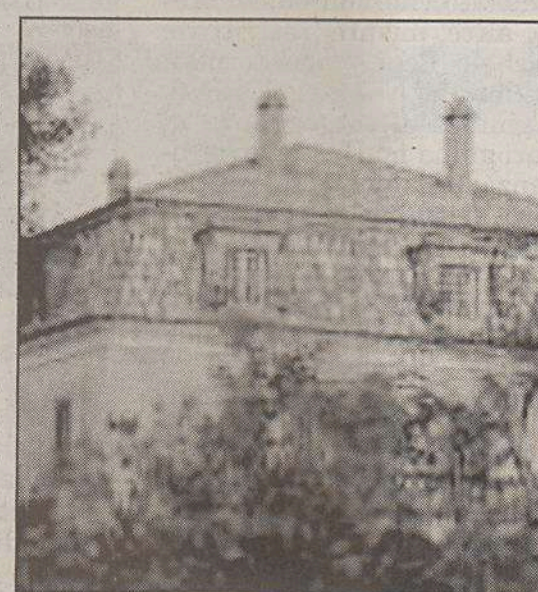
Da rifugio reale a hotel a cinque stelle
La residenza di re Umberto sulla costa di Cascais diventa un albergo di lusso

ROMA Quel che si dice una residenza degna di un re. Per chi favoleggia una vacanza a cinque stelle, connotata da regali quanto preziose memorie, potrà, a breve, godere di un valido indirizzo: Villa Italia, dorata e solitaria esilio di Umberto II, affacciata sulle onde dell'Atlantico, nel cuore di Cascais. Situata nella sinuosa e alquanto urbanizzata costa del Portogallo, a circa 30 minuti di macchina da Lisbona, l'ex residenza reale dei Savoia, abitata per quasi trenta anni dal triste e famoso re di Maggio, sta per trasformarsi in un relais a cinque stelle di grande prestigio.

Per chi è poco avvezzo alle questioni monarchiche, Villa Italia, affascinante residenza portoghese, conservò per molto tempo l'archivio storico dei Savoia. Nel 1982, un anno prima di morire, Umberto dispose che i documenti venissero consegnati all'archivio di Stato di Torino. Ma nel maggio 1983, due mesi dopo la sua morte, la commissione da lui nominata, recatasi a Cascais, constatò la pressoché completa assenza di materiale successivo al 1918. E intorno all'archivio si aprì un piccolo giallo.

Un soggiorno che potrebbe riservare dunque anche inedite sorprese. Anche se è noto che la villa, così come tutte le suppellettili di famiglia, fu sventata in fretta e furtiva dai familiari. Le figlie Maria Gabriella e Maria Beatrice infatti, così come l'altera moglie Maria José, non avevano mai amato la villa. Troppo distante dai clamori del mondo. Troppo solitaria per condurre una brillante vita sociale. Così, con la scusa di una cura agli occhi, Maria José lasciò il Portogallo con il figlio e si trasferì in Svizzera, a Merlinge. Le altre due figlie la raggiunsero in tempi successivi.

Chi continuò a vivere a Cascais, quasi fino alla fine dei suoi giorni, piegato da un tumore che gli aveva colpito le ghiandole linfatiche e che lo costrinse a partire per l'Inghilterra nella speranza di un intervento che non si dimostrò risolutivo, fu Umberto II. Il re passava le sue lunghe giornate leggendo, studiando, ricevendo i tanti visitatori accuditi dal vecchio segretario della madre, il fido conte Dino Olivieri. Fino alla morte che avvenne a Ginevra, all'età di 79 anni, il 18 marzo del 1983.



Villa Italia diventa un hotel.

Il leader spirituale del movimento chiede che non si proceda al test del Dna sulla bimba clonata della quale non c'è traccia

Rael annuncia: presto nascerà la sorella di Eva

Sarà figlia di una coppia lesbica. Il n. 1 della setta ospite in Friuli Venezia Giulia

FIAMME NEL CASTELLO DI LUNEVILLE



Francia: distrutta dal fuoco la «Piccola Versailles»

Un incendio forse causato da un corto circuito ha divorato il castello di Luneville in Lorena, costruito nel 1715 a immagine della reggia parigina. Tante le opere distrutte. Il disastro non ha risparmiato la biblioteca militare, né gli uffici dell'esercito e i saloni degli ufficiali.

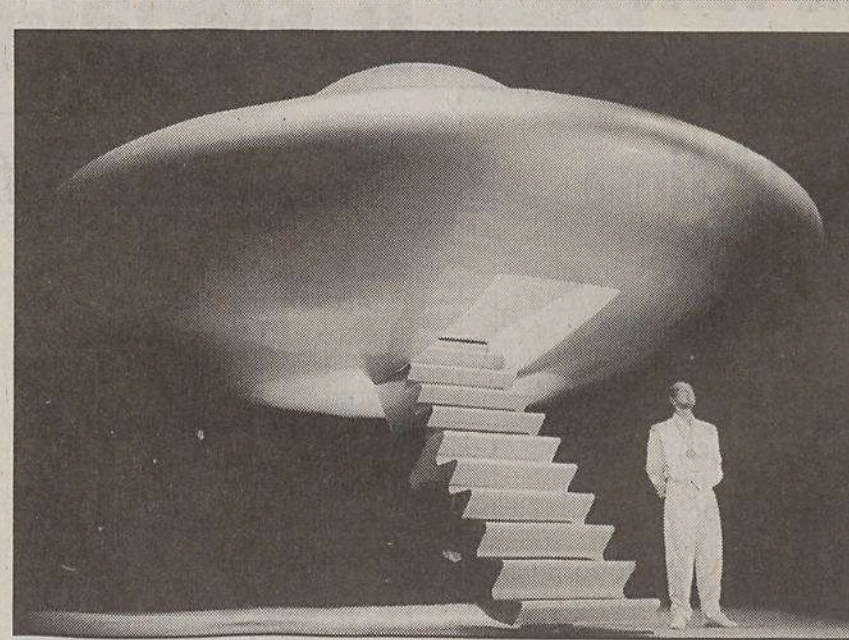
NEW YORK L'hanno chiamata Eva ma non sarà più lei la madre di tutti i cloni: la insidia adesso il titolo di primo bebè in fotocopia un'altra femminuccia che dovrebbe nascere a giorni in Europa da una madre lesbica. La nascita della neonata americana concepita (secondo la setta dei raeliani) con un processo analogo a quello della pecora Dolly era stata accolta nel mondo da estremo scetticismo: e i dubbi sulla natura di clone di Eva non verranno probabilmente mai fugati perché la bimba non verrà sottoposta ai test del Dna che avrebbero potuto dare la certezza dell'avvenuta clonazione.

Eva è nata il giorno dopo Natale in una località segreta del mondo e, una volta tornata a casa, avrebbe dovuto essere stata sottoposta a test. Adesso però Clonaid, la società scientifica

legata alla setta di Rael, ha fatto una clamorosa marcia indietro. «Se c'è un rischio che la bimba sia sottratta ai genitori, meglio che perdiamo la nostra credibilità. Meglio non fare i test», ha detto Rael alla Cnn.

Così, mentre le analisi su Eva vengono messe in naftalina, i raeliani contano sull'arrivo di un nuovo bimbo: una femmina, ha puntualizzato Boisselier al quotidiano francese Le Monde.

La nascita dovrebbe avvenire entro domenica in un paese del Nord Europa: qualcuno ha ipotizzato il Belgio. L'assenza dei test



Il leader della setta Rael con il «suo» disco volante.

ha fatto crescere lo scetticismo tra gli scienziati e alimentato il sospetto che l'annuncio di Clonaid venerdì scorso sia stato una truffa.

SBANCATO IL CASINO

SANREMO Drappo nero ai tavoli verdi del Casinò di Sanremo. Un anonimo giocatore, di circa 50 anni, residente in una località del nord Italia, ha sbancato il tavolo 19 della roulette portando via, in un solo colpo, 100.000 euro. L'episodio risale alla notte del 28 dicembre, ma la casa da gioco matuziana lo ha comunicato solo ieri. Per realizzare l'importante vincita il giocatore ha utilizzato un ingegnoso sistema costituito da più cavalli, numeri pieni e carré. In termini tecnici si dice cavallo quando un giocatore punta una fiche a cavallo di due numeri; si ha un carré, invece, quando la stessa fiche centra quattro o più numeri. Il numero pieno si ottiene puntando una fiche per ogni numero.

«I test non sono stati fatti, li abbiamo dovuti rinviare», ha detto ieri la scienziata alle televisioni francesi e britanniche osservando che i genitori della bimba si sentono sotto pressione per l'azione legale avviata da Bernard Siegel, l'avvocato della Florida che ha definito Eva

Il nuovo «lieto evento» annunciato in Belgio. Il movimento fondato da Claude Vorilhon conta su 55 mila adepti nel mondo

una «cavia». Clonaid è stata fondata dal padre del movimento dei raeliani Claude Vorilhon: il culto raeliano, che conta 55 mila adepti in tutto il mondo, crede che la vita sulla terra sia comparsa dopo una venuta di extraterrestri. Il leader e fondatore dei raeliani potrebbe essere ospite in Friuli Venezia Giulia a dicembre per celebrare il trentennale del suo incontro illuminatore con un abitatore dello spazio che lo ha spinto a fondare il suo movimento. Lo ha annunciato Marco Franceschini, imprenditore quarantenne originario del Trentino, pordenonese d'adozione, responsabile per l'Italia del movimento. In Italia i raeliani sono presenti soprattutto al Nord - Piemonte, Lombardia, Veneto e anche Friuli Venezia Giulia.

LEGGERLO È BENE, ABBONARSI È MEGLIO!

CONVIENE
DAVERO!

7 numeri settimanali			
giorni	totale €	1 copia	
1 anno	359	223	0,69
6 mesi	180	127	0,71
3 mesi	90	66	0,73

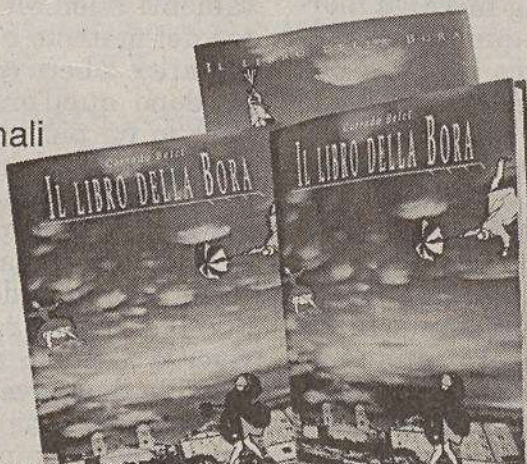
6 numeri settimanali			
giorni	totale €	1 copia	
1 anno	307	215	0,70
6 mesi	154	111	0,72
3 mesi	77	61	0,79

Prezzo bloccato fino alla scadenza

IL PICCOLO Compreso nel prezzo
Risparmi
fino a 75,00 euro
sull'abbonamento annuale a 7 numeri settimanali

Comodità

non solo puoi ricevere il giornale a casa, ma da oggi, lo puoi anche ritirare presso la tua edicola di fiducia, così la lettura della domenica è assicurata!



se sottoscrivi per la prima volta o rinnovi il tuo abbonamento annuale, entro il 31 gennaio 2003, puoi scegliere tra due regali:
la nuovissima opera della LINT Editoriale, «Il Libro della Bora», oppure, la raccolta completa in 19 cd delle «Canzoni del Secolo»



APPROFITTA! APPROFITTA! APPROFITTA! APPROFITTA! APPROFITTA! APPROFITTA!

Il numero uno della Casa Bianca ha parlato alle truppe di Fort Hood mentre il Pentagono inviava altre unità di Marines nella regione del Golfo

Bush ai soldati: «Siamo i migliori, vinceremo»

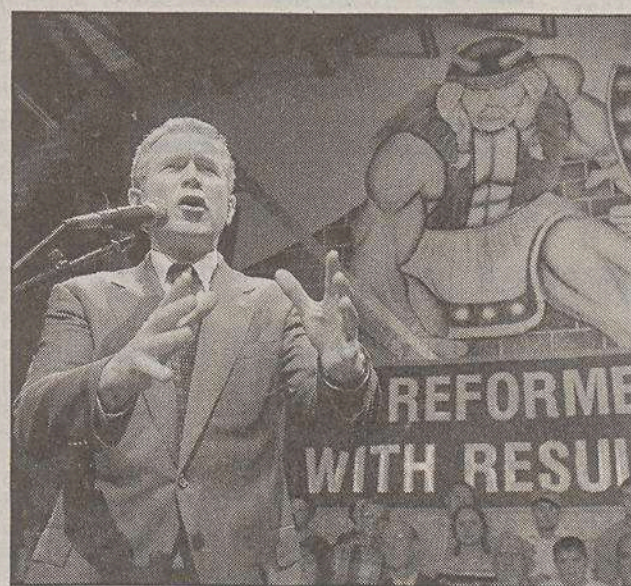
«La pace è nelle mani di Saddam. Per mantenerla deve rinunciare alle armi di distruzione di massa»

WASHINGTON Gli Stati Uniti preferiscono una soluzione pacifica. Ma se la guerra con l'Iraq diventerà «necessaria», agiranno «in modo deciso». «Vinceremo, perché abbiamo l'apparato militare migliore al mondo». A Fort Hood, la più grande base militare americana, le parole del Presidente George W. Bush sortiscono l'effetto voluto: un boato d'approvazione. Parlando per la prima volta in pubblico da due settimane, e alla prima sortita ufficiale del 2003, Bush s'è impegnato a proteggere gli Stati Uniti e i loro alleati «dalla catastrofica minaccia» dell'Iraq di Saddam Hussein. La pace, ha ricordato, è nelle mani del leader iracheno, che, per mantenerla, deve rinunciare alle armi di distruzione di massa. «Ma se la forza diventerà necessaria per disarmare l'Iraq dalle armi di sterminio, agiremo con determinazione e con decisione», ha assicurato il Presidente.

«Siamo pronti, siamo preparati», ha insistito Bush, galvanizzando i soldati. «Se Saddam segnerà il suo destino rifiutandosi di disarmare e ignorando quel che pensa tutto il mondo, combatteremo una guerra di conquista, ma una guerra di liberazione». Fort Hood è la sede della prima divisione di cavalleria, un'unità mobile dotata di elicotteri e carri armati: i suoi 41 mila uomini potrebbero avere un ruolo importante, se ci sarà l'attacco all'Iraq. Nella Guerra del Golfo del 1991, 25 mila militari di Fort Hood parteciparono alle operazioni. Il discorso s'è rivelato una vera e propria arringa al personale in uniforme. E durato pochi minuti e ha toccato tutti i temi dell'impe-

gnio internazionale degli Stati Uniti: dalla guerra contro il terrorismo («Non possiamo stare ad aspettare un altro attacco») all'Iraq alla Corea del Nord.

Mentre il Presidente divideva il rancio con i fanti di Fort Hood, il Pentagono ordinava ad alcune unità del primo corpo di spedizione dei marines (45.000 uomini) di raggiungere il Golfo dalla loro base di Camp Pendleton, in California. Si ignora, per ora, quanti soldati siano stati mobilitati, ma si sa che «truppe, aerei e mezzi» dei marines inizieranno a muoversi verso il



Il Presidente americano George W. Bush.

Golfo «presto». La loro dislocazione in una zona di possibili operazioni è parte del rafforzamento dello schieramento militare americano deciso da Bush nell'eventualità di una guerra e tradotto in ordini operativi dal segretario alla difesa Donald Rumsfeld.

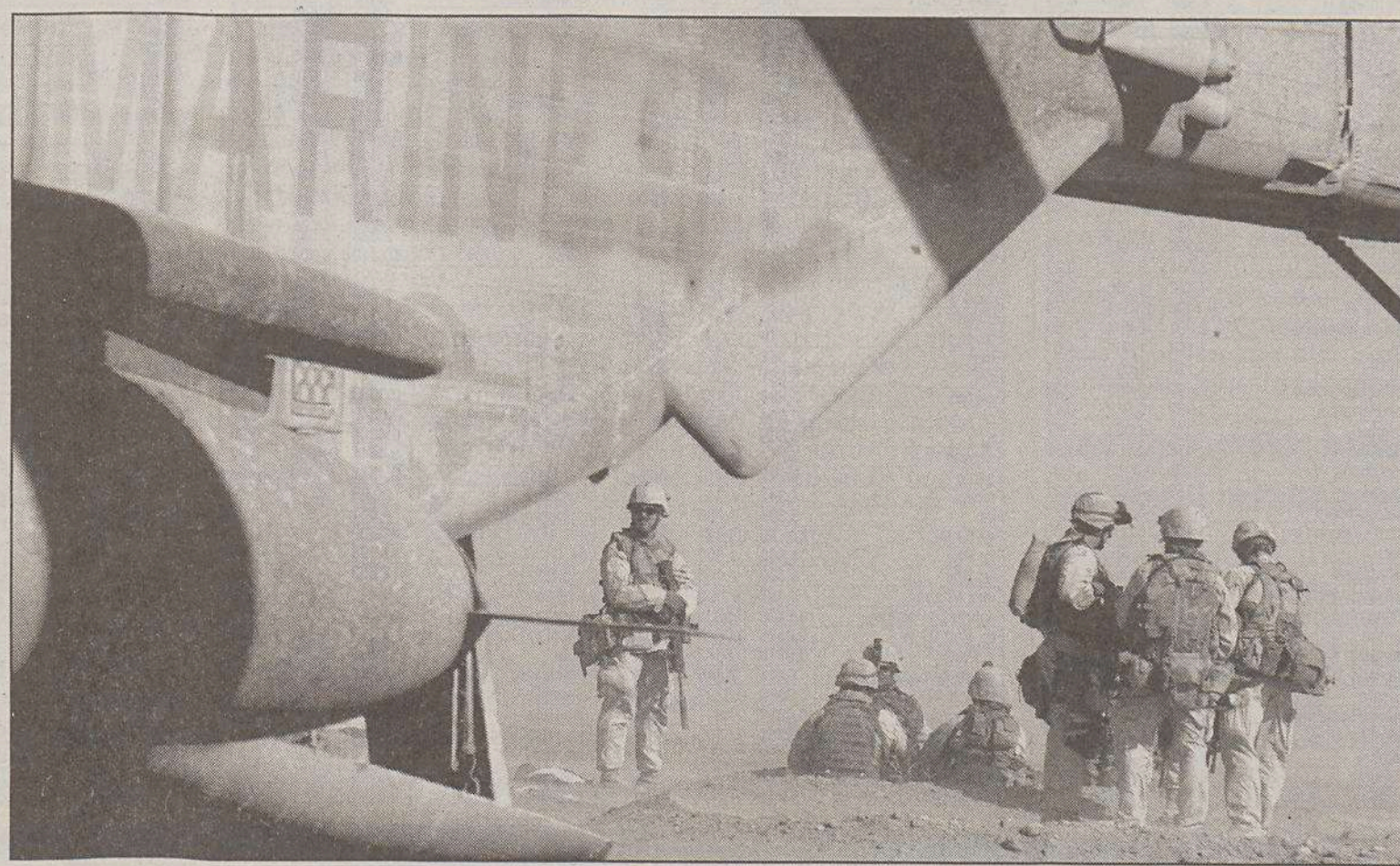
La mobilitazione è scattata anche per le forze britanniche. Destinate al Golfo sono anche navi ospedale: la Comfort americana e la Argus britannica. La missione a Fort Hood segna la fine del periodo di riposo di fine anno del Presidente americano che, nel fine settimana, tornerà a Washington.

Ma già giovedì, Bush aveva ribadito a qualche giornalista il proprio scetticismo sulla possibilità che Saddam Hussein decida di rinunciare pacificamente alle armi di distruzione di massa e aveva detto che «i giorni della resa dei conti s'avvicinano». Nei cieli dell'Iraq, si direbbe, sono, anzi, già arrivati, vista l'intensità degli attacchi dell'aviazione americana e britannica: tra mercoledì e giovedì, centri radar mobili e centri di telecomunicazione sono stati attaccati con munizioni di precisione ed apparentemente distrutti, in località a Sudest della capitale Baghdad, nella zona di non sorvolo a Sud dell'Iraq. Per le pattuglie alleate, è stato un inizio di 2003 martellante.

Anche al Palazzo di Vetro dell'Onu a New York, ci si prepara a tornare a trattare a tempo pieno il dossier iracheno, mentre sul terreno gli ispettori proseguono il lavoro. Il loro capo Hans Blix farà, forse mercoledì 9 gennaio, più probabilmente giovedì 10, un rapporto al Consiglio di Sicurezza che - se è appreso ieri - includerà anche risultati di test di laboratorio su campioni prelevati da siti iracheni. Poi, Blix, tra il 18 e il 20 gennaio, si recherà a Baghdad, per raccogliere informazioni e precisazioni dai leader iracheni sulle lacune e le contraddizioni della voluminosa dichiarazione sullo stato delle armi di sterminio presentata in dicembre. Il 27 gennaio, Blix dovrebbe poi fare al Consiglio un rapporto globale. E, il 28, Bush dovrebbe rivolgere agli Stati Uniti e al mondo intero, il discorso sullo Stato della Nazione.

Giampiero Gramaglia

Nonostante il Presidente Bush continui a sostenere di non aver ancora deciso la guerra contro l'Iraq continua il dispiegamento dei soldati americani nel teatro bellico del Golfo in vista di un attacco a Saddam Hussein.



Il presidente dei deputati europei è stato ricevuto dal Papa il quale ha chiesto che la futura Costituzione dell'Ue tuteli lo status dei credenti

Cox invita Giovanni Paolo II all'Europarlamento



Il presidente dell'Europarlamento Pat Cox.

ROMA Il presidente del Parlamento Europeo Pat Cox ha invitato Giovanni Paolo II a visitare nuovamente l'Europarlamento per tenere un discorso. «Penso - ha detto Cox, che ieri mattina è stato ricevuto in udienza in Vaticano dal Papa - che nei prossimi mesi sarebbe bellissimo se il Papa decidesse di venire al Parlamento europeo per parlare agli europarlamentari dell'allargamento dell'Ue, della nuova Costituzione europea, della crisi in Medio Oriente ed in Iraq, tutti temi sui quali ha decisamente qualcosa da dire». Il presidente dell'Europarlamento ha spiegato che «è presto» per stabilire una data per la visita, o per dire di sì o di no. Comunque, ha detto al Papa che sarebbe perfetto se la sua visita potesse avvenire

in maggio, quando al Parlamento europeo saranno presenti anche 50 parlamentari polacchi nell'ambito del processo di adesione della Polonia all'Ue. Per il Parlamento europeo - ha concluso - una visita del Papa in questo momento sarebbe estremamente importante. Giovanni Paolo II ha già visitato il Parlamento europeo di Strasburgo nel 1988.

A sua volta il Papa, ricevendo Cox, ha ribadito la necessità che nella futura costituzione europea siano rispettati «l'identità e il contributo specifico» dei credenti nonché lo «statuto di cui beneficiano in virtù delle legislazioni nazionali». La visita di Cox, che è stato ricevuto prima dal Pontefice e poi dal segretario di Stato vaticano, card. Angelo Sodano, è stata l'oc-

casione - ha spiegato il portavoce della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls - «per uno scambio di vedute sull'Europa». «In particolare - ha riferito - circa l'adesione dei nuovi Paesi all'Unione, da parte della Santa Sede si è sottolineato che ciò costituirà un arricchimento per gli europei ed una speranza per altri popoli». «Nel corso dei colloqui - ha detto ancora Navarro - si è parlato anche del progetto del futuro trattato costituzionale e dell'interesse delle comunità di credenti nei paesi europei, dove del resto sono la maggioranza, di vedere rispettati la loro identità e il contributo specifico che offrono alla vita della società, nonché lo statuto di cui beneficiano in virtù delle legislazioni nazionali».

DAL MONDO

Avrebbe massacrato almeno due prostitute

Londra: preso dalla polizia il presunto squartatore.

In casa aveva resti di cadaveri

LONDRA Si era rasato capelli e barba, aveva cambiato la montatura degli occhiali e si era messo un berretto in testa, ma è stato riconosciuto lo stesso. Anthony John Hardy, 51 anni, considerato responsabile di aver ucciso e fatto a pezzi almeno due donne, è stato catturato dalla polizia dopo una caccia all'uomo che ha coinvolto tutto il Regno Unito. Da giovedì notte si trova in un commissariato di Londra dove gli agenti lo stanno interrogando per appurare la sua parte in un crimine che ha riportato nella capitale britannica la paura dello squartatore e che ha aggravato l'angoscia causata da un altro grave fatto di sangue verificatosi in questo violento inizio d'anno. A Birmingham due ragazze, Latisha Shakespear, 17 anni, e Charlene Ellis, 18, sono state freddate a colpi di pistola davanti a un locale notturno dove stavano festeggiando il Capodanno. Erano uscite per prendere una boccata d'aria. La polizia ha oggi diffuso le fotografie delle due vittime, sperando che davanti ai loro volti giovani e sorridenti qualcuno si convinca a fornire informazioni su un caso ancora avvolto nel mistero, che per la sua brutalità - più di 30 i colpi sparati - ha sconvolto l'intero paese. E con un sospiro di sollievo che la Gran Bretagna ha appreso dell'arresto di Hardy. Lui, almeno, con ogni probabilità non riuscirà più a fare del male. Il crimine che gli viene attribuito è sconcertante. Nel suo appartamento di Camden, nel Nord di Londra, e in bidoni della spazzatura poco distanti, sono stati ritrovati i resti di due donne. Un torso e una gamba in casa - dove è stata rinvenuta anche un'accetta - il resto nei cassonetti, a parte le teste e le mani, che ancora non sono state trovate.

Cina: guardava film porno nella sua abitazione, arrestato viene poi liberato con tante scuse

PECHINO Fatto raro in Cina, la polizia si è pubblicamente scusata e ha risarcito con circa 3500 euro un uomo arrestato in agosto mentre guardava film porno in casa in compagnia della moglie. Ne danno notizia i quotidiani cinesi. Il caso ha trovato in questi mesi grande eco sulla stampa di Pechino e ha acceso un dibattito sul diritto alla privacy. «Siamo colpevoli per il dolore causato e ce ne scusiamo», ha dovuto dichiarare un funzionario di polizia di Yanan, nel Nordovest della Cina, secondo quanto riporta il «Quotidiano della Gioventù» di Pechino.

La Levis celebra il suo secolo e mezzo di vita scatenando la caccia ai jeans da 150 mila dollari

NEW YORK Negli Usa sta per tornare la corsa all'oro: o meglio ai jeans d'oro. Il paio di pantaloni più caro del mondo (valore complessivo 150 mila dollari) è stato nascosto in una località segreta probabilmente del vecchio West dalla Levis che ha aperto tra i suoi fan una inedita caccia al tesoro per celebrare i 150 anni dalla fondazione. Il misterioso paio ha un valore da primato: 85 mila dollari. È stato decorato con un diamante da due carati e mezzo e 112 rubini. In più ha le tasche piene di dollari.

Il regime di Pyongyang con l'aiuto di Seul fa sapere di essere pronto a negoziare con Washington un patto di non aggressione

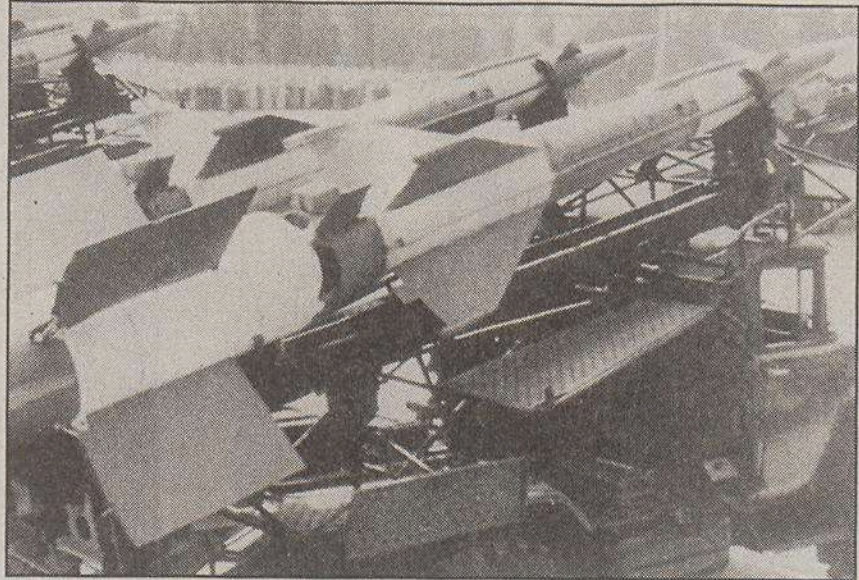
Crisi nucleare, la Corea del Nord apre al dialogo

Ma gli Usa rispondono picche: «Devono prima rinunciare ai loro programmi militari»

PECHINO La Corea del Nord offre un ramoscello d'ulivo, e ma Washington per ora dice no. La tensione, comunque, cala un poco tra i due Paesi mentre la Corea del Sud, grande alleato degli Usa, si offre per mediare tra Pyongyang e l'amministrazione Bush.

Dopo le dichiarazioni di fine d'anno del segretario di Stato Colin Powell e del presidente George W. Bush, che si dicevano ottimisti su una soluzione diplomatica della crisi con la Corea del Nord, ieri è toccato proprio a Pyongyang muovere un nuovo passo avanti. L'«avance» è stata fatta a Pechino, dall'ambasciatore in Cina della Corea del Nord, Choe Jin Su, che ha convocato una conferenza stampa. Jin Su ha prima di tutto difeso la posizione del suo paese, negando qualsiasi volontà di escalation nucleare: «Sono gli Usa con il

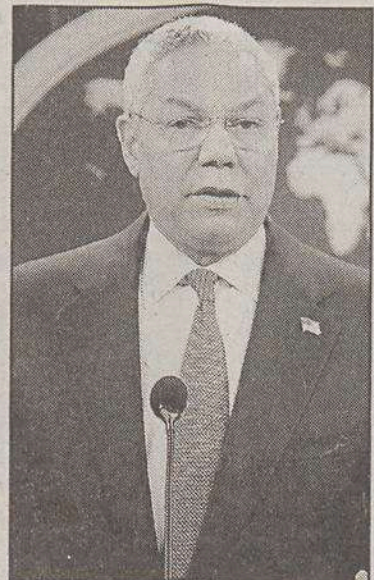
loro modo di pensare da Guerra Fredda che ci stanno minacciando con armi nucleari», ha premesso: «Noi siamo stati obbligati ad adottare misure difensive contro questa minaccia alla dignità nazionale e al nostro diritto ad esistere». Dopo questa puntualizzazione, però, l'ambasciatore ha annunciato che il regime di Pyongyang è pronto a «negoziare senza condizioni con gli Stati Uniti» e anche «tempo permettendo» a discutere con l'Agenzia internazionale per l'Energia Atomica (Aiea) i cui ispettori sono



Missili in dotazione all'esercito di Pyongyang.

stati espulsi dal paese nei giorni scorsi. «La nostra volontà è di dialogare senza condizioni con gli Stati Uniti», ha ribadito in conclusione l'ambasciatore: «Il dialogo è l'unico modo per risolvere pacificamente il problema».

A far da ponte tra questa disponibilità nordcoreana e le richieste di Washington, vorrebbe inserirsi il presidente eletto della Corea del Sud, Roh Moon-hyun, che secondo fonti diplomatiche a Seul avrebbe già aperto canali di comunicazione



Colin Powell

sarebbe una promessa scritta da parte americana di rispettare la sovranità di Pyongyang, in cambio della chiusura immediata del programma nucleare nordcoreano.

Una sorta di «patto di non aggressione» che per-

metterebbe di superare l'impasse attuale.

Le prime ufficiose risposte americane, arrivate ieri pomeriggio, sono però negative: gli Usa ritengono improponibile il patto di non aggressione e insistono perché la Corea del Nord rinunci senza condizioni a ogni programma nucleare militare. «Mi sembra sempre la stessa musica», ha commentato sotto anonimato una fonte molto vicina al presidente: «Il presidente Bush ha già chiarito che noi non abbiamo intenzioni ostili, per cui il patto di non aggressione non è una questione in discussione. La questione è se i nordcoreani abbandoneranno le loro ambizioni nucleari». Ma la mediazione potrebbe comunque andare avanti.

Roberto Lotti

DALLA PRIMA PAGINA

Cardinali un tempo ascoltati nel mondo, come quello di Bologna e quello di Napoli, dichiarano che «una guerra risponde a ragioni di potere e non di giustizia»: ma questa accusa, che ieri avrebbe messo in crisi i destinatari, oggi li lascia indifferenti, perché chi la emette non è a sua volta irreprensibile sul piano della stessa giustizia. Secondo «Nigri», la rivista dei missionari comboniani, il nostro presidente del consiglio avrebbe in tasca un sondaggio segreto, dal quale risulterebbe che ben l'85 per cento degli italiani «non vuole assolutamente una guerra all'Iraq», «nemmeno se approvata dall'Onu».

E approvata dall'Onu questa guerra non è. Bush la minaccia un giorno sì e l'al-

Se sarà guerra, perderemo tutti

tro pure, ma il Segretario dell'Onu va ripetendo che niente la giustifica. Bush sposta le portaerei, Blair si mantiene pronto a fargli da alleato fedele, Berlusconi tranquillizza il popolo ma tranquillizza anche Bush sulla propria fedeltà agli impegni militari: vedremo dunque di nuovo le portaerei nel Mediterraneo, gli aeroporti del Nord-Italia usati come basi di retrovia, la Turchia presterà i suoi spazi contro un paese religioso e fraterno, vedremo i tg riempirsi di bombardamenti, incendi, sventramenti, obiettivi inceneriti, ponti spezzati come giocattoli, palazzi che s'afflosciano, bom-

be intelligenti che filano in rettilineo dai cieli ai fortini e li dissolvono in polvere, vedremo osservarli al lavoro li inseguivano per campagne e deserti, prenotando le auto meno scassate e i tassisti più veloci: è stato un mese di scorribande forsennate, diurne e notturne, o non c'è niente da trovare o non l'han trovato e non ce l'han mostrato. Non si combatte il terrorismo dandogli nuove ragioni. Non si fa una guerra contro la volontà dell'Onu. Se guerra sarà, sarà una brutta sorpresa per Saddam. Ma anche per noi: vinceremo, ma i primi sconfitti saranno i nostri principi.

Ferdinando Camon (www.ferdinandocamon.it)

Il cannibale in diretta tv: l'Inghilterra è sotto choc

LONDRA Era stato descritto come uno dei più scioccanti documenti filmati mai mostrati sulle televisioni britanniche. Anche se trasmesso a tarda ora e con il preavviso di rito, «Pechino swings», andato in onda giovedì sera su Channel Four, ha fatto scattare proteste centrate sui contenuti del programma, nel quale si vedeva tra l'altro un uomo mangiare carne di un bambino nato morto. Un uomo è stato arrestato mentre dipingeva i muri della sede dell'emittente in segno di protesta. Il documentario ha centrato alcuni aspetti estremi dell'attività di gruppi di artisti in Cina. L'uomo che si vede nel filmato mangiare carne attribuita al corpo di un bambino nato morto si chiama Zhu Yu, si proclama cristiano e sostiene che nessuna religione vieta il cannibalismo e che non ci sono leggi che proibiscono di mangiare gli esseri umani. Il suo lavoro artistico, spiega, si basa sullo sfruttamento dello spazio fra moralità e legge. Zhu mostra nel programma alcune foto che lo ritraggono mentre lava in un lavandino il cadavere di un neonato morto e poi altre nelle quali si vede che mangia parti smembrate. L'uomo si vanta di essere «il più famoso cannibale della Cina».

TALLERO KUNA

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

Supporto / lire/Euro 1025/27

NOVO MERCATO			
Group	18,767	18,207	3,08
re	3,680	3,478	5,81
	4,934	4,701	4,96
	26,84	26,98	0,52

carminic	3,042	4,437	13,64
----------	-------	-------	-------

CTZ 31.03.2003	99,407	99,430
CTZ 16.06.2003	99,180	99,180
CTZ 15.09.2003	98,196	98,232
CTZ 31.12.2003	97,451	97,490
CTZ 31.03.2004	96,765	96,860
CTZ 30.06.2004	96,048	96,160
CTZ 31.12.2004	94,560	95,500

CTZ 31.03.2003	99,407	99,430
----------------	--------	--------

anca Popolare
riulAdria

TRIESTE Quaranta profughi giuliano-dalmati hanno denunciato Slovenia e Croazia alla Corte europea per i diritti dell'uomo

Beni degli esuli, deciderà Strasburgo

Sono tre le cause che saranno discusse prossimamente dal foro internazionale

Promotrice Gianna Duda Marinelli dell'Associazione culturale giuliana

TRIESTE Una quarantina di esuli istriani e dalmati hanno denunciato la Croazia e la Slovenia alla Corte europea per i diritti dell'uomo chiedendo la restituzione dei loro beni espropriati dalla ex Jugoslavia. L'iniziativa è dell'Associazione culturale giuliana, capeggiata da Gianna Duda Marinelli, architetto triestino di origini chersine, la quale spiega: «Il fondamento giuridico della nostra rivendicazione si basa sulla firma di Lubiana e Zagabria alla Convenzione europea sui diritti dell'uomo. Tale convenzione prevede, al protocollo 1, la



Un'immagine dell'esodo dall'Istria. La foto è stata scattata il 10 ottobre del 1954 a Crevatini (Istituto Saranz).

tutela del diritto di proprietà. Perciò i due Paesi, che si sono dichiarati eredi della Jugoslavia, hanno preso l'impegno di rispettare tale diritto e gli esuli, che sono stati espropriati dei loro beni, vi rientrano in pieno».

Gianna Duda spiega anco-

ra che l'associazione è stata fondata nel '98, proprio per offrire assistenza ai profughi giuliano-dalmati su questo tema, ed elenca una serie di casi che sono stati sottoposti lo scorso anno alla Corte di Strasburgo, la quale ha comunicato, il 25 no-

vembre, il prossimo avvio dei primi tre procedimenti in aula. Due di essi riguardano la Slovenia (immobili a Capodistria e sopra Muglia) e uno la Croazia. Quest'ultimo riguarda Nivia Bernobini, originaria di Parenzo, che chiede la restituzione di 7,5 ettari di terreno coltivabile. Ma il caso più emblematico, secondo Gianna Duda Marinelli, è quello della famiglia Baici, originaria di Cherso, i cui beni furono confiscati nel 1946. All'epoca la famiglia era proprietaria o coproprietaria di alcune case, stalle, forni, un oleificio, una nave, un albergo, un oliveto, pascoli e terreni agricoli e pure dell'isola di Levra. Un patrimonio di parecchi milioni di euro. Ricordiamo che alla

famiglia apparteneva, insieme ad altri, anche l'edificio che dovrebbe ospitare la sede della Comunità degli italiani dell'isola. Caso questo portato alla ribalta dall'avvocato italo-americano Giovanni De Piero di Alleanza Italiana, in una recente visita a Trieste.

Ma, come si concilia questa richiesta con eventuali indennizzi percepiti dall'Italia per i cosiddetti beni abbandonati? Gianna Duda Marinelli non ha dubbi: «Siamo pronti a restituire gli indennizzi ricevuti fino all'ultima lira. Intanto perché sono stati decisi sulle nostre teste dai due governi senza chiederli niente. In secondo luogo perché sono assolutamente esigui rispetto al valore dei beni che ci sono stati sottratti».

La questione ha destato interesse in Croazia. Della faccenda infatti si è occupato il «Vecernji List», il più diffuso quotidiano zagabrese, che ha intervistato Gianna Duda Marinelli. Nessuna reazione, per ora, sui mass media sloveni.

Il ricorso ai fori internazionali è una delle strade per ottenere giustizia, indicate da Giovanni De Piero, «anche se - afferma il presidente di Alleanza Italiana - sarebbe stato meglio aspettare l'esito delle trattative in corso tra Italia e Croazia». Trattativa avviata, come si ricorderà, il 14 ottobre dell'anno scorso con la prima riunione della commissione mista incaricata di affrontare l'annosa questione.

Pierluigi Sabatti

TRIESTE Sorpresa al ministero per l'iniziativa di creare a Fiume un ente alternativo all'Unione italiana

Il clone dell'UpT, Farnesina «estranea»

TRIESTE «La Farnesina mi ha chiamato e ha espresso sorpresa per la notizia dell'iniziativa di creare a Fiume un ente che gestisse i fondi destinati alla comunità italiana. Il ministero degli Esteri è estraneo e non ha né avallato, né caldeggiato, né sostenuto niente di simile». A parlare è Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea dell'Unione italiana riferendosi a quanto accaduto nei giorni scorsi. Come abbiamo pubblicato, in una corrispondenza da Roma il giornale croato «Jutarnji List», ha scritto che era pronto lo statuto di un

ente con sede a Fiume che avrebbe dovuto, appunto, gestire i fondi destinati ai connazionali. Si trattava in sostanza di un «clone» dell'Università popolare di Trieste che avrebbe sottratto tale compito all'Unione italiana. Una bomba, visti i pessimi rapporti che intercorrono tra i due enti. Bomba che si è affrettata a dissimulare il presidente dell'UpT, Aldo Raimondi, e, ieri, i funzionari ministeriali, i quali - sempre stando alle parole di Tremul, autorizzato dalla Farnesina ha rendere pubbliche le loro dichiarazioni - hanno speci-

cato che «qualsiasi innovazione sulle modalità di sostegno alla comunità nazionale italiana sarà effettuata con il concorso dei destinatari, cioè dell'Unione italiana, fin dalla fase progettuale».

Dopo tutte queste rassicurazioni, Maurizio Tremul si dice pronto al dialogo con l'UpT cominciando dal Piano permanente, il documento nel quale si sostanzia la collaborazione tra i due enti in base ai finanziamenti erogati da Roma. Che era poi l'oggetto del contendere: da una parte infatti l'UpT non vuole essere sol-

tanto l'ente erogatore dei soldi, ma vuole co-gestire le attività; dall'altra l'Ui considera tale intervento una diminuzione del proprio ruolo. Un dialogo quindi difficile che Tremul si dice pronto a sostenere, ricordando però che devono essere sbloccati i fondi che l'UpT ha stoppato e che dev'essere richiamato alle sue responsabilità l'ideatore dell'iniziativa.

Il personaggio chiamato in causa è Piero Colavitti, membro del direttivo dell'UpT, che ha redatto il contestato statuto, affermando di averlo fatto perché si vo-



Maurizio Tremul

leva creare un ente che tutelasse i beni immobili di proprietà dell'Ui, cooperati con i soldi italiani, da rischi di fallimento visto che l'Ui svolge attività economiche. Colavitti aveva parlato di un avallo della Farnesina e non lo nega. Ma pre-

Il presidente dell'Unione italiana Tremul soddisfatto della precisazione

cisa: «Nel corso di un direttivo dell'UpT in novembre si parlò delle preoccupazioni per la sorte degli immobili dell'Ui e il ministro Paolini, funzionario della Farnesina e componente del direttivo dell'UpT, mi autorizzò a percorrere questa strada, per decidere in seguito a chi avrebbe fatto capo questo ente. E così ho preparato questa bozza di statuto». Colavitti aggiunge che non è detto che tutti i funzionari della Farnesina dovessero essere informati dell'iniziativa e auspica, pure lui, un incontro chiarificatore al più presto.

pl. s.

Visita del Papa in Croazia: il governo ha costituito il comitato d'accoglienza

ZAGABRIA Visita del Papa in Croazia, anche il governo del premier socialdemocratico Ivica Racan si dà una mossa. Nella seduta di ieri a porte chiuse nella capitale croata, l'esecutivo statale ha deciso di istituire il Comitato per la visita del Santo Padre, che ha il compito di dare vita a tutti i preparativi riguardanti l'eccezionale avvenimento, co-

ordinando pure tutto ciò che riguarderà la permanenza di Papa Wojtila nel Paese e che dovrebbe durare dal 5 al 7 giugno prossimi. A guidare l'organismo sarà il vice premier Goran Granic, che è altresì presidente della commissione governativa per i rapporti con le comunità religiose.

I dettagli della terza visita del Pontefice all'ex re-

pubblica jugoslava (nel 1994 riguardo Zagabria e nel 1998 Spalato) dovrebbero essere perfezionati a giorni quando a Zagabria arriverà una delegazione del Vaticano, capeggiata da monsignor Renato Boccardi, capo del protocollo del Papa. Ma già si conoscono per grandi linee quali saranno le tappe che effettuerà il Pontefice. E' conferma-

to, sempre ufficiosamente che Giovanni Paolo II dovrebbe cominciare la sua visita a Fiume, dove dovrebbe giungere, in aereo, il 5 giugno, incontrando i fedeli in centro città (le aree potrebbero essere Riva, Corso o Delta), raggiungendo quindi la Chiesa di Tersatto, ossia il Santuario mariano.

Il giorno dopo, venerdì,

tappa a Osijek, capoluogo della Slavonia, mentre il giorno seguente ecco la parentesi dalmata, con breve sosta a Zara e quindi puntata nell'antica Ragusa (Dubrovnik) che chiuderebbe la terza visita alla cattolicissima Croazia. Il tutto dipende, e dipenderà fino all'ultimo, dalle condizioni di salute di Papa Wojtila.

a.m.

IN BREVE

ZAGABRIA Nuovi valichi con la Slovenia

Traffico di frontiera: sì di Racan alla proroga dell'accordo provvisorio

ZAGABRIA E' stato prolungato fino al 23 marzo prossimo il regime provvisorio dell'Accordo sul piccolo traffico di frontiera (Sops) tra Slovenia e Croazia. E' quanto deciso dal governo di Zagabria. L'intesa prevede che entro la fine di quest'anno entrino in funzione tutti i valichi sloveno-croati per il piccolo traffico di frontiera. Si tratta in totale di 27 «passaggi», il primo dei quali è stato inaugurato lo scorso dicembre dai ministri degli Esteri, croato Picula e sloveno Rupel. Parliamo del valico Zamost-Oslnica, dislocato nella regione del Quarnero e Gorski kotar, ossia alle spalle di Fiume. In questi valichi il passaggio alla popolazione di confine sarà consentito tramite la «propusnica» (lasciapassare).

Caso Joras, profilo basso della magistratura croata: non ci sarà nessuna accusa di alto tradimento

POLA Josko Joras, il controverso cittadino sloveno che nell'abitato di Mulini, in territorio croato a due passi dal confine con la Slovenia, possiede una casa sulla quale ha più volte issato la bandiera slovena, collezionando ben ventiquattro denunce in tre anni, «non rischia l'accusa per alto tradimento o per qualsiasi reato contro la sicurezza dello Stato croato». Lo ha precisato ieri il Pubblico ministero della Procura della Repubblica di Pola, Vlatko Nuic, contrastando di fatto le recenti dichiarazioni rilasciate dal presidente del Tribunale per le trasgressioni di Umago, Vladimir Vidovic, che aveva parlato, appunto, di «possibile accusa per alto tradimento» contro Joras. «Josko Joras è libero di credere ciò che vuole, che la sua casa si trovi in Slovenia, in America o su Marte, questo è un suo parere», ha detto, con tono ironico, il pm Nuic, il quale ha aggiunto che la sua Procura ha «cose ben più importanti di cui occuparsi, come i due casi di omicidio a Orsera e a Daila, che non le trasgressioni di Joras». L'ultima, lo ricorderemo, avvenne il giorno di Natale, alla vigilia della Giornata d'indipendenza della Slovenia, quando assieme ad un gruppetto di suoi «ammiratori», aveva sistemato la bandiera slovena sul terrazzo di casa.

«Assalto» alle questure di Fiume e di Pola per ottenere le nuove carte d'identità

Fiume Incredibili resse agli sportelli delle questure croate (qui comprese quelle di Fiume e Pola) dove vengono rilasciate le carte d'identità. La gente continua ad accalcarsi per consegnare la richiesta di rilascio dei nuovi documenti - più piccoli, senza codice anagrafico e in veste grafica decisamente europea - nonostante le esortazioni del ministero degli Interni il quale ricorda che le vecchie carte d'identità saranno valide fino alla scadenza prevista sugli stessi documenti. Le autorità continuano pertanto a invitare la cittadinanza a non venire inutilmente in questura, evitando così di sottoporsi a lunghe file, ma sembra che l'invito sia vano. Giovedì e ieri sono state consegnate a Fiume circa 500 richieste e ben il 40 per cento riguardavano documenti ancora validi. Indicativo in tal senso quanto registrato ieri l'altro nella questura fiumana, dove a consegnare la richiesta (e dopo essersi sorbita una lunga attesa) è stato un uomo d'età superiore ai 70 anni, che aveva una carta d'identità permanente e non prorogabile, cioè senza più scadenza. Ad assaltare gli sportelli sono soprattutto pensionati, ovvero la categoria che maggiormente soffre le lunghe e snervanti attese e il dover stare in piedi anche per qualche ora prima di consegnare la richiesta, ma che sicuramente hanno più tempo da perdere degli altri.

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 0,0043 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 0,1333 Euro	
Benzina super	
CROAZIA	
Kuna/litro 7,25 = 0,97 €/litro	
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 179,00 = 0,77 €/litro**	
CROAZIA	
Kuna/litro 6,63 = 0,88 €/litro	
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 157,10 = 0,68 €/litro**	
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria	
(**) Prezzo al netto. Al distributore viene maggiorato delle trattative sui servizi di cambio.	

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I

COSA NE DITE DI APRIRE UN ALTRO REGALO?

*CIFRA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO IPOTIZZATO ALL' 8%. **FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA, Y VANITY E Y LS. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V. PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 8730,00 - DURATA 36 MESI, 36 RATE DA € 242,50. ***ESCLUSE Y DODO, Y UNICA, Y VANITY E Y LS. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI. TAN 0%, TAEG 1,13%. SALVO APPROVAZIONE Sava. - L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

www.buy@lancia.com

Fino al 31 gennaio
Lancia Y può essere
vostra risparmiando fino
a € 2.500* grazie a:

- un finanziamento**
senza anticipo a tasso
 zero
- una supervalutazione
 di € 1.550*** sul vostro
 usato che vale zero.



È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

Si svolgerà il 7 gennaio il faccia a faccia tra i due presidenti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto per decidere linee di sviluppo comuni

Tondo e Galan, prove di alleanza «tecnica»

Nel taccuino il nodo infrastrutture, Autostrade Venete ma anche la ricerca di un accordo su Informest

Dopo le perplessità Anci, interviene il diessino
**Indennità «aumentate» ai sindaci:
Alzetta chiede le dimissioni
dell'assessore competente Ciriani**

TRIESTE E' polemica al calor bianco sulla vicenda dei teorici aumenti delle indennità dei primi cittadini da parte della Regione. Ha iniziato l'Anci, che ha espresso un allibito «ringraziamento» alla giunta, ben conscia che di una posta di tale portata non c'è traccia nel bilancio regionale, e subito dopo, verificate due cose, si è accorta, con tanto di dichiarazione ufficiale del presidente Pertoldi, che quegli aumenti «di stipendio» ai sindaci non esistono proprio. Immediatamente l'attacco nei confronti dell'assessore Ciriani da parte del consigliere regionale dei Ds Nevio Alzetta. «Chi ha dimostrato a tutti di non essere in grado di gestire la materia a lui affidata si deve fare da parte e soprattutto dovrebbe sentire l'obbligo di rimediare ai moltissimi danni fatti in due anni di reggenza di uno degli assessorati più importanti della nostra Regione».



Nevio Alzetta

delle indennità in sede di consigli provinciali, destinate a diventare da «gettoni» di presenza a indennità di funzione.

«A questo punto - conclude Alzetta - diventa indispensabile un chiarimento, ed in tal senso abbiamo chiesto al presidente della Commissione V una urgente audizione del brillante assessore Ciriani, da tenersi prima della seduta di Giunta che dovrebbe deliberare il provvedimento in oggetto».

UDINE Qualche giorno di vacanza in Umbria con la famiglia, poi subito un appuntamento di rilievo sull'agenda del 2003. Conclusa con l'Epifania la pausa delle festività di fine anno, il presidente Tondo si ritufferà nella politica incontrando Giancarlo Galan, il governatore del Veneto. Il faccia a faccia è previsto a Venezia per la tarda mattinata di martedì 7 gennaio. All'ordine del giorno, argomenti considerati di routine e qualche novità con prospettiva futura non solo nell'ambito dei rapporti tra le due regioni contermini, ma anche in un senso più ampio: alla vigilia dell'allargamento dell'Europa a est si vogliono mettere in cantiere iniziative di «sistema», che possano favorire la compat-

tezza del Nordest in vista delle sfide internazionali. Ecco dunque le ipotesi di Informest trasformato in spa e di un polo friul-veneto dell'alta tecnologia.

«E' stato il presidente Tondo a chiedere l'incontro - fa sapere Alessandro Colautti, il portavoce - l'obiettivo è quello di fare una sorta di monitoraggio su quelle che sono le situazioni ordinarie, ma importanti, come quelle relative al funzionamento degli strumenti comuni. In un secondo momento Tondo e Galan parleranno dello «straordinario».

Scivolando dalle infrastrutture alla sanità, si toccheranno le tematiche relative a Finest, Autostrade Venete, passante di Mestre. «In particolare - prosegue il portavo-



Renzo Tondo e Giancarlo Galan, praticamente amiconi.

ce del presidente del Friuli Venezia Giulia - verrà analizzata la questione Informest, alla ricerca di un accordo per le prossime tappe. Di fronte alla possibilità che, nonostante i numeri, inchino la strada dell'alternanza, venga riconfermata

una presidenza veneta, la nostra Regione non avrà alcuna difficoltà a manifestare la propria disponibilità nell'ottica di una collaborazione ormai consolidata. Da parte nostra, cercheremo però di valutare se il Veneto è altrettanto disponibile a tra-

sformare Informest in una struttura più operativa». La Regione Friuli Venezia Giulia pensa infatti di far diventare Informest una Società consortile, in modo da consentire, nel capitale sociale, l'ingresso di Finest. «In questo modo - spiega Colautti - non ci sarebbero freni all'attività di uno strumento che oggi ha obiettivi limitati operativi e strategici. Se il Veneto sarà d'accordo, sarebbe un passaggio importante per l'intero Nordest».

La grande novità, però, riguarda l'alta tecnologia. «Il presidente Tondo - anticipa Colautti - presenterà un'ipotesi di accordo in materia di innovazione e ricerca, approfittando di due situazioni: tra qualche mese Trieste ospiterà una conferenza mondiale di nanotecnologia,

in collaborazione con la Commissione europea della ricerca, mentre già oggi il Veneto può contare, a Padova, su un polo nanotecnologico. E' la grande sfida del futuro ed è inevitabile che le due regioni pensino a unire le rispettive «fortune» in questa direzione. Tondo proporrà a Galan un percorso comune nel settore dell'innovazione avanzata».

Infine, con Trieste sede del segretariato permanente del Corridoio 5, il presidente della Regione chiederà a Galan di studiare la possibilità di un organismo sinergico per sfruttare tutte le opportunità che via via si presenteranno per lo sviluppo dell'area. «Tanti temi - conclude Colautti - per il rilancio dell'alleanza con il Veneto».

Marco Ballico

Il coordinatore Romoli indica nella fine del mese la probabile data dell'assise e si «becca» con De Anna

Pordenone, Forza Italia va a congresso

PORDENONE Il 2003 porterà il nuovo segretario di Forza Italia della provincia di Pordenone? Dopo il defenestramento di Michelangelo Agusti, reo di essersi candidato alla presidenza della Regione, azione che ha portato alla nascita del Terzo Polo, gli azzurri cercano faticosamente di tornare alla normalità, pur consci che il terremoto politico non è stato indolore.

Il congresso provinciale potrebbe essere celebrato già tra fine gennaio e i primi giorni di febbraio, anche se le componenti interne del partito non si sono ancora del tutto rinaldate. Due le «cordate» tuttora esistenti: la prima è quella dei consiglieri regionali Isidoro Gotardo e Franco Dal Mas, la seconda del presidente del consiglio provinciale Antonio Pedicini e dell'ex parlamentare Francesco De Carli. Non è stato individuato il nome del futuro coordinatore, ma i boatos lanciano tre

nomi: Giuseppe Verdichizzi, leader della componente dei «duri e puri» e sostenuto da Dal Mas; il sindaco di Cordenons Riccardo Del Pup e Franco Vampa, vicino al sottosegretario Roberto Antonione, ma tuttora ancora fuori dal gruppo consiliare di Pordenone che, proprio con le regionali, potrebbe ottenere l'agognato «sdoganamento».

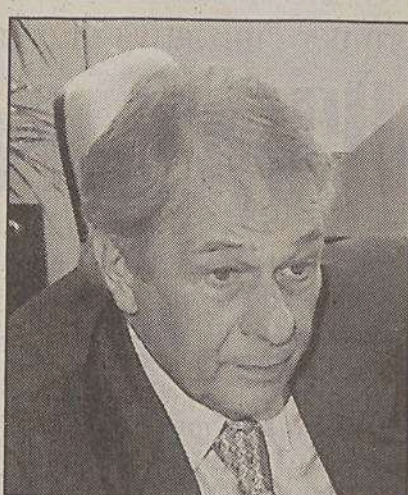
«Ritengo che Pordenone - spiega il coordinatore regio-

nale Ettore Romoli - debba uscire dalla fase emergenziale che la caratterizza da troppo tempo. La soluzione migliore è quella di chiamare gli iscritti ed eleggere il coordinatore provinciale. Alla ripresa dell'attività politica sentirò Antonione per fissare la data del congresso; sarà difficile non celebrarlo tra gennaio e febbraio. Non è pensabile ad un rinnovo troppo a ridosso delle elezioni regionali pertanto i primi

giorni di febbraio dovrebbero rappresentare la scadenza più opportuna».

Romoli interviene anche sul caso De Anna, il presidente della Provincia che ha «confermato» all'interno della sua giunta il terzopolista Angioletto Tubaro, ex forzista che ha seguito Agusti. «Non l'ho ancora incontrato, ma conto di farlo la prossima settimana per chiarire cosa lo ha indotto a preferire le dimissioni dell'assessore di Forza Italia Cover, che tra l'altro mi risulta sia stato un bravo assessore, e lasciare al suo posto Tubaro che da solo si è posto fuori dal partito».

Romoli, comunque, esclude ipotesi «richiami». «Non siamo un partito stalinista-leninista» precisa il coordinatore regionale che puntualizza: «Non è certo una cosa simpatica. E' vero che il presidente viene eletto dalla gente ed ha ampia autonomia, ma è anche vero che i



Ettore Romoli

partiti hanno avuto un peso determinante alla sua elezione».

De Anna replica prontamente. «Sono disponibile a parlare. Auspico che il coordinatore regionale venga nel territorio ed affronti i problemi. La mia disponibilità è completa, per la piena efficienza dell'ente che guida e per vincere le regionali di primavera; non intendo candidarmi e quindi il mio apporto sarà disinteressato». E proprio sui rapporti con il Terzo Polo, De Anna ritiene che sarà il congresso a fare chiarezza e a far emergere la linea politica. «E' importante andare a congresso



Elio De Anna

- spiega - per chiarire i rapporti con le altre forze politiche, come andremo al voto e con quali candidati. Io sono un uomo di partito e il partito deve avere i suoi organi eletti. Le altre strade, non elettive, non hanno la stessa forza». De Anna, tuttavia, non esclude «altri cambiamenti funzionali ad una gestione migliore della Provincia. L'accordo è stato applicato, la Lega è entrata in modo organico nella maggioranza, cose che ero disponibile a fare già un anno fa». De Anna ricorda infine che era stato Antonione, quando venne in città nel periodo dell'alluvione, ad avallare la sua scelta.

IL BOLLETTINO DELLA NEVE



LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE		QUALITÀ NEVE	IMPIANTI	KM AGIBILI	PISTE DI FONDO
	MIN	MAX				
Pramollo	40 cm	80 cm	compatta	27 su 45	85 km su 110	0 km su 15
Piancavallo	20 cm	35 cm	bagnata	6 su 11	11 km su 23	0 km su 26
Forni di Sopra/Varmost	20 cm	80 cm	compatta	5 su 6	9 km su 13	1 km su 13
Ravascletto/Zoncolan	20 cm	40 cm	compatta	5 su 10	10 km su 20	0 km su 5
Tarvisio/Lussari	10 cm	40 cm	compatta	3 su 8	5 km su 25	0 km su 60
Sella Nevea	0 cm	65 cm	compatta	3 su 7	1 km su 9	1 km su 3
Cortina	10 cm	150 cm	compatta	32 su 35	97 km su 110	11 km su 58
Valgardena	10 cm	70 cm	compatta	80 su 81	170 km su 175	32 km su 58
Valbadia	5 cm	70 cm	compatta	52 su 57	129 km su 130	20 km su 40
Sappada	10 cm	50 cm	compatta	7 su 18	6 km su 21	3,5 km su 41
Agordino	5 cm	100 cm	compatta	48 su 59	85,5 km su 170	7 km su 68
Plan de Corones	5 cm	75 cm	compatta	29 su 31	85 km su 90	21,5 km su 200
Alta Pusteria	5 cm	70 cm	compatta	24 su 27	46,8 km su 50	80,5 km su 200
Val Zoldana	10 cm	50 cm	compatta	7 su 12	25 km su 30	3 km su 15
Castrozza	20 cm	80 cm	compatta	18 su 23	28 km su 42,4	14,5 km su 22,5
Campiglio	20 cm	80 cm	compatta	28 su 32	49 km su 63,4	15 km su 18
Val di Fassa	15 cm	70 cm	compatta	59 su 64	130 km su 163,2	12,5 km su 43,2

a cura di Anna Pugliese

CENTRIMETRI

Ottimismo alla Promotur, di fronte al ventilato abbassamento della temperatura

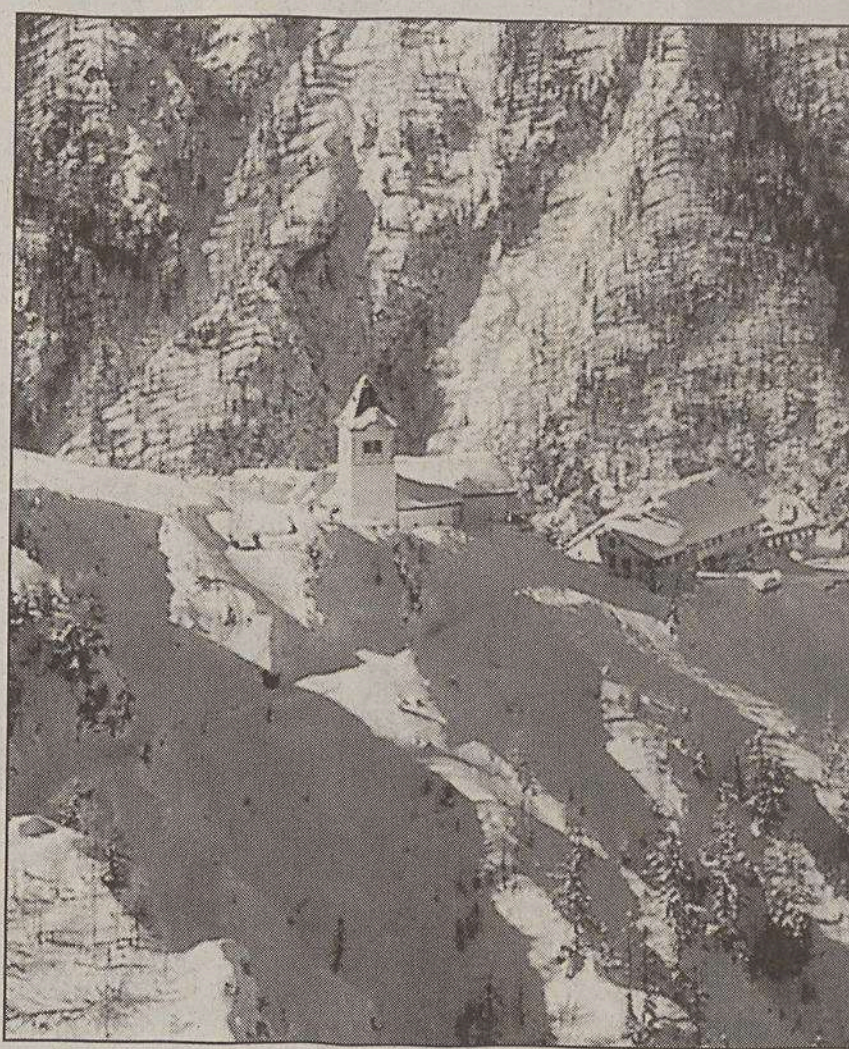
La neve? Si spera nella Befana

E intanto fervono i preparativi per i classici riti del 6 gennaio

TRIESTE La neve, soprattutto sulle nostre montagne, si fa ancora desiderare. E nevicato in Alto Adige, in Veneto, in Trentino ma purtroppo sulle piste del Friuli Venezia Giulia la «manna» bianca si fa attendere. Alla Promotur, la società che gestisce i poli sciistici friulani, comunque, sono ottimisti. «Stiamo aspettando le ultime previsioni meteo, la tendenza indicata è per un abbassamento della temperatura - spiega Peter Gerdol dell'ufficio marketing della Promotur - Lavorare con qualche grado in meno sarebbe ottimale per poter preparare e al meglio le piste con i cannoni per l'innervamento programmato». Un'esigenza fondamentale anche per mettere a punto i tracciati che ospiteranno le Universiadi? «La situazione non è così allarmante come potrebbe sembrare - risponde Gerdol - Lo sci alpino, che sarà ospitato dalle piste di Tarvisio, avrà come sede principale la zona del Lussari. La parte alta della pista Di Prampero è già ben innevata. Contiamo di proseguire il nostro lavoro e di arrivare sino a valle. Nel caso di gravi problemi meteo potremo comunque contare su una riserva di lusso come Sella Nevea».

Nonostante la carenza di neve in montagna si continua a far festa. Passato il Natale e il Capodanno ora si attendono solo l'Epifania e le ultime manifestazioni folcloristiche dei poli montani friulani.

TARVISIANO Si inizia a festeggiare domenica pome-



La pista Di Prampero, sul monte Lussari.

riggio, in piazza a Tarvisio, con la festa della Befana. Le vecchie proporranno balli, brindisi e scambi di regali intorno al falò. Sei gennaio di gran festa a Pontebba. L'appuntamento è fissato per le 9.30 con il corteo dei Re Magi per le vie del centro. E' previsto anche un concerto di tipici canti natalizi. A Moggio, alle 15, si farà baldoria con la Befana, che racconterà la sua vera storia a grandi e piccini. Poi, verso sera, si giocherà tutti insieme a tombola. In serata sarà acceso il pignarul. Festa gran-

de anche a Sella Nevea. Alle 16.30 è in programma l'arrivo della rappresentazione itinerante dei Re Magi. I Tre Re percorreranno le strade del paese nei loro vestiti tipici, con i loro tradizionali doni. Befana protagonista, invece, a Fusine dove si terrà una suggestiva fiaccolata dedicata proprio alla simpatica vecchina regina dell'Epifania. L'appuntamento è fissato per le 17.15 presso l'ex albergo Roccalba.

GEMONA Si viaggia all'indietro nel tempo, sino al medioevo, per la famosa

Epifania del Tallero, uno dei grandi eventi gemonesi. La festa prende il via alle 9.30 quando il corteo storico, al suono dei tamburi, accompagna il sindaco di Gemona sino al Duomo. E' proprio il Duomo il grande protagonista della Messa del Tallero, una celebrazione che affonda le sue radici nel medioevo. Nella tarda serata vengono accessi i fuochi propiziatori per l'anno nuovo.

CARNIA Si inizia a far festa domenica alle 17 con il concerto dell'Epifania di Enemonzo (al centro sociale). Sempre domenica, alle 18.30 a Forni di Sopra, dopo la messa, sarà la volta della suggestiva calata della Befana, in corda doppia, dal Campanile di Cella. Il sei gennaio la Befana sarà a Forni Avoltri per la benedizione dei bambini e la distribuzione di tanti regali. L'appuntamento è fissato per le 14.30 alla chiesa di San Lorenzo. Il pomeriggio si chiuderà con la proiezione di simpatici cartoni animati. A Sutrio, invece, alle 14.30 è prevista l'ultima rappresentazione del presepe vivente, dedicato chiaramente all'arrivo dei Re Magi. Alle 17 al Cason dei Boscadori si chiuderà la manifestazione «Borghe e presepi» con i canti tradizionali del Coro Piccolo di Sutrio. Per concludere a Cernobbio, dalle 17, sono in programma i beneauguranti lanci «dai cidulas», le rotelle di legno infuocate che permettono di trarre importanti indicazioni sul futuro. Una cerimonia antica e suggestiva che vale la pena vivere «dal vivo».

Anna Pugliese

arteni sport

Abbigliamento e attrezzature: tutte le marche ai prezzi migliori

imbattibili nello sci!

TAVAGNACCO s.s. Udine-Tricesimo / CODROIPO Viale Venezia

arteni sport

Dopo l'ufficializzazione delle linee guida che verranno seguite nel comparto si scatena l'offensiva sindacale contro l'assessore Santarossa

«Sanità, nel 2002 mancati tutti gli obiettivi»

Belci (Cgil): «Questa giunta naviga a vista e affronta i problemi solo quando sono a livello di guardia»

E il cittadino potrà pagare con la carta-benzina i servizi

TRIESTE Prende il via in Friuli-Venezia Giulia la sperimentazione della Carta del Cittadino, vale a dire l'estensione anche al campo dei servizi sanitari della tessera elettronica che in regione viene utilizzata per l'acquisto della benzina a prezzo ridotto. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Finanze, Pietro Arduini, di concerto con l'assessore alla Sanità, Valter Santarossa, ha infatti approvato il regolamento che disciplina l'uso della Carta.

Questo nuovo progetto sarà avviato nella fase iniziale nelle ambite territoriali delle Aziende per i servizi sanitari n.1 «Triestina» e n.5 «Bassa friulana», coinvolgendo circa 350 mila assistiti. La tessera, con la memoria inserita nel microchip opportunamente potenziata, potrà essere utilizzata per accedere in particolare alle prescrizioni di farmaci e di prestazioni specialistiche, con la collaborazione dei medici convenzionati (medici di medicina generale e pediatri di libera scelta) e dei farmacisti.

Grazie alla tessera, in sostanza, potranno essere eliminate le ricette e le impegnative su carta e le prenotazioni degli esami e delle visite potranno essere eseguite direttamente dai medici e nella farmacia più vicina, senza dover fare la fila agli sportelli nelle sedi

delle Aziende sanitarie e ospedaliere.

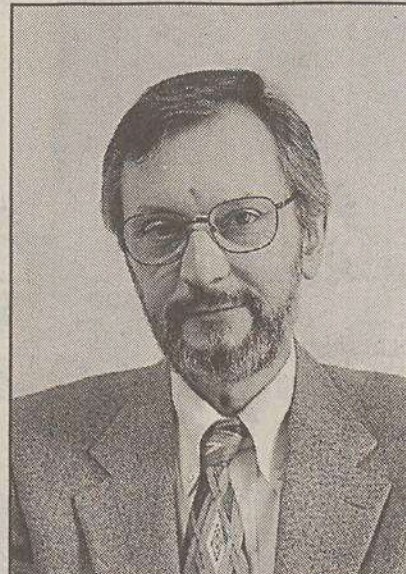
L'assistito potrà conoscere immediatamente, attraverso il collegamento con i Cup (Centri di prenotazione unica), le strutture disponibili per la prestazione di cui ha bisogno, e scegliere così la sede e la data più comoda.

Il regolamento approvato dalla Giunta regionale disciplina in particolare l'accesso alle banche dati, a cominciare dal 'Pin' (il codice personale di identificazione del possessore della Carta del Cittadino), in modo da tutelare la privacy. Il regolamento è stato infatti messo a punto con la collaborazione del Garante per la protezione dei dati personali, di cui si attende ora il parere definitivo.

In un secondo momento si prevede di trasformare la tessera in una piccola banca dati personale dei singoli assistiti, con tutta la loro storia sanitaria. I dati memorizzati potranno essere consultati, con le dovute garanzie di riservatezza, da medici e strutture delle Aziende sanitarie abilitate.

TRIESTE Ancora un duro faccia a faccia tra l'amministrazione regionale, e segnatamente l'assessore Santarossa, e i sindacati. Poco entusiasti, per usare un eufemismo, della piega assunta dalla gestione del comparto sanitario, sintetizzata l'altro giorno dallo stesso Santarossa. «Le linee guida» sulla sanità approvate dalla Giunta regionale - scrive in particolare Franco Belci della Cgil - non sono altro che la copia, deteriorata e scaduta, di quelle dell'anno scorso. E non potrebbe essere altrimenti, in quanto non uno degli obiettivi previsti per il 2002 sono stati conseguiti.

Segue una lunga disamina del referendato sindacale che arriva, in sostanza, a ribadire le accuse di sempre non solo sulla mancanza di programmazione dell'esecutivo del Friuli Venezia Giulia ma sulla sua virtuale incapacità di tenere fede agli impegni. «E' terribilmente noioso, ma necessario - sottolinea Belci - ricordare che i tre Piani che avrebbero dovuto costituire l'ossatura della programmazione regionale (emergenza, maternità infantile, riabilitazione), preannunciati, rispettivamente, per gennaio, febbraio e marzo 2002,



Franco Belci

non hanno ancora visto la luce. E' del resto singolare che, dopo un anno, ci si ac-

Fiera del Turismo Quattro Province insieme a Brno

UDINE Comincia da Brno l'anno di promozione turistica delle 4 Province, in occasione della Fiera Internazionale del Turismo (GO 2003) e del Turismo Regionale (Regiontour), sostenuta e patrocinata dal governo ceco. Venerdì 10 gennaio, i quattro Presidenti delle Province, Marzio Strassoldo, Giorgio Brandolin, Elio De Anna e Fabio Scoccimarro, presenteranno i rispettivi territori al Presidente della Regione di Sud Moravia, Stanislav Hejtmán Juránek e ad altre autorità.

corga che non esistono ancora tutti i dipartimenti "verticali" dell'emergenza, condizione per far partire il Piano. Come è singolare - incalza il sindacalista - che "in attesa dell'approvazione" del Piano materno infantile, si affidi a ciascuna azienda il compito di predisporre progetti per la tutela dei bambini e degli adolescenti a rischio. Siamo alla pura navigazione a vista: si affrontano i problemi solo quando si arriva a livello di guardia».

E gli appunti non finiscono certo qui. Ce n'è, ad esempio, anche per l'applicazione dei Lea per le prestazioni ad alta integrazione socio-sanitaria (hiv, tossicodipendenza, malattia mentale, malattie terminali), che la Regione intende rinviare di un anno, con scarso rispetto, umano, prima ancora che politico, per le condizioni di queste fasce di utenza particolarmente deboli, che non sono in grado, per motivi che dovrebbero essere evidenti, di attendere i tempi burocratici della Regione».

A detta di Belci, insomma, le «linee guida» del 2003 segnalano quindi esplicitamente il fallimento della programmazione regionale. «Un fallimento - viene ancora sottolineato - tenacemente perseguito dalla maggioranza di Centrodestra che ha governato la Regione, e che ha puntato oggettivamente, e con le scelte compiute e con quelle evitate, alla riduzione della qualità dei servizi erogati ai cittadini della Regione».

Assicurazioni dell'assessore Arduini e del presidente delle Bcc Del Negro

Mediocredito presto «privato»

UDINE Nessuna grande novità, ma la fiducia non manca. La lunga vicenda della privatizzazione di Mediocredito sembra destinata a concludersi entro pochi mesi. Lo confermano le previsioni di due dei protagonisti della trattativa: l'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini e il presidente della Federazione delle Bcc-Fvg Italo Del Negro, una delle componenti la cordata friulana interessata all'acquisto del 34% delle quote dell'istituto. Per entrambi la partita è destinata a chiudersi entro Pasqua.

«Il bocchino delle operazioni è ora in mano al Tesoro - spiega Arduini - che però non dovrebbe tardare a decidere. Spero veramente che si possa chiudere entro Pasqua. Al momento - prosegue - non ci sono novità sostanziali. Alla ripresa delle attività dopo la pausa per le festività natalizie e di fine anno, dovremmo avere un quadro più preciso della situazione». L'auspicio dell'assessore leghista diventa quasi una certezza nelle parole di Del Negro: «Non credo si vada oltre marzo - afferma il presidente delle Bcc regionali - vista la scadenza delle elezioni. Nessuno vorrà correre il rischio che si debba ridiscutere tutto con una nuova giunta».

Con quella che unisce il Credito cooperativo agli industriali di Udine e Porde-



Pietro Arduini

none, alle Camere di commercio, ad altre associazioni di categoria e alle banche nazionali con sportelli in regione, in lizza per l'acquisizione del pacchetto statale c'è anche un'altra cordata locale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, ma Del Negro dà quasi per scontato l'esito finale della trattativa a vantaggio del gruppo bancario industriale: «Non dovrebbero esserci sorprese. E' una scelta logica quella a favore di una cordata che unisce praticamente tutti. In determinati strumenti di finanza agevolata di carattere regionale non è possibile la prevalenza degli uni sugli altri se si vuole che lo strumento funzioni al meglio». Anche per Arduini, dopo l'uscita di scena del Montepaschi di Siena, «la cordata friulana ha buone possibilità. E' la prima vol-

ta che il Friuli si presenta compatto, forte e unito a un appuntamento di grande rilievo economico e sociale. Sarà una occasione per l'intera regione. Sono convinto che nessuno vorrà gettare alle ortiche questa opportunità. Spero vivamente - conclude - che le polemiche tra gli industriali non intacchino l'unitarietà della cordata favorita».

Nell'attesa della partita per Mediocredito, le Bcc non stanno intanto a guardare. Con un'operazione concretizzata a fine 2002, il Credito del Friuli Venezia Giulia (13 istituti su 16), assieme a quello del Veneto, è entrato infatti nella Cassa centrale delle Casse rurali del Trentino. Per le Bcc delle due regioni si è trattato di un investimento da 52 milioni di euro, per la Cassa trentina di un aumento del capitale sociale da 93 milioni e 600 mila a 140 milioni e 400 mila euro. «E' cambiato lo statuto della Cassa centrale del Trentino - spiega Del Negro - e il conseguente allargamento ha offerto a noi e al Veneto questa opportunità. Visto che con i trentini, nei diversi settori della finanza, c'era già stata una buona collaborazione, non ci abbiamo pensato due volte a firmare l'intesa per l'aumento di capitale. E' chiaro che in questo modo avremo una visione più immediata delle scelte e della conduzione della società centrale».

m.b.

Alla fonda la «Moskovskiy Festival», con il suo carico di 18.600 tonnellate di olio combustibile: atteso per stamane l'approdo alla banchina Endesa

Monfalcone, in rada la petroliera delle polemiche

Secondo la Capitaneria la nave è in regola, ma permane il dubbio sulla forma del suo scafo

L'imbarcazione respinta dalla Spagna, paga un tributo ai recenti disastri ecologici

È psicosi «carrette del mare»

MONFALCONE Dopo l'ostracismo di cui è stata fatta oggetto dalla Spagna (che con il disastro ecologico provocato dalla «Prestige» al mare e alle coste della Galizia sta pagando un prezzo altissimo in termini ambientali e non solo), la «Moskovskiy Festival» è divenuta l'obiettivo-simbolo della protesta ecologista contro le cosiddette «carrette del mare». La nave che stamane al molo Endesa scaricherà le sue 18.600 tonnellate di olio combustibile, è stata costruita nel 1985 e, assicura l'Enel che l'ha noleggiata, è stata controllata nel giugno scorso dagli ispettori della Rina Industry che l'hanno giudicata conforme agli standard internazionali di sicurezza dell'Oil Company International Maritime Forum. Per l'Enel, inoltre, la «Moskovskiy» è sia a doppio scafo, sia a doppio fondo. Circostanza, questa che però non ha trovato rispondenza nel controllo effettuato dalla Capitaneria di Ancona: doppio fondo sì, doppio scafo no. Per Legambiente il rischio «marea nera» resta altissimo e per questo chiede che le norme per rendere sicure le acque che bagnano l'Italia vengano rese immediatamente operative: l'accesso alle na-

vi senza doppio scafo e doppio fondo deve essere impedito. Legambiente sollecita inoltre l'impiego di strumenti tecnologici più sofisticati quali il controllo satellitare delle rotte che consentirebbe di monitorare sia l'avvicinamento alle coste delle imbarcazioni, sia la pessima pratica del lavaggio delle cisterne in navigazione. La «Moskovskiy» batte bandiera maltese e ha un equipaggio di 22 elementi di nazionalità russa. «Ma è il 40% delle navi italiane - spiega Marco Moruzzi, capogruppo verde nella Regione Marche, dove è partita la protesta ambientalista - non batte il tricolore per subire meno controlli, risparmiare sui costi del personale e non avere responsabilità in caso di incidenti».

E sul problema sicurezza Trieste ha un'esperienza pluriennale: da 35 anni funziona l'oleodotto Siot. Due terzi delle navi che vi attraccano sono a doppio scafo, un terzo a zavorra segregata, cioè una cisterna vuota tra il mare e dove è contenuto il greggio. «Navi come la Prestige a Trieste? Noi le rifiutiamo da tre anni», afferma categorico il direttore generale della Siot, Adriano Del Prete.

MONFALCONE Venerdì, ore 14, la «Moskovskiy Festival» con il suo carico di 18.600 tonnellate di olio combustibile a basso tenore di zolfo è alla fonda in rada a un miglio e mezzo dalla boa nord del canale di accesso a Portorosega. Ore 15.30, salgono a bordo gli ufficiali ispettori della Capitaneria per controllare i certificati e, dopo la bufera sollevata dalle condizioni della nave, la rispondenza delle caratteristiche dello scafo alle norme di sicurezza vigenti in Italia. La petroliera più discussa del Mediterraneo - bandiera maltese con equipaggio russo - è dunque arrivata a Monfalcone anche se con qualche ora di ritardo. Questa mattina all'alba, tra le 6.30 e le 7, con la marea favorevole, s'infilerà nel canale di accesso e attraccherà alla banchina Endesa per scaricare il carburante.

«Tutto in regola» per la Capitaneria. Nulla osta al passaggio della petroliera a Monfalcone, come peraltro

è già avvenuto nel luglio e nel settembre scorsi. Anche se fossero state trovate irregolarità, peraltro, la nave non sarebbe stata spedita indietro con i serbatoi pieni di olio combustibile, con il rischio di inquinare l'Adriatico. Sarà una sosta breve a Monfalcone: il tempo di scaricare le 16.800 tonnellate di olio grezzo di proprietà Enel. Per un «giallo» che si risolve, uno che rimane: riguarda lo scafo. L'agenzia marittima Cattaruzza, che cura le operazioni della nave, ha asserito l'esistenza del doppio scafo; affermazione ribadita anche dall'Enel. Diversa l'opinione della Capitaneria di Ancona che ha visitato la nave a Falconara: nave a scafo unico ma dotato di doppio fondo. Una versione che trova sostegno anche nelle dichiarazioni dell'Api, destinataria dell'olio scaricato nel porto marchigiano. Solo in questo modo infatti si poteva giustificare il blocco applicato poche settimane fa dalla Spagna, che aveva im-

pedido alla petroliera di avvicinarsi a meno di 12 miglia dalle sue coste. Le dichiarazioni non hanno però impedito la protesta degli ambientalisti, che hanno raggiunto la nave poco prima della sua partenza da Falconara. Nel porto di Monfalcone, invece, la protesta non ci sarà. La stessa Capitaneria afferma che i controlli, continuati fino a sera, sono stati effettuati soprattutto per rispondere all'ondata emotiva che questo caso ha suscitato. Dagli operatori marittimi locali viene definita una petroliera moderna, con tutte le caratteristiche richieste dalle attuali norme: quasi le stesse parole della Capitaneria marchigiana che l'ha definita molto più sicura di tante navi in circolazione ogni giorno. Su queste rassicurazioni però pesa la questione del doppio scafo, che pur non essendo una violazione delle norme (navi simili potranno navigare fin oltre il 2010) causa preoccupazioni sul fronte ambientale.

e. o.

Precisazione degli ambientalisti dopo la decisione del Tar sul caso Burgo

«Cartiera, il Wwf non ha perso»

UDINE Ancora strascichi polemici nella vicenda che oppone gli ecologisti del Wwf alla proprietà della cartiera Burgo di Tolmezzo, approdata nelle aule giudiziarie. «Nessuno ci ha dato torto - afferma Vinicio Collavino, Presidente regionale del WWF - nel ricorso al Tar per il caso Burgo, semplicemente, non è stato allegato alla documentazione lo statuto dell'Associazione».

Nella sentenza depositata il 21 dicembre si dichiara che l'assenza del deposito dello statuto rende inammissibile il ricorso perché

non si consente una valutazione preliminare di legittimità a ricorrere da parte dell'Associazione. In pratica, secondo il giudice, senza lo statuto non vi è la certezza che il Wwf, Legambiente e Italia Nostra siano associazioni ambientaliste, che della tutela dell'ambiente ne facciano una bandiera, e pertanto legittimate a rivolgersi al giudice in caso di problemi ambientali.

«E' un atteggiamento inusuale - continua Collavino - che non riconosce precedenti nella storia pluridecennale del Wwf».

Furto a Pasion di Prato Via dal «Dpiu» con la cassaforte

PASIAN DI PRATO Sconosciuti hanno rubato l'altra notte la cassaforte, con all'interno circa 4000 euro, del supermercato Dpiu di Pasion di Prato. I ladri una volta entrati hanno individuato la cassaforte, pesante alcuni quintali, caricandola su un furgoncino e portandola via.

Numero verde 800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00
tariffa base (ediz. regionale):
neкроlogio dei familiari 3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce
ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce
partecipazione 4,50 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce
diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express



A. MANZONI & C. S.p.A.

X ANNIVERSARIO DOTTOR

Livio Vecchioni

Lo ricordano con grande amore e rimpianto, la moglie, i figli e tutti i suoi cari.

Trieste, 4 gennaio 2003

V ANNIVERSARIO

Wolf Böckmann

Ricordandoti con amore.

GILIANA, AREZIA

Trieste, 4 gennaio 2003

VII ANNIVERSARIO

Arturo Nordici

Ti ricordiamo sempre.

I familiari

Trieste, 4 gennaio 2003

Il giorno 30 dicembre 2002, lontano dalla sua Trieste si è spento serenamente

Milan Roberti

macchinista Ff. Ss.

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio le figlie RENATA e FLAVIA, il genero LUCIANO, i nipoti GIULIO con ROSANGELA e ROBERTA con ETTORE.

Padova, 4 gennaio 2003

I ANNIVERSARIO

Domenico Tritto

Una S. Messa a suffragio sarà celebrata nella chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù domani, domenica 5 gennaio 2003, alle ore 11.30.

Trieste, 4 gennaio 2003

A breve distanza dal fratello MINO è venuto a mancare

Claudio Bendoricchio di Dignano d'Istria

Lo ricordano con affetto a tutti coloro che gli hanno voluto bene, la moglie MARIUCCIA, le figlie PAOLA e LUISA, la sorella ANITA, i generi, i nipoti e gli altri parenti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, a Monfalcone nella chiesa di San Giuseppe, dove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ex Ospedale.

Monfalcone, 4 gennaio 2003

FRANCESCO, UCCIA, ANDREA, CATERINA, MICHELE, LEILA, MARTA, BEPPE e LAURA sono affettuosamente vicini a MARIUCCIA, PAOLA e LUISA.

Monfalcone, 4 gennaio 2003

Il giorno 1 gennaio si è spento

Giovanni Micheluzzi (Nino)

Ragioniere, Cavaliere della Repubblica, Maresciallo di I classe D.P.S.

Ne danno il triste annuncio la signora LIDIA, MARCO, amici e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 7 gennaio, alle 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 4 gennaio 2003

Si è spenta serenamente

Ada Camerini Sapienza

Ne danno l'annuncio i cugini LILLY, ADRIANO, MARGHERITA. Un grazie di cuore alla Casa «Gentilomo» e alla fedele CARMELA. I funerali avranno luogo domani, domenica 5 gennaio, alle ore 11, al Cimitero Ebraico.

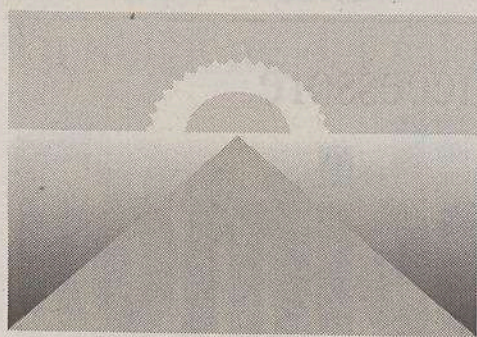
Trieste, 4 gennaio 2003

Ciao zio

Carlo Brana

ti ricorderemo sempre. - RENATO e famiglia

Trieste, 4 gennaio 2003



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.46**
tramonta alle **16.34**
La Luna: si leva alle **9.22**
cala alle **18.11**

1.a settimana dell'anno, 4 giorni trascorsi, ne rimangono 361.

IL SANTO

S.S. Ermete e Aggeo

IL PROVERBIO

La felicità rende l'uomo pigro.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 60 µg/m³)

Piazza Goldoni µg/m³ **31**
Via Carpineto µg/m³ **31**
Via Svevo µg/m³ **22**
Via Pitacco µg/m³ **27**
Muggia µg/m³ **31**

MAREE

Alta: ore 9.41 **+44** cm
ore 23.37 **+36** cm
Bassa: ore 4.16 **-8** cm
ore 16.34 **-67** cm

DOMANI

Alta: ore 10.11 **+38** cm
Bassa: ore 4.59 **-8** cm

TEMPO

Temperatura: **8,4** minima
10,3 massima
Umidità: **82** per cento
Pressione: **1007,1** in aumento
Cielo: nuvoloso
Vento: **20,5** km/h da W
Mare: **12,1** gradi



Autopiù s.r.l.
Nuova concessionaria
per Trieste
via Caboto 24 Tel. 040 3898111

TRIESTE

Cronaca della città

Autopiù s.r.l.
Nuova concessionaria
per Trieste
APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO

I meteorologi sono unanimi: il freddo comincerà a farsi sentire dalla prossima notte, le temperature scenderanno sotto zero e forse arriverà la neve

Fuori sciarpe e coperte. Arriva l'inverno vero

L'ondata di gelo proseguirà per parecchi giorni. Dovrebbero essere salve le Universiadi di Tarvisio

Sei fuoripista

«Macché morti di freddo...»

Telefona il giovane «miracolato»



«Non ho voluto dare il cognome, mi sembrava che l'incidente non fosse così importante. Anche perché non ho nemmeno avvertito i miei genitori. Non volevo metterli in apprensione per una semplice disavventura. Non è successo nulla di grave, nessuno si è fatto male». Nicola P., il giovane di 24 anni che il primo dell'anno assieme ad un'amica, Valentina B., si è avventurato in un rischioso fuoripista in un canale colmo di neve fresca sopra Colfosco (a fianco della pista Forcelles) ed è stato soccorso dalla polizia perché incastrato quando ormai era buio, ieri ha telefonato al Piccolo da Corvara dove si trova in vacanza all'Hotel residence Piz Da Lec.

Nicola si è detto «stupito dal clamore suscitato dalla notizia» e ha tentato di sminuire la portata della «scappatella» fatta insieme all'amica di Pordenone. «Non c'è stato un vero e proprio soccorso, la corda non è servita - dice lui - abbiamo chiamato gli amici e la polizia (che ha fornito i particolari ndr) con i cellulari perché era tardi, gli impianti erano chiusi e non potevamo più scendere. La polizia ha atteso con la motosilva a fianco della pista e io ho dovuto risalire per 800 metri nella neve fresca con i miei sci e quelli della mia amica in spalla. Non eravamo stremati dal freddo, ma bagnati fradici dal sudore». E sul grave rischio valanghe, buio e freddo a parte? Nicola non ci dà quasi importanza: «Sì, si chiude - l'abbiamo saputo dopo».

g.g.

Arriva l'inverno, quello vero che fa alzare il bavero del cappotto e sprofondare nelle tasche dei giubbotti le mani chiuse a pugno.

I meteorologi sono unanimi. Il freddo inizierà a farsi sentire nel corso della prossima notte. Freddo artico che in queste ore si è già abbattuto sulla Francia e sulla Germania dopo aver colpito la Gran Bretagna.

Domattina ci alzeremo dal letto e il termometro segnerà 8-10 gradi in meno di quanti ne mostrava al momento di darci la «buonanotte» e spegnere la luce.

Freddo intenso, freddo vero, come quello di una volta. Sul Carso domani la temperatura si avvicinerà ai -5, mentre in centrocittà oscillerà attorno allo zero. Non mancherà il vento ma a soffiare non sarà la nostra Bora bensì il meno violento Grecale. C'è anche la possibilità che nella nostra zona nevichi debolmente, specie al mattino, ma nel corso della giornata il cielo sembra destinato a farsi via via più sereno e l'aria sempre meno umida.

L'ondata di freddo, secondo i modelli matematici elaborati dai meteorologi, si prolungherà per più giorni, occupando buona parte della settimana. Una leggera attenuazione è prevista per martedì ma poi il termome-



tro scenderà nuovamente a partire da giovedì. Più in avanti le previsioni si fanno incerte.

Non sarà un freddo straordinario, paragonabile a quello del 1985, ma il disagio sarà grande perché le temperature miti di queste settimane autunnali ci hanno illuso e male abituati. Gemme gonfie sugli alberi, merli che cantano, erba che cresce, gente ferma a chiac-

chiere in strada. Pochi cappotti e quasi nessuna sciarpa.

Ieri sera sul Carso, a Borgo Grotta Gigante, il termometro segnava 8 gradi. Un grado in più in città. Oggi il clima non sarà diverso fino a sera. Poi nella notte la silenziosa discesa a precipizio verso lo zero, determinata dall'arrivo dell'aria artica.

Le Universiadi di di Tar-



visio sono salve, perché le temperature basse, che si attesteranno in montagna ben sotto lo zero, consentiranno ai cannoni di trasformare l'acqua in neve artificiale. Non dovrebbe mancare anche quella che cade dal cielo, come avviene da secoli e le piste per le imminenti gare, paradossalmente rischiano un'overdose da manto bianco.

L'arrivo dell'inverno e del freddo è diretta conseguenza di ciò che è accaduto nei giorni scorsi nell'area artica.

«Sul Polo Nord, a 40 chilometri di altezza dal suolo, si è verificato un abnorme aumento di temperatura le cui cause sono, al momento, sconosciute: 40 gra-

di in più che hanno prodotto un anticiclone che si è espanso e ha spinto come fosse una immensa mano, le masse di aria fredda verso latitudini più meridionali» spiega Renato Colucci dell'Unione meteorologica del Friuli Venezia Giulia. Fino a oggi il clima mite delle nostre terre è stato infatti determinato dal susseguirsi delle correnti atlantiche umide e miti. Nelle ultime ore si sono infiltrate fino a Mosca dove mercoledì la temperatura era attestata sui -25, con picchi di -28. Ieri invece nella capitale

russe il termometro era risalito fino a -6 e nevicava abbondantemente.

Immensa massa d'aria sono dunque in movimento molto veloce e il clima dell'Europa centro meridionale sta per cambiare. L'Atlantico non farà sentire per giorni e giorni il proprio mite e umido influsso. L'aria fredda non verrà respinta o frenata nemmeno dalle Alpi. Le supererà facilmente dopo aver investito, coprendole di neve, parte della Francia, la Germania meridionale, la Svizzera e l'Austria. «Si muove verso Sud

una massa compatta e gelida che dal suolo arriva senza discontinuità fino ai dodici chilometri d'altezza» spiegano i meteorologi. E le Alpi, come hanno insegnato i buoni maestri, raramente superano i 4 mila metri di quota.

«Intensa ondata di freddo in arrivo». «Il grande freddo conquista l'Europa». Sono questi i titoli che aprono le pagine dei vari siti di Internet dedicati alla meteorologia. Il rientro a casa dalle vacanze invernali sarà contrassegnato dal maltempo. Nevicate sulle Alpi, gelo in pianura, pioggia mista a neve al Sud. E strade a rischio, trafficate, gelate o bagnate.

La «primavera», i venti tiepidi, l'erba che cresce a Natale, vanno in archivio così come la gente ferma in strada a chiacchierare. Da domani si fa sul serio. Arriva l'inverno. Cappotti col bavero alzato, pellicce, giubbotti, sciarpe e guanti. In salita i consumi di metano ed energia elettrica. Stufe accese e coperte imbottite tolte dall'armadio. E per chi non ha di che coprirsi giorni duri, mani arrossate e nasi e piedi gelati. Anche in casa.

Claudio Ernè

La Trieste Trasporti mette a disposizione delle coppie una vecchia vettura restaurata

Feste di nozze sul vecchio tram

Sulla scia del centenario della trenovia Trieste-Opicina

Due vecchie carrozze per festeggiare matrimoni e anniversari. E' l'opportunità offerta dalla Trieste Trasporti, la società che gestisce il trasporto urbano, che metterà a disposizione delle coppie una vecchia vettura restaurata del tram di Opicina. Il costo del noleggio dovrebbe aggirarsi attorno ai 250 euro.

Sulla scia dei festeggiamenti riservati al centenario della trenovia Trieste-Opicina nel 2002, il nuovo anno riserva un ulteriore colpo di coda. Nella mattinata di ieri infatti la cassa in legno di una vecchia motrice realizzata nel 1903 ha lasciato la sede

della ditta La Bora di Banne per essere trasferita nel canale navigabile in zona industriale. La ditta Quaiat provvederà a fissarla sul telaio. Se tutto andrà bene, assieme alla motrice numero uno restaurata nel 1992, potrà prendere servizio, alimentando un inedito ma richiestissimo turismo ferroviario. «Proprio così - afferma Fulvio Forti, appassionato di storia dei trasporti. In Austria, Germania e in altre nazioni del Nord Europa i vecchi treni stanno tornando in auge, proponendo un nuovo tipo di turismo dai risvolti storici, culturali, ecologici che riscuote un grande successo».

Forti, assieme ad Andrea Di Matteo, Roberto Pucioni, Loris Cosmini e Roberto Casanova ha dato corpo alla mostra storica dedicata al tram di Opicina, rassegna ospitata al centro civico di via Doberdò e successivamente portata nel salone centrale della Posta cittadina, e al Museo ferroviario di Campo Marzio. Della vecchia motrice numero sei conosce morte e miracoli: «La macchina - racconta - ha prestato servizio dal 1903 al 1935, ed è stata sostituita dai tram a cingoli che ormai da 68 anni stanno continuando ad assi-

curare il servizio tra Trieste e l'altipiano. Successivamente la motrice era stata trasformata in carro di servizio, per garantire manutenzioni sulle linee aeree e sui binari, oltre a far da contrappeso sulla funicolare. A metà degli anni ottanta, arriva la pensione: la motrice viene ospitata nel museo ferroviario. Dopo un primo restauro di Alessandro Rusin, la Trieste Trasporti - che tiene in ricovero la motrice di proprietà dell'Act - ha deciso di farla ricostruire nella versione originale, usufruendo pure di contributi della Fondazione CrTrieste e della ditta Quaiat. Do-



La motrice storica cui sarà affiancata una carrozza restaurata, potrà essere noleggiata.

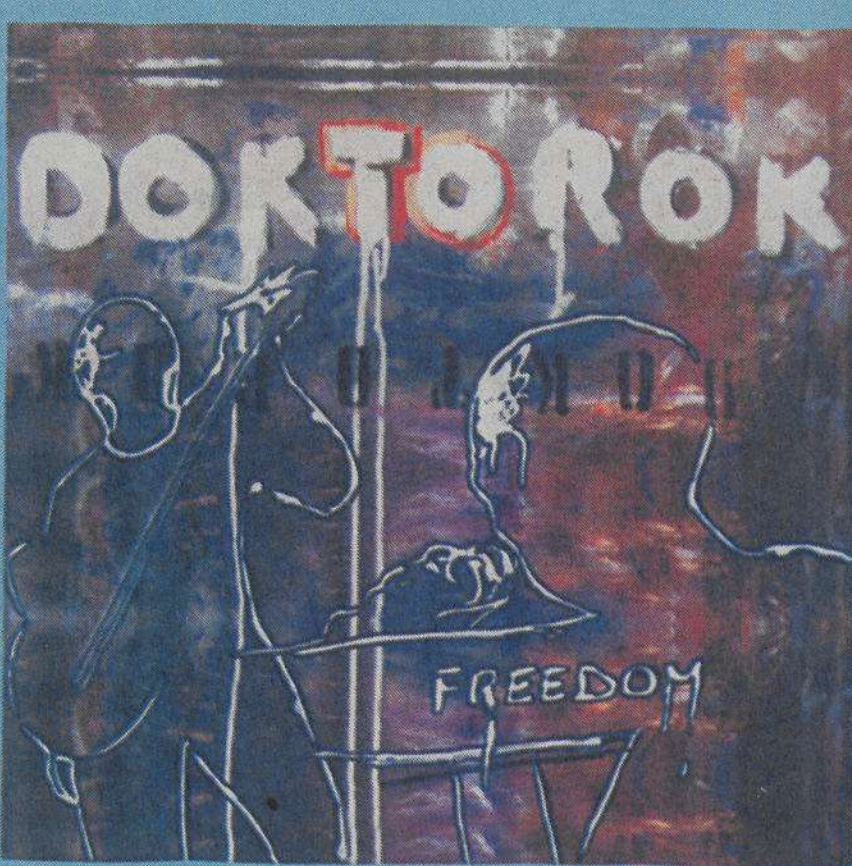
po il ripristino delle parti elettriche e la revisione dei motori da parte della Sarc, il mezzo è stato trasportato nella falegnameria La Bora che ha provveduto al restauro della cassa in legno». E dopo l'opera del falegname, l'assemblamento finale negli am-

bienti della Quaiat. «Il giorno 10 - informa il responsabile della trenovia Raffaele Nobile - la vettura sarà trasferita al deposito tranviario di Opicina. E davvero un capolavoro, ricostruita fedelmente, con lussuosi interni in mogano e finiture in ottone. E

dopo i collaudi e la presenza di alti funzionari tecnici del Ministero dei trasporti, prenderà servizio in occasione di avvenimenti speciali, come matrimoni, concordati a pagamento, con la Trieste Trasporti».

Maurizio Lozei

- 1 - FREEDOM
- 2 - SWEET HOME ALABAMA
- 3 - BAD IS BAD
- 4 - MUSTANG SALLY
- 5 - CALL ME THE BREEZE
- 6 - A NATURAL WOMAN
- 7 - STAND BY ME
- 8 - IN THE MIDNIGHT HOUR
- 9 - HONKY TONK WOMAN
- 10 - SISTERS ARE DOIN'T IT FOR THEMSELVES
- 11 - HOLD ON (I'M COMING)
- 12 - TAKE ME TO THE RIVER



In edicola con **IL PICCOLO**
"FREEDOM"
CHIEDILO AL TUO EDICOLANTE

Rock e Blues
del gruppo triestino

Un Cd da regalare a Natale

a € 5,10 + 0,90 per il giornale



Intervista al presidente dell'Autorità portuale che inizia l'ultimo anno del suo mandato a Trieste: a novembre sarà designato il successore

«La Monassi al mio posto? Sarei contentissimo»

Maresca: «Non capisco il "no" degli industriali alla riconversione della Ferriera, chiamerò la signora Illy»

Inizia l'ultimo anno di mandato per Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale, che tra novembre e dicembre lascerà l'incarico quadriennale. E annuncia subito che non intende ricandidarsi, anche se non chiude tutte le porte a possibili nuovi incarichi a Trieste. Resta a disposizione della città, insomma, anche se intende dedicarsi soprattutto all'attività di docente universitario.

Stretto fra le polemiche di riconversione della Ferriera (che sembra non piacere più agli industriali) e il recupero del Porto Vecchio, il presidente dell'Autorità punta nell'ultima fase del suo mandato al rilancio dei traffici in Porto nuovo, dopo aver stabilizzato - sostiene - la situazione al Molo VII e la collaborazione con Capodistria. Ma pronostica: «Se arrivano i vettori, entro due anni il porto di Trieste esplode nei traffici».

Maresca, iniziamo dall'attualità: il presidente dell'assindustria Anna Illy, nel bilancio di fine anno, ha espresso perplessità sul progetto di riconversione della Ferriera di Servola, in particolare per quanto attiene alla piattaforma logistica. Che senso ha, si è chiesto, progettare un Molo Ottavo da 960 mila teu, se già oggi il Molo Settimo non riesce nemmeno a raggiungere i 200 mila contenitori? Una dichiarazione che pare abbia irritato l'assessore regionale Sergio Dressi, peraltro spesso lodato dagli imprenditori locali per la sua opera. Cosa è successo in realtà?

Non ne ho idea. A me sem-



«Se arriva un grande vettore marittimo come Msc o Evergreen, i traffici a Trieste esplodono nel giro di due anni»

brava che su quella ipotesi ci fosse il consenso di tutti. E anche la signora Illy mi sembrava convinta. Conto comunque di telefonarle appena rientro a Trieste per cercare di capire. Forse ci sono dei malintesi, oppure non c'è totale fiducia che tutti si giochi la stessa partita. La mia sensazione è che quella soluzione per la Ferriera sia intelligente ed evoluta, che mette bene insieme l'industria e la portualità.

Ma il Molo VII che fine farà?

«In Porto Vecchio il progetto della sede del Lloyd triestino ha bisogno di un aggiustamento. E non sarà il primo a partire»

Oggi come oggi può essere ancora utilizzato per le esigenze attuali, ma se i traffici su Trieste un giorno dovessero svilupparsi, cosa che non avviene da molti anni, il Molo VII diventerebbe rapidamente insufficiente, sia qualitativamente sia quantitativamente. E allora potrà essere riconvertito. C'è chi ipotizza, ad esempio, di utilizzarlo per le navi da crociera. E' chiaro tuttavia che se il traffico non riparte, il Molo VII sarà persino eccessivo.

Resta insomma insol-

to il nodo dei traffici. Lo vogliamo spiegare, per l'ennesima volta?

Finora per me era importante chiudere il discorso del Molo VII. Adesso che è messo a regime, dobbiamo pensare ai traffici. Per farli arrivare ci vogliono due cose non semplici: primo, serve almeno un grande vettore marittimo che decida di puntare su Trieste. Evergreen o Msc: questi due vedo oggi. Solo così il traffico della Baviera potrebbe arrivare a Trieste. Ma non è sufficiente: serve che questo vettore abbia a disposizione tutta una serie di misure di accompagnamento da parte dell'Autorità portuale, della Regione, eccetera.

Quanto sono reali le possibilità che ciò accada?

Sono convinto che ci sono degli interessi, e ci stiamo lavorando anche in queste ore. Tutti si rendono conto



Maurizio Maresca con Marina Monassi.

che Trieste è strategica. Ma hanno bisogno da un lato che il Molo VII vada a regime (e questo lo abbiamo fatto), e dall'altro di capire che cosa noi gli diamo per muovere il meccanismo (potrebbero essere una serie di misure che garantiscano treni sicuri, a certe determinate tariffe). Su questo noi oggi dobbiamo mettere un po' di risorse. Ovviamente pubbliche. Credo che siano compa-

tibili con il diritto comunitario, non sono aiuti di Stato. Ma va fatto in modo trasparente, a favore di tutti, per far decollare un sistema economico che finora non è partito.

Il famoso vettore regionale?

Sì, quella potrebbe essere una possibilità, ma non tanto regionale, quanto fatta insieme con Evergreen o Msc, con quel vettore marittimo

che deciderà di operare su Trieste. L'altro problema, e questo corrisponde all'anno isolato di Trieste sul piano nazionale, è che la città non è competitiva rispetto agli altri porti del Nord. Se il retroterra di Trieste è la Baviera, quello di Genova è la Pianura Padana. Un nodo che possiamo risolvere solo con un forte impegno delle ferrovie italiane. Per questo io insisto nel dire che i soldi pubblici vanno messi sulle grandi infrastrutture, come il Corridoio 5, ma prima di questo, dobbiamo migliorare le nostre ferrovie. Altrimenti, non resteremo sul mercato. Questo è il punto nodale: se noi investiamo 5 mila miliardi di lire tutti sul Corridoio 5, ce l'avremo fra 25 anni, ma nel frattempo non avremo più le ferrovie.

Quanto tempo ci vorrà per fare decollare lo scalo giuliano?

Se Msc (o Evergreen) decidesse di fare l'operazione che aveva anticipato nella lettera che mi è stata inviata, il porto esploderebbe in due anni. Basterebbe mettere una linea diretta con il Far East. Faremmo 250 mila contenitori già il prossimo anno. E per l'industria triestina, un servizio diretto, vorrebbe dire una bocca di ossigeno enorme. Ecco perché non capisco, e lo dico senza polemica, la posizione della signora Illy. Con il distriparc nella Ferriera arriverebbero navi con merci che verrebbero poi lavorate qui.

Passiamo al Porto Vecchio: quante generazioni dovremo aspettare per vedere il suo riutilizzo?

Sono molto fiducioso. Il progetto della sede Evergreen-Lloyd Triestino ha bisogno di essere messo a punto da parte della Soprintendenza. Ma non credo che sarà la prima cosa che partirà a livello edilizio. Mentre sono convinto che i miei funzionari stiano facendo un ottimo lavoro: stanno selezionando progetti e credo che a breve porteremo qualche cosa. Ma non posso dire di più.

Si parla di un suo possibile incarico in qualche ente cittadino? Accetterebbe?

Vorrei concentrarmi sulla mia attività universitaria a Udine. Se poi potrò dare dei contributi pubblici, sarò contento di darli, il mio impegno per Trieste sarà garantito sempre. Ma finora nessuno mi ha proposto nulla.

Fra i «papabili» all'autorità, quando lei lascerà l'incarico, si parla di Marina Monassi, attuale dirigente del porto...

Non lo so. Se sarà così, sono contentissimo.

Alessio Radossi

L'INTERVENTO

«Trieste può farcela»

Per lasciare alle spalle il '900 bisogna svincolarsi dalla «cultura del nemico»

Trieste: segnali positivi dal senso comune della città. Nonostante i tentativi di qualcuno di farla tornare indietro, mi pare prevalga l'aspirazione a voler andare avanti, a lasciarsi alle spalle il '900. La città può farcela. Per andare oltre, Trieste deve definitivamente svincolarsi da quella «cultura del nemico» che è il lascito peggiore che i totalitarismi le hanno trasmesso e che gli anni della guerra fredda - quando la città era frontiera di sistema - si è mantenuta, dividendo i vivi e i morti. Negli anni scorsi da più parti si è lavorato per la diffusione della «cultura dell'avversario», con cui si deve, non solo si può, discutere. E al riguardo ci sono stati segnali di altissimo valore simbolico. E ancora. Per andare oltre Trieste deve affrancarsi dai due nazionalismi - quello che c'è di parte italiana e quello che c'è fra gli sloveni - che hanno condizionato (anche negli anni della Resistenza, alternandone i tratti) la vita della città. Due nazionalismi che hanno inteso Trieste come un campo di battaglia o un condominio etnico, come un bottino da conquistare e su cui mettere simboli e segnali propri.

Sono storie vecchie, ma anche recenti.

Fra la minoranza c'è qualcuno che interpreta la legge di tutela come un'altra occasione per un'estensione di territorio etnico, e non invece come affermazione di diritti - e scelte - individuali funzionali all'identità e al riconoscersi in una comunità. So bene che la comunità slovena si è sentita qui a lungo sotto assedio e lo è stata più ancora per effetto delle paure e dei ricordi che la maggioranza a Trieste si porta dietro, che per il contesto giuridico istituzionale. Ma ci sono oggi le condizioni per cui essa non debba più sentirsi sotto assedio, possa guardare con lucidità alle reciproche paure del passato e possa riconoscere che in questi ultimi cinquant'anni essa ha potuto partecipare attivamente alla vita politica e sociale dell'Italia, alle fortune e alle sfortune del Paese. Un'identità, dunque, non più affidata alla precaria cultura etnonazionalista, ma al diritto di cittadinanza che le istituzioni della Repubblica debbono garantire, nella sicurezza, a tutti i suoi cittadini.

Sull'altro versante c'è qualcuno che tenta di riaffermare a Trieste un'idea nazionalistica di italianità, tenta di spostare monumenti, deforma lapidi e offende così innanzitutto l'italianità della città, il carattere aperto che è nel suo Dna e che neppure l'opera di uno squallido ventennio e le micidiali conseguenze delle nefaste leggi razziali sono riuscite a cancellare.

Ora, nel 2003, all'interno di una comune cultura europea, è possibile, anzi doveroso per tutti, italiani e sloveni, guardare alla città, al suo passato e al suo futuro in chiave postnazionalistica. Abbiamo visto negli anni scorsi che è possibile farlo. Lo si è notato nel lungo periodo di stabilità e serietà di una amministrazione comunale che aveva fatto dell'unità della città e di una riconciliazione «civile» (che è qualcosa di radicalmente diverso e più profondo di una improponibile conciliazione tra fascismo e antifascismo) uno dei principali obiettivi della sua opera. E da molte parti si è lavorato in questa direzione.

Sono gli anni in cui è emerso questo senso comune cittadino che, assieme al rispetto delle memorie, voleva e vuole andare avanti, parlare al futuro. Due grandi personaggi che sulla loro pelle portano ancora i segni del '900, Amos Luzzatto e Shimon Peres, ci hanno di recente ricordato questa capacità di Trieste.

Stelio Spadaro
segreteria regionale dei Ds

SALDI
Una vera goduria.

Godina
Dal 7 gennaio.

Parcheggio gratuito per i clienti.

PACC N° 12203183251-2

La stagione dei saldi ufficialmente partirà martedì 7 gennaio, ma molti commercianti hanno già posto in vendita merce in «offerta»

Svendite anticipate per recuperare l'annata magra

La stagione dei prezzi ribassati si protrarrà fino al 31 marzo per complessive nove settimane

Franco Rigutti: «È stato un 2002 assai difficile per eventi negativi nazionali e internazionali». Lucio Birolla: «In giro c'è una crisi tremenda»

Trieste come Londra dove ritualmente i saldi partono già dopo Natale? Poco ci manca perché anche da noi quest'anno le svendite sono iniziate a sorpresa già dopo Capodanno. Basta passeggiare in centro ed entrare in qualsiasi negozio per scoprire che gli sconti infatti si fanno tranquillamente ovunque con ribassi che arrivano al 30 o anche al 50 per cento sui prezzi di listino dell'abbigliamento invernale. Pare proprio che i negozianti triestini, in crisi di entrate per un anno fiacco e un Natale ancora più «stanco», non abbiano inteso aspettare la data fatidica del via del 7 gennaio prevista dalla legge regionale.

Anche nelle scorse stagioni ovviamente ci erano state delle «false partenze», ma si trattava di svendite fatte quasi sottobanco per i clienti migliori. Questa volta invece i saldi sono praticamente generalizzati, anche se, per non incorrere in multe salate, nessuno ha osato mettere dei richiami nelle vetrine, ma solo dei cartellini di prezzi in «offerta» ingranditi ad hoc. Un escamotage che però fa molto piacere agli acquirenti che in massa affollano ormai i negozi per comprare scontato. È evidente che per lo shopping di quest'anno converrà affrettarsi se si vuole trovare merce bella, alla moda ed economica. I ritardatari sappiano comunque che le svendite si protrarranno sino al 31 marzo per complessive 9 settimane.



prezzo pieno la merce già preparata con il prezzo ridotto per la svendita del giorno 7... è corretto vendere l'articolo già scontato. È essenziale comunque che il negoziante non metta scritte di svendita in vetrina e

che applichi alla lettera il vademecum che l'assessorato al Commercio del Comune ha concordato con noi e che prescrive norme di estrema correttezza sui saldi. Complessivamente però io resto ottimista perché il commercio triestino riceverà un enorme beneficio dalle svendite e supererà il brutto momento in corso».

Sulla crisi che da anni investe il comparto commerciale locale, ma che nel 2002 si è ulteriormente appesantita, insiste anche il presidente dell'Associazione autonoma commercio e turismo, Lucio Birolla: «In

giro c'è una crisi tremenda, molti dei miei iscritti sono sull'orlo della chiusura che purtroppo trascinerà anche decine e decine di dipendenti. Per questo motivo sono d'obbligo le svendite che potrebbero dare una boccata di ossigeno al settore. Non me la sento di condannare i miei colleghi che all'interno del loro negozio fanno degli sconti alla clientela per ottenere la liquidità immedia-

ta di cui hanno bisogno...». Il momento è difficile sostengono in coro anche altri commercianti che, tra una vendita scontata e la prima programmazione di ordini per l'assortimento primavera estate, denunciano i provvedimenti di alcune banche che in questo periodo sarebbero partite con ingiunzioni e richieste di rientri di prestiti a raffica. Una situazione, sostengono, che porterà al decollo

immediato di nuovi affari nel sottobosco dell'usura.

Sergio Godina, titolare di un grande negozio di abbigliamento, spiega che anche da lui c'è stata una flessione nelle vendite, e soprattutto di presenze di acquirenti d'oltre confine, che però è ben più bassa del calo medio del 30%, calcolato dalla Camera di commercio su Trieste e provincia. «Il Natale non è stato brillante per lo shopping, mentre novembre è stato ancora peggio per colpa dell'autunno mite che non ha invogliato all'acquisto di cappotti e maglioni. Dunque credo proprio che le svendite rappresenteranno un aiuto per i commercianti ed affari d'oro per gli acquirenti che troveranno nei negozi merci di quest'anno scontate del 30 o del 50% o scontate del 75% su indumenti dell'anno prima». Parla di «affarissimi» anche Massimo Donda, titolare di un prestigioso negozio di scarpe cittadino, nonché presidente nazionale Federalzature. «Il cliente questa volta potrà davvero fare dei buoni affari perché anche nel settore calzature le vendite legate alle tredicesime non sono andate affatto bene. Gli scaffali e i magazzini sono ancora pieni di merce all'ultima moda, che nel mio negozio venderemo con sconti progressivi dal 20% di questi giorni sino al 50% di febbraio». Si vende già scontato anche in una piccola boutique di via Settefontane. La titolare Luana Ricci senza remore sbotta: «Certo che applico già per i miei clienti gli sconti, sarebbe assurdo non farlo. La fedeltà va premiata».

Daria Camillucci



del prezzo che per legge deve riportare il prezzo intero, la percentuale di sconto applicata e il prezzo ribassato con lo stesso rilievo tipografico, con grafia chiara e dimensioni accettabili per la lettura.

Ancora un invito, infine, a fare attenzione che all'interno dei negozi siano ben distinti gli uni dagli altri i prodotti che sono stati messi a saldo dagli altri che invece vengono venduti a prezzo normale.

Spettacolare incidente giovedì sera tra due automobili dopo un sorpasso e una violenta carambola

Corso Italia, finisce in vetrina con la Bmw

L'asfalto viscido alla base del testa-coda, danni alla profumeria appena aperta

Sorpasso, testa coda e carambola fra due automobili con schianto finale sulla vetrina di un negozio in pieno centro. Ma per fortuna, oltre alla grande paura e al rumore infernale, non ci sono stati feriti. Un incidente davvero spettacolare quello accaduto la scorsa notte in corso Italia e che ha visto coinvolte due automobili, una Bmw 318 e una Y10, guidate entrambe da giovani. Ed è andata distrutta la vetrina di un negozio nuovo di zecca, la profumeria Douglas che ha aperto solo di recente.

L'incidente è accaduto poco dopo le 23 di giovedì e a far da complice è stata la pioggia che si era abbattuta sulla città accompagnata dal caldo e dal vento che soffiava dal mare.

La Bmw 318, che aveva alla guida un giovane di 27 anni, stava dirigendosi, contemporaneamente ad altre vetture, verso piazza Goldoni. Ad una certa altezza della via la vettura sportiva ha iniziato a sorpassare le altre automobili. All'altezza dell'incrocio tra corso Italia e via Santa Caterina, appena lasciato il semaforo, è accaduto l'imprevedibile. La Bmw, quasi sicuramente a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, ha iniziato a sbandare. La vettura è andata in testa-coda e dopo una rotazione di 180 gradi ha toccato l'automobile che era a fianco, una Y10 guidata da una ragazza di 31 anni.

Sbalzata dal violento contraccolpo la vettura è piombata letteralmente contro la vetrina della profumeria Douglas che è stata aperta e inaugurata solo di recente. L'urto contro la vetrina, che è andata letteralmente in frantumi, ha provocato prima una sorta di esplosione poi un rumore tremendo con il cristallo che, pur restando in piedi, è andato in mille pezzi. Il fracasso, a quell'ora piuttosto tarda, in pieno centro e in un momento in cui la città è praticamente deserta e silenziosa, ha messo in allarme i residenti della zona. Corso Italia per qualche momento è rimasto bloccato. Sul posto per i rilievi è intervenuta una pattuglia del Nucleo radiomobile dei Carabinieri.



La vetrina della profumeria Douglas transennata dopo lo schianto (Foto Tommasini).

Mozione di Fulvio Camerini (Ulivo) indirizzata al sindaco

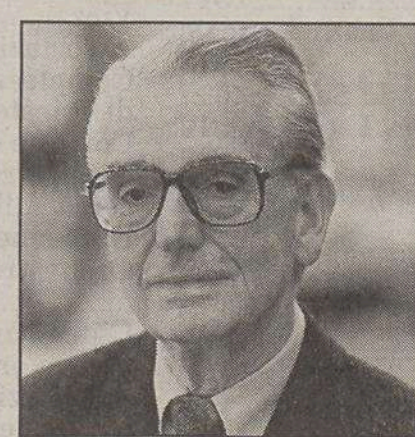
«Tutelare le tombe degli esuli situate in Istria e a Fiume»

Il capogruppo dell'Ulivo in Consiglio comunale Fulvio Camerini, in una mozione al sindaco pone l'accento sul problema della tutela delle tombe degli esuli situate sia in Istria che a Fiume. Camerini, nel documento, riprende le preoccupazioni espresse in particolare dagli esuli istriani e dall'Istituto regionale per la cultura istriana (Irci).

Il problema sembra essere più critico - sottolinea il capogruppo dell'Ulivo - nelle località dove maggiore è stato l'afflusso di persone immigrate da altre regioni o repubbliche dell'ex Jugoslavia. Benché le tombe siano tutelate dal Trattato di pace del 1947, ricorda Camerini - molte amministrazioni hanno creato dei problemi, sia mediante imposizioni tariffarie sia prevedendo, come a Fiume, una revisione dei contratti.

Tali richieste - rileva il capogruppo dell'Ulivo - creano delle situazioni spesso molto difficili, motivate dalla distanza e dalla non co-

noscenza delle disposizioni più recenti (esistono profughi sparsi in varie parti dell'Italia e del mondo e vi è la frequente impossibilità, da parte di persone che curano le tombe dei parenti lontani, di dimostrare di essere gli eredi legittimi).



Fulvio Camerini

«È chiaro - argomenta Camerini - e va ribadito, che la tutela delle tombe non deve essere considerata un fatto privato affidato soltanto alla pietas individuale, ma una questione che riguarda la collettività. Da anni - ricorda Camerini -

l'Irci sta svolgendo al riguardo una serie di benemerite iniziative di monitoraggio e conservazione. Il problema - aggiunge - non è nuovo ed è stato sottoposto all'attenzione del ministero degli Esteri in un'interrogazione già nel 1999».

Nella mozione si chiede dunque al sindaco di Trieste, «città sensibile al problema e nella quale risiedono molti esuli istriani, di intervenire in tutte le sedi perché ci sia un intervento che sottolinei, in uno spirito di collaborazione e amicizia, alle autorità di Slovenia e Croazia, l'importanza di una particolare attenzione a queste tematiche che riguardano la memoria le tradizioni e il rispetto degli affetti e dei simboli».

Nella documento indirizzato al primo cittadino è chiesto altresì «che vengano date all'Istituto regionale per la cultura istriana la possibilità e gli strumenti per proseguire nella sua benemerita opera di monitoraggio e di conservazione delle tombe».

L'assessore Gregoretti: «Non esitiamo a definire il nostro lavoro un importante contributo all'occupazione locale»

«Tante le assunzioni fatte dal Comune»



Lucio Gregoretti

«Siamo l'amministrazione più efficiente per quanto concerne il bilancio delle assunzioni effettuate a tempo indeterminato. Fra coloro che si sono avvicinati alla guida del Comune negli ultimi dieci anni infatti, noi nel 2002 abbiamo operato inserimenti tali da realizzare la percentuale più alta, dal '93 in poi, sotto il profilo del rapporto fra organici e sistemazioni in ruolo».

Lucio Gregoretti, assessore al personale, è passato al contrattacco ieri mattina, dopo le lunghe e tormentate vicende degli ultimi mesi, che hanno avuto

per oggetto, in un confronto aspro e difficile con le organizzazioni sindacali, la situazione dei precari del Comune: circa 360 persone che hanno fatto culminare la loro protesta con l'occupazione della sala della giunta comunale, proprio alla vigilia di Natale.

«Abbiamo concretizzato ben 170 sistemazioni in ruolo - ha aggiunto Gregoretti, passando alle cifre - delle quali 124 dall'esterno e una cinquantina per concorsi interni. Perciò non esitiamo a definire il nostro lavoro un importante contributo al difficile quadro dell'occupazione locale».

Una controffensiva molto decisa, come si può rilevare dalle parole di Gregoretti, che aveva mantenuto una posizione di attesa quando la protesta delle organizzazioni aveva raggiunto la sua massima forza, probabilmente perché sapeva di essere pronto per una replica.

«E le assunzioni - ha infatti incalzato l'assessore - riguardano posti ad alto contenuto professionale, investendo figure quali gli educatori scolastici e degli asili nido, i funzionari e gli istruttori amministrativi, gli addetti culturali».



Gregoretti ha poi voluto comunque sottolineare che, nel rapporto fra il numero dei precari che prestano la loro opera e il totale delle giornate lavoro «si evidenzia come in realtà i primi siano sovradimensionati, perché le varie esigenze non si

manifestano costantemente per tutto l'anno, ma fanno registrare - ha precisato - periodi di picco e altri di stacca». In altre parole, per l'assessore «sarebbero necessari meno precari, individuando i settori nei quali le loro prestazioni so-

no pressoché insostituibili, separandoli nettamente dai comparti dove l'urgenza è molto meno sentita».

Gregoretti intende regolarizzare, nel corso dell'anno appena cominciato, le situa-

Regolarizzazioni in arrivo nell'ambito di vigilanza, farmacie e «materne»

zioni nell'ambito della vigilanza, delle farmacie e delle scuole materne. Sono questi i servizi - ha dichiarato - dove dobbiamo impegnarci maggiormente per delle nuove assunzioni».

In particolare, nel 2003 «l'amministrazione - ha concluso - procederà a predisporre le procedure per l'assunzione del comandante dei vigili, del vice, di due direttori, uno per il servizio amministrativo e l'altro per i musei, di 56 collaboratori di vigilanza, di un esecutore amministrativo e di 5 funzionari amministrativi».

Ugo Salvini

La giunta provinciale ha comunicato gli importi dello stanziamento a favore dei gruppi che promuovono attività, anche musicali, sul territorio

Pioggia di euro per le associazioni culturali

Trecentomila per ora (10 mila in meno rispetto al 2002), ma ne arriveranno altri anche per il teatro Romano

Pioggia di milioni, anzi di centinaia di migliaia di euro per attività culturali, da parte della Provincia di Trieste: la cifra esatta è di 300 mila euro, poco meno di 600 milioni delle vecchie lire. L'importo, annuncia un comunicato della stessa Provincia corredato da una nota firmata dallo stesso presidente, Fabio Scoccimarro, è stato stanziato dalla giunta nel corso dell'ultima seduta del 2002 a favore di associazioni e amministrazioni comunali del territorio impegnate nello «sviluppo e diffusione delle attività culturali in corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico, nella promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli, nonché per interventi a favore delle Università della Terza età. Importi, associazioni e legge a cui si fa riferimento (si tratta come sempre di soldi che vengono stanziati dalla Regione che li affida alle Province affinché li distribuiscono) si possono leggere nella tabella più sotto.



Il presidente Scoccimarro.

Il tutto, spiega ancora la Provincia, per un «importo complessivo di 302 mila 172,85 euro, a fronte dei 312 mila 508,13 stanziati un anno fa, con una diminuzione apparente di 10 mila 335,28 euro». In realtà, aggiunge la nota di palazzo Galati «a seguito di esigenze contabili di equilibri di bilanci (ndr la Regione da quanto si sa permette di at-

tingere a una quota di questi finanziamenti se ci sono esigenze di ripianamento dei bilanci) l'amministrazione ha già stabilito di iscriverne nel bilancio di previsione del 2003 altri 125 mila euro». Serviranno per manifestazioni culturali e per la stagione estiva del teatro Romano. Altri 15 mila euro infine saranno destinati ad un'iniziativa culturale ad hoc. «pertanto - sottolinea con soddisfazione la nota - l'incremento effettivo rispetto all'anno appena trascorso

risulta di circa 250 milioni delle vecchie lire».

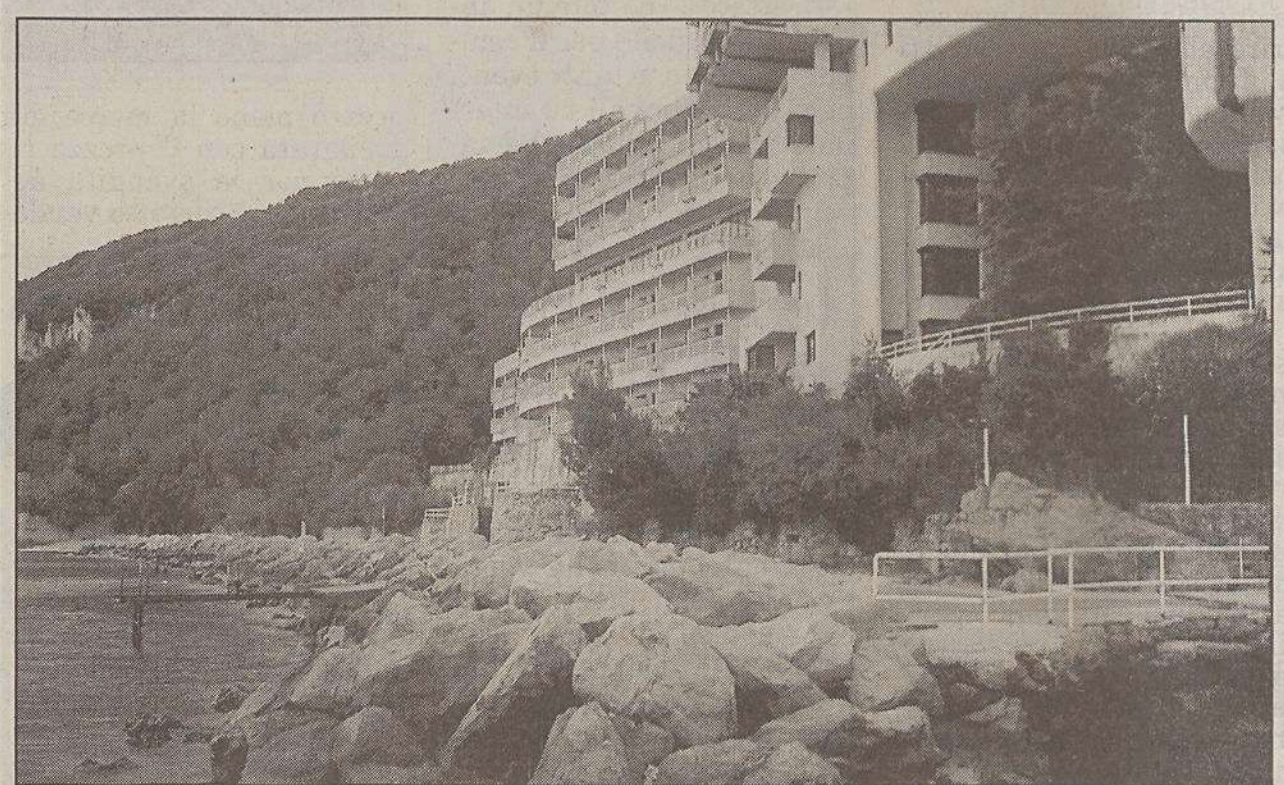
«tali cifre - afferma il presidente Fabio Scoccimarro - rappresentano una significativa conferma della notevole importanza che la Provincia di Trieste attribuisce allo sviluppo e alla valorizzazione delle attività culturali. A tal riguardo, oltre a quelle stabilite dalle esistenti legislazioni regionali, abbiamo ritenuto di impegnare ulteriori risorse economiche per manifestazioni di alto livello».

«Tra queste - conclude il presidente - un ruolo di primo piano verrà svolto dalla stagione estiva del Teatro romano che, dopo il successo dello scorso anno, andato al di là delle più ottimistiche previsioni, sarà ripetuta con la presenza di grandi nomi della musica e dello spettacolo e di una vedetta internazionale nella serata di apertura. Ma non è tutto, contiamo infatti di raddoppiare attraverso la messa a disposizione del pubblico triestino e dei turisti di un altro prestigioso sito storico-culturale di grande impatto scenico».

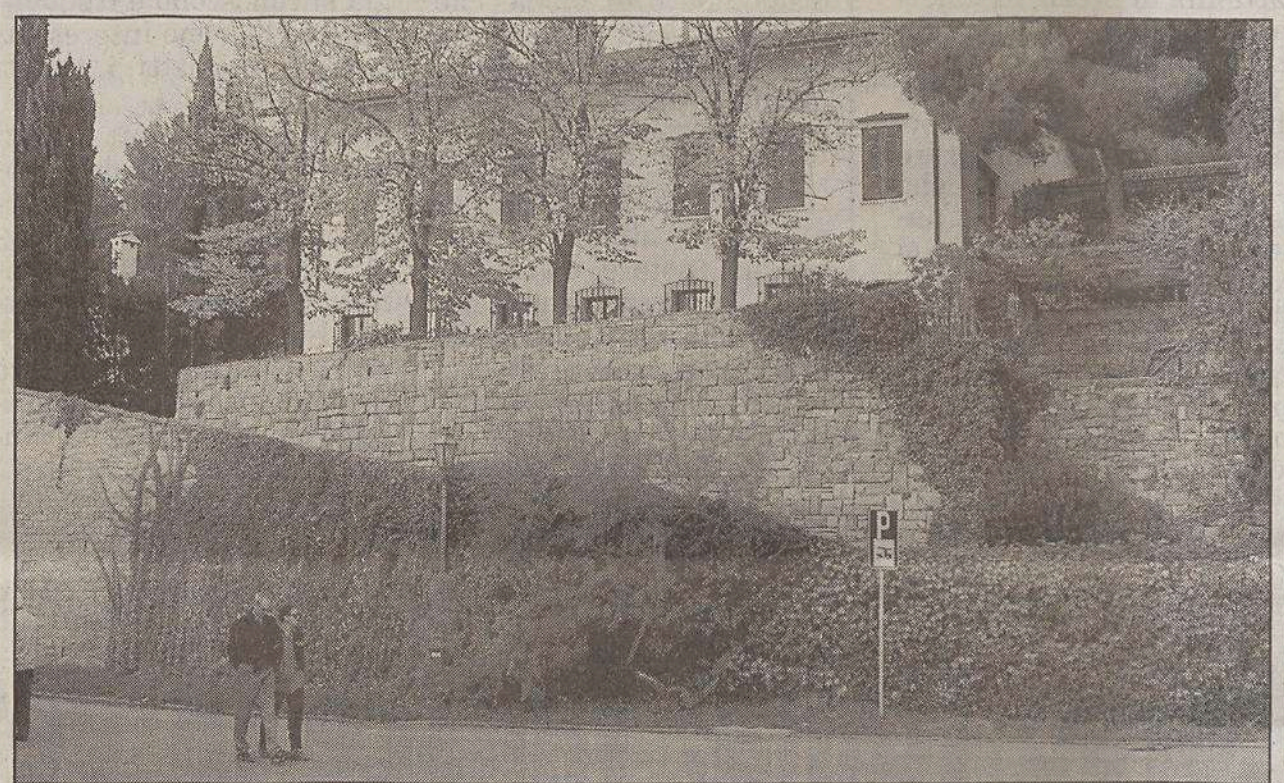
LA POLEMICA

Il segretario dei Ds Bruno Zvech lancia un monito alla maggioranza

«Immobili regionali in vendita, prezzi bassi e da ridiscutere»



Tra i pezzi pregiati messi in vendita dalla Regione c'è l'Hotel Europa chiuso da tempo.



Una foto di villa Hausbrandt, anch'essa in vendita e tra i pezzi più «costosi».



L'incrocio tra le vie della Zonta e Torrebianca dove è ubicato uno degli immobili dell'Azienda sanitaria per il quale la Regione fungerebbe da puro tramite con la Gabetti.



Bruno Zvech (Ds).

Meno di tre milioni di euro per l'Hotel Europa, poco più di due per villa Hausbrandt. Su queste cifre, ritenute «troppo basse», è maturata ieri la reazione del Centrosinistra triestino al progetto della maggioranza che guida il consiglio regionale, in relazione all'ipotesi, molto vicina e probabile, di un realizzo degli immobili di particolare pregio, di proprietà dell'amministrazione regionale. Fra essi appunto ci sono i due gioielli triestini.

«La nostra perplessità - afferma Bruno Zvech, capogruppo dei Ds in seno all'assemblea di piazza Oberdan - deriva proprio da una verifica, che è necessariamente limitata, vista la situazione complessiva del progetto, ancora in embrione, ma non per questo meno fondata, dei prezzi base indicati dalla maggioranza regionale di Centro destra per quanto concerne il complesso degli edifici compresi nell'elenco, e nello specifico dei due triestini. Se alle spalle di questo programma - spiega in altre parole Zvech - esiste un reale e compiuto progetto industriale, che prevede l'impiego delle risorse finanziarie che, con le vendite, si verranno a originare, in un piano che abbia un occhio di riguardo per il sociale e per tutte le esigenze della città e del Friuli-Venezia

Giulia, allora possiamo essere d'accordo, in linea di massima. Se invece siamo in presenza di un provvedimento tampone che ha le stesse caratteristiche di quello adottato dal Governo centrale, e serve cioè soltanto a dare un scossone di assestamento al bilancio, senza prevedere una attenta programmazione, allora siamo contrari».

Il rischio, secondo il portavoce dei Ds, è dunque quello di ritrovarsi fra un anno con le stesse problematiche di pareggio di questo momento, avendo però già dilapidato il patrimonio immobiliare della Regione: «Sappiamo che i costi di manutenzione di determinati edifici sono elevati e in rapida crescita - aggiunge Zvech - e conosciamo la competenza e la bravura del gruppo Gabetti, ingaggiato dall'amministrazione regionale per questa operazione, che complessivamente dovrebbe portare, nelle casse regionali, poco più di 57 milioni di euro. Ma vorremmo da un lato conoscere nei detta-

gli l'accordo con la stessa Gabetti, prima di formulare un giudizio definitivo - prosegue Zvech - e poi magari poter entrare nel merito di alcune scelte. Per esempio - dice ancora il diessino - la tenuta agricola con fabbricati e terreni dell'Azienda Volpares di Palazzolo dello Stella che, con i suoi 8 milioni e 200 mila euro, rappresenta il cespite principale nell'elenco degli edifici che la Regione sta mettendo in vendita, noi vorremmo fosse invece conservata. La Volpares - infatti - conclude l'esponente dei Ds - è un'azienda unica in Italia, in quanto opera nel campo dei rimboschimenti e noi crediamo fermamente in un piano di estensione del verde sull'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia».

Per quanto concerne infine gli immobili delle Aziende sanitarie (in questo caso la Regione fungerebbe da puro tramite con la Gabetti), quella triestina è presente nell'elenco con ben sei unità: via Segrè, santa Maria Maddalena, via Torrebianca angolo via della Zonta, Santa Croce e Muggia. «Anche qui potremmo essere d'accordo sulla cessione - dice infine Zvech - ma solo a patto che siano poi le stesse Aziende sanitarie a beneficiare per reinvestimenti nella sanità».

Ugo Salvini

Contributi 2002 - Valori in euro

Beneficiari contributo L.R. 1.6.1987 n. 15, modificata dalla L.R. 18.11.1987, n. 39 - Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli

Associazione per la promozione della cultura latino americana in Italia - Sede per il Fvg	8.596
Alpe Adria Cinema	6.817
Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione Fvg	4.997
Comune di Duino-Aurisina	4.970,23
Lega Nazionale	2.025
Istituto regionale per la cultura istriana Irci	1.962
Istituto pace sviluppo e innovazione Acli	1.050
Università degli studi di Trieste	1.042,61
Associazione culturale F. Zenobi	900
Associazione esperantista triestina Trieste esperanto asocio	875
Circolo di cultura istro-veneta Istria	850
Centro culturale sloveno Slovenska prosveta	800
Liceo scientifico statale France Preseren	725
Comune di Sgonico	667
Comune di San Dorligo della Valle	663
Comunità economico culturale slovena Slovenska gospodarsko prosvetna skupnost	617
Amici delle iniziative scout Amis	600
Inaf - Istituto nazionale di astrofisica osservatorio astronomico di Trieste	550
Trieste contemporanea (comitato)	550
Una (United nations of arts) - Libera accademia d'arte a Trieste	550
Comune di Monrupino	517
Comitato di Trieste salaam ragazzi dell'olivo	517
Circolo Arciragazzi	517
Yogarmonia	517
Casa dello studente sloveno Srečko Kosovel	517
Club Unesco Trieste	517
Istituto comprensivo Iqbal Masih	517
Istituto magistrale G. Carducci	517
Istituto euro mediterraneo del Friuli Venezia Giulia - Euromed	517
Associazione culturale italo-somala Sagal	517
Società triestina di cultura Maria Theresa	517
Senza confini	517
Luna e l'altra	517
Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli	517
Istituto comprensivo «Marco Polo» distretto 17	517
Arci Nova - comitato territoriale	417
Totale	47.978,84

Beneficiari contributo L.R. 11.6.1983, n. 49 - Interventi regionali per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico

Civica orchestra di fiati G. Verdi della città di Trieste	1.903,74
Unione società corali italiane - Usci	1.010
Pueri cantores Piccolo coro San Giovanni	992
Glasbena matica	860
Federazione diocesana Pueri cantores	854
Cappella tergestina di Notre Dame de Sion	824
Associazione corale Max Reger	817
Unione dei circoli culturali sloveni - Zveza slovenskih kulturnih drustev	808
Associazione Alfieri Seri	804
Comune di Trieste Cappella civica	756,33
Complesso bandistico Arcobaleno	742
Comune di Trieste sezione banda dei ricreatori comunali Gentili e Toti	741,40
Associazione musicale Serenade Ensemble - Accademia bandistica regionale	737
Associazione corale di voci bianche e giovanili slovena Vesela Pomlad	727
Accademia di musica e canto corale di Trieste	687
Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco - Complesso bandistico	669
Centro giovanile Claret	626
Coro Hortus Musicus	574
Il punto musicale	566
Società polifonica Santa Maria Maggiore	555
Filarmonica di S. Barbara	537
Complesso bandistico Viktor Parma	528
Gruppo vocale e strumentale Cantarè	526
Pihalni orkester Ricmanje, Orchestra a fiati Ricmanje	522
Orchestra filarmonica e coro Città di Trieste	516
Associazione cori parrocchiali Zveza cerkvenih pevskih zborov	516
Associazione culturale compagnia Bulli e pupe	516
Associazione Onlus Scuola insieme	516

Coro Claudio Nolianni	516
Banda San Sergio	516
Gruppo folcloristico Refolo - Servola	516
Associazione musicale Vox Nova Tergeste	516
Società Alpina delle Giulie sezione di Trieste del Club alpino italiano	516
Centro promozione	516
Circolo ricreativo sportivo Julia (coro Vecio Montasio virile)	516
Circolo ricreativo sportivo Julia (coro Montasio misto)	516
Accademia Ars Nova	516
Le voci bianche della città di Trieste	516
I cameristi triestini	516
Gruppo Incontro	516
Coro delle comunità istriane	516
Silvulae cantores	416
Circolo culturale Ivan Grbec	416
Casa dello studente sloveno Srečko Kosovel	416
Progetto di aggregazione giovanile	366
Totale	28.752,47

Beneficiari contributo L.R. 8.9.1981, n. 68 titolo II - Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali - attività musicali, teatrali, cinematografiche e audiovisive

Comune di Muggia	13.211,42
Associazione Arteffetto	8.000
Globogas	6.730,40
Circolo culturale ricreativo Jacques Maritain	6.516,46
Promusica	4.864,57
Studio giallo	4.764,57
Associazione musicale Serenade Ensemble - accademia bandistica regionale	4.648,11
Musici artis	3.515,20
Associazione festival Cortinametraggio Maremetraggio	3.100
Il punto musicale	3.065,83
Teatro degli astinelli	3.000
Amici della contrada	2.882,28
Comune di Duino-Aurisina	2.865,83
Associazione triestina amici della lirica Giulio Viozzi	2.511,72
Associazione musica libera	2.500
Complesso di musica barocca Nova Accademia di Trieste di Stefano Casaccia	2.324,06
Comune di Trieste	2.065,83
Mediterraneo folk club laboratorio di studio e ricerca sulle culture popolari	2.000
Club cinematografico triestino	1.691,14
Orchestra filarmonica e coro Città di Trieste	1.032,91
Cineforum Campi Elisi 2000	1.032,91
Nuova orchestra da camera F. Busoni	916,46
Associazione Actis Mystiphoena - Associazione culturale teatro immagine suono	816,46
Associazione culturale Petit Soleil	816,46
Ygdrasil	616,46
Progetto di aggregazione giovanile	516,46
Centro culturale evangelico Albert Schweitzer	516,46
Associazione musicale Vox Nova Tergeste	516,46
Totale	87.038,46

Beneficiari contributo L.R. 8.9.1981, n. 68 titolo III - Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali - attività umanistiche, scientifiche, artistiche e delle scienze sociali

Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche La cappella underground	3.650
Gruppo 78	3.015
Associazione culturale Novecento	2.070
Associazione culturale per la promozione delle arti visive Scuola del vedere	1.943
Società Dante Alighieri	1.882
Art Gallery 2 - Arti visive e cultura	1.868
Amici dei musei	1.757
Associazione italiana amici del presepio	1.663
Centro studi e animazione di letteratura giovanile Alberto Alberti	1.650
Comune di Duino-Aurisina	1.597
Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia	1.558
Comune di Trieste	1.500
Università delle Libertà Auser	1.487
Università popolare di Trieste	1.487
Associazione Italia-Austria sezione Friuli Venezia Giulia	1.384
Circolo culturale ricreativo Jacques Maritain	1.361
Società istriana di archeologia e storia patria	1.335
Comune di Muggia	1.307
Gente adriatica centro studi e ricerche Nicolò Tommaseo	1.303

Juliet	1.294
Associazione civile Livio Saranz	1.200
Circolo fotografico triestino	1.188,53
Gruppo 85	1.110
Bonaventura soc. coop. a r.l.	1.073
Movimento per la vita	1.061
Amici del caffè Gambrinus	1.049
Accademia arte sul mare - Onlus	1.024
Club Anthares	949
Associazione italo-americana di Trieste	911
Accademia lirica Augusta Rapetti Bassi	900
Studio Tommaseo - Istituto per la documentazione e la diffusione delle arti	825
Movimento donne Trieste per i problemi sociali	816
Associazione triestina amici della lirica Giulio Viozzi	813
Centro culturale Giorgio La Pira	801
Altamarea	788
Associazione di cultura medioevale	788
Associazione micologica Bresadola gruppo di Trieste	764
Centro letterario del Friuli e Venezia Giulia	739
Istituto italiano di grafologia	739
Centro culturale Lorenzo Bellomi	738
Circolo di studi politico-sociali Che Guevara	737
Unione giuristi cattolici italiani - sezione di Trieste	716
L'Arnia (Libera associazione per la ricerca in naturopatia, igienismo e autoterapie)	714
Associazione Francesco Stadion	714
Circolo Arciragazzi	712
Circolo italiano studi economici arte e turismo Ciseat	701
Italia Nostra sezione di Trieste	677
Archivio e centro di documentazione della cultura regionale	664
Centro per l'archiviazione e divulgazione dell'immagine fotografica Photo Imago	664
Associazione delle comunità istriane	638
Circolo di studi sociali G. Salvemini	602
Associazione liceo ginnasio Petrarca	602
Movimento arte intuitiva	602
Unione donne italiane Il caffè delle donne	564
Centro studi economici e sociali L. Einaudi	552
Atmo - Libera università olistica	528
Società per la preistoria e la protostoria della regione Fvg	528
Società chimica italiana	516
Centro italiano femminile di Trieste	516
Trieste la rosa d'Europa	516
Centro studi economico-politici Ezio Vanoni	516
Centro culturale evangelico Albert Schweitzer	516
Organizzazione per l'ospedale amico	516
Association des etats generaux des etudiants de l'Europe Trieste	516
Associazione Italia-Mongolia	516
Associazione Italia-Israel	516
Circolo Udi-Zzi La mimosa	516
Totale	69.462,53

Beneficiari contributo L.R. 8.9.1981, n. 68 titolo VI - Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali - Iniziative di valorizzazione delle lingue e culture locali

Fameia muiesana	3.784
Comitato promotore festival canzone triestina	3.165
Fameia capodistriana	1.907
Compagnia ex allievi del ricreatorio di Cittavecchia E. Toti	1.850
Centro culturale Gian Rinaldo Carli	1.763
Comune di Duino-Aurisina	1.651,01
Comune di San Dorligo della Valle	1.631
Comune di Monrupino	1.611
Gruppo teatrale Amici di San Giovanni	1.607
Comune di Muggia	1.342
Unione società corali italiane - Usci	1.328
Associazione Alfieri Seri	901
Quei de Scala Santa	664
I Zecanome	664
Circolo amici del dialetto triestino	602
Club incontri	540
Francesco Patrizio della comunità chersina	528
Servola insieme	528
Gruppo d'arte drammatica Il gabbiano	526
Circolo buiese Donato Ragosa	516
Circolo ricreativo aziendale lavoratori Poste italiane - sezione di Trieste	516
Totale	27.624,01

L.R. 11.12.1989 n. 31 - Intervento a sostegno dell'attività delle università della terza età

Università della Terza età di Trieste	36.151,98
Università delle Libertà Auser	5.164,56
Totale	41.316,54

Raccolta di firme per far cambiare la viabilità in via Svevo

«Quel semaforo è un rischio per i bambini della scuola»



Sono circa 450 i bambini e i ragazzi in via Svevo che utilizzano il semaforo «a rischio».

Rischiare di finire sotto le ruote di un camion per un semaforo che lampeggia il verde per una manciata di secondi. Succede in via Svevo, lungo una delle direttrici più trafficate della città, di fronte a un complesso scolastico e a una casa di riposo, a due passi dalla rampa d'accesso alla grande viabilità. Una situazione che sembra ridicola, ma per la quale un comitato spontaneo di residenti - prevalentemente famiglie dei numerosi piccoli alunni dell'istituto comprensivo - ha indetto una raccolta di firme per protesta. Debitamente integrata da un documento, è già stata inviata ai competenti uffici comunali.

La prossima settimana - spiega Giuliana Marchi, madre di una piccola alunna - si torna a scuola. Sarebbe importante che tanti ragazzini e i loro accompagnatori potessero attraversare la strada senza rischiare l'osso del collo. Quindi mi aspetto che il Comune sia lieto a rispondere alle richieste dei propri cittadini. Tra l'istituto comprensivo della Svevo e la vicina materna e l'asilo nido, sono oltre 450 i piccoli utenti dell'area scolastica. Secondo la madre, il tempo totale riservato al passaggio corrisponde a cinque secondi di verde e undici di giallo, una rilevazione documentata e contenuta nel piano del traffico. «Un tempo ridotto - afferma la signora Marchi - per consentire un sicuro passaggio. Spesso ci sono nonni che accompagnano i nipotini, oppure ragazzini delle medie che recano seco i fratelli più piccoli, ancora intere classi di alunni

che evidentemente non hanno il tempo tecnico per attraversare le zebra. Il rischio di farsi investire c'è davvero, altro che storie. E la situazione non potrà che peggiorare, se si pensa che il traffico aumenterà con l'apertura del nuovo centro commerciale delle Torri d'Europa». A sostenere genitori e cittadini, la consigliera circoscrizionale Susanna Rivolti (Ulivo). Con una mozione rivolta al settimo parlamentino competente, intendeva offrire un ulteriore contributo alla causa dei firmatari. «Con mia enorme sorpresa - afferma - la maggioranza di centrodestra ha rigettato un documento che sosteneva le esigenze della comunità, senza distinzioni. Un atto che sfida per davvero le leggi del buon senso».

ma.loz.

Presentato il nuovo organismo, rivolto a tutti i cittadini, che avrà sede in via San Francesco

Consulta contro le ingiustizie

Si occuperà di ambiente, qualità della vita, sicurezza sulle strade e consumi

Spesso il cittadino fatica a farsi largo tra le maglie della burocrazia, sbattendolo contro porte chiuse e segreterie telefoniche, incapace di far valere i propri diritti e di ottenere giustizia. Per aiutarlo, è nata la Consulta dei cittadini, un organismo di riferimento per tutta una comunità che pare aver superato ogni limite di sopportazione per uno stato diffuso di illegalità. Il nuovo organismo, promosso dal Coped-CammunaTrieste e dalla Lega dei Consumatori-Acli è stato presentato ieri in conferenza stampa. «La nuova consulta - hanno spiegato il neo presidente Sergio Ramani e Sergio Tremul per il Coped - vuole dare ai cittadini, ma anche alle associazioni, un punto di riferimento a tutti coloro che in alcuni momenti di bisogno non riescono a individuare interlocutori capaci di sollevarli dai bisogni e dalle ingiustizie subite. Il malcontento è palpabile - hanno afferma-



Traffico e pedoni: uno degli argomenti di cui si occuperà la nuova Consulta dei cittadini.

to i due responsabili. Sul fronte della qualità dell'aria e nella fruizione dell'ambiente, nei consumi di ogni giorno, nella crescen-

te maleducazione che impedisce di vivere la città in maniera consona e dignitosa, i triestini debbono fare le spese con un concetto di

educazione civica che ormai appare anacronistico». Secondo Ramani, è ormai prassi diffusa farsi

tati a farsi valere nelle sedi opportune. La nuova consulta, che ha sede in via San Francesco 4/1, sarà aperta a tutti i cittadini, enti e associazioni. Ogni lunedì, mercoledì e venerdì - con orario 16.30-19.30 - vi si potrà rivolgere per esporre le proprie rimozioni sui temi ambientali, sulla qualità della vita percepita, per la sicurezza sulle strade, per i propri diritti di consumatore. La consulta inoltre si riunirà ogni primo giovedì del mese. Il presidente sarà affiancato da un gruppo di lavoro e di esperti, che insieme ai cittadini avanzeranno proposte e richieste sui temi già citati. Tra gli ulteriori obiettivi della nuova consulta, l'organizzazione di una serie di interventi educativi non solo all'interno degli istituti scolastici ma pure a favore della popolazione adulta. Per vivificare quel concetto di civiltà che oggi viene calpestato con troppa disinvoltura.

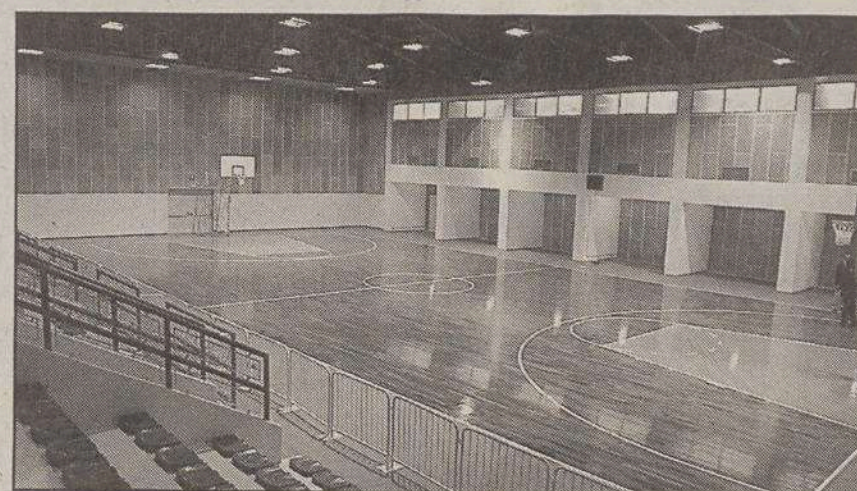
Maurizio Lozei

Lunedì il battesimo del palasport di Aquilinia

Lunedì alle 17 verrà ufficialmente inaugurato il palasport di Aquilinia. Dopo il taglio del nastro da parte del sindaco di Muggia Gasparini la cerimonia proseguirà con la consegna dei premi agli sportivi muggesani dell'anno. Completeranno il programma l'esibizione della banda Vecia Trieste e alcuni saggi di danza di giovani allievi delle società Polisportiva '90, CarsoMuggia e Club Diamante.

Pensato come centro polivalente e dotato di 416 posti a sedere, spogliatoi e una palestra per fitness, il palasport di

Aquilinia è stato completato lo scorso luglio. Ecco l'elenco dei premiati: Sirio Massimo Ciacchi, Sebastian Sardo e Alessia Avian, Alex Leiter, Elena Bernardi, Nella Crevatin, Mario Penko, Sonia Lazar e Ondina Tencic, Federico Bellemo e Flavio Ravalico, Stefano Zugna, Luca Lancini, Martina Cecchi, Elena Dordei, Alessia Sivini, Alessia Corino, Licia Cambuzzi, Jara Colarich, Eleonora Di Gennaro, Massimiliano Barovino, Marco Novel, Elisa Langwieser, Jessica Gregori, Alexis Franchi.



Il nuovo palazzetto di Aquilinia sarà inaugurato lunedì.

Cambio ai vertici della struttura assistenziale a Sistiana deciso dalla giunta comunale

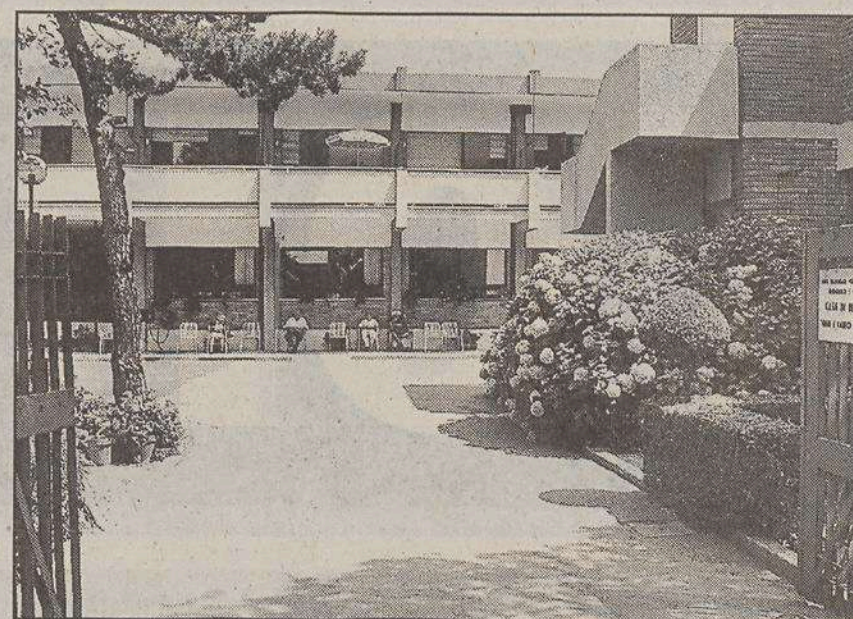
Tandem rosa per la «Stuparich»

Direttore e vice della casa di riposo sono da ieri due donne

Cambio ai vertici della casa di riposo di Sistiana Fratelli Stuparich. Ha preso servizio ieri, dopo il pensionamento di Vittorio Ciofi, il nuovo direttore, chiamato a gestire la struttura assieme all'assessore competente, Massimo Romita. E il nuovo direttore è una donna, a conferma della fiducia che il sindaco Ret e la sua giunta ha nell'operato «in rosa», dopo aver affidato con successo la redazione del bilancio a tre donne.

Si chiama Loredana Bodini, di professione ragioniera, ma votata al settore sociale: per anni, infatti, ha ricoperto il ruolo di vice direttore della casa di riposo di Cividale, una delle più grandi della Regione, con oltre trecento ospiti, oltre un centinaio dei quali in condizione di non autosufficienza.

Proprio a questi pazienti si rivolge la struttura di Sistiana, con i suoi 81 posti letto, che deve la sua ristrutturazione, sia dal punto di vista degli spazi, sia per quanto concerne il ruolo nel contesto sanitario del territorio, alla direzione, durata circa



La casa di riposo «Stuparich» a Sistiana.

di un anno, di Paolo da Col, direttore anche del Distretto sanitario. Una casa di riposo che il consiglio comunale sente come un elemento centrale della politica di assistenza, ma che crea, con i suoi costi costantemente in rosso, non pochi problemi al bilancio comunale.

Con il rientro della casa di riposo tra le competenze dirette del comune, i proget-

ti per la gestione del personale e per una migliore qualità della vita degli ospiti sono numerosi: «Proprio per questo - spiega Massimo Romita, assessore competente e vicesindaco - la casa di riposo rappresenta uno dei punti principali del programma dell'Amministrazione Ret, in particolare modo per offrire alla fine un servizio efficiente e qualificato agli utenti. Gli obiettivi che ci po-

niamo con la nuova direzione comprendono miglioramento della qualità del servizio, qualificazione e operatività del personale operante, miglioramento degli spazi, un rapporto più diretto con i parenti degli utenti».

Al lavoro del nuovo direttore, si aggiungono anche le competenze del neo vice direttore, ancora una donna: si tratta di Mara Bonifacio, che già da tempo lavora nella struttura. Nelle prossime settimane si svolgeranno inoltre gli incontri per completare l'elenco delle nomine in seno alla commissione speciale comunale per la casa di riposo. Incontri che serviranno, in particolare, a individuare i rappresentanti degli ospiti, del personale e delle associazioni di volontariato. La Commissione, approvata due consigli comunali fa, avrà il compito principale di aiutare e coordinare il lavoro all'interno della struttura, con ruolo di «supporto e confronto», come dice lo stesso Romita, che sostiene anche che l'importante in questo momento è dare le prime risposte ai problemi e alle necessità urgenti.

fr.c.

Orario: 8.30-19
Uffici postali
aperti anche
il pomeriggio
in piazza Verdi

Nell'ottica del potenziamento dei servizi resi ai cittadini, la filiale triestina di Poste italiane comunica che l'ufficio postale di Trieste 3, in piazza Verdi 2, dal prossimo martedì 7 gennaio aprirà anche di pomeriggio. L'orario di lavoro sarà pertanto il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19. Il sabato dalle 8.30 alle 13. Accanto all'ufficio di piazza Verdi, sono aperti di pomeriggio anche gli uffici di Trieste Centro, in piazza Vittorio Veneto, e di Opicina e di Muggia. Prosegue anche nel 2003 negli uffici postali di via Pascoli via D'Alviano, via Colombo, strada vecchia dell'Istria, viale Raffaello Sanzio, via dei Soncini e in via Settefontane l'iniziativa «Pomeriggio del pensionato», che consente ai pensionati Inps di ritirare la rendita nel proprio ufficio postale durante le ore pomeridiane.

Il presidente Rocco Lobianco plaude al documento contabile

Via libera della IV Circoscrizione al bilancio comunale per il 2003

«In un momento non certo facile per l'economia cittadina, abbiamo riscontrato un forte sforzo da parte del Comune per non incrementare le tasse, mantenendo inoltre intatti i servizi per i cittadini».

Questo il commento di Rocco Lobianco, presidente della quarta circoscrizione, al voto favorevole espresso a maggioranza dal proprio parlamentino sul bilancio di previsione per il 2003.

Passa anche in via Locchi dunque il documento di previsione con l'appoggio della maggioranza di centrodestra.

«Nell'analisi del bilancio - continua il presidente, effettuata grazie al contributo del consigliere Giuliano Pascasio (Forza Italia) - sono emerse delle importanti opere che verranno realizzate nel nostro territorio.

Penso immediatamente all'attesa riqualificazione di viale XX Settembre con la nuova pavimentazione e illuminazione.

Spiccano inoltre la riqualificazione e bonifica del castello di San Giusto unitamente alla manutenzione straordinaria di cippi e lapidi della parte monumentale del colle».

Altre opere previste, la riqualificazione dell'area verde di piazza Hortis, di

Critica l'opposizione ulivista: «Si penalizzano le fasce più bisognose e i cittadini più anziani. Tagli su sanità, sociale e anche sui giovani»

via San Marco e il fondamentale parcheggio che troverà spazio in via del Teatro Romano. «Il merito del bilancio - secondo Lobianco - non sta soltanto nell'individuare opere pubbliche da realizzare a breve, ma nel cospicuo sforzo politico-gestionale volto a ridurre sprechi e ottimizza-

re risorse, senza tagliare servizi e incrementare le tasse».

Di tutt'altro avviso Piero Bonetta, capogruppo ulivista nello stesso consiglio: «È un bilancio che purtroppo penalizza le fasce più bisognose e i cittadini più anziani. Evidenti i grossi tagli sul fronte della sanità e del sociale, a mortificare pure le fasce giovanili. Inoltre, tra le entrate si citano pure dei proventi fittizi - quali a esempio la vendita delle tombe di famiglia - che da sempre il Comune già incassa».

Sul versante territoriale, Bonetta evidenzia come il problema della viabilità lungo Campo Marzio non sia stato affrontato a dovere.

Per le strutture aggregative, il capogruppo ulivista evidenzia infine la scarsa progettualità del Comune volta a migliorare l'offerta formativa nei ricreatori, in particolare per il De Amicis.

ma.loz.

Riprende «Bancarella», mercatino delle pulci con prodotti dell'artigianato locale e regionale

Prosegue anche nel 2003 e precisamente domani 5 gennaio, il nuovo ciclo di mercatini denominati «Bancarella» che si terranno presso il giardino interno del Centro Commerciale «Il Giulia» nell'ambito del Comprensorio del Polo Dreher. Le bancarelle dei ricordi di modernariato e antiquariato a cura di privati cittadini verranno allestite tutte le prime domeniche del mese fino al 7 dicembre 2003 con orario 9-19.30. Quello presso «Il Giulia» sarà un nuovo appuntamento fisso cittadino con l'ormai tradizionale

mercatino delle pulci a cura dell'Associazione culturale «Cose di vecchie case». Una piccola vetrina dal sapore antico, si legge in una nota, fatta di ricordi della nonna, oggetti antichi, soprammobili, muti testimoni di un tempo che fu usciti come per miracolo da polverose soffitte e vecchi bauli che sui banchi del mercatino riacquistano valore e riscoprono nuova dignità, come rarità per collezionisti ma anche agli occhi di chi vuole fare o vuol farsi un regalo un po' particolare e fuori dal comune. All'interno del mercatino, tra la ses-

santina di espositori, ci sarà spazio anche per le proposte artigianali, locali e regionali. Hobbisti e artigiani locali esibiranno le proprie splendide e affascinanti creazioni «fai da te» in legno, pelle, vetro e ceramica rigorosamente lavorati a mano. In esposizione, piatti di ceramica decorati con caratteristici scori muggesani, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate a guisa di coloratissimi animali, articoli di pelletteria (dal portafogli alla borsa alle figure di animali), oggettistica in vetro finemente lavorata e molte altre sorprese.

La Confisal-Sailp contraria alla riduzione degli sportelli da parte delle Poste

«No alla chiusura dei piccoli uffici»

«Le Poste Italiane hanno sempre garantito una presenza dello stato, in ogni caso una presenza pubblica, anche in quelle realtà territoriali dove l'unico elemento di comunicazione con il resto delle collettività era rappresentato dall'ufficio postale. Oggi, purtroppo prendiamo atto che in nome dell'economicità si stanno chiudendo piccoli uffici postali in diverse comunità montane della regione». Questa la denuncia che arriva dalla Confisal-Sailp, firmata dal segretario regionale Antonio Puglisi, nella quale si chiede inoltre «a tutte le forze politiche locali perché intervengano a difesa dei suddetti uffici onde evitare che altri possano essere chiusi». «Siamo favorevoli - prosegue il comunicato - ad una trasformazione che sappia coniugare gli interessi della collettività dell'utenza e della forza lavoro. Non si può però pensare di procedere alla riforma dell'economia italiana con la chiu-

sura dei cosiddetti uffici marginali, esternalizzazioni di servizi e beni a persone». «Su questo fronte - prosegue Puglisi - il Sailp-Confisal attuerà tutte le iniziative possibili per salvaguardare i diritti e la salute dei lavoratori. La situazione in poste italiane comincia a divenire insostenibile per tutti i lavoratori, che continuano a subire pressioni derivanti da sempre nuove azioni aziendali tesi ad ottenere obiettivi sempre più irraggiungibili. A parere di chi scrive serve una seria e concreta organizzazione del lavoro che salvaguardi le specificità dei servizi, il ripristino di un sistema di sostituzioni e reintegro del personale attraverso processi di turn-over non più rinviabili, nonché l'accelerazione del rinnovo contrattuale, scaduto da ormai un anno, che possa ridare dignità ai lavoratori e non tradisca le loro giuste aspettative in termini economici e normativi».

Concerto per l'Epifania nel Duomo di Muggia

Lunedì 6 gennaio alle ore 20 si terrà un concerto per l'Epifania nel duomo di Muggia intitolato «Cantico di Natale», organizzato da Serenade Ensemble e dalla Cappella tergestina Notre Dame De Sion, Cantico di Natale, si legge in una nota, è un sentiero musicale e poetico, un viaggio che percorre la straordinaria vicenda della Natività, dall'Annunciazione all'Avvento attraverso i secoli. A descrivere l'eccezionale evento le voci di Jacopone da Todi, Giovanni Pascoli, Edmond Rostand, David Maria Turollo, Gianni Rodari, Bertold Brecht, cui si intrecciano le note delle più belle melodie natalizie di ogni popolo e di ogni tempo. A concludere il periodo del «Natale 2002», il concerto per l'Epifania presso il duomo di Muggia, organizzato con la collaborazione e la partecipazione di Serenade Ensemble, formazione musicale muggesana. Solisti il soprano Daniela Ferletta e il basso Erminio Amori; al pianoforte Alessandro Bicci; voce recitante, quella dell'attore Marco Casazza.

FUORI PIU' DI

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione



Con monitor 17"

Intel® Pentium® 4 1,8 Ghz

Computer NEXIUS

849,00 € ~~1099,80 €~~

Processore Pentium 4 1,8Ghz, 256MB, 40GB, CDRW, VGA on board, Modem, Win XP Home, monitor 17" crt

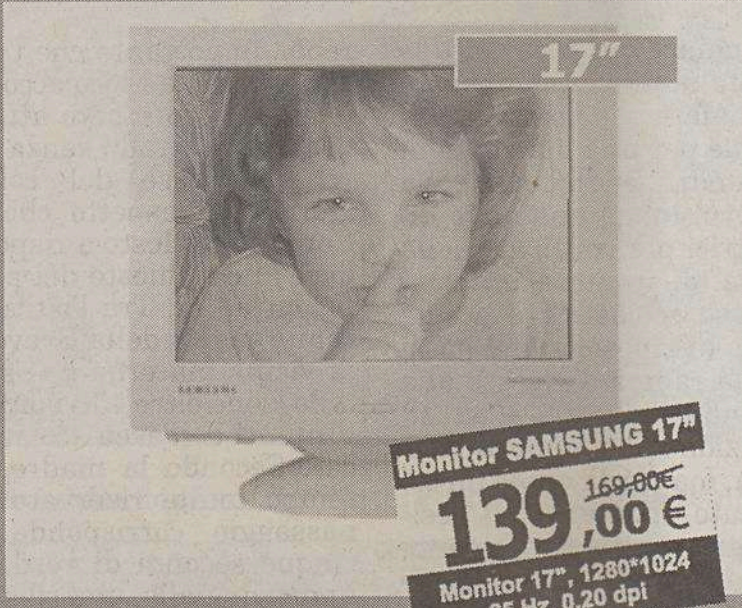


Con monitor 17"

Computer HP

1349,00 € ~~1499,80 €~~

Processore Amd Athlon XP2400 2,0Ghz, 256Mb ram DDR, 60 GB HD, DVD 16X, CDRW 32X10X40, sch. grafica ATI9000 IEEE 1394, scheda lan, scheda audio Ac97, monitor 17" crt + casse audio



17"

Monitor SAMSUNG 17"

139,00 € ~~169,80 €~~

Monitor 17", 1280*1024 65 Hz, 0,20 dpi



CD portatile Matsui

29,00 € ~~59,80 €~~

cd portatile con alimentatore in dotazione ricaricabile con sistema antishock per uso sport con 45 sec. di memoria



Micro hi-fi Philips

129,00 € ~~169,80 €~~

micro hi-fi 20W di potenza sintonizzatore con rds 4 programmi di enfatizzazione sonora incredibile surround



Kit Home Theatre

239,00 € ~~389,80 €~~

kit home theatre dvd integrato con amplificatore 5x35watt 5 casse sub attivo legge dvd video cd cdr cdrw file mp3 con decoder dolby digital

CON SCONTI



NOKIA 3410

114,00€+15,00€ di traffico telefonico Vodafone Omnitel inclusi

129,00 €

solo vendita abbontata

GARANZIA NOKIA ITALIA



NOKIA 3310

94,00€+15,00€ di traffico telefonico Vodafone Omnitel inclusi

109,00 €

solo vendita abbontata

GARANZIA NOKIA ITALIA



Motorola V50

144,00€+15,00€ di traffico telefonico Vodafone Omnitel inclusi

159,00 €

solo vendita abbontata

GARANZIA MOTOROLA ITALIA



Cordless DECT

29,00 €

Offerta riservata a coloro che stipulano un abbonamento di rete fissa Infostrada CPSIULL



Bistecchiera Girmi

45,90 € ~~59,80 €~~

bistecchiera GIRMI 1600W, piastra antaderante, pareti fredde.



700 giri

Lavatrice REX

369,00 € ~~459,00 €~~

lavatrice carica frontale classe A/A, 700 giri, variatore centrifuga, progr. Lingerie, maxi obst 85x60x59



Lavastoviglie Bosch

399,00 € ~~489,00 €~~

12 coperti classe A/A mezzo carico 4 progr. lavaggio 4 temperature, protezione antilegamento acquasensor



370 litri

Combinato Ariston

499,00 € ~~659,00 €~~

frigo combinato ARISTON classe A 370 litri 196x60x60 vano chiller funzione holiday

TUTTO!

2000 ARTICOLI

ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa e valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

LCD 15" tft

Monitor Philips 15"

~~439,00€~~
369,00€

15.0" VIS Monitor LCD TFT, 0.297x0.297mm, 1024x768 a 75Hz, 30-61KHz, 16099 contrasto 350:1 luminosità 250 cd/mq

14" tft

Computer Compaq

~~1299,00€~~
1169,00€

Compaq portatile 907EA AMD Athlon Xp1500+ 1.3 Ghz, 256 Mb ram, 20Gb HD, dvd, display 14" tft

14" tft

Computer Compaq

~~1499,00€~~
1349,00€

portatile COMPAQ 1115 Intel Celeron 1.6 Ghz, 256 Mb ram, DVD+CDRW, monitor 14" TFT

Stampante + scanner

~~329,00€~~
269,00€

Stampante Canon S550 velocità fino a 18 ppm/bn e 11 a colori. Risoluzione 4800x1200 dpi + scanner Canon 41240 1200x2400dpi - 48 bit

Tvcolor LCD 15"

~~699,00€~~
499,00€

lcd 15" con sintonizzatore incorporato presa scart amplificatore stereo rapporto di contrasto 400:1 matrice attiva

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

Lettore DVD Orion

~~189,00€~~
119,00€

dvd slim, solo 5 cm di altezza predisposizione Dolby digital ac3 legge dvd video cd cdrw cdr file mp3 programmabile

Lettore DVD Aiwa

~~199,00€~~
169,00€

solo 5cm di altezza, osd fermo immagine digitale dello zoom Dolby digital ac3 dvd/cd-rw/mp3

COMBI

Tvcolor+videoregistratore

~~259,00€~~
199,00€

Tvcolor Philips 14" con videoregistratore incorporato 2 testine install. plug and play riproduzione in long play e in ntsc

29 pollici

Tvcolor Sinudyne 29"

~~429,00€~~
399,00€

Tvcolor 29" cinescopio real flat 100% piatto 100 progr. Memorizz. 40W amplificazione 3 pag/mem. commutazione automatica del formato in tv

28 pollici

Tvcolor Philips 28"

~~539,00€~~
449,00€

tvc 16/9 28" cinescopio black line tx super flat televideo con 10 pag/mem. installazione plug and play ingressi a/v frontal radio fm incorporata

32 pollici

Tvcolor Sinudyne 32"

~~849,00€~~
699,00€

16/9 32" 100% schermo piatto formattazione automatica del segnale video 100 programmi, 40W di potenza televideo con 8 pagine in memoria 2 scart

FINO AL 50%

La tua vecchia enciclopedia, anche in carta, vale 50€ di sconto sull'acquisto della nuova enciclopedia multimediale OMNIA 1

Contiene Buono valido da settembre 2003 x avere il CD di aggiornamento GRATIS

PREZZO DI VENDITA

~~€ 69,00 -~~
Supervalutazione della tua VECCHIA ENCICLOPEDIA

€ 50,00 =
€ 19,00

D'AGOSTINI
Multimedia

1100 Watt

Scopa elettrica Rowenta

~~89,00€~~
49,00€

Scopa elettrica ROWENTA 1100 Watt di potenza spazzola delta system

Bidone SIMAC

~~89,00€~~
59,00€

bidone aspira solidi e liquidi, fusto in metallo 1300w 20 litri di capacità reali

GAGGIA lavatutto

~~449,00€~~
369,00€

aspira acqua/polvere con generatore di vapore 2x1000w pressione 4 bar superaccessorio

Combi grill

Microonde Samsung

~~139,00€~~
99,00€

forno microonde 850w+2000w di grill, 23 litri, combi grill, 7 livelli di potenza, scongelamento automatico

600 giri

Lavatrice Whirlpool

~~299,00€~~
219,00€

lavatrice carica frontale ignia vasca acciaio 600 giri centrifuga 11 programmi personalizzabili-stretta 54cm

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni dal 3 gennaio al 1 febbraio 2003 (le foto possono essere puramente a scopo indicativo)

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

(VE) MARCON
Area Centro Comm. VALECENTER
Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234

(VI) THIENE via Gombè
S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA
statale VI-VR via Olmo, 45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA AsterMarket
v.Marinoni, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSÀ
Statale bassano-Rosà
via Cap. Alessio tel.0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO
S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO VENETO Via Valsugana,
5b tel.0423/723000

(TV) ODERZO
V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA
Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina, 54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre, 83
zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecellio, 105
statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel.0437/33152

(VE) GAMBARE di MIRA
S.S.Romea, 72 - 4 Km da Marghera
tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO
via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm.Ovrio T.0434/960316

(TS) MUGGIA
Parco C.Arcobaleno,
Str.Farnet, 40 loc. Rabuiese
tel.040/9235150
APERTO TUTTE LE DOMENICHE

RISERVATO AI RIVENDITORI: Ti interessa partecipare al progetto UniEuroCity? Per informazioni: L.menozzi@gruppounieuro.com

LA VINCITRICE DEL CONCORSO

75.000 hanno partecipato
1 SOLA ha vinto
Delia Mazzocchi

Delia la più ottimista d'Italia.

UniEuro
www.unieuro.com

ORE DELLA CITTÀ

Edilizia popolare, storia e futuro

Nella giornata di giovedì 9 gennaio i docenti della facoltà di architettura dell'Università hanno organizzato una visita guidata alla Mostra «Trieste '900. Edilizia sociale, urbanistica, architettura. Un secolo dalla fondazione dell'Ater», allestita alla Marittima. Per iscrizioni, telefonare all'Ater allo 040/3999203. L'ingresso è libero.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'Associazione Amici del cuore staziona in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Riduzione Iva sul metano

Lo Spi-Cgil distretto Altipiano Carsico comunica che alla sede di Aurisina, piazza San Rocco 103, c'è la possibilità di sottoscrivere la petizione per la riduzione dell'Iva sul gas metano proposta dalla Federconsumatori. Orario di apertura della sede: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.

Scuola «Sauro»

Martedì 7 gennaio alle 17 alla scuola elementare «N. Sauro» verrà presentata l'organizzazione e l'offerta formativa per l'anno scolastico 2003/2004 della scuola elementare «N. Sauro».

Volontari al Comando

Entro il 10 gennaio si possono presentare ai due enti militari, oltre che al Nucleo informativo del Comune di Trieste, le domande per effettuare il servizio militare in qualità di volontari in ferma annuale (stipendio 500 euro al mese) al Comando reclutamento e Forze di completamento Friuli Venezia Giulia di Trieste, via dell'Università 2, e al Distretto militare di Udine. Sono ammessi anche coloro che hanno già svolto il servizio di leva.

Befana Ugl

Come ogni anno, l'Ugl ha organizzato la festa della Befana riservata ai figli dei propri iscritti. Quest'anno l'appuntamento per la distribuzione dei doni è fissato per la mattina di domani dalle 9.30 alle 12 e avverrà a Trieste alla Fiera Campionaria di Montebello. Si raccomanda a tutti di portare con sé l'invito di partecipazione, chi ne fosse sprovvisto è pregato di contattare il proprio segretario di categoria. Per informazioni: Ugl, Comitato Befana, via Crispi 5. Telefono: 040/661000.

Mostra collettiva

Nello storico «Caffè Stella Polare» rimarrà aperta fino al 6 gennaio una mostra collettiva di Ugo Carà, Giovanni Duij, Aldo Famà, Claudio Sivini, Ennio Steidler, Desiderio Svava, con la quale gli artisti desiderano augurare buon Natale e felice anno nuovo ad amici ed estimatori.

Per la difesa di Opicina

La sede dell'Associazione in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle ore 11 alle 12 e i mercoledì dalle 18 alle 19 a disposizione del pubblico.

Agevolazioni fiscali

L'Assocasa/Ugl di Trieste ricorda che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti del tipo «concordato sindacale» una serie di agevolazioni fiscali non trascurabili, sia in favore dei proprietari che degli inquilini. Assocasa/Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7606411, fax 040/763800.

Villaggio Sereno a messa

Nella giornata dell'Epifania i cestisti, pallavolisti ed ex allievi del Villaggio Sereno (Vis) assisteranno alla santa messa celebrata da don Carlo Gamberoni nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio). Dopo il rito religioso (inizio alle 18.30) per i partecipanti è in programma una cena in un locale dell'Altipiano. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 040/575889 o 040/634448.

Alzheimer, assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve», via degli Alpini 13/1 - Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Tel. 040/211550 dalle 9 alle 12.

Sciare con lo Sci Cai

Lo Sci Cai Trieste organizza, a partire dal 12 gennaio la manifestazione «6 domeniche sulla neve» per adulti e bambini anche non accompagnati sulle piste di Sappada. Per informazioni Sci Cai via Donata 2 tel. 040/634351 lun. dalle 18 alle 20 da mart. a ven. dalle 19 alle 21.

Concessioni governative

In riferimento ai numerosi quesiti ricevuti circa il pagamento delle concessioni governative per il rinnovo delle licenze in materia di preziosi di cui all'art. 127 del Tulp, la Questura rende noto che in attesa delle definitive valutazioni da parte dell'Agenzia delle entrate, il versamento della tassa venga effettuato esclusivamente in occasione dell'inizio delle attività entro la data di presentazione della denuncia.

ELARGIZIONI

- In memoria di Rita Bonved. Giraldo dalle amiche Ondina e Uccia 50 pro Domus Lucis Sanguineti, 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Caterina Carone da Adele e Valentino Carone 10 pro Frati di Montuzza, da Ernesta e Marcello 25 pro Astad.
- In memoria di Anna Cimarosti (4/1) dalla figlia 50 pro Aism.
- In memoria di Wolf Böckmann nel V anniv. (4/1) da Marina e Silvano 50 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Giorgio Maffei (4/1) dalla moglie 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Marinella Doz in Vignini da zia Maria Doz e cugine Gabriella e Marta 70 pro Agmen.
- In memoria di Naide Drioli ved. Nicoletta dalla cognata Nida e nipoti 25 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Norma Fornasaro da Mariucci e Rita Benediti 50 pro Airm.
- In memoria di Rina ed En-

Società Dante Alighieri

La società Dante Alighieri comunica che giovedì 9 gennaio riprendono le attività didattiche con i corsi annuali e semestrali di lingua e cultura italiana per stranieri. Informazioni alla segreteria lunedì e giovedì dalle 17.30 alle ore 19.30 tel. 040/362586 - via Torbianca 32.

Presepi in mostra

Prosegue la rassegna di presepi organizzata dalla sezione dell'Associazione italiana amici del presepio. La mostra allestita a Palazzo Costanzi rimarrà aperta fino al 6 gennaio con orario 10-13 e 15.30-18.30.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30, recital di Mariuccia Sibillo e Carmelo Leo in un loro programma di canzoni, accompagnati al pianoforte dal maestro Claudio Gelussi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 è aperto dalle ore 14 alle 18.30.



Gli «ex» della Montessori con suor Doretta

Gli alunni della scuola elementare «Montessori» - San Giusto si sono ritrovati 33 anni dopo (1969-2002) per festeggiare la loro «mitica» suor Doretta (oggi suor Luciana). Nella foto da sinistra in basso: Arianna Borri, Alessandro Carboni, Paolo Pagnut, Davide Peteani, Daniela Palma, Marina Antoniani, Annamaria Furfaro, suor Luciana, Silvia Schiavo, Fabio Dick, Eleonora Gellner, Susanna Stangaferro, Mario Pavlin, Adriano Giraldo, Roberto Cocchi.

rico Gherlizza da Ennio Gherlizza 25 pro Ass. ital. assistenza spastici (Ts).
- In memoria di Furio Girometta da Eleonora Nachich 30 pro Anffas.
- In memoria di Lidia Gomisello da Luciana, Gianfranco e Adriano 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Ennio Jelusig dai colleghi del Comune di Muggia 533 pro Ass. cuore amico (Muggia).
- In memoria del prof. Peppe Lobianco da Vladimiro e Fiorella Dolgan, Claudio e Nadia Conediz, Imi Palma 210 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvana M. dalla sorella Maria 20 pro convento frati Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe Negodi dagli amici del lunedì Marolla, Flora, Civran, Balzano, Scisciolli 80 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di nonna Pina da Daniele, Ileana 50 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di Silvana Nuc-

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Asilo di via Antenorei

Si informa che il giorno 7 gennaio i genitori interessati all'iscrizione dei loro figli alla scuola statale dell'infanzia di via Antenorei, dipendente dalla Direzione del 2.º Circolo Didattico, potranno visitare la scuola dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15.

Imparare ad arrampicare

In vista del corso che inizierà il 19 gennaio, le guide alpine della Scuola di alpinismo e scialpinismo «Sbisà» propongono domani una giornata promozionale per coloro che desiderano provare ad arrampicare sulle cascate di ghiaccio. Per informazioni 335/8133033.

Coeleste Convivium

Lunedì 6 gennaio «Epifania» alla messa delle 11.30 al Santuario di Monte Grisa, il complesso vocale Coeleste Convivium, accompagnato all'organo da Chiara Bieker, eseguirà musiche di padre Francesco Soto (1539-1619), G.F. Ghedini e antiche melodie natalizie.

Tam XXX Ottobre

Martedì, nella sede della XXX Ottobre e con inizio alle 20, l'entomologo Andrea Colla parlerà ai corsisti del Tam XXX Ottobre delle «Grandi montagne... piccoli animali» e illustrerà, anche con diapositive, l'escursione a Roditti di domenica 12 gennaio 2003.

British Film Club

Il British Film Club presenta, mercoledì e giovedì, al Cinema Ariston, con i soliti orari, il film «From Hell» con Johnny Depp, Jan Holm e Heather Graham. Regia di Allen ed Albert Hughes. Colonna sonora originale in lingua inglese. Riservato esclusivamente ai soci.

Caldo per i poveri

Le conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de «Il Piccolo» o sul c/c bancario n. 9754508 della Unicef Banca-Cassa di Risparmio di Trieste, sede centrale (Abi 06335, Cab 02230).

Filo d'argento

Il Filo d'argento, comunica che è iniziato il tesseramento per l'anno 2003. L'ufficio di largo Barriera Vecchia 15 il piano è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30. Ai soci verrà consegnato un piccolo pensiero confezionato dalle volontarie.

Scuola De Tommasini

Per le famiglie interessate all'iscrizione alle scuole materne statali con lingua d'insegnamento italiana dell'altipiano (Opicina e Prosecco) il 7 gennaio alle 17 alla scuola «De Tommasini» (via di Basovizza 5), si svolgerà un incontro di presentazione delle scuole dell'infanzia alla presenza della dirigente scolastica e delle insegnanti.

Immaginario Scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il museo della scienza triestino è aperto sabato, domenica ed eccezionalmente lunedì, dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Il terzo pianeta», euro 4,00 ingresso adulti al museo, ragazzi 3,00 euro, gratis bambini fino a 6 anni, planetario 1,00 euro. Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339/3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

PICCOLO ALBO

Gatto giovane tipo norvegese rinvenuto il giorno di Natale in via Ghirlaio. Telefono 040/364016.

La signora che domenica 29/12 alle ore 12.15 ha provocato un incidente tra le vie Balamonti e Pirano, è pregata di contattare la persona investita (il numero telefonico è già in suo possesso).

Gattina bianca e nera con puntino nero sul naso, appena operata, smarrita il 2 gennaio nei pressi di via Corneo. Offro ricompensa a chi la ritrova o mi dà notizie. Telefonare allo 040/366876.

Nella mattinata del 24 dicembre, nella zona stazione ferroviaria centrale di Trieste e zona limitrofe, è stato smarrito un portafoglio color rosso in pelle con la scritta Furla contenente documenti vari. Chiunque lo abbia ritrovato, è pregato di telefonare al 339/4055843 o restituire presso la posta centrale. Grazie.

Smarrita valigetta blu in data 2 gennaio, alle ore 22, davanti allo stabile di via Marconi 8. Restituire almeno i libri (testi universitari) e gli appunti. Compenso: 200 €. Telefonare al numero 040/369921.

Incontro con i pensionati

Oggi dalle 9 alle 13, in piazza Goldoni, il segretario regionale del Partito Pensionati, Luigi Ferone, incontrerà i cittadini per illustrare la posizione del Partito Pensionati in merito al mancato aumento delle pensioni minime, al mancato adeguamento pensionistico al costo della vita e al mantenimento dei diritti acquisiti per coloro che attendono di andare in pensione.

Trieste Trasporti

La Trieste Trasporti Spa comunica che, a causa di problemi tecnici, le emettitrici automatiche di documenti di viaggio da utilizzare sul servizio autobus della Trieste Trasporti stessa, rimarranno disattivate per alcuni giorni. È previsto il ripristino di tutte le emettitrici già a partire da mercoledì 8 gennaio 2003. I documenti di viaggio, con le tariffe aggiornate, sono in prevendita in tutti gli usuali concessionari e presso i punti vendita diretta della Trieste Trasporti.

Associazione Sommeliers

Il 7 gennaio inizierà al Savio, il Corso di 1.º livello di Qualificazione per Sommelier, aperto anche agli appassionati dell'enogastronomia. Si svolgerà nelle giornate di martedì e venerdì dalle 20 alle 22.30. Informazioni telefoniche al 347/1313899-338/8413247-338/2903872. Il nostro indirizzo e-mail è: ais.trieste@libero.it.

Istituto San Giovanni

L'Istituto comprensivo San Giovanni comunica il calendario degli incontri di presentazione delle scuole: 8 gennaio, alle 17.30, nella scuola Suvich (via Cunicoli 8) presentazione delle scuole elementari Suvich e Filzi Grego; 14 gennaio, alle 17.30, nella scuola Codermatz (via Pindemonte 11) presentazione della scuola media Codermatz; 15 gennaio, alle 17, alla scuola Suvich (via Cunicoli 8) presentazione delle scuole dell'infanzia: Filzi Grego di via Kandler e di Longera.

Sciare con il Dlf

Con domenica 12 gennaio avranno inizio a Tarvisio le tradizionali «sei domeniche sulla neve», corsi per adulti e bambini (principianti e non). Per informazioni rivolgersi c/o il Gr. Sci in viale Miramare 51, nei giorni di lun., mer., ven., dalle 10 alle 12, e al mer. anche dalle 17 alle 19, pure telefonando ai numeri: 040/6869701 oppure 040/578286.

Messa in latino

Il 6 gennaio, alle 18, a cura della Fraternità S. Pio X fondata da mons. Lefebvre, in corso Umberto Saba 20, sarà celebrata la messa tradizionale, aperta a tutti, da don Florian Abrahamovic da Vienna. Confessione da mezz'ora prima della messa in francese, tedesco, italiano, sloveno e albanese.

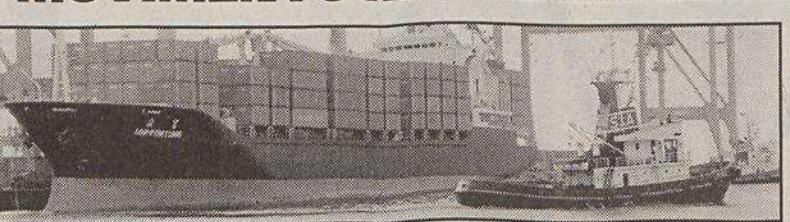
Bimbi in festa con la Uil

In occasione della festa dell'Epifania, lunedì 6, la Segreteria Provinciale, unitamente alle categorie aderenti alla Camera Confederale del Lavoro-Uil, organizza per i figli dei propri iscritti e simpatizzanti una mattinata in cui sarà proiettato il film «Stuart Little 2» al Cinema Ariston di viale Romolo Gessi 14. L'incontro avrà inizio alle 10 alla presenza della Befana.

da ITALNOVA

GRANDI SALDI
PER GRANDI TAGLIE
da martedì 7
P.zza Ospedale, 7

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/1	1.00	Na VENUS	Venezia	Molo VII
4/1	4.00	Tu HILMIK	Chioggia	45
4/1	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
4/1	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
4/1	8.00	It AGIP NAPOLI	Gela	Dct
4/1	9.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
4/1	12.00	Ct MOELA	Umag	Servola
4/1	14.30	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	39
4/1	18.00	Ps STORMAN ASIA	Marhera	A.T.S.M.
4/1	20.00	Bs MARBLE	Supsa	Sit
4/1	22.00	No FRONT BIRCH	Novorossysk	Sit
4/1	24.00	Gr WILMINGTON	Banias	Sit
MOVIMENTI				
4/1	8.00	Chi SOCAR 6	Atsm	Orm. 26
4/1	9.00	Chi SOCAR 5	Orm. H	Orm. F
TRIESTE - PARTENZE				
4/1	6.00	Li MSC ROMANIA II	Capodistria	VII
4/1	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
4/1	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
4/1	16.00	Pa MINGHAI	Flushing	12
4/1	16.00	Na VENUS	Capodistria	Molo VII
4/1	19.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
4/1	20.00	Ct MOELA	Umag	Servola
4/1	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
4/1	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambari	39

FARMACIE

Dal 2 al 4 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor San Piero 2; via Flavia di Aquilina 39/c - Aquilina; Sgonico, tel. 225596 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040.
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

Sindacato Snals Insegnanti e scadenze

La segreteria provinciale dello Snals comunica che il ministero ha emanato il decreto per la presentazione delle domande di dimissioni volontarie, collocamento a riposo per il compimento dei 40 anni, trattenimento in servizio oltre il 65.º anno, nonché revocato per le domande già presentate.
La data ultima di presentazione è stata fissata al 10 gennaio. Tale termine vale anche per chi desidera il rapporto part-time contestuale alla pensione.
Le domande vanno presentate alla scuola di titolarità e la loro accettazione s'intende avvenuta alla scadenza del 10 gennaio, senza alcun provvedimento formale.

Questa sera al PalaTrieste il tradizionale saluto alla cittadinanza offerto dall'Associazione commercianti al dettaglio

Tutto esaurito per il «Buon anno» con la voce di Lucio Dalla

Oltre seimila biglietti distribuiti in poco più di venti giorni.

Ormai appare ufficiale il tutto esaurito per il concerto di Lucio Dalla in programma oggi (20.30) al PalaTrieste in occasione della manifestazione «Buon anno Trieste», il tradizionale saluto alla cittadinanza in chiave artistica di qualità promossa dall'Associazione commercianti al dettaglio in collaborazione con Regione, Camera di commercio, Bavisela, Fondazione CrTrieste e Comune.

L'atteso spettacolo del cantautore bolognese è abbinato a due iniziative collaterali: la consegna del premio Rosa d'argento e una iniziativa a sfondo sociale.

La Rosa d'argento viene annualmente consegnata a personaggi o enti cittadini distinti particolarmente nel mondo della scena sportiva e sociale economica politica.

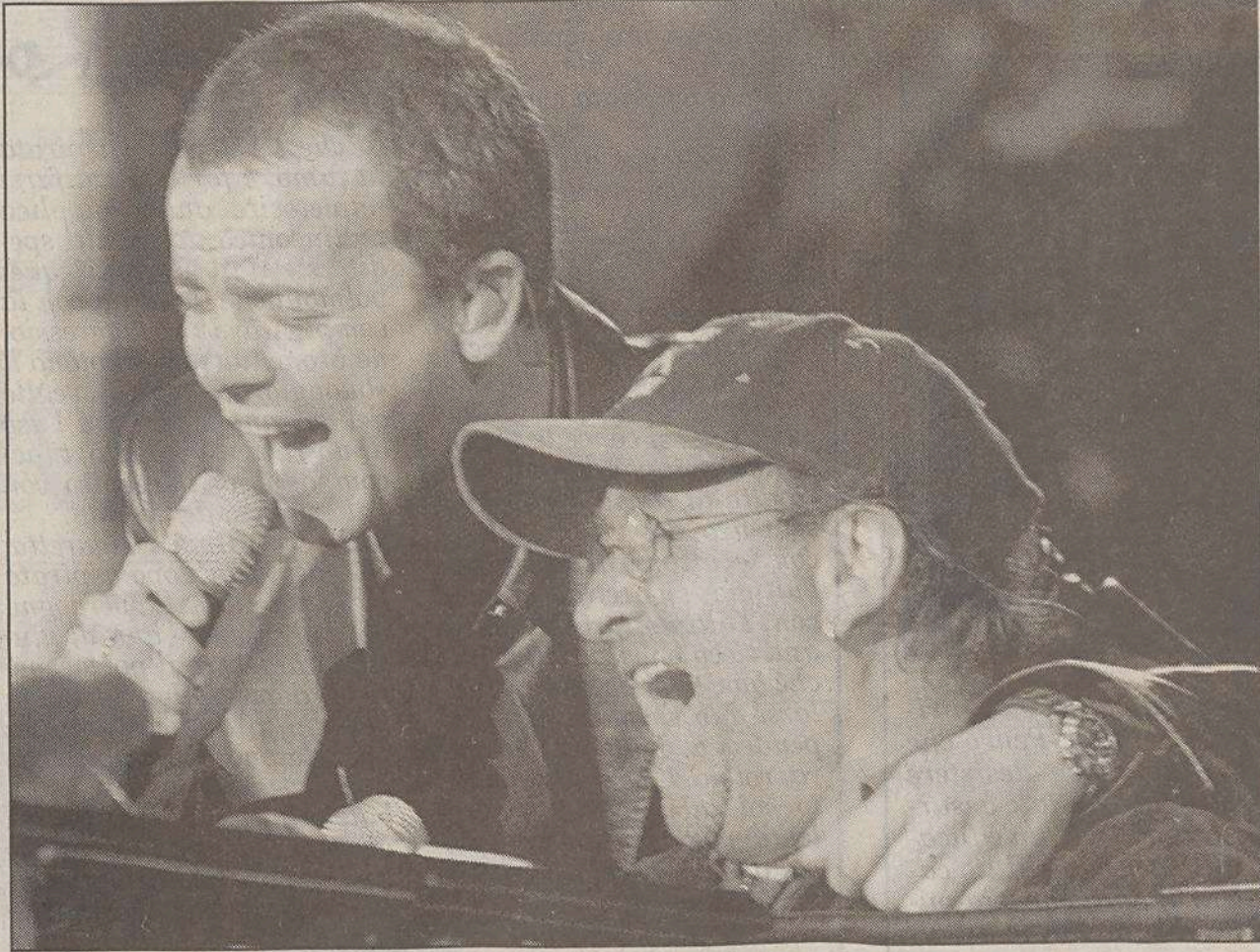
La proposta benefica dell'edizione 2003 di Buon anno Trieste si rivolge invece all'impegno dell'Associazione italiana sclerosi multipla, sede di Trieste, una realtà da anni in prima linea sul fronte dell'assistenza prevenzione e cura della grave malattia.

Nel corso del concerto di Lucio Dalla verrà attuata una raccolta di offerte libere da devolvere alle iniziative del Centro di Villa Sartorio.

Lucio Dalla protagonista della serata di Buon anno Trieste è atteso anche all'incontro organizzato dalla regione nella mattinata di oggi alle 12 nella sede della Sala cerimonie della Giunta regionale in piazza Unità.

Il cantautore verrà accolto dagli organizzatori del concerto e dall'assessore al commercio e turismo Sergio Dressi da cui riceverà un riconoscimento.

franc. card.



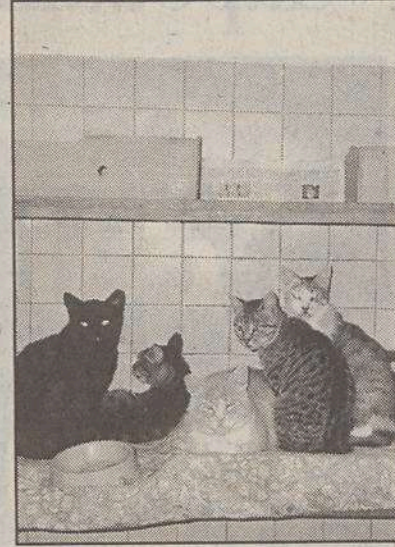
Lucio Dalla duetta con Gigi D'Alessio: i due artisti hanno interpretato «Caruso».

Campagna adozioni e bilancio positivo per il rifugio animali di Opicina

«All'Astad c'è il vostro beniamino»

«Aiutateci a vivere» e «Adottate un animale» sono i motti con i quali l'Astad - Rifugio animali di Opicina presenta a soci e simpatizzanti il bilancio positivo dell'attività svolta nel 2002 in favore degli animali domestici abbandonati. Sono continuati i lavori di ristrutturazione, ultimando la piastrellatura delle pareti degli ambienti che ospitano gli animali. E in previsione, se i fondi lo consentiranno, di sostituire parte dei serramenti dei 35 box del rifugio.

È stato costruito un recinto di allargamento dei cortili esterni dei box dei cani per permettere loro scatenate corse sul prato. Per far conoscere l'opera dell'Astad sono stati allestiti banchetti ai volti di Chiozza ed è stata organizzata la «Benedizione degli animali» in viale Romolo Gessi in concomitanza con la giornata dedicata a San Francesco.



Gli ospiti Astad in Fiera.

Ma la forma migliore per portare a conoscenza il più che quarantennale operato dell'Astad, rimane una visita al Rifugio dove, tra i quasi 600, tra cani e gatti, ospiti della struttura, più di una persona troverà, riflesso in carne e ossa, più languidi occhioni, l'immagine ideale del «proprio» cane o gatto e, allora, prenderlo e portarlo con sé, diverrà un'azione irrinunciabile.

Nel 2002 sono stati accolti 135 cani e 146 gatti. Sono stati dati in adozione 102 cani e 84 gatti. Il Rifugio è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17, la domenica e i festivi solo la mattina.

Per chi volesse fare un'offerta, è acceso il c/c postale 12449344. Per informazioni telefonare allo 040/211292 oppure sintonizzarsi sul sito internet <http://digilander.libero.it/astad/index.htm>.

E allora perché aspettare? Uno dei migliori modi per iniziare questo 2003, è senz'altro una visita all'Astad di Opicina per vedere con i propri occhi con quanta abnegazione vengono accuditi questi animali in attesa di adozione.

Liliana Passagnoli

Porte aperte a gennaio nelle scuole dell'infanzia

Asili: visite e iscrizioni

Le iscrizioni alle scuole dell'infanzia comunali per l'anno scolastico 2003/04 avranno luogo dal 20 gennaio al 31 gennaio nelle seguenti sedi e con i seguenti orari.

Scuole dell'infanzia comunali: Il tempo magico via Vasari 23, Kamillo Kromo strada Vecchia dell'Istria 78, L'isola dei tesori vicolo delle Rose 5, Mille bimbi via dei Mille 14, Nuvola Olga/Oblak Niko via al-Cave, Primi voli via Mamiani 2.

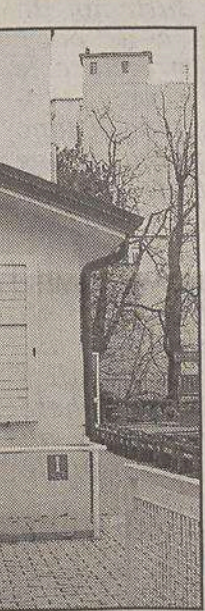
Orario: lunedì, mercoledì dalle 14.30 alle 16.30, martedì, giovedì, venerdì dalle 9.30 alle 12, sabato 25 gennaio (solo presso il polo Mille bimbi) dalle 9.30 alle 12.

Visite alle scuole dell'infanzia: le famiglie interessate potranno visitare le scuole dell'infanzia comunali nelle seguenti giornate: mercoledì 8 e lunedì 13 gennaio dalle 16 alle 18.

Scuole dell'infanzia comunali: Azzurra via Puccini 63, Borgo Felice - Servola via del Pane bianco 14, C. Stuparich strada di Rozzol 61, Casetta incan-

tata strada di Rozzol 61/1, Cucuoli via Vittorino da Feltre 8, Delfino blu (anche sez. slovena) salita di Greta 34/4, Djaski Dom (solo sezione slovena) via Ginnastica 72, Don Chavien via I. Svevo 21/1, F. Aporti (sezione provvisoria) via dei Giacinti 7, G. Pollitzer via dell'Istria 170, Giardino incantato vicolo dell'Edera 10, Giochi delle stelle via Archi 2, Il giardino dei sogni via Boegan 5, Il tempo magico via Vasari 23, Kamillo Kromo strada Vecchia dell'Istria 78, L'arcobaleno via Freccobaldi 33, L'isola dei tesori vicolo delle Rose 5, La capriola via Curriel 10, La scuola del sole via Manzoni 14, M. Silve-

stri via San Nazario 73, Mille bimbi via dei Mille 14, Mille colori via Salvatore 12, Nuvola Olga/Oblak Nilo (anche sez. slovena) via alle Cave 4, Pallini via Pallini 2, Primi voli via Mamiani 2, Rena nuova via Antenorei 14, Sorelle Agazzi vicolo San Fortunato 1, Stella marina via Ponziana 32, Tor Cucher- na via dell'Asilo 4.



L'asilo di Greta.

Su «Ventiquattrore.tv»

Società e legge Lezioni in video

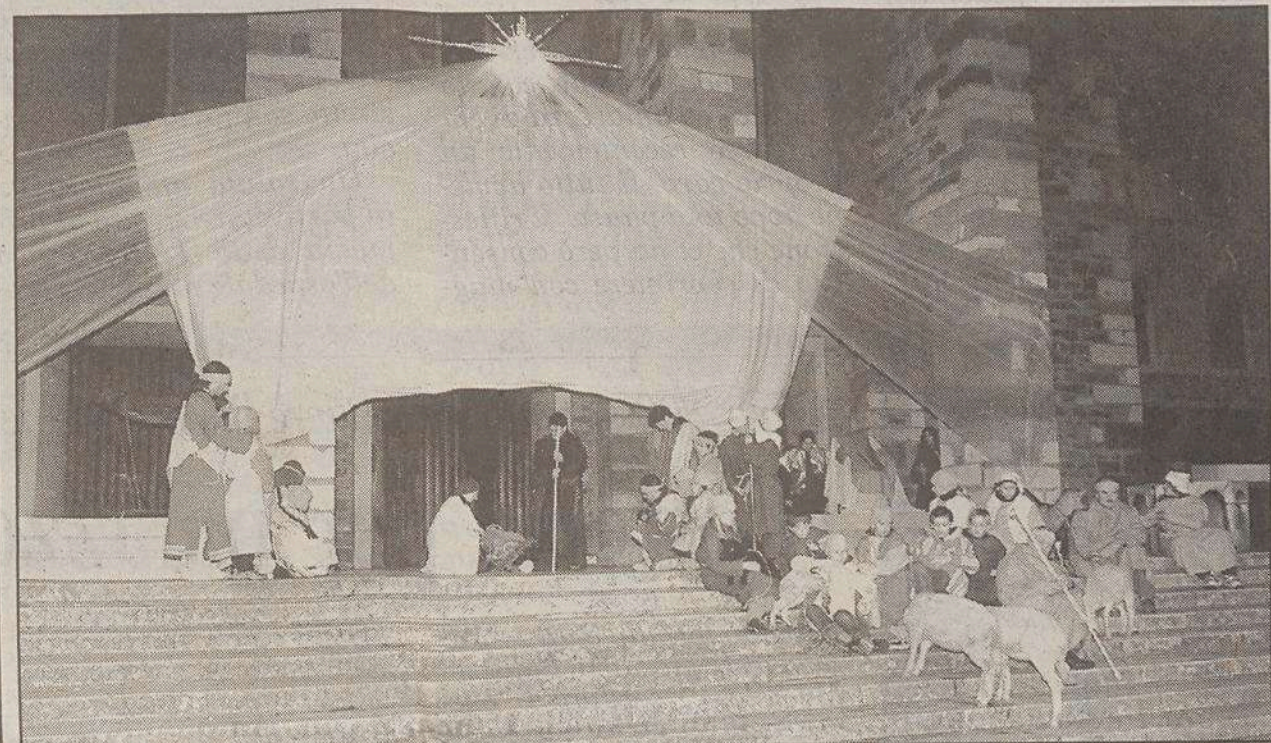
Le imprese italiane sono quasi cinque milioni. Un universo che sta per essere investito dalla riforma del diritto societario. A questa riforma, ventiquattrore.tv dedica una serie speciale in sei puntate di «Help», la rubrica di consigli, risposte e soluzioni per i problemi quotidiani, che verranno trasmesse tre volte la settimana a partire da martedì 7 gennaio. La riforma tocca tutte le fasi della vita di una società, dalla costituzione allo scioglimento, e cambia le regole della governance e i controlli, fino alla previsione di un nuovo rito processuale per le controversie in materia societaria.

Appuntamento con le sei puntate speciali di Help: il nuovo diritto societario ogni martedì, mercoledì e giovedì alle 8.30 e alle 19. Ventiquattrore.tv è il canale economico digitale del Gruppo Sole 24 Ore e trasmette sul Tele + Digitale al canale 128, su Stream risintonizzando il decoder e in streaming al sito ufficiale. La fascia mattutina è trasmessa dal circuito di reti Italia 3 (Antenna 3, Rete 7, Antenna 3 Nordest, ecc.).

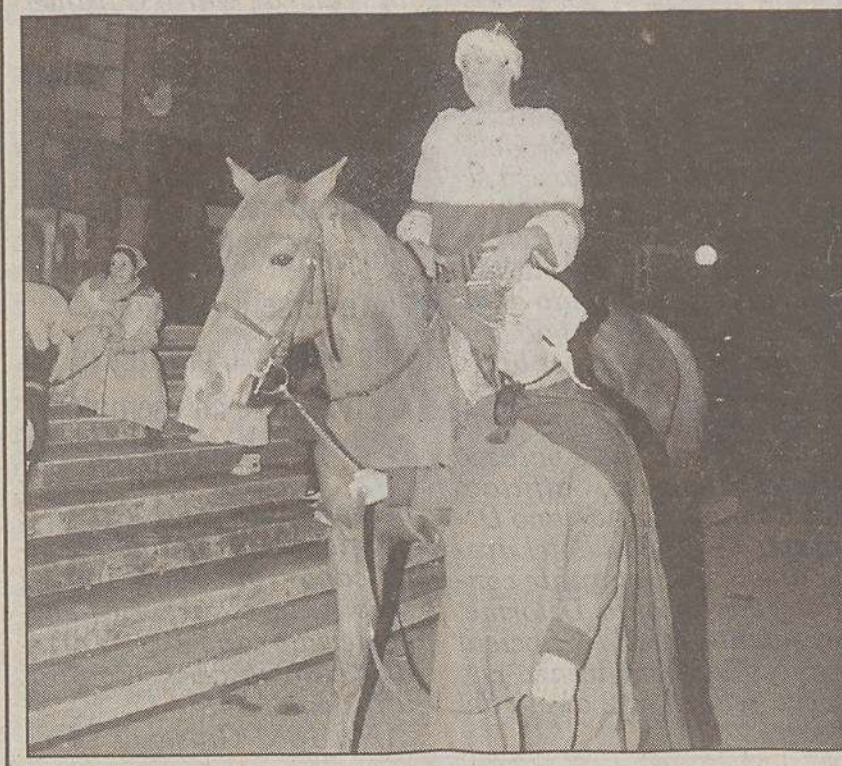
Le sei puntate tratteranno l'autonomia delle srl, i controlli, i cambiamenti nelle spa, il loro governo, le coop e le nuove regole processuali. Per informazioni si può telefonare al n. 02-8800971.

Si rinnova la tradizione sul sagrato della chiesa di piazzale Rosmini

Voci e canti nel presepe vivente



Immagini del tradizionale «presepio vivo» in piazzale Rosmini, edizione 2002.



Il giorno 6 gennaio, festa dell'Epifania, alle 17 si rinnoverà sul sagrato della chiesa di piazzale Rosmini il «Presepio vivo in piazza» a cura della parrocchia della Madonna del Mare con la collaborazione dell'Associazione italiana «Amici del presepio». La sacra rappresentazione ambientata a Betlemme con spunti biblici e riferimenti all'attualità, vedrà la partecipazione di 27 attori (sia «commedianti» sia i ragazzi del ricreatorio «Padovan» e di alcuni animali, tra cui i cavalli del circolo ippico Alpe Adria. La regia sarà curata anche quest'anno da Ugo Amodeo.

Splendida caverna carsica trasformata in discarica

Vergognosa discarica ipogea. Non l'unica sul territorio triestino. Ma visto il pregio del sito di riferimento, un vero pugno allo stomaco per il visitatore. Si tratta della Caverna degli occhiali, particolare cavità dotata di due fori d'ingresso principali che la rendono somigliante alla parte superiore di un teschio umano, situata in una dolina sulla destra della strada che collega Santa Croce a Bristie, dopo 170 metri dall'incrocio con la Provinciale 1 del Carso.

Mobilia in frantumi, recipienti di plastica, copertoni, sacchi di nylon, scarpe vecchie. Ciarpame di ogni tipo si trova depositato da parecchio tempo sul fondo di uno dei più significativi pozzi carsici di erosione è quello che Eugenio Boegan, noto speleologo della Società Alpina delle Giulie, definì ai primi del 1900 «splendido esempio di marmitta scavata dall'azione meccanica dell'acqua per mezzo del materiale torreggiante in movimento vorticoso». Vi è pure una terza bocca d'entrata, sorta di ca-

mino alto circa otto metri, da cui si può ipotizzare, per l'evidenza del corrispondente accumulo in profondità, sia stato gettato il materiale di risulta, visibile purtroppo a occhio nudo dalla sommità.

La grotta peraltro, come ricorda l'escursionista e botanico Elio Polli, diede rifugio durante l'ultima guerra agli abitanti della zona, i quali mascherarono gli imbocchi con ramaglie.

Attualmente l'accesso è garantito invece da una scalinata rocciosa che giunge sino a 5 metri dalla base, raggiungibile poi solo con l'ausilio di corde o di un'opportuna scala.

Dal punto di vista speleobotanico, inoltre, sempre secondo Polli, l'antro presenta felci comuni ma anche qualche rara fronda del polipodio dolice. L'intero comprensorio è del resto immerso nel verde, fra olmi, querce e qualche frassino. Un'accurata ripulitura dell'ipogeo appare per tutti questi motivi davvero indispensabile, a detta dell'esperto.

Fiorenzo Ricci



La «Caverna degli occhiali».

Alla «Bottega del mondo»

Due volontari al lavoro in India

Dopo sette mesi trascorsi come volontari nella baraccola di Panchula, nello Stato dello Haryana, India, Ingris Pellis e Giovanni Bellia, due volontari triestini, racconteranno la loro esperienza in due serate organizzate alla Bottega del mondo dell'Associazione senza confini Brez Meja di via Torregianca 29/b.

L'iniziativa, intitolata «Bambini lavoratori, bambini schiavi», prevede per il primo incontro, che si terrà martedì 7 gennaio alle 20.30, l'inaugurazione di una mostra di disegni realizzati dai bambini indiani incontrati e la proiezione del film sulla vita di Iqbal Masih, il famoso bambino sindacalista pachistano.

Venerdì 10 gennaio alle ore 20.30 ci sarà il secondo incontro con i due volontari che descriveranno il loro lavoro svolto in India, il cui intento era di studiare la situazione nella quale si trovano i bambini della zona, costretti a lavorare in condizioni di schiavitù per aiutare le proprie famiglie. Per capire le sensazioni dei bambini hanno usato il metodo del disegno, lo strumento più efficace per far esprimere, nel mondo più sincero possibile, il loro sentire.

Le celebrazioni della comunità greco-orientale nel giorno dell'Epifania

La croce e l'acqua, rito suggestivo



I fedeli della comunità greco-orientale in processione.

Secondo un'antica usanza, ripresa nella nostra città da oltre un quinquennio, anche quest'anno la Comunità greco-orientale di Trieste celebrerà la «benedizione delle acque», lunedì 6 gennaio, ricorrenza dell'Epifania.

Una messa pontificale presieduta dal metropolita ortodosso d'Italia, Gennadios Zarvos, verrà officiata alle 10 nella chiesa di San Nicolò, cui farà seguito la benedizione delle acque.

Al termine della cerimonia, una processione di fedeli guidata dai concelebranti, il metropolita e l'archimandrita Timoteo Elefteriou e accompagnata da un picchetto di marinai, raggiungerà il molo Audace alla cui estremità verrà rinnovato il rito simbolico dell'immersione in mare della Santa Croce che verrà immediatamente recuperata da un fedele. Quest'ultimo, incurante della temperatura dell'acqua, si tufferà nelle acque del golfo. Il rito si svolgerà tra le 12 e le 12.30.

Secondo la chiesa ortodossa, tutto ciò che avviene nel corso della cerimonia intende riportare i credenti ai tempi in cui gli eventi si verificarono in modo da farli loro rivivere in prima persona. La benedizione delle acque, pertanto, vuole rievocare il battesimo di Gesù nel fiume Giordano da parte di San Giovanni Battista e l'apparizione dello Spirito Santo in forma di colomba. Avvenimento questo celebrato dalla chiesa universale nel giorno della Theofania (Dio è apparso) o Epifania.

Fulvia Costantinides

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003

PARTENZE PER					ARRIVI DA				
	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE		PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2-6- ---4---		BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2-6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#		GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	---67 12345--	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- -----7		LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- -----7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345- -----67 12345- -----67 12345- -----67		MILANO Malpensa	9.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345- -----67 # #	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7		MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare	MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#		NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 16.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345- 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345- #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	-----7	charter	SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	-----7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=enerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

*Orari espressi in ora locale

Un tifoso dal Brasile

Seguo ogni giorno con viva interesse, grazie alla possibilità del giornale «on-line» le notizie della mia cara e lontana città. Desidero in questo momento, fare i migliori auguri di Buon Anno e approfittare per augurarli in modo veramente speciale a tutta la «rosa» della nostra Triestina, dai giocatori al ct, alla direzione. Anche se, confesso, negli ultimi anni non sono stato così tanto attaccato alle notizie della nostra squadra.

Da quando è salita dalla C1 al campionato cadetto, intraprendendo una vera e propria odissea, è doveroso per noi triestini affiancarla, innanzitutto per l'impegno con cui ha raggiunto la vetta in questa prima fase.

Fabio Tateo
San Paolo del Brasile

Bellissimo regalo

Nella mattinata del 23 dicembre abbiamo perso il nostro amato cagnolino Troy nei pressi di Visogliano; l'abbiamo cercato e chiamato per tutta la giornata fino a sera inoltrata e anche il giorno seguente, ma di Troy nemmeno l'ombra; si prospettava un 25 dicembre veramente triste anche se tutti noi speravamo tanto che il Natale ci portasse un solo grande regalo: il ritrovamento del nostro cane.

E così è stato: grazie alla tenacia e al buon aiuto di due familiari non rassegnati Troy è stato da loro riportato a casa alle 18. È stato veramente un bellissimo regalo di Natale.

Con grande gioia e riconoscenza desideriamo ringraziare la famiglia di Duino che l'ha ritrovato impaurito in un cespuglio nel primo pomeriggio di Natale, lì è stato accolto, coccolato e ben nutrito; grazie anche ai carabinieri e finanziari del valico di Malchina per la loro disponibilità e gentilezza e infine un grazie al personale del commissariato di Sistiana che ha provveduto a recuperare il cane dalla casa di Duino e a custodirlo sino al momento in cui Troy ha riabbracciato i suoi cari.

Giovanni Sorgo

Strade pericolose

Via Puccini con tanti pericoli. Incominciando dall'asilo

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

L'ASSURDA TRADIZIONE DEI BOTTI

Bisognerebbe insegnare ai bambini il rispetto per la vita, propria e altrui

«Capodanno, basta riti di morte»



Un altro San Silvestro pieno di botti, un altro sperpero di denaro per festeggiare un rito che richiederebbe un approccio ben diverso e meno chiacchioso. Il Capodanno dovrebbe essere un momento di riflessione oltre che di festa. Ci divertiamo a far scoppiare i fuochi d'artificio e quant'altro, botti che ormai somigliano più a veri e propri ordigni. Prima di sparare un botto, dovremmo pensare a quanti in

quel preciso istante perdono la vita o rimangono mutilati per sempre. Penso che una persona adulta dovrebbe desistere dal continuare a festeggiare in tale assurdo modo e dare ai propri figli un'educazione indirizzata alla pace e al rifiuto categorico dell'uso di strumenti che, sia pure per gioco, possono recare danno ad altri.

Edvino Ugolini

nido la cui presenza sarebbe opportuno indicarla anticipatamente lungo la via, con segnaletica verticale e orizzontale, visto il notevole traffico automobilistico.

Durante l'inizio e la fine dell'accoglienza dei bambini al nido, la presenza di un vigile darebbe protezione e tranquillità alle mamme e renderebbe più attenti gli automobilisti.

Proseguendo lungo la via, c'è il poliambulatorio, importante struttura sanitaria, con un interessante bacino di utenza che partico-

larmente al mattino è frequentatissima.

Tale struttura è situata all'incrocio delle vie Boito, Benussi, Cherubini. Davanti c'è la fermata dell'autobus. Perciò la logica soluzione sarebbe tracciare un attraversamento pedonale. Anche in questo caso nessuna indicazione di detto polo sanitario invita chi guida alla prudenza.

Il terreno che divide via Puccini e via Boito è disastroso e brutto da vedere, se bonificato, potrebbe diventare parcheggio particolar-

mente utile durante il giorno agli operatori e fruitori della zona e seralmente per i residenti.

Enrico Milotti

Profonda riconoscenza

Ci accingiamo a scrivere queste poche righe con la tristezza e l'amarezza di chi ha perso recentemente un proprio caro. Il tutto avviene dopo una pausa di riflessione che ci ha però consentito di esprimere con mag-

L'ultima sigaretta

Cara sigaretta, parlo di quella sigaretta che deve (o dovrebbe) interpretare il ruolo della protagonista fatale, finale, quella sigaretta trattata o fumata con la tristezza della separazione, con la violenza del divorzio, o col tradimento della dissociazione, ma soprattutto, col profondo dispiacere di dover sbattere una bocca chiusa verso l'imboccatura fedele di un vecchio piacere.

Cara quella sigaretta, l'ultima, e tragica come quella che si concede al condannato, il condannato che ribalta la storia e sceglie la sentenza del vivere. Vivere con le ultime aspirate dell'ultima sigaretta, oppure, con l'ultimo prostrarsi di una cieca obbedienza prima che questa si decida a ribellarsi alla tirannia della dipendenza. L'ultimo, si spera, rotolo di cartafina farcito col tabacco da «tirare» lentamente, lentamente, prima di concedersi alla difesa dell'astinenza.

Si, fumare, bruciare, consumare ansiosamente e inesorabilmente l'ultimo trucco



co che trasforma l'aspirata in fumo, e farlo senza farsi impietosire dalla supplica malinconica dei gemiti spediti su dai polmoni, quei polmoni che da anni, con la complicità di un'aggressione bronchiale, ti scuotono il «buongiorno» col risveglio del vulcano, e poi, con l'uso di un ritmo sincopato, ti accompagnano il respiro con l'alternanza del fischio.

Si, l'ultima sigaretta, che, aspirata dopo aspirata viene ridotta nella vergogna del mozzicone e quindi giustiziata dentro il portacenere, e dopo di lei, forse, la possibilità di ricercare una pace, la pace del respiro che non deve più scontare i sobbalzi affaticati dell'affanno, gli umori di una tachicardia, oppure quella maledetta di una tosse che con le lingue infuocate di catarro abbaia la protesta di un traffico intasato...

Certo che, non basta solo se la tresca tra labbra e filtro è diventata lunga come l'abitudine di una storia, perché... non è mica facile togliere al caffè del mattino il rinforzo scortato di una fumata, o accompagnare la digestione dei pasti col piacere dell'aspirata, e che dire poi del conforto che conforta la manualità di un lavoro, il sollecito del dialogo, il piacere della lettura, o l'aiuto che azzecca la parola quando la scrittura ha perso il movimento.

Come d'altronde non è facile, senza quel cilindro bianco da torturare tra le dita, affrontare l'emozione, confortare il dolore, condividere la gioia, alleviare il pianto, calmare la rabbia, o sopportare l'ansia, e magari quell'ansia che viene dall'ansia di un'ansia per un'ansia senza fumo!

Un gesto vile

Sono Pino Rasile, l'artista che ha realizzato volontariamente per l'Associazione amici del presepe, Sezione di Trieste, la natività di Valmaura. Mi associo all'appello fatto dal presidente della VII Circoscrizione Sandro Menia e pubblicato dal Piccolo domenica 29 dicembre. Desidero informare gli autori del vile gesto che per realizzare in tempo utile l'intera opera ho lavorato di notte.

Pino Rasile

Preparazione sanitaria

Mi auguro per tutti noi un 2003 di salute e di pace. Quando sento sfrecciare le nostre autoambulanza l'ululato delle loro sirene ci sono il conforto e la preparazione medica che ha tutto il personale, dal medico all'autista e arrivi al pronto soccorso.

Ti senti al sicuro protetto come fossi nel grembo di tua madre, anche se sei anziano. A tutti voi grandi e piccini non dimenticherò mai con quale tenacia mi avete speso volte strappato alla morte.

Leda Tanganelli Bolle

Non benzina, ma acqua sul fuoco

Per un «lapsus calami» nell'articolo pubblicato ieri nella pagina dell'Istria dal titolo «Raimondi: "Non vogliamo sostituirci all'Ui"» al secondo capoverso è comparsa la frase: «La dichiarazione di Raimondi sulla benzina sul fuoco...», mentre in realtà la suddetta dichiarazione «Butta acqua sul fuoco», come si evince nel prosieguo del pezzo. Mi scuso con gli interessati e con i lettori.

Pierluigi Sabatti

No, non è assolutamente facile respingere l'attacco infuocato di due polmoni che dopo trent'anni prestanti alla fedeltà del vizio, ora sono costretti a strozzarsi il fiato con l'aria senza fumo, perché quando non c'è il fumo, l'agitazione in corpo insegue un pensiero vivo come il gusto, un pensiero distratto da un monte di caramelle alto come una gastrite, però spesso non basta perché per un delirio affamato le sigarette fumano anche senza fumare, così tanti d'imbroglia re il gesto con i bastoncini di liguizia, provi con i cerotti, gli ansiolitici, l'agopuntura, provi a stancarti fino al crollo pur di vendere al riposo qualche manciata d'ansia, provi qualsiasi cosa, perché se il «basta» non basta, c'è il rischio di ricadere e di risvegliare il mozzicone dentro il portacenere...

... Trent'anni di sigarette contro trenta giorni senza fumo, il peggio sembra passato, tanto che le salite hanno iniziato a farmi lo sconto sugli affanni! Sì, va meglio anche per i miei figli che hanno smesso di fumare il mio fumo, e per i miei polmoni... che hanno smesso di tossire la pretesa di fumarmi la vita...



Maria, sono 50

Tanti auguri per i 50 anni di Maria da Enza, Piero e da tutta la famiglia.



Auguri Wilma

Tantissimi auguri per gli ottant'anni di Wilma da tutti i suoi cari.

50 ANNI FA

4 gennaio 1953

● In merito alla disciplina del traffico nella galleria di piazza Foraggi, a causa dei lavori in essa iniziati, si precisa che resterà aperta a tutti i veicoli durante le partite di calcio allo stadio di Valmaura, fino a un'ora dopo il termine delle stesse, nella direzione piazza Foraggi-via Baia-monti.

● L'Ispettorato dell'agricoltura di Trieste comunica che sono in vendita, al prezzo di lire 50 il kg, le patate da seme monticate della varietà «Albona». Essendo adatte alle terre marnose-arenacee, la distribuzione è riservata al Comune di San Dorligo della Valle e alle zone non carsiche.

● L'U.S. Triestina bandisce una leva calcistica per i ragazzi che intendono iniziare l'attività. Requisiti richiesti: aver compiuto il 13.º anno di età e non essere mai stati tesserati per alcuna società.

A fine '800 si tentò di vendere l'immobile per un milione di fiorini

«Lotteria per palazzo Modello»

Essendo tornato d'attualità in questi giorni il Palazzo Modello, ricordiamo che l'edificio è stato costruito per conto del Comune, tra il 1870 e il 1872 su progetto dell'architetto Giuseppe Bruni (1827-1877), che realizzò anche il palazzo municipale tra il 1873 e il 1875.

Non si sa se il palazzo prese il nome di Modello poiché nell'edificio aveva sede un banco o scrittoio modello o se il suo nome stava a indicare che lo stabile, ben riuscito dal punto di vista architettonico, doveva servire da modello per la costruzione di altri palazzi.

Nel mese di agosto 1872 venne aperto nel palazzo l'Hotel Delorme, affittato dal Comune ad Adriano Delorme. Nel 1883 l'hotel aveva anche un ristorante condotto da Antonio Delorme, presidente della Società francese di beneficenza che aveva sede al n. 2 di via del Teatro.

Dopo il Delorme l'albergo passò sotto la direzione di Pietro Vanoli, titolare del «Grand Restaurant Antica Bonavia» in piazza Piccola 1. Nel 1908 la gestione era in mano di Mario Caramelli.

Nel 1912, quando la gestione era di Ugo Zauli, l'al-

Edificato tra il 1870 e '72, per conto del Comune, deve forse il suo nome alla bellezza architettonica, da prendere ad esempio...

bergo chiuse i battenti e il 19 giugno furono messi all'incanto pubblico tutti i mobili, la biancheria, l'arredatura, i tappeti e gli arredi; l'edificio accolse quindi uffici comunali.

Nel 1881 Giuseppe Bene-

detto Colussi propose alla delegazione municipale di alienare il Palazzo Modello mediante una lotteria per un milione di fiorini con emissione di 100.000 biglietti di fiorini 10 cadauno: detratti 100.000 fiorini per spese di stampa e tenuto conto del valore approssimativo del palazzo di 400.000 fiorini, poteva rimanere mezzo milione per alleviare le finanze del Comune.

A quei tempi nell'Impero austriaco si usava spesso indire delle lotterie per alienare grandi proprietà e castelli. Tale iniziativa non andò in porto e appena oggi si riparla di vendita del palazzo.

Negli anni dal 1906 al 1914 al pianterreno del palazzo il Circolo artistico teneva un'esposizione permanente dove hanno esposto tutti gli artisti triestini del tempo.

Fabio Zubini

Disimpegno sul tema della pace

Ormai appare certo che il 2003 nasce sotto l'impeto di venti di guerra. Una guerra inconcepibile, assurda, del tutto illogica: se mai una guerra possa avere una sua logicità. Vero è che di fronte a una situazione simile, ogni soggetto istituzionale o sociale, è chiamato a non tirarsi indietro. Lo richiede la politica. Lo richiede il buon senso. Lo supplica la religione. Se così mi rammenta il disimpegno della nostra amministrazione comunale.

Ancora una volta, come in altre situazioni analoghe, il Comune ha rinunciato a essere tempestivo e autorevole interlocutore di pace nei confronti delle istituzioni internazionali, europee e dello stesso governo nazionale come avrebbe potuto e dovuto.

Con la mozione che avevo presentato in occasione della celebrazione del 10 dicembre, Giornata dei diritti umani, chiedevo che il Comune assumesse un'iniziativa di pace contro la guerra in Iraq, per la pace in Medio Oriente, nei confronti delle altre amministrazioni comunali della Provincia, dell'Europa e del governo centrale. Alle spalle c'erano i documenti già approvati dal Consiglio in occasione di scadenze come la marcia Perugia-Assisi, ma soprattutto c'era la storia tragica



Soldati inglesi nell'Oman: la guerra all'Iraq si avvicina.

e ancora viva della nostra città. Nel momento in cui l'Europa si allarga chiedeva che la città di Trieste assumesse una forte iniziativa di pace che dal punto di vista amministrativo significava riconoscere ufficial-

mente Trieste città di pace, aderire al comitato regionale e nazionale enti locali per la pace nel quale confluiscono città di diverso orientamento politico, venisse istituito un Ufficio comunale per i problemi della pace.

ASTROLOGIA E GOVERNO

Nelle previsioni per il nuovo anno è stata trascurata la politica

«I maghi e la nefanda alleanza»



Falso federalismo al Nord e difesa della burocrazia al Sud: il mago Otelma l'ha previsto?

Astrologhi, maghi e fattucchiere azzardano oroscopi (in genere mielosi) per il 2003, ma trascurano l'effetto devastante che nel nostro tessuto economico produrrà l'accoppiata nefasta di leghisti e Alleanza nazionale, corvini nel coltivare ciascuno il suo proprio bacino di consenso: sotto l'egida di Berlusconi si sono spartiti lo Stivale, i leghisti al Nord e i loro compari al Centro-Sud.

I primi c'imporranno costi crescenti e isolamento con la moltiplicazione di strutture periferiche spacciate per strumenti federali, perveramente mirate a un calcolato disegno di occupazione dei poteri locali. Ne costituisce un primo modesto esempio l'articolazione dello studio scolastico del friulano nella nostra regione.

I secondi continuano da decenni a perseguire nel segno opposto - ma uguale e contrario - la difesa di un'assillante e antiquata burocra-

zia dei ceti medi che intralcia lo sviluppo di un'imprenditoria moderna, efficiente, concorrenziale e non assistita dai favori del governo.

Astrologhi, maghi e fattucchiere ci tengono così lontani dalla visione di una realtà tragicamente alle soglie del disastro, ove il sommerso non emerge, i privilegi pensionistici di chi ha poco lavorato si fanno beffe dei bilanci dell'Inps per inverecondi scopi elettorali, i condoni penalizzano ogni sentimento di giustizia, la sanità sembra porsi più al servizio di se stessa che di quello sprovvisto cittadino privo di sospetti mezzi o dell'appoggio di un potente.

Si concreta così quell'immagine angosciosa di un'Italia che si allontana smarrita dall'organizzazione sobrieta del Centro-Nord Europa per avvicinarsi al caos vocante, scomposto e credulone degli affollati mercati rionali, disordinati, folcloristici e lontanissimi dalle regole civili.

Furio Finzi

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Un progetto per l'autunno prossimo del critico e scrittore Gérard Georges Lemaire

Il mondo di Kafka in mostra a Trieste

In Francia usciranno un'antologia di scritti sulla città e due libri di Voghera

TRIESTE Circa una decina di anni fa la Francia rese un significativo omaggio a Trieste attraverso l'iniziativa denominata «Trouver Trieste», con la quale tracciava un originale ritratto della città, quasi a voler creare un ideale vincolo tra due realtà relativamente distanti sia geograficamente sia culturalmente. Nonostante questa «distanza», però, Trieste è stata meta - per soggiorni più o meno lunghi - di illustri viaggiatori francesi tra i quali è quasi ovvio ricordare Stendhal e Nodier. Ma i «viaggiatori» francesi continuano a dimostrare una certa preferenza per la città ed è proprio in questi giorni giunto a Trieste lo scrittore e critico d'arte Gérard-Georges Lemaire per concretizzare un progetto relativo all'allestimento di una grande mostra dedicata allo scrittore praghese Franz Kafka, già realizzata con grande successo a Parigi negli ultimi mesi dello scorso anno al Museo di Montparnasse. Questa nuova mostra potrebbe aprirsi nell'autunno prossimo.

Perché una mostra su Kafka a Parigi?

«La mostra è stata commissionata dal ministero degli Esteri francese e dal governo della Repubblica Ceca nell'ambito della stagione ceca in Francia che si chiama "Boemia magica". L'idea era di offrire un'immagine di Kafka che mettesse in rilievo i suoi rapporti con l'arte figurativa. Infatti, Kafka nel 1907 ha vissuto un momento particolare durante il quale, incoraggiato dal suo amico Max Brod, il quale frequentava un gruppo di giovani artisti denominati «il Gruppo degli Otto» di cui facevano parte Otakar Kubin (Cubine) e Georges Kars, ha sentito il desiderio di divenire un artista».

L'opera di Kafka è fonte di ispirazione per gli artisti d'oggi?

«Per la mostra di Parigi molti artisti contemporanei hanno lavorato su diversi temi specifici dell'opera di Kafka la cui immagine è divenuta una specie di stereotipo, soprattutto in relazione ai sogni che hanno avuto un'importanza notevole nel contesto della sua esistenza. Inoltre di particolare effet-



Gérard Georges Lemaire al Caffè Museum di Vienna.

to è stata la realizzazione da parte dell'argentino Jack Vanarsky della stanza di Kafka che il pubblico della mostra ha ammirato moltissimo».

Perché Trieste potrebbe essere la sede ideale di una nuova mostra su Kafka?

«Innanzitutto Kafka, per un certo periodo di tempo, aveva sperato di lavorare nella sede centrale

delle Assicurazioni Generali di Trieste, essendo impiegato presso la filiale delle stesse a Praga situata nella storica Piazza Venezia, e di questo suo desiderio si trova conferma nelle sue lettere in cui afferma di aver cominciato a studiare l'italiano proprio in questa prospettiva. Il legame tra Kafka e Trieste, quindi, c'è ed è curioso e interessante. Inoltre è da ri-

cordare che il primo traduttore italiano di Kafka è il triestino Spini che aveva compreso il valore dello scrittore ceco».

Come dovrebbe articolarsi la mostra triestina?

«La mostra triestina avrebbe come sua primaria peculiarità quella di divenire la mostra più importante mai realizzata su Franz Kafka. Toccando i vari aspetti dell'opera e della vita dello scrittore, l'idea è di dislocare la mostra su tre sedi distinte in modo da sviluppare in modo logico ed armonico la struttura della manifestazione prevista per l'autunno prossimo, che verterà appunto su tre percorsi: cioè quello religioso, letterario ed artistico. Vi saranno infatti trattati i rapporti con la religione ebraica ed il teatro Yiddish, con i caffè letterari di Praga, con gli artisti del predetto Gruppo degli Otto (Osma in ceco), con Alfred Kubin, con la cultura prettamente praghese di Kafka, cultura che riassume in sé tre aspetti, quello ceco, quello tedesco e quello ebraico e molto altro ancora».

L'arte figurativa contemporanea avrà un ruolo importante?

«Certamente. Saranno esposte opere realizzate da Chatherine Lopes-Curval ispirate da «Il Processo» e altre di Valerio Cugia e di altri artisti. La manifestazione sarà arricchita da una serie di conferenze, di spettacoli teatrali, da una rassegna cinematografica e da un catalogo contenente testi inediti».

Cosa può dire riguardo la sua attuale attività di scrittore?

«In occasione della Mostra di Parigi ho pubblicato diversi libri sull'argomento come «Métamorphoses de Kafka», Editions Éric Koehler/ Museo du Montparnasse; «Prague du Temps de Kafka», Editions du Chêne; «Kafka et Kubin», Editions la Différence. Infine ho ristampato in una nuova edizione, rivista e aumentata, il libro di Patrizia Runfola «Praga al tempo di Kafka».

Oltre alla mostra, ha altri progetti su Trieste?

«Sto scrivendo attualmente un'antologia che raccoglie testi di scrittori

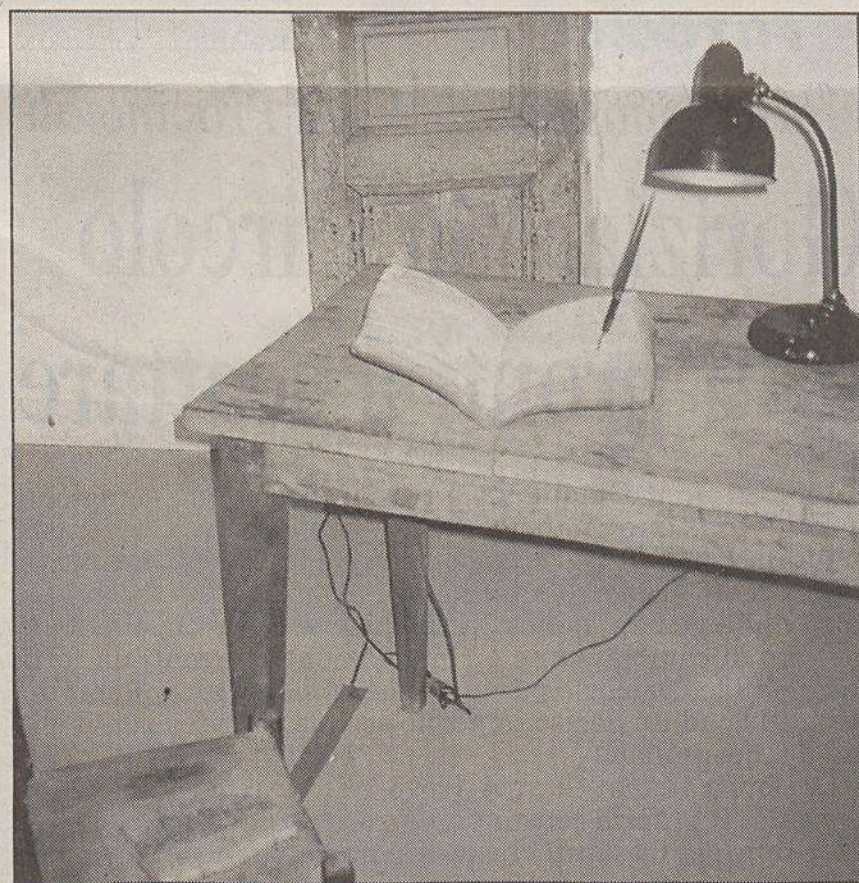


Franz Kafka in una foto scattata ai tempi dell'università.

triestini e di scrittori non triestini, che hanno, però, scritto di questa città. Il libro sarà edito da Mercure de France. Inoltre, si sta preparando una stagione triestina a Tolosa, in quanto si stanno pubblicando nuove traduzioni in france-

se tra cui «Carceri a Gialfa» e «Il Direttore Generale» di Giorgio Voghera a cura dell'editore La Différence. Infine la prestigiosa rivista Magazine Littéraire uscirà con un numero speciale su Trieste».

Stelio Vinci



La stanza di Kafka ricostruita per la mostra di Parigi.

Hazard sta preparando il volume «Lascia stare!», che il fumettaro newyorchese ha realizzato ispirandosi ad alcune storie dell'autore del «Processo»

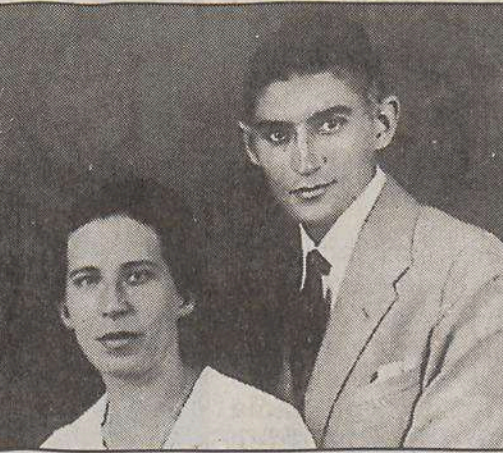
E dai suoi racconti brevi, Peter Kuper distilla humour nero. A fumetti

Inquietanti, profetiche, disturbanti. Gli aggettivi usati per descrivere le opere di Franz Kafka sono sempre uguali. Adesso, un disegnatore di fumetti, il newyorchese Peter Kuper, si permette di aggiungere un altro: umoristiche. Alludendo, ovviamente, alla grande capacità che aveva lo scrittore praghese di inculcare nelle sue storie un devastante humour nero.

Ed è proprio seguendo questa traiettoria che Peter Kuper ha messo assieme un libro a fumetti, intitolato «Lascia stare!» e altri racconti, dove ha pescato a piene mani tra le sto-

rie brevi di Kafka, le meno conosciute della sua produzione letteraria, per trasformarle in folgoranti e disegnatate, che grondano humour nero.

Il libro, tradotto adesso in italiano, arriverà a breve nelle mani degli appassionati pubblicato dalle edizioni Hazard. Sessantatré pagine in bianco e nero, messe in vendita al prezzo di 7,50 euro, che si annunciano come una vera ghiottoneria. E non solo per i fan incalliti di Kafka.



Lo scrittore del «Processo» con Felice Bauer e la copertina del libro di Peter Kuper, che in Italia uscirà per le edizioni Hazard.

Kuper ha lavorato moltissimo sul disegno. Nei suoi racconti kafkiani, mol-



te pagine, molte sequenze sono completamente mute. Ma è proprio il segno grafi-

co che serve al fumettaro per creare atmosfere surreali, situazioni paradossali, gag estreme che, all'ombra di una risata satanica, nascondono inquietanti premonizioni.

Maneggiare le storie di Kafka è altamente rischioso. Proprio perché il suo «Processo», il «Castello», ma anche la «Metamorfosi», «Nella colonia penale», sono diventati patrimonio collettivo del nostro tempo. Punto di riferimento anche per chi, quelle storie, non

le ha mai lette. Non a caso, ormai, l'aggettivo «kafkiano» viene applicato a qualsiasi situazione paradossale, confusa, ai confini della realtà.

Proprio per questo, la sfida di Peter Kuper sembra particolarmente coraggiosa. Perché affrontare un mostro sacro come Kafka armati soltanto di matite e pennelli non è cosa da tutti. Alla Hazard assicurano che il risultato lascerà a bocca aperta anche i più schizzinosi.

la. str.

POESIA Marsilio pubblica un racconto lirico dello scrittore e docente universitario

Silvio Ramat: storie di mamma, versi di figlio

Una cronaca familiare che trasforma i ricordi nel ritratto di un secolo

di Nico Naldini

Silvio Ramat con un racconto in versi rievoca tutto su sua madre. E il titolo «Mia madre un secolo» (Marsilio editore, pagg. 128, euro 12) felicemente imprime il fatto straordinario di una madre quasi centenaria.

Perché un racconto in versi anziché in prosa, magari al seguito di un illustre modello fiorentino come «Cronaca familiare» di Vasco Pratolini? Anche Silvio Ramat è fiorentino, ma da molti anni docente a Padova. La risposta è da cercarsi nel tema della madre che da sempre ha inteso implicazioni. E intense e non sempre liete sono quelle che Ramat va via via scoprendo, collegando un mondo di chiari affetti e virtù con il groviglio del male di vivere, mai declamato bensì anch'esso con virtù stoica dissimulato. Il lettore è imprigionato e incantato dalla voce dell'Autore che poeticamente lo coinvolge in confidenze altrimenti impossibili. Ecco perché il racconto è in versi: perché l'en-

decasillabo di Ramat anche se, come scrive Luigi Baldacci nell'introduzione, «si nasconde nella sua stessa povertà», è lo strumento sensibilissimo di una sintesi poetica. Quanto al «racconto» spetta il compito di coordinare queste memorie, di metterle in sequenza, di incrociare i destini che le hanno dettate. I sentimenti prevedibili del tutto estromessi, si evidenziano solo quelli che delineano e interiorizzano il mondo morale di una famiglia che, scesa da una «remota» Francia, si è installata nel cuore di una Toscana «sobria e senza inganni».

La madre Wanda Pieroni. Bambina, scolaria già in possesso di un quadernetto dove tracciare i primi segni di una prosa precoce e sensitiva, avrebbe avuto un futuro di autrice di novelle e di un romanzo sorto dal risvegliato sentimento popolare dei primi decenni del secolo, «Gente di terra». (va ricordato che circa negli stessi anni Comisso scriveva «Gente di mare»). Un'infanzia profumata dai gigli

del vessillo fiorentino, fino all'incontro con il primo (e unico) amore nei corridoi della scuola. Lui si chiama Raf ma una scheda storica lo colloca come Raffaello Ramat al centro della cultura fiorentina del Novecento, docente all'università, studioso dell'Alfieri e dell'Ariosto.

Da ragazzo gli ribolle uno spirito anarchico e avventuroso che gli fa compiere il tentativo di raggiungere D'Annunzio a Fiume, (un altro accostamento al meno giovane Comisso non cadrebbe invano). Da qui comincia il montaggio alterato tra ciò che appartiene a Raf e ciò che ama e risente Wanda: «Filano d'intesa le loro vite». Entrambi maestri elementari in un villaggio dell'Amiata (da cui lo spunto del romanzo della madre), Raf si avventura negli anni bui del fascismo con totale ribellione. L'azione antifascista lo annovera tra le grandi figure di Calamandrei e Nello Rosselli. Anni di cospirazione e di clandestinità, di esilio e di carcere. La madre sopporta

da sola il peso della sua assenza, ma «Il destino è destino, ecco divergono / le vie degli sposi». Nascono uno dopo l'altro quattro figli che ora compongono attorno a lei un solido nucleo familiare. «Lei governa tutto con leggerezza / - purché qualcosa ne le crolli dentro - / del resto è suo da sempre, quel timone». Quando il padre viene carcerato porta i figli sotto le mura delle Murate a gridare «Buona notte, Babbò!».

A interrompere il montaggio dei fatti dalla parte di lui e di quelli dalla parte di lei, si intercalano pagine di testi in corsivo in cui la voce del presente distilla l'amarezza di ogni vita, cui la madre ha reagito sempre con altruismo: «si ama negli altri». Quanto al padre, la politica «se lo porta via». Dopo lo scioglimento del Partito d'Azione, aderisce al socialismo di Nenni anche se mantiene una ferma opposizione al comunismo. Silvio ultimogenito, «poeta in erba e laureando» (ora giustamente poeta laureato) è il solo rimasto in fami-

glia, testimone dell'incattivito ménage dei genitori «troppo spesso, estranei imbarazzati / ai ferri corti o a corto di parole». Un evento traumatico diluito nel tempo ma che induce ancora oggi l'Autore del racconto in versi a evidenziarne le indelebili tracce, senza mai alzare la voce, obbedendo al «casto amor di antiretorica» che ha contrassegnato la sua storia familiare. Il padre muore in un incidente automobilistico e Giorgio La Pira prega in ginocchio accanto alla sua bara. Muoiono i fratelli. La madre, rifiutando le lacrime, si pone una domanda: perché la campana suona così spesso in questa casa?

Il racconto in versi di Silvio Ramat termina con le note dolentissime di una madre che ha perduto il sorriso e dalla sua memoria emergono solo fatti ultramoti: «E' veleno quel po' d'esistenza / che le rimane: un grido che Ramat trattiene in gola perché il silenzio contorni il più intenso degli atti di pietà filiale.

aveva parlato esplicitamente del suo orientamento sessuale nel corso di un programma della Nbc. Il fatto che la sua morte sia stata attribuita ufficialmente a polmonite e non a complicazioni dell'Aids ha provocato negli Usa polemiche nella comunità omosessuale. «Sembra che siamo

tornati ai tempi di Rock Hudson», ha protestato Andrew Sullivan, un noto commentatore politico gay.

Ritts aveva 50 anni. Nella sua lunga carriera aveva fotografato personaggi dello spettacolo come Madonna, Michelle Pfeiffer e Dizzy Gillespie, per riviste di moda e di cultura. Aveva ideato copertine di album e cd e diretto video-clip.

Nel mirino del suo obiettivo erano anche finiti, oltre che modelle e personaggi del jet set, campioni sportivi. I suoi lavori sono esposti in diversi musei.

PERSONAGGI Lo conferma il portavoce del fotografo

Rivelazione di una rivista gay: Herb Ritts è morto di Aids

NEW YORK Herb Ritts, il fotografo dei divi e delle modelle morto giovedì scorso a Los Angeles, era da anni sieropositivo e il suo decesso, ufficialmente per polmonite, è avvenuto per le complicazioni del virus che provoca l'Aids. Lo ha detto alla rivista gay «The Advocate» il portavoce dell'arti-

sta. «Per anni era riuscito a vivere una vita molto attiva nonostante il virus Hiv», ha detto Stevan Huvane, il portavoce.

Huvane ha precisato che la polmonite che ha ucciso Ritts non era del tipo comunemente fatale ai malati di Aids. «Non era polmonite pneumocistica, ma, alla fine, il sistema immunitario di Ritts era così compromesso che è morto per le complicazioni della polmonite».

Ritts era apertamente gay: nel 1993



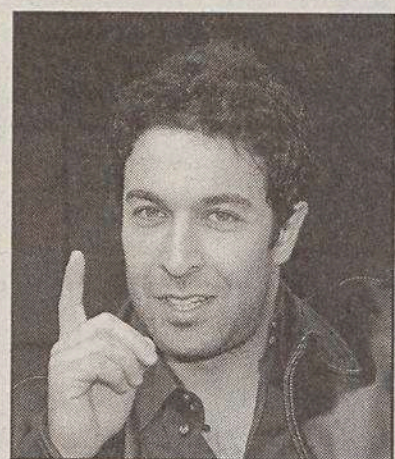
Il grande fotografo Herb Ritts con alcune modelle.

MUSICA Quasi 10 mila persone ai funerali di Gaber, sepolto ieri nella sua Milano

Il signor G. saluta a modo suo

Celentano, Jannacci e Berlusconi accanto a Ombretta Colli

Taricone debutta al cinema e punta a Cannes o Venezia



Pietro Taricone

ROMA L'ex protagonista del grande Fratello Pietro Taricone arriva sul grande schermo con il film "Radio West (Fm.97)" di Alessandro Valori, interamente girato in digitale e prodotto da Pier Giorgio Bellocchio (figlio del noto regista e che nel film ha anche un ruolo da protagonista).

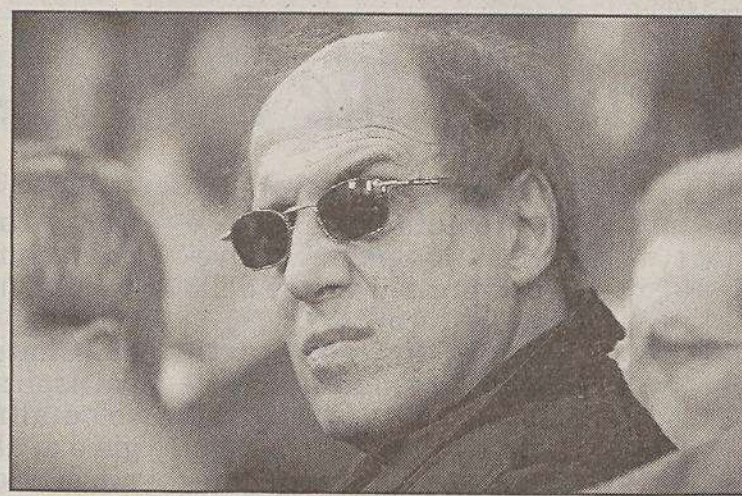
Il film, che esce a febbraio, ambisce anche a partecipare ai festival di Cannes o di Venezia.

MILANO Se ne è andato con una canzone. La sua voce, e la sua chitarra, a far risuonare sotto le volte dell'Abbazia di Chiaravalle un ammonimento dei suoi, l'ultimo: «Non insegnate ai bambini». Così Giorgio Gaber ha salutato le migliaia di persone che hanno voluto essere presenti ai suoi funerali.

Prima le prediche di don Gabriele Corsari («Le sue canzoni partivano dal cuore e ar-

una fascia, «tua figlia»). Dalia piange, nasconde gli occhi dietro un paio di occhiali scuri, come la madre. Come loro piangono in tanti sia sotto le volte dell'abbazia, sia all'esterno. Sono migliaia, poco meno di diecimila persone.

Arriva Berlusconi e da quella gente assiepata fuori e dentro parte un applauso. Timido all'esterno, più forte



Ombretta Colli riceve le condoglianze di Silvio Berlusconi. Sopra, Celentano ai funerali di Gaber.

Luciano Clerico

quando il premier entra in chiesa. Ma applausi accolgono anche Adriano Celentano e Claudia Mori. Al momento della comunione Adriano saluta Ombretta, poi lascia la chiesa da una porta laterale.

La celebrazione religiosa prosegue tra qualche rumoreggiare proveniente dal fondo della chiesa. La gente preme. Gente in giacca e cravatta e gente con il piercing al naso, vecchi operai in pensione e giovani universitari... «È una dimostrazione di quanto la gente abbia voluto bene a Giorgio Gaber», commenta Silvio Berlusconi, tra i primi ad arrivare insieme al ministro Pisanu. Tutti abbiamo cantato la sua canzone, a cominciare

da Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

Quando sotto le volte di Chiaravalle scende la voce di Giorgio Gaber, torna, spontaneo, il silenzio. Quella voce così amica per tutti lascia in pegno l'ultimo ammonimento: «Non insegnate ai bambini... non gli riempite il futuro di vecchi ideali... ma stattegli sempre vicini, date fiducia all'amore, il resto è niente».

Sulla bara, una corona di rose bianche e

di Cerruti Gino.

TELEVISIONE Nuova fiction di Magni il 7 gennaio su Canale 5

Nino Manfredi: «Benigni è l'erede di Pasquino»

ROMA Settembre 1870. Roma sta per essere invasa dalle truppe piemontesi, pronte ad aprire una breccia a Porta Pia. È notte fonda e Pasquino, irriverente e misterioso epigrammista che dà voce alle statue della città, si trova coinvolto nella ricerca di un bambino rapito dal ghetto. Pasquino è Nino Manfredi, dietro la macchina da presa c'è Gigi Magni. Ma il film non è «Nell'anno del Signore», che nel 1969 avviò la carriera del regista come specialista della Roma papalina, bensì «La notte di Pasquino», fiction che Canale 5 propone il 7 gennaio in prima serata.

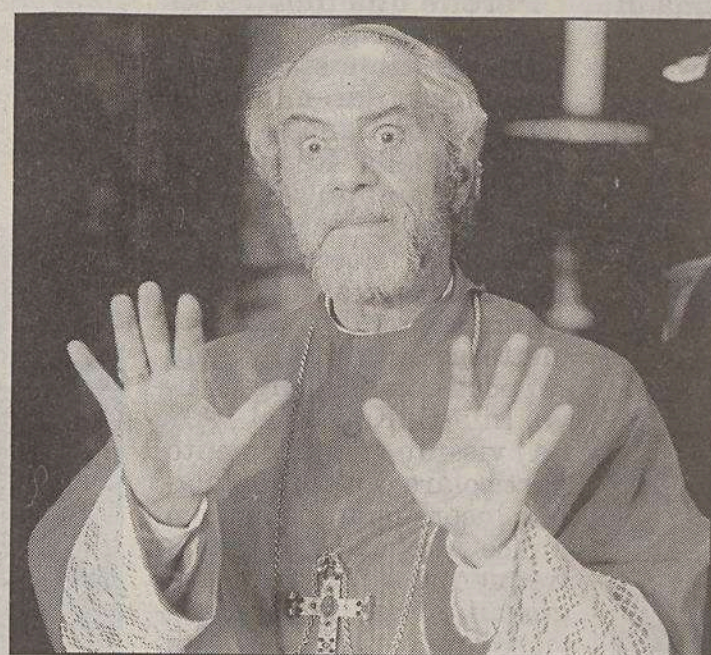
«Pasquino ha quattro secoli ma è senza età», dice Magni, spiegando i motivi che lo hanno spinto a far rivivere trent'anni dopo il suo personaggio. «Nel film era un ciabattino dall'aria tonta, che si divertiva di notte ad attaccare le satire antipontificie alla statua di Pasquino, appunto. Questa volta è una persona colta, di estrazione più elevata, che esprime l'anima e il sentimento del popolo. Ma quello che conta è che la sua satira contiene insegnamenti di vita e di morale validi ancora oggi. Ed è una satira che va distinta dalla barzelletta: la prima deve far pensare e colpire nel segno, la seconda serve soltanto a far ridere. Oggi una satira così, a sfondo civile, non c'è più. La verità - sottolinea ancora il regista - è che c'è ben poco da fustigare: correrebbe lavorare seriamente, da entrambe le parti, governo e opposizione, dal momento che siamo la provincia estrema di un impero fondato non più sul diritto delle genti, ma sul diritto dell'oro».

Manfredi, invece, non ha difficoltà a intravedere oggi gli eredi di Pasquino: «Benigni, sicuramente. E poi Dario Fo e Grillo, forse il più Pasquino di tutti. E in un certo senso, anche se in forma più poetica, lo era anche Gaber, così incline a svegliare le nostre coscienze».

Per girare la fiction, l'attore ha accettato di accamparsi in una roulotte: «La fatica? Fare questo lavoro resta un grande privilegio». E ci tiene a sottolineare che, al di là dell'anticlericalismo, il tema centrale della fiction è «il problema degli ebrei». Il piccolo è stato infatti rapito dal cugino del cardinale Renzi, il principe Gaetano della Gensola, per ricevere dal padre moribondo, che esige un erede, la cospicua eredità di cui beneficerà il prelato stesso. Pasquino, ovviamente, smaschera l'inganno e restituisce il bambino ai legittimi genitori.

Nel cast anche Fiorenzo Fiorentini (nei panni di Toto, cocchiere di Pasquino), Giovanni Lombardo Radice, Cosimo Cinieri, Eliana Miglio e Pino Quartullo. Le musiche sono di Armando Trovajoli.

E poi c'è lui, Pasquino, la più celebre delle cosiddette statue parlanti di Roma: parte di un gruppo che presumibilmente decorava lo stadio di Domiziano, fu trovata in piazza Navona durante i lavori di pavimentazione e collocata nel 1501 nell'antica piazza di Parione. Agli inizi del '500, l'occasione per gli sberleffi di Pasquino era la festa di San Marco, quando il busto, sul percorso della via Papale, veniva abbigliato come una divinità. Dal 1527 Pasquino diventò l'unica voce libera e i suoi versi cominciarono a circolare per tutta la città con il nome di «pasquinate».



Nino Manfredi, interprete del nuovo Pasquino.

Angela Majoli

MUSICA La seconda parte della stagione, che si aprirà con Janacek, Gounod e Ciaikovski, si preannuncia interessante

Due novità italiane nel cartellone 2003 della lirica

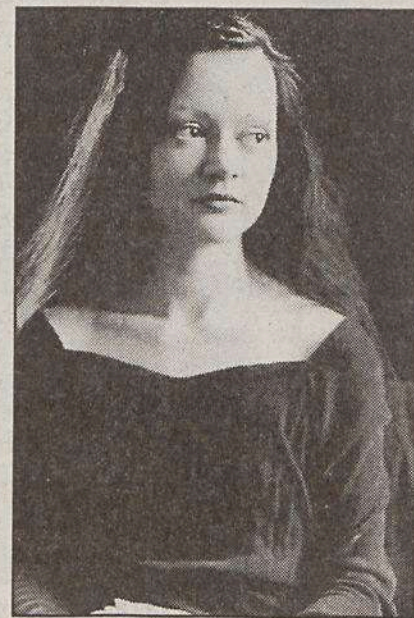
«Il letto della storia» di Fabio Vacchi (a Firenze) e «Vita» di Marco Tutino (a Milano)

ROMA Il 2003 della lirica si annuncia interessante. Tra i molti allestimenti due novità italiane: «Il letto della storia» di Fabio Vacchi (a Firenze il 16 febbraio); e «Vita» di Marco Tutino (a Milano il 9 maggio).

Gennaio intenso con Ciaikovski inedito a Cagliari il 10 gennaio, Janacek a Venezia il 17 gennaio, Gounod, a Roma il 24 gennaio. Il lavoro di Ciaikovski è «Opričnik», novità assoluta per l'Italia, di cui sarà regista Graham Vick. Il teatro lirico sardo lo mette in scena a conferma di una linea di tendenza che lo ha distinto in questi anni, quella di scoprire opere misconosciute, ingiustamente soffocate dal ripetitivo repertorio cui siamo abituati. Di Janacek, in scena al Palafinestra di Venezia, «Kat'a Kabanova», ispirato a «La tempesta» di Ostrovski. Grande cast internazionale con il maestro Lothar Koenigs sul podio, David Pountney alla regia, Karan Armstrong nel ruolo principale.

Sempre in gennaio, l'apertura della stagione dell'Opera di Roma con «Faust» di Gounod avrà la direzione musicale di Gianluigi Gelmetti, la regia, le scene e i costumi di Hugo De Ana, uno dei nomi internazionali di maggior smalto in questo momento, creatore di spettacolo memorabili. Alla Scala, nel nuovo spazio dell'Arcimboldi, debutta il 15 gennaio «Der Rosenkavalier» di Richard Strauss (che a Milano mancava dal 1976) affidato alla regia di Pier Luigi Pizzi e alla direzione musicale di Jeffrey Tate. Altri appuntamenti di classe con Strauss a Venezia, il 26 marzo, al Teatro Malibran, con «Ariadne auf Naxos», regista Paul Curran, direttore musicale Marcello Viotti; e con «Elektra» al Filarmoni-

co di Verona, il 24 febbraio, regista Henning Brockhaus. Gennaio impegnativo pure al Comunale di Bologna che il 19 presenta «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi per la regia di Denis Krief, la direzione musicale di Daniele Gatti, e Daniela Dessì nel cast vocale.



Patrizia Valduga, poetessa.

Intanto fer-ve l'attesa al Comunale di Bologna per il debutto di «Giulio Cesare» di Haendel, con la regia di Luca Ronconi, in programma il 23 febbraio. E lo stesso allestimento realizzato da Ronconi per il Teatro Real di Madrid con le scene di Margherita Palli. Ronconi firmerà inoltre la regia di «Capriccio» di Strauss in scena a Cagliari il 25 maggio.

Strauss è davvero uno degli autori più rappresentati, nonostante la sua fama sia piuttosto recente trattandosi di compositore della prima metà del secolo scorso. Ci sarà infatti anche «Salome» in scena il 7 febbraio al Carlo Felice di Genova per la regia di Giancarlo Cobelli. Non solo Strauss ma anche Janacek, tra gli autori più in vista nel 2003.

Oltre a «Kat'a Kabanova», si avranno «Jenufa» al Carlo Felice di Genova, il 21 marzo; e «La volpe astuta», alla Scala (Arcimboldi) il 14 giugno, un titolo riscoperto di recente dal Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Da non dimenticare «Don Chisciotte» di Massenet, opera non molto frequente,

che il Regio di Torino ha in cartellone per il 17 gennaio (un mese davvero d'oro quest'anno), con Michele Pertusi nel ruolo principale.

Il Regio promette «Un tram che si chiama desiderio», novità assoluta per l'Italia di André Previn, dal dramma di Tennessee Williams, in scena il 16 marzo con la direzione musicale di Steven Mercurio e la regia di Giorgio Gallione.

Di grande risalto l'impegno che attende il Massimo Bellini di Catania, che per il 25 marzo annuncia «Gotterdammerung» di Richard Wagner con Cesare Lievi, regista, Maurizio Balò scenografo, Zoltan Pesko direttore musicale.

Per quanto riguarda le



Daniela Dessì, cantante.

due novità italiane, l'opera di Vacchi «Il letto della storia» sarà a Firenze coprodotta dal «Maggio», dal Carlo Carlo Felice e da Musica per Roma, per la regia di Giorgio Barberio Corsetti e la direzione musicale di Claire Gibault. L'opera di Tutino «Vita», su libretto di Patrizia Valduga, ispirato alla commedia americana «Witt» di Margaret Edison, premio Pulitzer, rappresentata in Italia due anni fa, sarà data a Milano, all'Arcimboldi.

Particolarmente curiosi i ritorni di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandoni, all'Opera di Roma il 20 novembre, con Daniela Dessì protagonista; e «La vergine dei dolori» di Alessandro Scarlatti, con la direzione di Rinaldo Alessandrini, il 28 febbraio, al Teatro San Carlo di Napoli.

Infine, la stagione del Teatro Verdi di Trieste proseguirà quest'anno con il «Tancredi» rossiniano (dal 24 gennaio) e con «La sposa venduta» di Smetana (dal 18 febbraio).

NARRATIVA

Avventura nella fantasia e nella realtà dei giorni nostri scritta da una misteriosa autrice, che si firma con lo pseudonimo di Moony Witcher

Nina, la bambina della Sesta Luna, è la risposta italiana a Harry Potter

«Erano le 22 precise del 2 giugno quando Nina si alzò dal letto facendo cadere, come al solito, il povero Platone sul pavimento, corse in bagno e, passando la mano sotto l'acqua, vide che la stella era diventata enorme, tanto da occupare interamente tutto il palmo. Nera come la pece... questo non le era mai successo».

La magia non basta più! È arrivata «Nina, la bambina della Sesta Luna»: la risposta italiana a Harry Potter. Nina è una bimba speciale che ha ereditato una strana voglia di fragola, fatta a stella, sulla mano destra, la stessa del nonno Misha, un grande alchimista russo. Il libro di Moony Witcher, pubblicato da Giunti, è un viaggio nella fantasia e nella realtà dei giorni nostri. È un'avventura dove fa sfida tra il Male e il Bene, tra il Mondo Buio e il Mondo della Luce è arricchita dalla creazione di

formule alchemiche e oggetti magici provenienti da un mondo sconosciuto. La morte del nonno Misha, una morte davvero misteriosa, porterà Nina a Venezia, nella villa Espasia. La bambina vivrà accanto ai suoi due amati animali, il gatto Platone e il cane Adone. Incontrerà quattro amici molto curiosi e intelligenti e con loro sfiderà il conte Karkon Ca D'Oro che ha un esercito di bimbi androidi cattivissimi. Per lottare e salvare Xorax, ovvero la Sesta Luna, che sta morendo perché Karkon ha bloccato i pensieri dei bambini della Terra, Nina userà il taccuino del nonno, un quaderno dove sono riprodotte tante formule alchemiche e che si trova alla fine del libro. Attenzione! Nel quaderno viene svelato il misterioso alfabeto della Sesta Luna che si trova nel risvolto di copertina: una volta ritagliato diventerà uno splendido segnalibro.

Moony Witcher è una scrittrice misteriosa

sa che vive con 12 gatti e due oche. Ha una casa a Venezia, una a Pavia, ma spesso arriva a Trieste per trovare una sua zia simpaticissima che si chiama Silvana. Viaggia molto e crea pozioni alchemiche per poter scrivere... e raccontare la storia di Nina. Ora sta scrivendo il secondo libro che racconterà il seguito della sua avventura.

«In un mondo dove l'incertezza del futuro è la cosa più certa, trovare rifugio nella magia è facile e spontaneo - dice Moony Witcher - non sono solo i bambini che sognano di risolvere i problemi volando su una scopa o usando la bacchetta magica ma anche gli adulti. Però la vita non è una favola. Per nessuno. L'età non c'entra. La sfera di cristallo va in frantumi se non è sostenuta da un pensiero concreto che nulla toglie alla fantasia. Anzi. Ecco dunque perché, secondo me, la magia non basat più. Servono alchimia e filosofia. Servono stru-

menti del pensiero che fanno della creatività una strada percorribile perché possibile». Ecco dunque il motivo che ha spinto la scrittrice a pubblicare questo libro che sfida l'ossessivo maghetto Harry Potter.

«Due sono i concetti di questo primo libro: «Il tempo serve ma non esiste» e «Pen-

sare è creare» - racconta Moony Witcher - «Due «assiomi» che attraverso l'universo alchemico (ricco di simboli e segni) portano nello straordinario mondo della filosofia e della fisica,

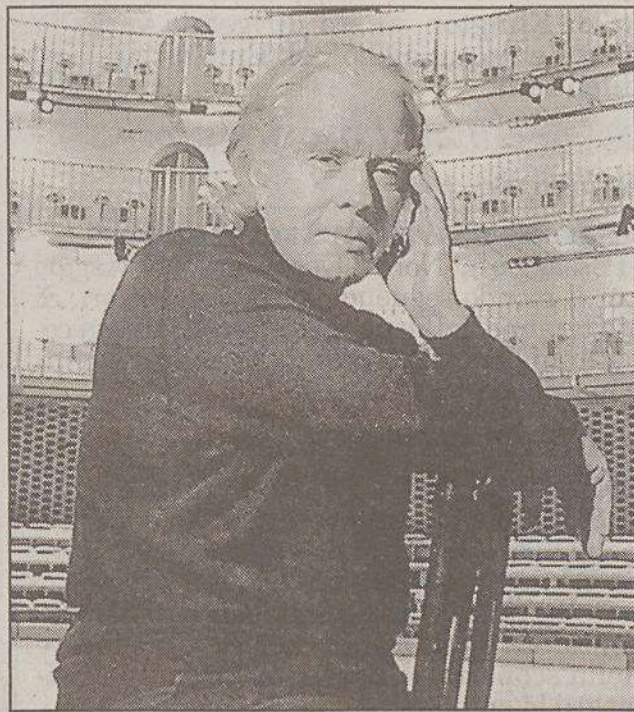
RASSEGNA Dal 9 gennaio un ciclo di incontri sui maestri del XX secolo al «Nuovo» di Udine

Il Novecento scritto in teatro

Dal francese Artaud al russo Stanislavskij fino a Strehler

UDINE Quanto è rimasto, nel teatro d'oggi, delle elaborazioni teoriche e pratiche di maestri del XX secolo come Artaud, Strehler, Stanislavskij e Grotowsky, che furono capaci di scardinare le modalità espressive della scena tradizionale? Questo il nucleo del ciclo d'incontri «Maestri del '900», promosso dalla neocostituita Fondazione del Teatro Nuovo di Udine non solo per fare un bilancio sull'iter già percorso dalla ricerca teatrale, ma anche per riflettere sulla contemporaneità. Curatore del progetto il critico Mario Brandolin, che ha coinvolto nell'impresa molti nomi di spicco a livello nazionale. Il ciclo, inserito nelle attività collaterali del Nuovo per il 2003, si terrà al «Giovannone» tra gennaio e marzo, e tutti gli incontri avranno inizio alle 17.30.

Per analizzare un'epoca di tumultuosi cambiamenti, ne sono stati individuati alcuni tra i protagonisti più significativi. Si parte il 9 gennaio con il francese Antonin Artaud, fondatore del «teatro della crudeltà»,



A sinistra, Giorgio Strehler e, a destra, il regista genovese Aldo Trionfo.

che nei primi decenni del '900 sconvolsero gli schemi convenzionali attribuendo allo spettacolo un carattere spiccatamente liberatorio. Dopo la presentazione affidata ad Angela Felice, la conferenza a cura di Ferruccio Merisi e Claudia Contin (10 gennaio),

Sarà poi la volta del russo Stanislavskij, inventore del rivoluzionario metodo che ancora oggi sta alla base di gran parte della scuola attoriale in Europa e nel mondo. A presentarlo sarà Fausto Malcovati, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Mosca (14 gennaio),

mentre una dimostrazione pratica sarà offerta dall'attore Dario Marconini, ideatore ed interprete di un nuovo «Progetto Stanislavskij» in Italia (15 gennaio). A seguire l'incontro dedicato al polacco Jerzy Grotowski, radicale teorico della corporeità dell'attore e di

un nuovo rapporto tra il pubblico e la scena. Introduzione della «dramaturgia» Renata Molinari (23 gennaio), video e dimostrazione a cura di Carla Pollastrelli del Centro di ricerca teatrale di Pontedera (24 gennaio).

Sarà il docente Piergiorgio Giachè a trattare del teatro politico «esplosivo» negli anni '60 a partire dal «Living Theater» (28 gennaio), mentre Mario Brandolin presenterà una serata di songs brechtiani con Franca Drioli e Walter Sivilotti (7 febbraio). Di Giorgio Strehler e del suo «realismo poetico» parlerà Maria Grazia Gregori (13 febbraio), mentre sul rapporto tra il fondatore del «Piccolo Teatro» e Mozart interverrà Carlo de Incontra (17 febbraio).

Nel mese di marzo (date da definire) la presentazione dell'attore e regista genovese Aldo Trionfo, a cura di Sergio D'Osimo e Franco Quadri. In programma al Nuovo anche un'inedita mostra, con bozzetti e modellini dello scenografo Emanuele Luzzati.

Alberto Rochira

MUSICA La band di Ian McDonald in primavera a Pordenone

21st Century Schizoid Band all'ombra dei King Crimson

PORDENONE E' un Re Cremisi «travestito» quello che avrebbe dovuto esibirsi nei giorni scorsi al Deposito Giordani di Pordenone. La data regionale della 21st Century Schizoid Band nella piccola tournée nazionale annunciata per questo scorcio di dicembre, è stata rimandata alla prossima primavera. Dietro alla band che ha preso il nome dal primo solco di un memorabile album che in copertina recava un faccione disperato rosso e blu, quasi tutti i protagonisti della prima memorabile stagione dei King Crimson, indiscussi capofila del rock sinfonico progressivo.

La nuovissima band dell'Uomo schizoide del ventesimo secolo, formatasi nella tarda primavera di quest'anno, è la risposta di alcuni validi musicisti alla tirannia esercitata per anni da Robert Fripp, l'occhiuto chitarrista che continua a tenere ben saldi, tra le dita, la sigla King Crimson e i relativi diritti di immagine e suono.

Assieme a Ian McDonald, polistrumentista e autentico «regista» dell'incommensurabile «In the court of the Crimson King» (1969), il nuovo gruppo annovera tra le proprie fila un virtuoso dei fiati come Mel Collins e la superba sezione ritmica formato dal basso e dalla batteria di Peter e Michael Giles. A Jakko Jakszyk, ex Level 42, l'alta responsabilità di riempire due troni vuoti: quello del già citato Fripp alla chitarra e quello dell'ormai afono Greg Lake alla voce solista.

La 21st Century Schizoid Band, che ha già esordito in diverse piazze inglesi e in alcune giapponesi, nasce con l'obiettivo di riprendere in mano un passato un tempo rinnegato con troppa facilità. Furono proprio McDonald e Mike Giles, nel lontano dicembre 1969, a separarsi dai King Crimson in piena ascesa dopo una fortunata tournée statunitense e un Lp che veleggiava nelle prime posizioni delle british char-

ts assieme ai Beatles di Abbey Road e al «bombardiere marrone» dei Led Zeppelin.

L'astioso e pignolo Fripp non perdonò mai ai due la distruzione del sublime giocattolo. E più tardi, nella seconda metà degli anni novanta, la sospirata rivincita. Il dispettico chitarrista, dopo la presentazione assieme ai vecchi amici del quadruplo antologico «Epitaph» (del 1997, una raccolta di brani incisi negli studi della BBC e dal vivo negli Usa risalenti al 1969), rifiutò la riesumazione dei primi King Crimson, continuando la sua moderna avventura con Adrian Belew, Trey Gunn e Pat Mastelotto, l'attuale incarnazione della classica band.

Così nel 2002, al nuovo ep dei King Crimson «Happy with what you have to be happy with», sound moderno e orientato verso il mercato americano, la nuova band



La 21st Century Schizoid Band di McDonald.

britannica al sapore d'antico risponde con un «Official Bootleg vol. 1», reperibile al momento solo via Internet. Dentro vi sono alcune perle dei primi King Crimson, dalla nervosa Cat Food alla jazzata «Pictures of a city». C'è anche «Birdman», una suite contenuta nel prezioso McDonald and Giles (1970) che all'epoca fu la risposta del duo al sinfonismo di Peter e Michael Giles. A Jakko Jakszyk, ex Level 42, l'alta responsabilità di riempire due troni vuoti: quello del già citato Fripp alla chitarra e quello dell'ormai afono Greg Lake alla voce solista.

capitanati dalla coppia Fripp/Sinfield.

«Ian non volle all'epoca farmi suonare la sua musica» ricorda consolato e sincero Fripp in una recente biografia crimsoniana di Sid Smith. Una frase che la dice lunga sul torturato rapporto di odio/amore covato dal dispettico leader nei confronti del magico McDonald, principe del «Mellotron» alla corte del Re Cremisi.

Maurizio Lozei

APPUNTAMENTI

Reggae e dance con Northern Lights Soundsystem al Centroblu di Monfalcone

Cristallo, «Dalla Terra alla Luna»

TRIESTE Oggi alle 16.30, al Cristallo, la prima dello spettacolo «Dalla Terra alla Luna» di Livia Amabilino e Lorella Tassarotto tratto da Verne. Regia di Carlo Rossi. Con Giorgio Amodeo, Daniela Gattorno, Franko Korosec e Valentino Paglietti. Repliche domani alle 11 e alle 16.30, lunedì alle 11 e alle 16.30.

Oggi alle 21, al PalaTrieste, concerto di Lucio Dalla. Lunedì alle 20, nel duomo di Muggia lo spettacolo «Cantico di Natale», riflessioni musicali e poetiche sul Natale per voce recitante, coro e orchestra scritto e diretto da Marco Podda. Canteranno il coro e i solisti della Cappella Tergestina accompagnati da una formazione d'archi, dai fiati della Serenade Ensemble e dall'attore Marco Casazza.

Dal 7 al 12 gennaio al Politeama Rossetti va in scena «La coscienza di Zeno»



Paola Gassman

di Tullio Kezich, dal romanzo di Italo Svevo, con Massimo Dapporto.

Il 10 gennaio alle 21, alla Forst (via Galati), serata con Bang Revolution di Pordenone.

L'11 e 12 gennaio, alla Sala Tripovich, andrà in scena «Rita», di Gaetano Donizetti, nel nuovo allestimento del Verdi.

UDINE Domani alle 20.45, alla palestra di Cavalicco di

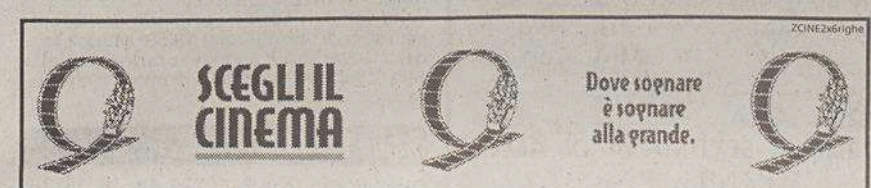
Tavagnacco esibizione del gruppo di flamenco Andaluso con il chitarrista spagnolo Tomas De Los Reyes. CIVIDALE Martedì alle 20.30, al Teatro Candoni, Paolo Hendel presenta «Viva l'Italia» (il 9 a San Daniele, al Teatro Ciconi).

CODROIPO Lunedì alle 15, agli Impianti base (circonvallazione sud) «Fogaron dal'orcolat».

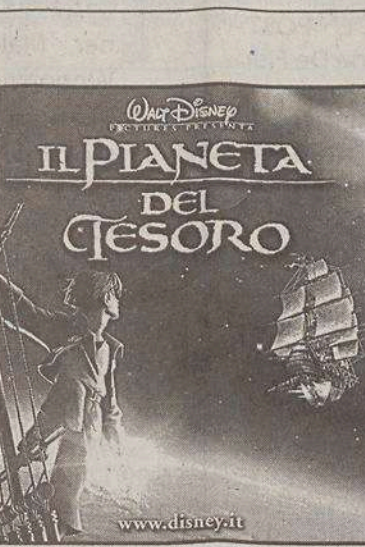
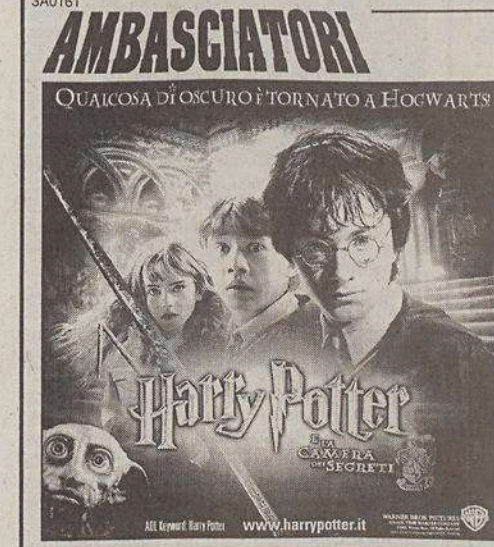
MONFALCONE Oggi dalle 22, al Centroblu, la musica reggae e dancehall con Northern Lights Soundsystem.

Martedì e mercoledì, alle 20.45, al Comunale per la stagione di prosa lo Stabile di Torino presenta «Macbeth concerto». Regia di Gabriele Vacis.

VENETO Da mercoledì a sabato 11, alle 21, al Teatro Tordinio di Mestre «Il viaggio a Venezia» di Enrico Gropallo con Ugo Pagliati, Gaia Aprea, Daniele Salvo e Paola Gassman. Regia di Luca De Fusco.



I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA • PARCHEGGIO PARK-SI FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-672298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripovich. Rita di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 10 gennaio 2003 ore 11, matinee per le scuole. Repliche: sabato 11 gennaio ore 20.30, domenica 12 gennaio ore 16. Oggi vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2002/2003. «Tancredi» di Gioachino Rossini. Prima rappresentazione 24 gennaio 2003 ore 20.30 (A/E). Repliche: domenica 26 gennaio ore 16 (G/G), martedì 28 gennaio ore 20.30 (F/B), mercoledì 29 gennaio ore 20.30 (B/F), venerdì 31 gennaio ore 20.30 (C/A), sabato 1 febbraio ore 17 (S/S), domenica 2 febbraio ore 16 (D/D), martedì 4 febbraio ore 20.30 (E/C). Vendita dei biglietti da martedì 14 gennaio presso la biglietteria del Teatro Verdi, a

Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandino 12, tel. 040-948471. Ore 16.30 «Dalla Terra alla Luna». Prima rappresentazione. Gratuito per gli abbonati alla Stagione di prosa della Contrada. Repliche fino al 6 gennaio. Domenica 5 e lunedì 6 gennaio doppia rappresentazione ore 11 e 16.30. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 14.15, 16.55, 19.30, 22.15: «Harry Potter e la camera dei segreti».

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30: «L'amore infedele» (Unfaithful) di Adrian Lyne, con Richard Gere, Diane Lane, Olivier Martinez. Lui, lei, l'altro: un rischioso triangolo erotico a tinte gialle. Non vietato. N.B.: si raccomanda la puntualità.

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo venerdì

10 gennaio: «Unfaithful» (L'amore infedele) di Adrian Lyne, con Richard Gere e Diane Lane. Riduzioni ai soci del British Film Club, Italoamericana, Wall Street Institute, studenti. Info tel. 040-304222.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 15.20, 17.40, 20.22: «Era mio padre - Road to Perdition». Dopo American Beauty il nuovo film di Sam Mendes con Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 16, 18, 20, 22: «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismäki. Gran Premio della Giuria e Palma d'Oro per la Migliore Attrice al Festival di Cannes 2002.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.45, 17.10, 18.35, 20 (anche al Nazionale alle 15): «Spirito cavallo selvaggio». Un cartoon indimenticabile dai produttori di «Shrek» e «Il principe d'Egitto».

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Solo alle 21.30: «Il pianista» di R. Polanski. Palma d'oro a Cannes e probabile candidatura agli Oscar. 3° mese. A soli 5 €, rid. 3.50.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel.

040-637636. 15, 16.50, 18.40, 20.40, 22.40 (anche al Giotto 2 alle 19.45, 21.45, 24): «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi. La bomba comica delle feste!

GIOTTO 2. 15, 16.30, 18: «La foresta magica». Uno splendido cartoon ecologista e ambientalista, splendido da vedere per piccini e grandi!

GIOTTO BENIGNI. Solo martedì, mercoledì e giovedì. Alle ore 20 e 22: «Daunbailò» a soli 3 € + poster gigante in omaggio.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 37, tel. 040-635163. 15.50, 17.55, 20, 22.15, 0.15: «La leggenda di Al John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20: Dalla Disney: «Il pianeta del tesoro».

NAZIONALE 3. Solo alle 15.15 dalla Disney: «Che fine ha fatto Santa Clause?». Ult. 3 giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «Tutta colpa dell'amore». Una commedia diver-

tentissima con Reese Witherspoon.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. 18.30: «Il popolo migratore», affascinanti immagini dal mondo degli uccelli, si accettano prenotazioni per proiezioni dedicate alle scuole.

20, 22: «Sognando Beckham» dopo «East is East» torna la frizzante commedia anglo-pakistana.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo alle 16.30: «Pinocchio». 18.20, 20.15, 22.10: «Il regno del fuoco». 2020: i draghi dominano la terra.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003: ore 18, 20, 22: «Sognando Beckham» di Gurinder Chadha. In vendita

anche i biglietti per «Macbeth concerto», in programma martedì 7 e mercoledì 8 gennaio.

KINEMAX MONFALCONE. Tel. 0481-712020 informazioni e prenotazioni.

KINEMAX 1. «Natale sul Nilo»: 15.30, 17.40, 20, 22.10.

KINEMAX 2. «Harry Potter e la camera dei segreti»: 16.30. «Era mio padre»: 20, 22.20.

KINEMAX 3. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: 16, 18.15, 20.15, 22.15.

KINEMAX 4. «Il pianeta del tesoro»: 15, 17. «La leggenda di Al John e Jack»: 20, 22.15.

KINEMAX 5. «Spirito cavallo selvaggio»: 15, 16.45, 18.20. «L'amore infedele»: 20.10, 22.30.

UDINE

TEATRO CLUB - TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - ERT. Akropolis 3. 10 gennaio 2003, ore 20.45 Sala Marassi di Udine. Teatro di Ivrea presenta: «Terra d'acqua» di Bruno Macaro e Lucilla Giagnoni con Lucilla Giagnoni, regia Bruno Macaro. Info e prevendite: Teatro Club 0432/507953.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SA-

LE. PRADAMANO (UD). strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinecity.it. Film in programmazione. «Il pianeta del tesoro»: 14.50, 15, 16.45, 18.40, 20.35. «Natale sul Nilo»: 14.30, 14.45, 16.30, 16.50, 18.30, 20.20, 20.30, 22.25, 22.30, 0.30, 0.35. Con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Lontano dal Paradiso»: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30, 0.30.

«L'amore infedele»: 15.20, 17.40, 20, 22.30, 0.50. «Spirito cavallo selvaggio»: 15, 16.50, 18.40, 20.30. «Tutta colpa dell'amore»: 18.50, 22.40, 0.45. «La leggenda di Al John e Jack»: 14.55, 16.50, 18.45, 19.50, 20.40, 22, 22.35, 0.05, 0.30. «Era mio padre»: 15.20, 17.40, 20, 22.30, 0.45. «Sognando Beckham»: 22.40, 0.45. «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: 15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.35, 0.30. «Harry Potter e la camera dei segreti»: 14.30, 15.30, 16.45, 17.30, 18.30, 21.30 di Chris Columbus, con Daniel Radcliffe. «Tat-

too»: 20.45, 22.30, 0.30 di Robert Schwentke. «La foresta magica»: 14.50 film d'animazione.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.15, 22.30: «Natale sul Nilo», con Christian De Sica e Massimo Boldi.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «La leggenda di Al John e Jack», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

Sala Gialla. 16.30, 18.15: «Spirito cavallo selvaggio» (cartone animato), 20, 22.20: «Era mio padre», con Tom Hanks e Paul Newman.

VITTORIA. Sala 1. 16, 18.15, 20.15, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco».

Sala 2. 16.30: «Harry Potter e la camera dei segreti», 20, 22.10: «Sognando Beckham».

Sala 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'amore infedele».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «La leggenda di Al John e Jack»: 17, 19.15, 21.30.

GRADO

CRISTALLO. «La leggenda di Al John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ore 20, 22.15.

I personaggi dello spettacolo chiedono una «calza» piena di pace

Befana, i desideri dei Vip

Lorella Cuccarini: «Più sorrisi per i bambini»

ROMA Natale e canto, Capodanno e riti portafortuna, Befana e balocchi: accoppiamenti che sono strettamente legati nella tradizione e nell'idea di ognuno di noi. Ci siamo lasciati alle spalle il Natale con lo stress dovuto agli acquisti e alle inevitabili abbuffate del cenone, si è festeggiato il Capodanno con i riti propiziatori più o meno noti. Si avvicina l'ultima festa, quella dell'Epifania, che concluderà la «maratona natalizia».

Cosa si aspettano di trovare nella calza delle Befane i personaggi dello spettacolo? Amadeus: «Al di là dei problemi gravi che coinvolgono il mondo - la pace universale è il sogno di tutti - auguro a tutti di esaudire anche un solo piccolo desiderio. In ognuno di noi sono racchiusi piccoli e grandi sogni: quelli grandi, più difficili da realizzare, è bene inseguirli sempre. L'appagamento totale, invece, si raggiunge con i più piccoli sogni, quelli quotidiani che spesso sono più facili da raggiungere e portare a termine».

E Nino Frassica? «Le

stelle dicono che il 2003 sarà segnato da un rinnovato senso di comprensione, di solidarietà e di misticismo. Spero che le previsioni astrologiche siano azzeccate perché abbiamo bisogno di pace, di serenità, di altruismo, di misticismo. Questo è il mio desiderio: che dite, la befana, lo esaudirà?»

Un «no alla guerra» è quanto si chiede alla vecchietta Eleonora Giorgi. «È l'unico appello che mi sento di rivolgere in un momento così delicato per il mondo intero. La tranquillità e la concordia sono un'utopia?»

Riccardo Fogli vorrebbe che la Befana abolisse dal vocabolario la parola guerra. Capisco che è un desiderio difficile da realizzare: assistiamo a piccole «guerre» persino allo stadio dove le

persone normali seguono l'amata squadra del cuore. È necessario, inoltre, salvaguardare i beni del nostro pianeta».

«Tanto lavoro, una vita serena e effettivamente gratificante» è quanto si aspetta

Valentina Pace. «Vorrei che la befana mi portasse anche l'uomo ideale...».

«Nella calza della Befana vorrei trovare il lavoro perduto - racconta Rita Dalla Chiesa - La mia trasmissione "Il trucco c'è", con ascolti più che soddisfacenti per Retequattro, è stata

sospesa. Sono stata penalizzata in virtù della tv-spazzatura. Agli altri auguro la salute e la pace, indispensabili per affrontare le avversità e gli ostacoli della vita».

Christian De Sica augura a tutti di trovare «nella calza della Befana tanta,

tanta tranquillità». Massimo Boldi, che quest'anno è diventato nonno, si aspetta «tanta gioia dal mio nipotino. Lo ricambierò con tanto amore. La nascita del piccolo ha riempito di felicità la mia vita. Una calza speciale, infine, per i bambini colpiti dal terremoto».

Cristina Parodi vorrebbe che la guerra fosse sempre più lontana per evitare al mondo intero di pagare

colpe non sue».

Nella calza della Befana di Adriana Volpe ci starebbe bene «tanta libertà di pensiero e il diritto alla dignità per ogni essere umano. Auguro a tutti, la salute e i beni necessari. Mi fa riflettere la miseria di tanta gente, che invoca per sopravvivere un pugno di riso».

Infine, l'ultimo pensiero è di Lorella Cuccarini: «La Befana, essendo una festa per i più piccoli, vorrei portasse a tutti i bambini giocattoli, dolciumi e sorrisi. Ai tanti bambini fortunati, si contrappongono tanti, troppi, che soffrono veramente».

Lilia Gentili



Lorella Cuccarini

OGGI IN TV



Il musical di Robert Wise su Canale 5 Julie Andrews, la balia innamorata del papà

I film

«Fraccia contro Dracula» (Italia, '85) di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Gigi Reder (Italia 1, ore 14.10). Fraccia, per evitare il licenziamento, decide di portare a termine la vendita di un castello in Transilvania. Ma è quello di Dracula e della sorella.

«Tutti insieme appassionatamente» (Usa, '65) di Robert Wise con Julie Andrews (nella foto), Christopher Plummer (Canale 5, ore 15.15). La celebre storia della famiglia von Trapp: una novizia fa la governante di sette bambini, ma s'innamora del padre.

«Generazioni» (Usa, '94) di David Carlson con Patrick Stewart e Whoopi Goldberg (Italia 1, ore 0.15). Il perfido Soran vuole distruggere mezza galassia per tornare nel Nexus, un vortice dove i sogni si avverano. Ma l'Enterprise glielo impedirà.

«Regalo di Natale» (Italia, '86) di Pupi Avati con Carlo Delle Piane, Diego Abatantuono, Gianni Cavina (Raiuno, ore 0.45). Quattro amici di vecchia data si ritrovano la notte di Natale per una partita di poker. E raccontano le loro esperienze.

«Star Trek - Il film» (Usa, '79) di Robert Wise con William Shatner, Leonard Nimoy (Italia 1, ore 2.20). Un intruso, di

sa di Klingon, si sta dirigendo verso la Terra e l'equipaggio dell'Enterprise deve difenderla.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 16

«Passaggio a Nord Ovest»: a colori «Passaggio a Nord Ovest» farà un viaggio per il mondo seguendo le rotte dei colori. Si visiteranno la Birmania e i piccoli villaggi colorati in Africa e in Polonia, si andrà in Perù e in Francia.

Raitre, ore 20.50

«Ulisse» alla scoperta degli zar Alberto Angela si è recato al Cremlino e nelle reggie di San Pietroburgo per raccontare la storia degli zar che hanno governato la Russia tra il Settecento e il Novecento. La puntata di «Ulisse - Il piacere della scoperta» offrirà l'opportunità di visitare lo splendido palazzo dell'Ermitage, dove sono custodite opere d'arte, gioielli, troni, corone, armi e sontuose carrozze.

Raitre, ore 23.20

Il design a «Passepartout» Il design è il tema affrontato a «Passepartout» con Philippe Daverio. Un viaggio svolto tra Francia, Germania, Svizzera, Italia, che ripercorre la storia del design, della sue prime manifestazioni, individuate nell'Inghilterra dell'Ottocento, fino ai nostri giorni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azariti e Giampiero Galeazzi.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 SETTEGIORNI PARLAMENTARE
11.00 LINEA VERDE AL MERCATO. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscati e Marcello Marucci.
14.30 QUARK ATLANTICO SPECIALE - IMMAGINI DAL PIANTATO. Documenti.
16.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Andrea Sarubbi.
17.45 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. «L'uomo di Antibes»
18.45 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL CASTELLO. Con Mara Venier.
20.55 SETTE ANNI IN TIBET. Film (drammatico '97). Di Jean Jacques Annaud. Con Brad Pitt, David Thewlis.
23.30 TG1
23.35 CON TUTTO IL CUORE
0.20 TG1 NOTTE
0.30 CHE TEMPO FA
0.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 REGALO DI NATALE. Film (drammatico '86). Di Pupi Avati. Con Carlo Delle Piane, Diego Abatantuono.
2.20 RAI NOTTE
2.25 CIAO NEMICO. Film (commedia '81). Di E.B. Clucher. Con Johnny Dorelli, Giuliano Gemma, Vincent Gardella.
4.05 LA VITA DEGLI UCCELLI. Documenti.
5.00 HOMO RIDENS. Documenti.
5.25 SPENSERATISSIMA
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.10 L'AVVOCATO RISPONDE
6.15 ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 MATTINA (8.00 - 9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.25 SULLA VIA DI DAMASCO
11.05 STREGA PER AMORE. Telefilm. «Arriva la grande diva»
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi, Adriana Volpe e Marcello Cirillo.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TINY TOONS
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm. «Ritrovati»
15.50 METEO 2
15.55 ART ATTACK
16.15 ASPETTANDO DISNEY CLUB
17.50 ART ATTACK
18.15 SERENO VARIABILE
19.00 METEO 2
19.05 LARGO WINCH. Telefilm. «Truffa al casinò»
20.00 CARTONI ALLE VENTI
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 L'INCUBO DI VICKY. Film (thriller '98). Di Peter Kellogg. Con Katja Flint, Christoph Waltz.
22.45 TG2 - DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
23.50 METEO 2
23.55 PALCOScenico PRESENTA: FRANCESCA DA RIMINI
1.05 MOTOCICLISMO: PARIGI - DAKAR
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 RAI NOTTE
1.22 ANIMA E IL SOGNARE
1.25 PARCELSO
1.45 IL CAFFE'
2.15 LE MANAGERESS. Telefilm.
3.25 NOTTEITALIA 1956
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T. UNO. - NETWORK
4.15 NET.T. UNO. - NETWORK
4.15 NET.T. UNO. - NETWORK
4.15 NET.T. UNO. - NETWORK

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - PINZILLACCHERE
8.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRANDE TALK
9.00 IL GIORNALE DEL FANTABOSCO
10.15 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
11.10 IL SANTO. Telefilm. «Simone e Delilah»
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR MEDITERRANEO
13.00 TRIBUNE POLITICHE TEMATICHE REGIONALI
13.00 I MEDREDEUS IN EUFORIA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 VOLLEY: FORLÌ - PERUGIA
17.25 NBA ACTION
18.00 BASKET: MONTEPASCHISIENA - VIRTUS BOLOGNA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 GEO & GEO. Documenti.
20.30 BLOB
20.50 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.20 PASSEPARTOUT: IL DESIGN
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
2.15 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.30 CORTO 5: PIZZA PALETTI. Film.
8.40 MORK E MINDY. Telefilm. «Il compleanno di Mindy»
9.10 SPECIALE: LA NOTTE DI PASQUINO
9.20 DINNE UNA PER ME. Film (musicale '59). Di Frank Tashlin. Con Debbie Reynolds, Bing Crosby.
12.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «Gli angeli della neve»
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. «Non si scappa dall'amore»
14.10 ALLY MC BEAL. Telefilm. «Ex-files»
15.10 CORTO 5 - DESTINI INCROCIATI. Film.
15.15 TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE. Film (commedia '65). Di Robert Wise. Con Julie Andrews, Christopher Plummer.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 L'ALBUM DI C'E' POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
24.00 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. «Uno sparo di troppo»
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 IL MIO NEMICO. Film (fantastico '85). Di Wolfgang Petersen. Con Dennis Quaid, Louis Gossett Jr.
3.45 TG5 (R)
4.15 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
5.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 WRESTLING PRESENTA VLOCITY - ULTIMA PUNTATA
11.30 NIKKI. Telefilm. «Il provino»
12.25 STUDIO APERTO
13.00 BALDY MAN. Telefilm.
13.30 CANDID CAMERA
14.10 FRACCIA CONTRO DRACULA. Film (commedia '85). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Edmund Purdom.
16.00 PRENDI IL MONDO E VAI. Film per la tv (animazione '87).
17.50 ZIGGIE - ULTIMA PUNTATA. Con Roberta Lanfranchi e Giorgio Celli.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 X-FILES. Telefilm. «L'ultimo respiro»
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 BUGS BUNNY SHOW. Film (animazione '81). Di F. Freileng.
22.40 ICE GALA' 2002
0.15 GENERAZIONI. Film di fantascienza ('94). Di David Carson. Con William Shatner, Malcolm McDowell, Whoopi Goldberg.
2.20 STAR TREK. Film (fantascienza '79). Di Robert Wise. Con William Shatner, Leonard Nimoy, DeForest Kelley.
4.20 STAR TREK V: L'ULTIMA FRONTIERA. Film (fantascienza '89). Di William Shatner. Con William Shatner.
6.00 TALK RADIO
6.10 ARRIVA CRISTINA. Telefilm.
6.40 TALK RADIO

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 T.J. HOOKER. Telefilm. «Morte in diretta»
7.25 LA FIGLIA DEL MAHARAJAH. Film tv (avventura '94). Di Burt Brinkerhoff. Con Hunter Tylo, Kabir Bedi.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R) (ALL'INTERNO)
9.35 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. «Il fratellino»
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IL RE DELLA PRATERIA. Film (western '59). Di Richard Fleischer. Con Lee Remick, Richard Egan, Don Murray.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 IERI E OGGI IN TV
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 COLOMBO. Telefilm. «Vino d'annata»
21.00 WALKER TEXAS RANGERS. Telefilm. «Marchio d'infamia»
23.45 UN TUFFO NEL BUIO. Film tv (thriller '96). Di Bodo Fuernissen. Con Julia Jager, Johannes Brandrup.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 DALIDA SPECIAL
2.50 IL PRIGIONIERO DEL TERRORE. Film (thriller '44). Di F. Lang. Con R. Milland, M. Reynolds.
4.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.40 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPICO TRAFFICO
7.00 SISTERS. Telefilm.
8.00 CHEERS. Telefilm.
8.30 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.30 ISOLE. Documenti.
10.20 MISSION IMPOSSIBILE. Telefilm.
11.20 MIA ECONOMIA. Con Sarah Varetto.
12.00 TG LA7
12.20 LA SETTIMANA DI ALAIN ELKAN
12.30 WEEKEND IN ITALIA. Documenti.
13.00 S.M.A.C. Con Silvia Mauri.
13.50 SPORTISSIMO
14.30 MA CHI ME L'HA FATTO FARE. Film (commedia '94). Di Paul Flaherty. Con Dabney Coleman, Martin Short.
15.50 FX - EFFETTO MORTALE. Film (thriller '85). Di Robert Mandel. Con Bryan Brown, Brian Dennehy.
17.40 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
18.40 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.10 LA7 SCI
20.25 SPORT 7
20.45 «ADDIO SIGNOR G» DEDICATO A STORIO GABER
22.50 TG LA7
23.15 ALTRA STORIA DOCUMENTI. Con Sergio Luzzatto.
1.00 CREA. Con Ada Tourné.
1.30 NERO. Film (orrore '92). Di Giancarlo Soldi. Con Sergio Castellitto, Hugo Pratt.
3.00 CNN INTERNATIONAL

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.30 BUONGIORNO
7.40 RITORNO A CAMELOT
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
10.00 TONY E IL PROFESSORE. Telefilm.
11.00 MARCO POLO EXPRESS. Telefilm.
12.00 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE. Telefilm.
12.30 GIANNI & PINOTTO. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 STREAM NEWS
13.45 ROBIN HOOD
14.35 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 STREAM NEWS
17.50 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
18.25 KARINE & ARI. Telefilm.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 GIANNI & PINOTTO. Telefilm.
20.30 I VINCENTI. Telefilm.
21.00 CARNOSAUR. Film.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 BUGS. Telefilm.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 NON PERDIAMO LA BUSOLA (R)
7.30 CUORE DI CITTA' (R)
7.45 ECONOMIA (R)
8.00 LA RIVINCITA DI TAZZAN. Film (avventura '38). Di David Ross Ladermann. Con Glenn Morris, Eleanor Holm.
9.15 MUSICA INDIAMOLATA. Film (musicale '40). Di Busby Berkeley. Con Mickey Rooney, Judy Garland.
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.25 MAA ONDA. Documenti.
14.15 TG D'EPOCA
18.00 TG INN
18.30 IL MEGLIO DI MENU'
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.
20.30 ALBUM
21.30 GIOVAGANDO IN TRENTINO
22.00 BUONGIORNO FRIULI (R)
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.

CAPODISTRIA

12.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - SINTESI
13.30 EURONEWS
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 L'ALTALENA
15.10 IL LUPO BIANCO
16.45 SPEZZIONI D'ARCHIVIO. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.05 ECO
20.35 L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 BALADORO LIVE MUSIC
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 CUORE DI VETRO. Film (drammatico '76). Di Werner Herzog.
10.00 SURFIN'
11.00 ENERGY
11.40 TGA FLASH
11.45 ENERGY
13.00 COMPILATION
15.30 SPECIALE SPRINGSTEEN
16.30 TGA FLASH
16.35 MONDO SPECIALE - BJORK
18.30 TGA FLASH
19.30 MUSIC ZOO
20.00 INBOX
20.30 ALL MUSIC CHART
21.30 100% OLDIES

ANTENNA 3 TS

12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R. 13.30)
13.00 MOTO E MOTORI
18.00 FOX KIDS
19.00 SORGENTE DELLO SPIRITO
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 L'AQUILA DI CORTINA
20.30 SETTE GIORNI IN TV
20.45 NINJA I GUERRIGERI DI FUOCO. Film (avventura '86). Di Bruce Lambert. Con Jeff Houston, Glen Carson.
22.45 SPECIALE "ISTRIA"
23.00 PUNTO FRANCO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.
7.00 TELEGIORNALE
9.00 CIAO ITALIA
9.30 VICHY IL VICHINGO
10.30 ONLY CARTOONS
11.05 VICHY IL VICHINGO
12.30 REMEMBER ANNI 60/90
15.10 LA PANTERA ROSA
16.05 ONLY CARTOONS
17.30 VICHY IL VICHINGO
19.15 TELEGIORNALE
20.40 CONCERTO DI NATALE
21.00 BLOCK NOTES
22.25 TELEGIORNALE
24.00 FILM EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE

MTV

10.00 FLASH
10.10 PURE MORNING
12.10 EUROPEAN TOP 20
14.00 INUYASHA
14.30 RANMA
15.00 TOP SELECTION
16.50 FLASH
17.00 TOP 100 OF 2002
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.00 TOP 100 OF 2002
24.00 FLASH
0.10 BRAND: NEW BEST INTERVIEWS
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE
6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT - FILMATI DAL WEB
7.00 TNE GIORNALE
7.20 WEB NATALE
7.30 CRONACHE TREVIGIANE
8.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 WEB NATALE
13.30 STREET LEGAL. Telefilm.
14.30 TNE CONSIGLIA...
14.30 MONDO AGRICOLO
19.30 HERCULES. Film.
20.25 TNE GIORNALE
20.50 THE BABYSITTER. Film.
23.00 TNE GIORNALE
23.20 RISI E BISÌ
24.00 FILM. Film.

ITALIA 7

8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG7 SPORT
19.40 PILLOLOTTO
19.45 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 PIERINO LA PESTE ALLA RISCOSSA. Film (commedia '82). Di Umberto Lenzi. Con Giorgio Ariani, Jenny Tamburi, Didi Perego.
22.35 PROFESSOR KRANZ TEDESCO DI GERMANIA. Film (commedia '78). Di Luciano Salce. Con Paolo Villaggio, Jose Wilker, Vittoria Chamas.
0.45 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
8.50 FILM. Film.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
16.30 CINEVIDEO CLUB
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 CARTONI ANIMATI
19.30 SAMPEI
20.50 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
7.00 NOTIZIE DA NORDEST
10.00 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
10.30 TELECHIARA PER VOI
13.00 SPENDORI D'ITALIA. Documenti.
15.20 LETTERE A DON MAZZI
17.30 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
18.00 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 CRONACHE DELL'ALTOPIANO
20.30 LA BIBBIA TV: SALOMONE (SECONDA PARTE). Film tv.
22.30 I GRANDI VIAGGI. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00). 6.10: Non solo verde. 6.15: Italia, istruzioni per l'uso. 7.20: GR Regione. 7.35: Radiouno musica. 8.25: GR1 Sport. 8.35: Inviato speciale. 9.20: Radiogames. 9.35: Speciale Agricoltura. 10.10: GR1 in Europa. 11.50: Break. Settimanale del benessere. 12.00: GR1 (13.00). 12.05: Diversi da chi? 12.10: GR Regione. 12.35: Fantascienza. 13.20: GR1 Sport. 14.03: Tam Tam Lavoro. 14.08: Sabato Sport. 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00-19.00). 16.00: Radiouno. 16.05: Ascolta, si fa sera. 21.00: GR1 (23.00). 23.35: Speciale Baobabum. Demos. 23.50: Oggiadema - La Bibbia. 24.00: Il Giornale della Mezzanotte. 0.33: Stereonotte. 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00). 5.30: Il Giornale del Mattino. 5.45: Bolmare. 5.50: Permesso di soggiorno.

Raidue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit. 6.01: Il Bue e il Cammello. 6.30: GR2 (07.30-09.23). 7.54: GR Sport. 8.00: Cosa bolle in pentola. 9.00: Mister Ufo. 9.33: Il Bue e il Cammello. 10.35: Debiti Formativi. 12.00: Fesce Film. 12.30: GR2 (17.30). 12.47: GR Sport. 13.00: Il Cammello e la Lotteria. 13.38: Giocondo. 14.00: Radiouno Live Show. 17.35: Speciale Classifica Fine Anno. 18.00: Classifica Top 20 Album. 19.30: GR2 (20.30). 19.40: GR Sport. 22.55: Weekend. 23.00: Incipit (R). 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale. 6.45: GR3 (08.45-10.45). 7.10: Bolnive. 7.15: Prima Pagina. 9.03: Il Terzo Anello. Dedica Musicale. 9.30: Razione K. 10.51: Ritorno di fiamma. 12.15: Uomini a profeti. 13.00: La scena invisibile. 13.45: GR3 (16.45-18.45). 14.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale. 14.30: Fahrenheit Spettacolo. 17.17: La grande Radio. 19.05: Radiotre Suite. 19.30: Il Cartellone. Edgar. 24.00: Esercizi di Memoria. 2.00: Notte Classica.

Notte Classica. 24.00: Rai il giornale della mezzanotte. 0.30: Notte Classica. 1.00: Notte Classica. 1.30: Notte Classica. 1.50: Notte Classica. 2.00: Notte Classica. 2.30: Notte Classica. 2.50: Notte Classica. 3.00: Notte Classica. 3.30: Notte Classica. 3.50: Notte Classica. 4.00: Notte Classica. 4.30: Notte Classica. 4.50: Notte Classica. 5.00: Notte Classica. 5.30: Notte Classica. 5.50: Notte Classica. 6.00: Notte Classica.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: TG3. Regionale radio del Fvg. Onda Verde. 11.30: Undicentria - supplemento del sabato. 12.30: TG3. Regionale radio del Fvg. 13.30: Regionale radio del Fvg. 18.15: Incontro dello spirito. 18.35: TG3. Regionale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notte Classica. 15.45: Itinerari dell'Adriatico. 16.00: Notte Classica. 16.15: Itinerari dell'Adriatico. 16.30: Notte Classica. 16.45: Itinerari dell'Adriatico. 16.55: Itinerari dell'Adriatico. 17.00: Notte Classica. 17.15: Itinerari dell'Adriatico. 17.30: Notte Classica. 17.45: Itinerari dell'Adriatico. 17.55: Itinerari dell'Adriatico. 18.00: Notte Classica. 18.15: Itinerari dell'Adriatico. 18.30: Notte Classica. 18.45: Itinerari dell'

CORRUZIONE, ZICO CHIUDE

Scandalizzato per il caos e la corruzione che regnano nelle serie inferiori del calcio brasiliano, Zico ha minacciato di chiudere il suo club CFZ, che gioca nella seconda divisione carioca. Zico ha detto che nelle condizioni attuali «per crescere a Rio il club deve prostituirsi e vendersi, altrimenti è derubato ovunque vada a giocare».

OGGI IN TV

1.05 Raidue: Motociclismo: Parigi - Dakar	12.00 Capodistria: Sci: Slalom Gigante Maschile - Sintesi	15.30 Radiouno: Pallanuoto	paschi Siena - Virtus Bologna
7.54 Raidue: GR Sport	13.50 La 7: Sportissimo	15.50 Raitre: Sabato Sport	19.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport	14.08 Radiouno: Sabato Sport	15.55 Raitre: Volley: Forlì - Perugia	20.10 La 7: Sci
10.30 Italia 1: Wrestling presenta Velocity - Ultima puntata		17.25 Raitre: NBA Action	20.25 La 7: Sport 7
		18.00 Raitre: Basket: Monte-	20.35 Raiuno: Sport Notizie

ABU DHABI E JUVENTUS

Uno stadio letteralmente da mille e una notte, con marmi e sfarzi da hotel a cinque stelle e difeso da una moltitudine di soldati in mimetica blu e marrone e agenti di polizia di Abu Dhabi. In questo impianto ha vinto la Juventus (che ha guadagnato un milione di euro) contro una selezione di All Stars piuttosto offuscate. L'incontro per dare l'addio all'idolo al Talyani.

ROTL

Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL

CONCESSIONARIO PIAGGIO GILERA

Consiglio di amministrazione: Ugo Longo nuovo presidente pro tempore. Capitalia guida la cordata di istituti che verseranno subito 25 milioni per pagare i giocatori

Cragnotti lascia la Lazio in mano alle banche

Il padrone che usava il club come una finanziaria ridotto a un piccolo azionista senza alcun potere

ROMA Via Cragnotti, nuovo presidente — pro tempore — l'avvocato Ugo Longo. E la conclusione del consiglio di amministrazione di ieri della Ss Lazio. Un accordo vero e proprio non si è ancora trovato. In ogni caso l'era di Cragnotti è finita e la Lazio è in mano alle banche creditrici. La Lazio non ha la Cirio, perché con la holding agro-alimentare l'accordo è in alto mare. Capitalia, l'ex banca di Roma, a capo degli istituti creditori, ha imposto l'uscita di scena del finanziere romano: le banche garantiranno 25 milioni di euro per tacitare i giocatori, così da non svuotare di valore il club. In un secondo momento si farà l'aumento di capitale immettendo altri 50 milioni. E Cragnotti, che desidera sempre mantenere una quota nel club, sarà solo un socio di minoranza che non conterà nulla o poco più.

I giocatori della rosa che hanno spedito le lettere di messa in mora avranno soddisfazione nei tempi stabiliti dalle norme: nessuno si svincolerà. Ma la parabola del finanziere che è stato il padrone del vapore si sarà compiuta. L'uomo con l'intercalare in terza persona, il patron che definiva la rosa un «elenco» quasi parlasse di «Pagine Gialle» e sfogliasse toni e non formazioni, il finanziere che chiamava i tifosi



Sergio Cragnotti costretto a lasciare la Lazio alle banche.

si «clienti» e che li disonorò quando razzismo e violenza della Curva Nord rischiavano di fare crollare la sua immagine, in undici anni di servizio non è mai stato un presidente. È stato, comunque, altro. Sfruttava la squadra per la Borsa perché fu lui, Sergio Cragnotti, romano classe '40, a parlare di azioni societarie più che di schemi di gioco.

Travesti i giocatori in uomini d'affari con bombetta, soprattutto si innamorò di quel giocattolo, per il quale era impossibile fermarsi: comprare sempre e tanto e vendere bene o meglio acquistare a prezzi vertiginosi (55 milioni di euro per Crespo) e vendere a cifre choc (45 per Vieri all'Inter) è sempre stata la strategica filosofia del patron calcistico del

la new economy. Mai «verofantasma», autentico uomo d'affari del calcio, sul calcio, per il calcio.

Insegnò a molti colleghi il fascino concreto delle plusvalenze tra acquisti e cessioni. Ha vinto ma anche perso assai perché ha esagerato, perché gli ingaggi di cinque, sette, dieci miliardi l'anno alla fine pesano. E non vengono controbilanciati dalle pay-tv o dalle sponsorizzazioni. L'incredibile percorso iniziò nel febbraio del '92. Navigato negli affari per aver seguito la scia di Serafino Ferruzzi e Raul Gardini, rilevò la società versando 24 miliardi di vecchie lire a Gianmarco Calleri.

Non ha mai creduto nelle bandiere, non faticò a cedere la più solida, quella di Nesta. Del patron che fece della panchina lunga una lista di uomini d'oro (e in parte inutilizzati, vedi Mendieta) i tifosi contestano la poca schiettezza che a Roma chiamano ormai «cragnottata»: «Vieri? Non è in vendita», «Nesta? È il nostro simbolo, non verrà mai ceduto», «Crespo? Ce lo teniamo stretto». Piccole bugie di un uomo che non ha mai voluto sognare per sport («L'emotività porta al disequilibrio», disse facendo l'autoritratto del presidente di calcio moderno) e che adesso, a conti fatti, non può evitare di considerare «impagabili», in puro senso letterale, i ragazzi di Mancini.

Il Real scarica l'argentino a Moratti che però vorrebbe Luciano del Chievo

L'Inter deve prendere Solari

MILANO Intorno a Hernan Santiago Solari è nato un vero e proprio caso. Inter e Real Madrid sono ormai al braccio di ferro, i nerazzurri non vogliono più il giocatore scelto a suo tempo come ultima rata del pagamento di Ronaldo, gli spagnoli hanno ribadito ancora ieri di considerare ormai il centrocampista come dell'Inter a tutti gli effetti. Ha dichiarato infatti Jorge Valdano, direttore generale del Real: «Abbiamo comunicato all'Inter e allo stesso Solari la nostra decisione attraverso un fax».

Un bel pasticcio, del quale è però responsabile anche il club milanese, che ha firmato con il Real Madrid un accordo, al momento della cessione di Ronaldo, che lascia agli spagnoli la scelta se saldare la somma interamente in denaro o con un giocatore - Solari appunto - di mezzo. Tantopiù che la scorsa estate era proprio l'Inter a premere per avere il centrocampista, mentre ora la situazione sembra essersi capovolta. Lo stesso

Solari è molto perplesso, preso nel mezzo di questa complessa vicenda.

Intanto l'Inter continua le trattative per Luciano, l'uomo di fascia che sembra ora in cima ai desideri del presidente: nei primi giorni della prossima settimana ci sarà un incontro a tre tra il club milanese, il Chievo e il Bologna. Infatti, anche se il club veronese è ufficialmente il proprietario del brasiliano, gli emiliani avanzano ancora pretese

economiche che potranno essere risolte nel corso di questa operazione congiunta.

Per giugno il sogno resta Giggs, nonostante le dichiarazioni del gallese, che ha detto di voler restare al Manchester United. In Inghilterra però scrivono che il club inglese sta per prendere Damien Duff, attaccante esterno del Blackburn classe '79, un acquisto che potrebbe liberare Giggs per la prossima stagione. E proprio il Manchester è in concorrenza con l'Inter per Ronaldinho, rientrato ieri al Paris Saint Germain dopo le vacanze con quattro giorni di ritardo e sempre più ai ferri corti con il club francese.

Un altro caso del mercato di gennaio riguarda David Trezeguet, corteggiato da Arsenal e Barcellona, e per questo deciso a ottenere dalla Juve un aumento sostanzioso del suo ingaggio (ora di circa 1.4 milioni di euro). I bianconeri lavorano per avviare il tavolo del confronto, ma intanto



Luciano

si cautelano: sono stati riallacciati i contatti con il Parma per Mutu, obiettivo per giugno, tanto che gli emiliani a loro volta vanno su Di Natale dell'Empoli. Zalayeta invece è sempre più vicino alla Reggina che però non molla il difensore Vargas: più probabilmente in cambio del prestito dell'attaccante i bianconeri otterranno un'opzione sul giovane centrocampista Mesto o sull'attaccante Maffucci.

Olivier Dacourt è praticamente della Roma. Ieri il suo procuratore Bruno Sattin ha avuto nella capitale un colloquio con i dirigenti giallorossi: è stato trovato un accordo.



Valdo ds del Real.

Rossi ha verificato il rendimento dei centrocampisti da miscelare per surrogare il lavoro di Delnevo che, purtroppo, non giocherà per squalifica

Contro il Siena in campo Boscolo, il piccolo rubapallonni

La solita e affidabile difesa e l'attacco delle ultime gare nello schieramento. Lavoro a parte per Baù

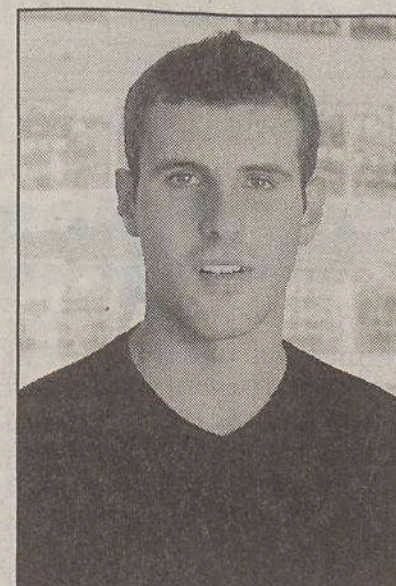


Michele Ferri ha già incontrato quattro volte il brasiliano in bianconero

«Quel Pinga lo conosco bene»

TRIESTE Michele Ferri tiene sotto tiro Tiribocchi, Ghirardello e Pinga. Specialmente l'attaccante brasiliano è inquadro nel suo mirino. «Pinga l'ho incontrato almeno quattro volte. Nel campionato Primavera, io del Milan, ma anche con la nazionale under 20. Ricordo la finale di un torneo a Tolone, dove purtroppo uscimmo sconfitti e lui segnò anche un gol per i carioca».

La sfida dunque si ripete, non ci sarà alcun effetto sorpresa per il difensore alabardato, che rimane impassibile davanti allo scontro diretto al vertice. Triestina-Siena, se il campionato non avesse subito i consueti ritardi, molto probabilmente sarebbe stata relegata come una sfida salvezza. Il recupero dell'Epifania, invece, l'ha fatta diventare la partitissima della serie B. «Sono gli scherzi del calcio, neanche a farlo apposta è accaduta una cosa che ha per certi versi dell'incredibile. Tutti sostengono che siamo le due sorprese del campionato, però credo che questo giudizio spetti più alla Triestina. Noi siamo una neopromossa, mentre loro arrivano da



Michele Ferri

no a questo momento la solidità difensiva della Triestina ha fatto la differenza, rispetto ad altre squadre. «Dietro siamo solidi, abbiamo trovato un automatismo nei movimenti. La nostra linea a quattro

ha la giusta sintonia, ci muoviamo bene anche perché se cominciamo a sbagliare una diagonale iniziano i guai».

Una difesa utile anche per l'attacco, con le licenze in avanti di Bega, alcuni disimpegni sulle palle inattive di Bacis e le discese sulla fascia di Ferri e Parisi. «Cerco di spingere e dare una mano, ma dipende dal modulo e gli avversari che mi trovo davanti. Contro la Salernitana, ad esempio, era impossibile sganciarsi perché di fronte avevo uno veloce come Gonzales. Lunedì dovremmo stare attenti all'inizio, perché nel primo quarto d'ora sarà una partita apertissima. Quando il Siena segna, immediatamente si chiude dietro e diventa poi difficile sfondare».

Massima allerta da parte del difensore milanista, che spesso sente il vecchio tecnico rossonerio, Mauro Tassotti, prodigo di complimenti per l'ex allievo e la Triestina: «Qui ho trovato l'ambiente ideale per crescere. Rossi cerca di responsabilizzarti, senza martellarti ma correggendo l'errore, mentre la città è tranquilla. Non offre troppi svaghi, così il mister è contento».

p. c.

TRIESTE Masolini regista, con a fianco Boscolo e Gentile, oppure Budel a dettare i tempi con vicino Masolini e Gentile? Il dubbio per il centrocampista anti-Siena, vista l'assenza (pesante) di Delnevo, rimane insoluto anche dopo la partitella di ieri. Nei tre tempi in cui ha provato due squadre sempre omogenee nei valori, Rossi ha violentato più volte una fascia mediana dove si è rivisto Calari. Se il pelato potrebbe annusare la panchina, la Triestina ha però davanti a sé due soluzioni per la diga di mezzo: optare per il primo terzetto, dai piedi buoni, oppure

scegliere un mediano ruba palloni in più come Boscolo. Probabilmente l'allenatore preferirà questa strada, per favorire un maggior pressing.

L'allenamento ha dato il seguente responso numerico: il centrocampista, per così dire, più da battaglia ha vinto 2-0 grazie a un rigore procurato da Beretta e realizzato da Zanini, che si è ripetuto poco dopo beneficiando di un servizio fornito da De Poli. La velocità ha fatto la differenza. Il centrocampista più elegante, invece, ha pareggiato 2-2: sotto per due volte con una doppietta dello scatenato Beretta

(veloce, preciso e dalla legnata facile), ma capace di realizzare il risultato con il colpo di testa ravvicinato di Gentile, dopo un tiro al volo di Masolini sul servizio di Muntasser, e ancora una botta di prima intenzione dell'ispirato Masolini.

Rimangono invariati gli altri reparti, con davanti a Pagotto la linea a quattro Ferri-Bacis-Bega-Parisi e in attacco Fava con all'esterno Zanini e Muntasser (Ciullo sulla rampa di lancio).

Sul verde ormai spalacchiato del Grezar il tecnico alabardato ha provato tutto il gruppo (solo Baù si è

allenato a parte) e anche di più. In campo per due tempi Nicola Chicco, attaccante italoamericano dal fisico notevole, che nell'ultimo scorcio di partita è stato messo al fianco di Gennari mentre, sull'altro fronte, c'era la coppia Beretta-Fava. Ancora Beretta a segno (doppietta) più il gol di Gubellini, per un 3-1 mitigato dal momentaneo pareggio di Gennari.

A bordo campo tutto il clan societario, dal presidente al dg Fabiani e il dg Galtarossa, assieme a una cornice di pubblico dall'applauso facile e, tra i più giovani, a caccia di autografi.

Pietro Comelli

L'ex arbitro internazionale Braschi da qualche mese è il direttore generale del club toscano

«A Siena ho trovato grande passione»

TRIESTE Da arbitro internazionale a direttore generale del Siena. Un po' lo stesso salto fatto dal collega Agnolin dietro alla scrivania del Verona. Ma per Stefano Braschi da Firenze abbandonare il fischietto per abbracciare la cadetteria non è proprio una moda. «Anzi — precisa il dg senese — è un'esperienza che comunque mi porterò dietro per tutta la vita. Il calcio per me è una passione che dura già da venticinque anni e, senza presunzione, credo di avere accumulato una certa esperienza di cose cal-

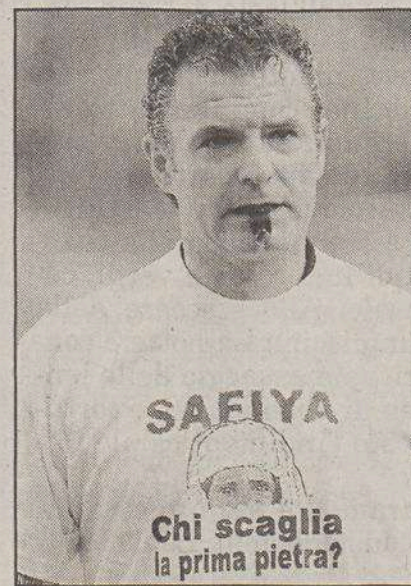
cistiche. Il Siena mi ha chiamato e ho risposto sì. Una scelta giusta, visto che in questa società ho trovato persone molto esperte e disponibili».

E, assieme al ds Ricci e a mister Papadopulo, Braschi è riuscito a mettere su una squadra da primato nella cadetteria. Dopo la salvezza conquistata all'ultima giornata lo scorso campionato. «Sapevamo di avere costruito una squadra che non ci facesse tribolare. Pian piano abbiamo cominciato a crederci e ora giochiamo tutte le partite per vincerle. Credo che alla Tri-

estina sia successo lo stesso: ha acquistato fiducia e ora gioca un bellissimo calcio».

Il segreto delle due capolista? «Siamo due squadre con la S maiuscola. Anche se per motivi diversi. La Triestina per le due promozioni consecutive, noi per la salvezza conquistata lo scorso anno. Spero che lunedì la Triestina mi smentisca, ma ne dubito molto. Sarà una partita molto combattuta tra due squadre che arriveranno sino in fondo al campionato in buonissima posizione».

Alessandro Ravalico



Stefano Braschi

Alta la febbre: già venduti 5500 biglietti

TRIESTE Un flusso continuo che, nonostante gli euro da sborsare, non conosce soste. Esauriti i posti nei settori popolari, le curve, la tifoseria alabardata si è buttata senza particolari esitazioni sulla gradinata. Non c'è altra scelta (in pochi preferiscono la costosa tribuna) per chi voglia seguire nel giorno dell'Epifania, il fischio d'inizio alle 15, la partitissima Triestina-Siena.

L'Utah di galleria Protti fino a ieri sera ha staccato 5500 biglietti che, sommati agli abbonati (circa 4800), formano già lo zoccolo duro che abitualmente è presente allo stadio.

Ma la prevendita continua, senza sosta: l'Utah rimarrà aperto nell'intera giornata odierna e nelle mattinate (dalle 9 alle 12) di domani e lunedì, mentre alle 13.30 toccherà ai botteghini del Rocco. Tifoseria già in fermento per la trasferta di Genova, in programma domenica 12. Sta per essere definito con le ferrovie un treno speciale (costo 42 euro), che agevolerà il viaggio verso lo stadio di Marassi.

UNIVERSIADI Primo tedoforo Daniele Masala. Saranno toccate undici sedi universitarie sul cammino

La fiaccola da Roma verso Tarvisio

Giunta fuori tempo massimo, ma accolta di buon grado, l'iscrizione dell'Argentina

SCI

Non c'è neve nelle stazioni del Circo bianco e Bormio salva il calendario

La Putzer è in gran forma

BORMIO La Coppa del mondo di sci alpino apre il 2003 con le prime gare riservate ai gigantisti. Le donne scendono in pista a Bormio, gli uomini a Kranjska Gora, in Slovenia. Per gli azzurri ci sono previsioni eccellenti, soprattutto per Karen Putzer che ha vinto le due ultime gare in questa disciplina e punta al tris.

Bormio oggi e domani ospita il gigante e lo speciale donne validi come recupero di quelle annullate in Germania, a Berchtesgaden. La località valtellinese sta salvando il Circo bianco senza neve dato che tra una settimana ospiterà anche le gare uomini annullate a Chamoni. Per oggi tutta l'attenzione è naturalmente concentrata su Karen Putzer che ha vinto il gigante di Val d'Isère e quello austriaco di Semmering, ultima gara del 2002. Naturalmente è più facile dirlo che farlo, ma il nostro obiettivo è quello della ter-

za vittoria consecutiva in gigante - ha annunciato Heinzpeter Plattner, allenatore personale di Karen - Lei è a posto, si è allenata per un paio di giorni a Moena e ora Karen è più pronta che mai.

Nel gigante di Semmering oltre a Putzer era poi salita sul podio, con un bel

schile dopo che finalmente un azzurro è riuscito a salire sul podio in gigante dopo una serie di belle prestazioni. È stato il trentino Davide Simoncelli giunto secondo in Alta Badia, nell'ultimo gigante disputato. «In tutta la squadra c'è il solito bel clima, grande motivazione, grande entusiasmo. Prima di arrivare a Kranjska Gora - ha spiegato l'allenatore dei gigantisti Flavio Roda - ci siamo preparati con qualche giorno di ritiro in val Zoldana. Tutti stanno bene».

Il podio di Simoncelli ha dato la carica a tutti e soprattutto a Blardone, senza dubbio il numero 1 dei gigantisti italiani. Tecnicamente perfetto, aggressivo in gara e persino a volte sin troppo consapevole delle proprie qualità, Blardone sinora è stato soprattutto sfortunato. Ha infatti collezionato una serie di quarti posti mancando sinora il podio per centesimi di secondo.

quarto posto, anche l'altotesina Denise Karbon dando così ulteriore entusiasmo a tutta la squadra guidata da ct Pietrogiovanna.

Grande entusiasmo c'è anche nella squadra ma-



Karen Putzer tra i pali larghi del gigante.

ROMA Con la sempre toccante cerimonia di accensione della fiaccola, è ufficialmente cominciata l'avventura delle XXI Universiadi invernali in programma a Tarvisio dal 16 al 23 gennaio. La fiaccola è stata accesa a Roma all'interno dell'università La Sapienza.

L'onore di portare la fiaccola per i primi 5 km è toccato all'ex campione olimpico di pentathlon moderno Daniele Masala, che è sembrato parti-

colarmente felice di essere stato prescelto: «Sono davvero grato agli organizzatori per avermi chiamato per questa iniziativa. Malgrado l'età mi sento sempre giovane e quindi anche particolarmente vicino ai giovani. Sono loro, dopotutto, l'anima dello sport e le strutture preposte a governare questo mondo farebbero bene a tenerlo sempre in considerazione. I giovani hanno bisogno di una struttura sempre più al passo dei tempi e delle loro esigenze. A

cominciare dal Coni credo che sia arrivato il tempo per rivedere completamente l'organizzazione dello sport».

La staffetta, che ieri sera ha concluso la sua prima tappa a Viterbo dopo 98 km, proseguirà nei prossimi giorni toccando altre 11 città universitarie italiane (nell'ordine Siena, Pisa, Bologna, Parma, Pavia, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia, Trieste e Udine), fino ad arrivare a Tarvisio il 16 gennaio per la cerimonia inaugurale dei Giochi. In totale saranno circa 200 i tedofori che ora dopo ora si daranno puntualmente il cambio per coprire i 1615 km complessivi di percorso.

Tra i tedofori ci saranno studenti universitari e grandi nomi dello sport italiano, come i maratoneti Maria Guida, Laura Fogli, Gelindo Bordin, l'azzurro dello sci di fon-



Daniele Masala inizia a portare la fiaccola verso Tarvisio.

do Giorgio Di Centa, i friulani Franco Bertoli e Daniele Pontoni. Come la tarvisiana Gabriella Paruzzi, che il 16 gennaio farà il suo ingresso nell'arena di Prampero, per poi accendere il tripode che segnerà l'avvio ufficiale.

Con l'iscrizione dell'ultima ora, l'Argentina, sale a

quota 50 (record nuovamente rotto) il numero complessivo delle nazioni che saranno impegnate nell'Universiade invernale in Friuli Venezia Giulia. La richiesta del paese sudamericano, giunta a tempo scaduto, è stata comunque accolta dal comitato organizzatore.

Francia querelerà Coppi

ROMA Il presidente di RaiSport, Francia, ha annunciato che querelerà Coppi, presidente Federsci, il quale, sulla diretta di Bormio aveva accusato il «partito anti-sci» in Rai.

MOTORI

Nelle quattro ruote Biasion è quarto in classifica generale, nelle moto Meoni sesto. Oggi giornata di riposo, domani si riparte da Tunisi

La «Dakar» lascia l'Europa e arriva in Africa

VALENCIA Ultima tappa europea del Rally Dakar, che domani riprenderà da Tunisi dopo la traversata in nave: i francesi Stéphane Peterhansel e Richard Saint sono rimasti al comando delle rispettive classifiche al termine di una giornata senza particolari difficoltà (appena 95 chilometri sulle strade spagnole da Castellon a Valencia, dei quali solo 8 di prova speciale).

Vincitori di giornata sono stati il francese Cyril Despres tra le moto e il giapponese Hiroshi Masuoka con la Mitubishi tra le auto.

Nelle due ruote dopo tre tappe la Ktm non ha rivali:

i primi 15 della classifica generale usano le sue moto. Ieri Fabrizio Meoni non è andato oltre il quindicesimo posto, a 48" da Despres, ma in classifica generale ha confermato il sesto posto a 1'48" da Saint (ieri sesto a 19" da Despres).

Nelle quattro ruote Miki Biasion ha scavalcato Ari Vatanen e ha chiuso la fase europea in quarta posizione a 1'04" da Peterhansel. Negli ultimi chilometri di speciale l'italiano si è piazzato quinto a 17" da Masuoka che si è issato al secondo posto nella classifica generale davanti al sudafricano della Nissan Gilles de Villiers.



Fabrizio Meoni

SCUDERIE TRIESTINE

Borrett arriva alla Meola Racing per un'altra Targa Porsche

TRIESTE Anno nuovo: solito giro tra le realtà dell'automobilismo triestino per sentire bilanci e programmi all'apertura di una nuova stagione. La Meola Racing di Gianni Meola, riporta un 2002 ricco di soddisfazioni, legata a doppio filo alla squadra Corse Trieste-Il Mercatino Racing Team, con le belle prestazioni di Vallisneri, con la nuova Peugeot 106 gr N super, di Giurjevich con la 106 1400 gr A, con la Rover 111 F driver di Gironda e con la 127 gruppo S. Inoltre, l'anno si è chiuso con l'installazione di un nuovo banco prova motori, molto sofisticato, con cui finalmente sarà facilitata la preparazione a alto livello dei propulsori da corsa. Il bilancio è dunque positivo nei rally, nelle cronoscelte e nella formula driver.

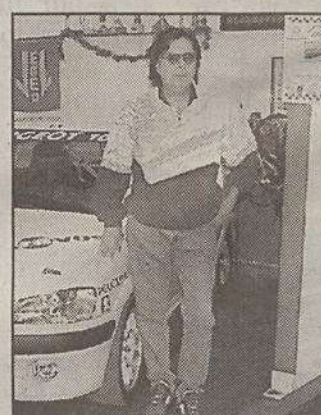
A esempio, il citato Giurjevich ha vinto il Campionato Triveneto «salita» con molti piazzamenti nelle prime 5 posizioni e con un terzo posto a Vittorio Veneto e la vittoria della gara di Cividale. Vallisneri, afflitto da problemi di salute nell'ultima parte dell'anno, ha conquistato il secondo posto di classe ad Auronzo, il terzo al Rally Alpi Orientali, il quarto al Nevegal e il quinto al Sagittario, per un settimo posto finale nel Trofeo Peugeot di zona. Nella F Dri-

ver Uisp bene Pirrò e Mazzoni che hanno portato a casa il terzo e il quarto posto nel Campionato Italiano, con una 127 gr. S e una Renault Gt Turbo ex ufficiale. Una sequenza di risultati che testimonia l'ottimo lavoro di preparazione e gestione da parte del triestino.

Da ricordare, per la Squadra Corse, la vittoria assoluta di Alessandro Pettinato nel Trofeo Italiano Rally, assieme al veneto Sossella, relativamente al gruppo N, con la Subaru Si. La Key Racing di Paolo Di Pinto, altro cliente fisso di Meola, ha portato la nuovissima Clio ad Aviano con Borca-Grassi che si sono comportati molto bene e all'Alpi Orientali con Grassi e Minozzi. Inoltre, lo stesso Di Pinto ha svolto attività in Slovenia, con buon successo.

Il 2003 vede in programma ancora salite e rally, ma per Meola lo sforzo sarà raddoppiato perché alle attuali macchine intende aggiungere una Peugeot 205 da mettere a disposizione di clienti e una nuovissima 106 gr. N, sempre da noleggiare. E, notizia dell'ultima ora, forse ci sarà il rientro nei ranghi anche di Freddy Borrett, recentemente contattato e ancora in dubbio se lasciare l'Oms di Carlo Pavento, per la disputa di un'altra Targa Tricolore Porsche con la fiammante Carrera Gt 3.

Fabio Niero



Gianni Meola

VELA

LOUIS VUITTON CUP Dall'11 al 21 la finale tra gli svizzeri di Alinghi e gli statunitensi di Oracle; i vincitori sfideranno poi New Zealand

Minacce di morte agli skipper «che hanno tradito»

La polizia indaga su alcuni gruppi ultranazionalisti che rimproverano Coutts e Butterworth

SULLA BAIA DI HAURAKI

Feste con lenticchie e kiwi per gli italiani di Auckland

AUCKLAND Tempo di festa, anche in Coppa America. Le barche ferme per una breve pausa, tanto più che gli sfidanti sono rimasti solo in due, Oracle Bmw Challenge e Alinghi, che si incontreranno nella finale della Vuitton, dall'11 gennaio.

Per gli altri team usciti dal gioco gli allenamenti non sono finiti e in molti approfittano per continuare a osservare gli avversari e le strategie che utilizzeranno o le innovazioni che presenterà il difensore team New Zealand. Il team Prada che non è riuscito a sottrarsi dalla «maledizione» del Challenge of the Record, infatti nessuno tra i vincitori della Louis Vuitton Cup è mai riuscito a vincerla per due volte consecutive, continuerà le uscite in barca per tutto il mese di gennaio. Poi deciderà il patron Bertelli.

Natale e Capodanno sono trascorsi in maniera originale, sotto l'estate australe che ha regalato un clima finalmente caldo e giornate di sole che da tempo non si vedevano. Alla Vigilia di Natale, dopo il cenone natalizio, c'è chi non ha rinunciato, come nella classica tradizione nordica, a cioccolata calda e panettone per gli auguri di mezzanotte. La mattina di Natale, appuntamento immancabile sull'Amirgo Vespucci con la messa celebrata dal vescovo di Auckland e scambio d'auguri tra la numerosa comunità di italiani in Nuova Zelanda. Poi, barbecue in spiaggia, adattandosi con gran piacere alla tradizione kiwi. Sole, bagni nell'acqua gelata, magari lezioni di surf sulle grandi onde oceaniche o una veleggiatina, per gli instancabili: un Natale speciale e strano, senza troppi rimpianti per l'abituale «bianco Natale». C'è anche chi ha optato, stanco dello scenario neozelandese della Coppa America e del Viaduct, per un viaggio con mete da favola per ritrovare il fascino della natura primitiva, tipo Fiji o isole di Cook oppure, senza allontanarsi troppo, anche nell'Isola del Sud, paradiso delle balene e dei delfini. Per festeggiare, tra i primi nel mondo, l'Anno Nuovo, niente di meglio che una festa in spiaggia o in piscina, come ha fatto un gruppo dei Prada boy che ha organizzato un party sulla terrazza dell'Hermitage hotel, con vista porto e in prima fila per assistere allo spettacolo di fuochi d'artificio della Sky Tower, l'imponente torre simbolo della città, illuminata in queste festività di luci rosse e verdi, come un enorme albero di Natale. Allo scoccare della mezzanotte, brindisi e bagno in piscina. La notte è continuata tra musica, balli e il rituale assaggio delle lenticchie per assicurarsi un anno di abbondanze e fortuna, anche se non servirebbe visto l'indimenticabile inizio.

Desideri e aspettative: sicuramente sarà ancora un anno di grande vela con la conclusione della Louis Vuitton Cup e la Coppa America.

Margherita Pelaschier

AUCKLAND La polizia neozelandese ha reso noto di aver aperto un'inchiesta sulle minacce di morte ricevute, la settimana scorsa, da alcuni membri neozelandesi dell'equipaggio della barca svizzera Alinghi, finalista della Vuitton Cup. Da questo confronto, con gli statunitensi di Oracle (le regate si disputeranno dall'11 al 21), uscirà la sfida ufficiale al consorzio neozelandese per la Coppa America.

Michel Bonnefous, direttore esecutivo di Alinghi ha confermato che lo skipper Russel Coutts e altri membri neozelandesi dell'imbarcazione hanno ricevuto pesanti minacce, con specifici riferimenti ai loro figli, che sarebbero state fatte (pista che sembra confermata anche dalla polizia) da gruppi ultranazionalisti che rimproverano a Coutts, Butterworth e altri di aver tradito gli ideali nazionali «in cambio di una montagna di denaro». «Sono terrorizzato» ha commentato Bonnefous - dal tono delle lettere».

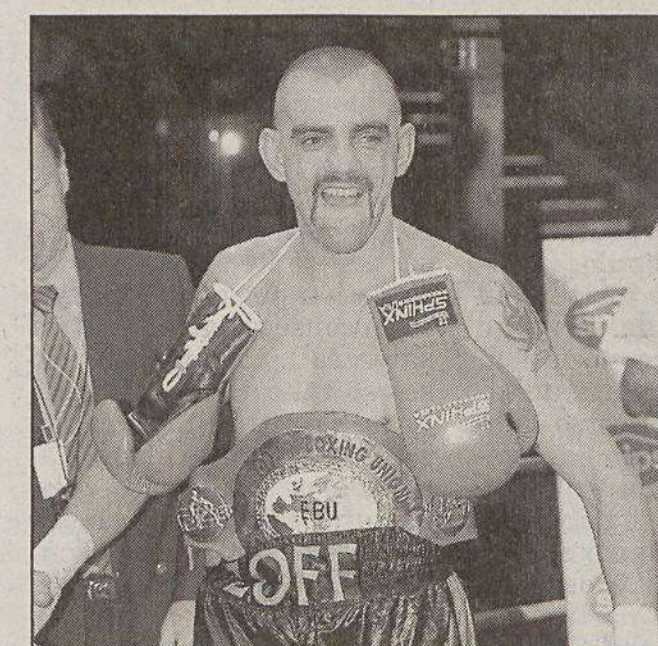


Alinghi e il suo equipaggio sono pronti alla finale con Oracle dall'11 al 21 gennaio.

PUGILATO

A Cardiff contro il campione continentale Jason Cook il 25 gennaio. Temibile il curriculum del britannico: 19 vittorie di cui 8 per Ko

Zoff va in Galles per cercare la corona europea smarrita



Stefano Zoff indossava solo due anni fa la cintura di campione continentale dei pesi leggeri che adesso prova a riprendersi.

MONFALCONE A poco più di quattro mesi dall'ultimo incontro disputato (la sconfitta contro Gregorian, in Germania, con in palio la riconquista del titolo mondiale), Stefano Zoff risale sul ring per un altro combattimento molto importante. L'ex campione del mondo dei pesi leggeri incrocerà i guantoni nuovamente all'estero per tentare di recuperare la corona europea, già in suo possesso fino al 2000 che dovette abbandonare in occasione dell'importantissima chance prospettatagli con in palio la conquista del titolo di campione mondiale del Wbo.

Una rinuncia dolorosa per il pluricampione monfalconese, ma la posta in palio era decisamente più ghiotta. E così ora per Zoff si ripresenta nuovamente l'occasione di riconquistare la corona continentale, grazie al suo manager Salvatore Cheri che gli ha trovato l'attuale detentore disponibile a rimetterla in gioco. Si tratta del gallese Jason Cook che difenderà il suo titolo fra le mura amiche, nella capitale Cardiff, con una chance in più quindi rispetto allo sfidante italiano.

In programma sabato 25

gennaio, il match vedrà di fronte la freschezza del pugile gallese (27 anni) contro l'esperienza di Zoff, con ben dieci anni in più a calcare i quadrati. Inoltre per il pugile monfalconese si prospetta un incontro forse dei più duri della sua carriera: James Cook presenta infatti un ruolino di marcia davvero ragguardevole, con una sola sconfitta su venti incontri disputati. Inoltre, da non trascurare, 8 delle 19 vittorie il gallese le ha ottenute prima del termine dell'incontro.

Intanto Zoff, dopo le festività natalizie trascorse sul-

la neve (ha partecipato anche a una gara con le ciapole) si è trasferito a Cagliari per la preparazione finale del match, in una località più mite della nostra con buoni dieci gradi di differenza. Ciò consente a Zoff di allenarsi anche all'aperto, con del footing mattutino al quale abbina sedute in palestra. Ogni pomeriggio poi tre ore sul ring, sotto l'attenta guida del suo allenatore da sempre, il maestro Elio Tricarico.

Le chance di Stefano per battere Cook? «Il 60 per cento» dice tranquillamente il manager Cheri.

Claudio Soranzo

BASKET SERIE A Dopo il tracollo a Treviso con i campioni d'Italia domani bisogna scendere in campo più determinati

Trieste, più grinta per battere Cantù

I lombardi sono al momento considerati il quintetto più in forma del campionato

SERIE C1

Pordenone in via dell'Istria con la Bernardi Don Bosco

TRIESTE La Bernardi comincia in casa le fatiche 2003 del campionato di C1, affrontando stasera, alle 20.45, la formazione del Pordenone. Teatro dei Salesiani sarà sempre il parquet di via dell'Istria, dal momento che la squalifica di due giornate, inflitta dalla Federazione, è stata subito esorcizzata con il pagamento dell'ammenda. Niente condoni invece per Lorenzi e Pozzeco, che contro Pordenone sosteranno la seconda giornata della morbida squalifica.

La Bernardi, reduce dal significativo successo esterno di Montebelluna, pur priva dei suoi senatori, cerca una conferma su cui il coach Moschioni crede ancora: «Non dico certo che senza Pozzeco e Lorenzi siamo più forti, anzi - ha sottolineato l'allenatore della Bernardi - dico soltanto che siamo giocoforza costretti a impegnarci di più e a dimostrare più carattere. E potrebbe essere anche questa la chiave di volta per vincere contro

Pordenone riuscendo a tamponare cioè le importanti assenze con più compattezza».

Pordenone, una delle formazioni più quotate della vigilia del campionato di C1 proviene da un periodo non esaltante. Ha pagato lo scotto di alcune sconfitte consecutive e cerca, nel 2003, una nuova rampa di lancio: «Ed è proprio a questo che dobbiamo stare attenti, agli stiche contro Pordenone sosteranno la seconda giornata della morbida squalifica».

Resteranno in tribuna Lorenzi e Pozzeco che scontano il secondo turno di squalifica

Pordenone, stasera priva di Monticolo, ha negli esterni le sue armi di pregio. Il gioco perimetrale sarà fondamentale per contenere su elementi come Babic, una vecchia conoscenza dei parquet triestini, e anche sull'ottima regia di Colombis.

Oltre a Lorenzi e a Pozzeco squalificati, la Bernardi dovrà fare a meno di Tommasini, ancora a mezzo servizio per i postumi di uno stramanto.

Francesco Cardella

A2 DONNE

La Sgt di Steffè all'assalto della Crup Udine

TRIESTE Derby d'alta classifica per la ripresa del campionato di serie A2 femminile. La Ginnastica Triestina lancia l'assalto alla Crup Udine (PalaCarnera ore 20.30) nel tentativo di dare continuità all'ottimo momento vissuto nel mese di dicembre. Un percorso esaltante che ha portato la formazione allenata da Mario Steffè a ridosso delle posizioni di vertice.

La Crup, partita con ambizioni di promozione, sta attraversando un periodo non troppo positivo anche se l'ultima gara giocata prima della pausa natalizia ha palestrato una ripresa. Udine dovrebbe presentarsi al completo, la Ginnastica Triestina potrebbe non schierare Debora Del Bello che, in settimana, ha avuto qualche problema fisico.

Impegno delicato per la Dpm Moviet che ospita la Moviet Cervia (Aquilina ore 20.30). Ultima in classifica con 6 punti assieme a Bologna e Scandiano, la formazione riverasca comincia questo girone di ritorno con grandi motivazioni. L'obiettivo è risalire al più presto la china per tornare a occupare quelle posizioni di classifica più consoni alla potenzialità dell'Interclub.

l.g.

TRIESTE Travolta dall'uragano Benetton, la Pallacanestro Trieste si lecca le ferite. Il 116-70 rimediato giovedì al PalaVerde brucia perché, almeno in campionato, rappresenta il passivo più pesante accumulato nel corso del campionato.

Per giustificare la sconfitta ci sono mille attenuanti: la forza straripante della formazione trevigiana, il cattivo momento di forma attraversato da alcuni degli elementi chiave della squadra e l'assenza fondamentale di Podestà. Giustificazioni che reggono per spiegare una sconfitta in casa dei campioni d'Italia ma che non bastano per accettare serenamente il «meno 46» rimediato contro la squadra di Ettore

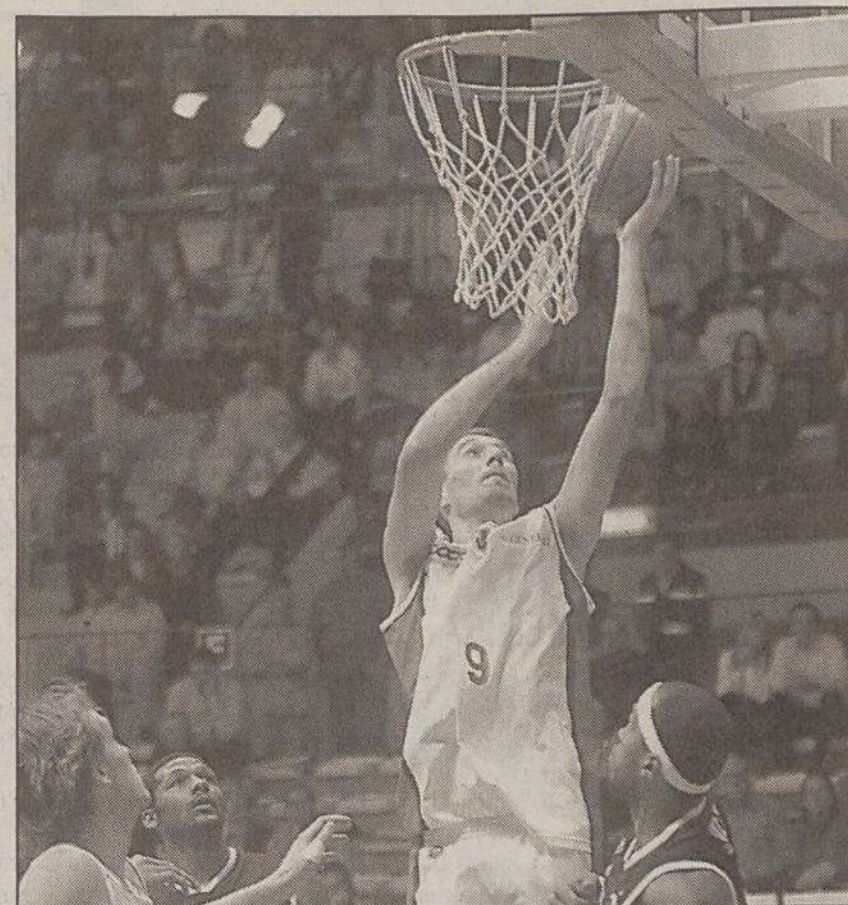
Messina. Perché, come ha ricordato anche Cesare Pancotto al termine della gara di giovedì, se è vero che non era contro la Benetton che Trieste doveva sperare di fare punti, è anche vero che questo gruppo non può permettersi di scendere in campo senza la grinta, la determinazione e il sangue negli occhi che hanno caratterizzato la prima parte di stagione.

Adesso, a poco più di 24 ore dal terribile impegno contro la Oregon Cantù (domani alle 18.15 al PalaTrieste) c'è bisogno di una reazione d'orgoglio. Trieste è una squadra che ha i mezzi per risollevarsi da un momento difficile e che, soprattutto davanti al suo pubblico, ha le potenzialità per giocare alla

pari anche di fronte alle migliori squadre del campionato.

Serve, però, una scossa. Trieste deve ritrovare la regia di Maric, l'apporto di un Erdmann e di un Robertson capaci di guardare non solo al tabellino personale, ma anche al coinvolgimento dei propri compagni, la pericolosità offensiva di unKalecevic che, anche a Treviso, si è confermato sottotono.

Gioco di squadra, dunque, per fermare quella che, in questo momento, va considerata come la formazione più in forma del campionato. La Cantù dei miracoli, seconda dopo aver fermato al Pianella la Benetton e quindi la Virtus Roma. Una squadra forte, in salute ma battibile da una Trieste capace di



Contro Cantù serve un Kalecevic molto determinato.

ritrovare sul campo quelle caratteristiche che avevano lanciato al secondo posto non più tardi di un mese fa.

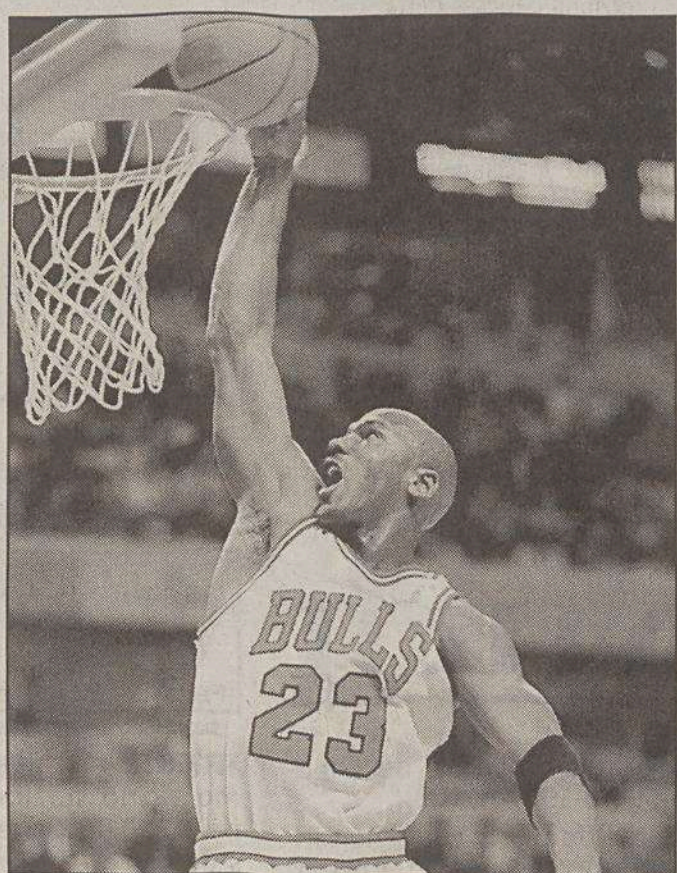
Oggi, intanto, l'anticipo della diciassettesima giornata della Foxy Cup propone la sfida tra Montepaschi Siena e Virtus Bologna. Gara tutta

da seguire con Siena alla ricerca del riscatto dopo la sconfitta di Roseto e la Virtus di Bianchini che tenta l'ultimo, disperato assalto alla final-eight di coppa Italia.

Si gioca al PalaScalvo di Siena dalle 17.05, diretta su Rai3 dalle 18.

Lorenzo Gatto

Michael Jordan quando militava fra i Bulls di Chicago. L'altra sera, con la maglia dei Wizards di Washington, ha giocato a Chicago superando la squadra di casa e ricevendo calorosi applausi.



Il pubblico non applaude la squadra di casa ma il suo grande ex beniamino

A Chicago ovazione per Jordan

CHICAGO Un'interminabile ovazione durata più di due minuti, e interrotta soltanto perché era arrivato il momento di presentare la squadra di casa, ha segnato il ritorno a Chicago, da avversario, di Michael Jordan. Il fenomeno che ha condotto i Bulls alla conquista di 6 titoli Nba nel corso degli anni '90, ha condotto i Washington Wizards alla vittoria in trasferta, per 107-82.

Tutta la partita si è trasformata in un'incredibile dimostrazione di amore del pubblico di Chicago verso Jordan, suo indimenticabile

idolo, la cui statua troneggia fuori dall'impianto in cui giocano i Bulls.

Per l'intera durata dell'incontro la gente (tutto esaurito, con 23.049 spettatori) anziché per la squadra di casa ha tifato per i Wizards, sottolineando con grida e incantamenti ogni tiro di Jordan, che ha giocato per 30 minuti, segnato 10 punti, preso 5 rimbalzi e servito 5 assist.

Nel corso della tradizionale presentazione a cui prima delle partite si sottopongono, uno per uno, i giocatori delle squadre Nba, Jordan è stato introdotto in campo per ultimo. A quel

punto tutto il pubblico si è alzato in piedi, ed è cominciata un'ovazione che ha fatto rimbombare per più di due minuti le pareti dello United Center.

La gente sarebbe andata avanti chissà per quanto, ma lo speaker ha cominciato a chiamare la squadra di casa. E a quel punto i tifosi di Chicago, anziché incitare i loro beniamini hanno cominciato a fischiare e a prodursi in ululati di disapprovazione, perché avrebbero voluto continuare ad applaudire Jordan. Il quale ha ricevuto un'altra ovazione quando ha realizzato il suo primo canestro.

SABATO SPORT

CALCIO

Finale di Coppa Regione di Prima Categoria: Aquileia-Tiezzese (15 Rivignano).

Campionato italiano silenziosi di calcio a cinque/Serie B: recupero Trieste-Ferrara (15.30 via degli Alpini 128/1 - Opicina).

BASKET

B1: Argenta-Gorizia (21). **B2:** Staranzano-Forlì (20.30). **C1:** Jadran-Ronchi (20.30) Kalloni Dom, Gorizia, Don Bosco-Pordenone (20.45 via dell'Istria), Gradiaca-Spresiano (20.45), Cordenons-Conegliano (20.30), Corno/Manzano-Roncade (20.30). **C2:** Gemona-Pagnacco (20.30), Portogruaro-Cosatto (20.30). **A2 femminile:** Udine-Sgt (20.30), Muggia-Cervia (20.30 Aquilina).

IPPICA

Nella prima corsa del 2003 a Trieste risolve lo spunto di Annie Dx che precede Abby e Astolfo Mg. Al quarto posto un bravo Avion du Kras

A Montebello una Tris da 45 euro: hanno vinto in 30 mila

TRIESTE Tris nazionale a trazione posteriore, come voleva la previsione, e sul traguardo, nell'ordine Annie Dx - Abby - Astolfo Mg che hanno fatto la volata conclusiva davanti ad Avion du Kras, il migliore dei locali che ha venduto cara la pellaccia. Quindi un esito polarissimo che il nostro giornale ha previsto ampiamente (con soli tre euro si andava alla cassa) e una corsa tutto sommato di ap-

prezzabile rilievo tecnico (la vincitrice ha trotto a 2060 metri alla media di 1.17,5 con risalito conclusivo della qualità).

La corsa vedeva attendarsi nella rincorsa dietro l'autostart Chip Hope imitato poi da Vendicatore Db, e sulla prima curva, sotto l'attacco di Dream of Luck, si disuniva, finendo squalificato, Able Sco. Quindi in vantaggio la scandinava di Nicola Esposito, mentre il

soggetto più atteso, Astolfo Mg, autore di una felice progressione nel cuore del gruppo, progrediva davanti alle tribune, anticipato però nella sua azione da un determinato Avion du Kras. Pieve era costretto a prendere in mano dopo 400 metri, mentre Avion du Kras passava a condurre, subito però aggredito dallo stesso Astolfo Mg, il quale, dopo circa un giro riusciva a prendere il comando del-

la corsa. In terza posizione rimaneva Dream of Luck, quindi alla corda Zaira d'Asolo, appoggiata da Zamer di Alex che poi progrediva al chilometro trascinandosi Alwar Cr, con Billy Trio, rimasto prigioniero alla corda, affiancato all'ultimo passaggio da Abby dietro alla quale non interveniva ancora Annie Dx.

Per Astolfo Mg la penultima piega non portava problema alcuno, apparen-

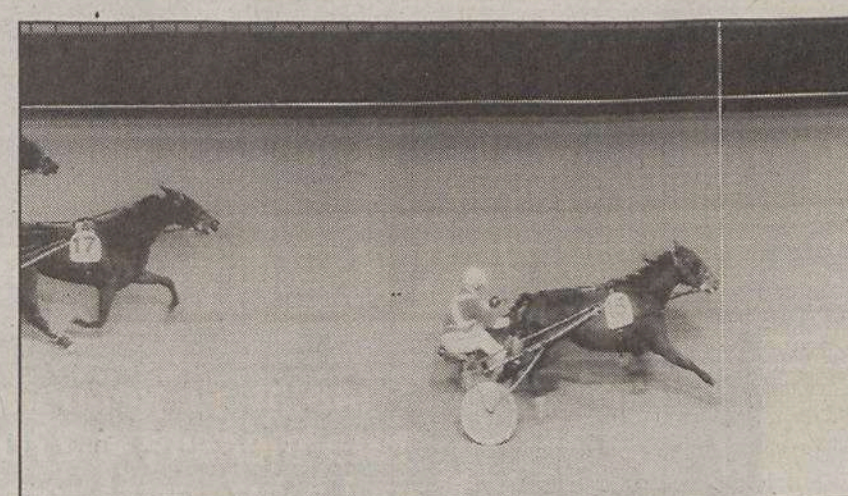
do l'allievo di Pieve bene in mano al suo guidatore. Dietro a Zamer di Alex cominciava a dare il meglio Abby, la cui scia nel penultimo rettilineo era presa da Annie Dx. Il gruppo si scremava al mezzo giro finale. Su Astolfo Mg avanzava la scia di Kras non mollava la via del battistrada, avvicinato però dall'incombente Annie Dx. Dopo questo quartetto il vuoto, e quindi

epilogo demandato allo sprint. Abby muoveva ratata su Astolfo Mg che replicava alla meglio, mentre Annie Dx, al largo di tutti, dopo aver superato Avion du Kras, si proponeva con allungo decisamente di marca superiore. La resistenza di Astolfo Mg cominciava a venir meno a una cinquantina di metri dal palo sotto la spinta di Abby, però risultava di Annie Dx l'allungo più fresco, perentorio, che non concedeva scampo. Difatti, il tratto ultimo vedeva la femmina di Giovanni Fulci, primeggiare con assoluta superiorità, e sul traguardo Annie Dx si presentava da assoluta dominatrice.

Dietro alla figlia di Beseiged, la gagliarda Abby riusciva affine a spuntarla su Astolfo Mg, veloce, positivo, ma un tanto carente nelle estreme battute quando, con ogni probabilità, si è fatta sentire la fatica per lo sforzo compiuto al momento di prendere il comando delle operazioni. Dietro ai tre un più che bravo Avion du Kras che ha confermato appieno di aver ritrovato lo smalto migliore, quindi gli altri alla spicciolata.

A dire che era la Tris dei favoriti è stata la quota pagata per la combinazione 15 - 17 = 16. Soltanto 45,78 euro, come a voler dire che hanno fatto festa (in tono minore comunque) in parecchi. Ma a volte bisogna accontentarsi. La terza è stata indovinata da 30.727 scommettitori.

Mario Germani



Netto successo di Annie Dx su Abby e Astolfo Mg.

RISULTATI

Premio New Beetle Caribriolet (metri 2060): 1) Champion Lp (M. Trevellin). 2) Caruba d'Arno. 3) Canelli. 6 part. Tempo al km 1.20.8. tot.: 1,64; 1,48, 3,67; (7,79). Trio: 39,31 euro.

Premio Sharan (metri 1660): 1) Dorina Vitga (E. Pouch). 2) Destroyed. 3) Deora di Ala. 7 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 1,94; 1,56, 4,53; (18,01). Trio: 92,18 euro.

Premio Touareg (metri 1660): 1) Drina Holz (R. Destro jr.). 2) Davidia Bi. 3) Diadem Spider. 7 part. Tempo al km 1.20.6. tot.: 3,48; 1,76, 1,64; (4,86). Trio: 29,13 euro.

Premio Phaeton (metri 2080): 1) Arzilo (d. Edera) 2) Zeb Code. 3) Zelena Sta. 8 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 3,20; 1,55, 1,53, 2,96; (5,71). Trio: 144,76 euro.

Premio Golf (metri 1660): 1) Carso du Kras (Al Gamboz). 2) Cayuga. 3) Clin Gbc. 8 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 4,90; 1,76, 1,70, 1,63; (9,04). Trio: 67,25 euro.

Premio Volkswagen (metri 1660): 1) Tornatore (P. Leoni). 2) Artà di Casei. 3) Bajkal Cpk. 7 part. Tempo al km 1.16.6. Tot.: 2,18; 1,25, 1,26, 1,32; (4,51). Trio: 14,10 euro.

Premio Vodopivec (metri 2060 = Tris nazionale): 1) Annie Dx (Gio. Fulci). 2) Abby. 3) Astolfo Mg. 4) Avion du Kras. 17 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 4,62; 1,90, 1,82, 1,64; (15,02). Combinazione Tris: 15 = 17 = 16. Quota euro per vincitori.

Premio Touran (metri 1660): 1) Ariann Mn (Al Gamboz). 2) Us Kelly Way Ccg. 3) Zurik. 9 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 2,78; 1,47, 1,63, 3,17; (5,25). Trio: 76,05 euro.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 1

1.a corsa	1.o arrivato	122
	2.o arrivato	21X
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
4.a corsa	1.o arrivato	22X
	2.o arrivato	X12
5.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		2-3-1

MILANO Tris su due nastri oggi a San Siro. Non figurano nomi trascendentali e la disputa si annuncia apertissima. Allo start troviamo parecchi soggetti in grado di fare bene, mentre i penalizzati hanno in Zabrus Trio e Divali Pl i loro trascinatori. Potrebbe anche risultare la Tris dello start; infatti, sia Acafré che Zangari Air, sia Upset Bi che Valter Caf, possono benissimo puntare alla fuga risolutiva.

Premio Qualto, euro 22.600, metri 2060 = 2080.

A metri 2060: 1) Tinker Lb (A. De Chirico); 2) Annappete Buc (D. Quarneti); 3) Acafré (L. Guzzinati); 4) Zangari Air (L. Berggren); 5) Arianna Dei (L. Cherubini); 6) Upset Bi (A. Improda); 7) Valter Caf (F. Piccirilli); 8) Zubin Om (M. Smorgon); 9) Vallant Deimar (G. Montaperto); 10) Valzer Lung (R. Gradi).

A metri 2080: 11) Tesoro di Re (S. Mollo); 12) Zapping Cobra (G. Carro); 13) Astro del Nord (C. Besana); 14) Ullis Code (P. Demuru); 15) Zest for Life (L. Scalella); 16) Dream Team (G. Lombardo jr.); 17) Divali Pl (W. D'Ambrogio); 18) Zabrus Trio (E. Migliori); 19) Albatros Jet (M. Castaldo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Acafré. 6) Upset Bi. 4) Zangari Air. Aggiunte sistematiche: 7) Valter Caf. 17) Divali Pl. 18) Zabrus Trio.

m.g.

TRASFERITA

Concord Jet corre a Parigi



Roberto Vecchione di scena oggi con Concord Jet all'ippodromo parigino di Vincennes.

TRIESTE Concord Jet, il 4 anni portacolori della regionale scuderia Monte Paradiso di Dario Vidali e recente vincitore del «Friuli-Venezia Giulia», ma anche del Derby romano, tenta l'avventura francese.

Questo pomeriggio, sulla pista parigina di Vincennes, il figlio di Supergill sarà protagonista, assieme all'altro indigeno Cherokee Chief, del Prix Tonnac Villeneuve, dotato di 95.000 euro.

Sulla distanza dei 2175 metri, Concord Jet sarà pilotato dal driver primatista di Montebello, Roberto Vecchione, anch'esso alla prima esperienza all'estero.

ger

Epifania in Friuli 4-6 gennaio 2003

Provincia di Udine
Assessorato al Turismo

Sito Internet: www.epifaniainfriuli.com

SABATO 4 GENNAIO

ore 18.00 Viale Marinelli: Intrattenimento con "Gli Splumats".
ore 18.10 Viale Marinelli: Animazione del fuoco e arrivo dei pignarulars dalle borgate.
ore 18.40 Viale Marinelli: Consegna del Fuoco Epifanico ai Pignarulars e fiaccolata per il centro cittadino.
ore 19.00 Viale Marinelli: "PALIO DE PIGNARULARS" Spettacolare corsa con carri infuocati con batterie e finalissima.
ore 19.40 Viale Marinelli: Consegna del Palio dell'Epifania al Borgo Vincitore.
ore 20.00 Piazza Libertà (sotto il tendone): serata animata dal gruppo "Gli Splumats" e pastasciutta per tutti.

DOMENICA 5 GENNAIO

ore 09.00 Ex sala consiliare (Croce Rossa): 2° Torneo Epifanico di Scacchi.
ore 11.00 Piazza Libertà: Concerto bandistico della Banda di Coia.
ore 15.30 Piazza Libertà: Esibizione del gruppo folkloristico "Rosade Furlane" di Ara di Tricesimo.
ore 16.30 Piazza Libertà: (sotto il tendone). Intrattenimento musicale con il "Trio Jolly Folk".
ore 17.30 Piazza Libertà: "Fuochi di piazza" Spettacolo a cura della "Compagnia dei Foll".
ore 20.30 Auditorium delle Scuole medie di via Pascoli: Cerimonia di consegna del 48° Premio Epifania.

LUNEDÌ 6 GENNAIO

ore 10.00 Duomo Arcipretale: S. Messa Solenne dell'Epifania.
ore 10.45 Sfilata e concerto della Banda musicale di Reana.
ore 11.15 Piazza Libertà: Befana dei Bambini con volo augurale di colombi (a cura della Fioriera Giacomini).
ore 14.30 Duomo Arcipretale: Premiazione del Concorso dei Presepi (a cura della Parrocchia di Tarcento).
ore 15.00 Piazza Libertà: esibizione del gruppo folkloristico "Lis Primulis di Zampis".
ore 15.40 Piazza Libertà (sotto il tendone): Intrattenimento musicale con il Gruppo Fisarmonici di Tarcento.
ore 16.00 Piazza Libertà: Esibizione degli Sbandieratori di Spilimbergo.
ore 17.15 Centro Europeo Cerchia, via Julia: animazione del fuoco e partenza del corteo storico.
ore 17.40 Centro Cittadino - Gradinata via Mannelli: RIEVOCAZIONE E CORTEO STORICO
ore 18.40 Fiaccolata e salita al Ciscjclat con il "Vecchio Venerando".
ore 19.00 Accensione del "Pignarul Grant" e di tutti i Pignaruli della Conca Tarcentina.
ore 19.15 Piazza Libertà: Esibizione degli "Ottoni del Friuli".
ore 20.00 GRANDIOSO SPETTACOLO PIROTECNICO.

MANIFESTAZIONI COLLATERALI

Palazzo Frangipane - Collettiva di pittura "ROS - Colore e Calore" a cura dell'Associazione Storica dei Longobardi. (Alla mostra è abbinata una lotteria di beneficenza con in palio i quadri esposti).
Piazza Libertà: Il borgo degli artigiani (Unione Artigiani e Piccole Imprese - Udine).
Tendone riscaldato con specialità gastronomiche.

Per informazioni:
Associazione Pro Tarcento - Via A. Morgante, 14 - Tarcento (UD)
Tel. e Fax 0432/785392 - www.protarcento.com - www.epifaniainfriuli.com

SABATO 4 GENNAIO

ore 16.00 Conferenza "Le tecniche dell'assedio nel Medioevo"
Presso la sala conferenze - Centro di San Francesco
- relatori prof. Dott. Alberto Monti e Rossano Guatelli

LUNEDÌ 6 GENNAIO

ore 10.30 Messa tradizionale solenne, detta "dello spadone", nella Basilica di Santa Maria Assunta (Duomo)
ore 11.45 (*) "Ritorna il Patriarca" Rievocazione storica in costume dell'entrata del Patriarca Marquardo von Randeck avvenuta a Cividale del Friuli nel 1366
Oltre 200 figuranti in costume sfileranno per le vie della città
• Partenza del corteo da Borgo di Ponte
• Accogliimento del Patriarca da piazza Dante;
• Corteo delle famiglie nobili da Largo Boiani a Piazza Duomo;
• Arrivo del corteo patriarcale in Piazza Duomo e cerimonia dell'investitura.

Pomeriggio medioevale in Piazza Duomo

ore 14.30 Duelli medievali con armi bianche varie
A cura della "Compagnia de' Malipiero", scuola d'arme di scherma antica di Udine del m.o Massimo Malipiero
ore 15.30 Spettacolo di falconeria a cura dell'Associazione Naturalistica "Amici del Falco" di Colmurano (MC) con voli radenti e picchiate improvvise ci faranno riscoprire le antiche tecniche di caccia con il falco.
ore 17.30 Concerto di musiche medioevali con strumenti d'epoca nella chiesa di San Francesco. A cura del gruppo "Musica Officialis" di Nonantola (MO) "MARCO POLO, un cammino senza tempo" musiche antiche dal Mediterraneo.

(*) La rievocazione si svolge dopo la celebrazione nel Duomo cittadino della tradizionale Messa detta "dello Spadone"

MANIFESTAZIONI COLLATERALI

Dalle ore 16.00 di sabato 4 gennaio fino al 19 gennaio 2003 nel Centro San Francesco - Sala degli archi - si terrà la mostra tematica "Trabucco, catapulta... e altre macchine da guerra - macchine ossidionali, carpenteria militare antica"

Per informazioni:
A.R.P.T. Ufficio di Cividale
Tel. 0432/731461 - www.cividaledom.com - www.epifaniainfriuli.com

INGRESSO LIBERO

Organizzazione: Associazione per lo sviluppo degli Studi Storici Ed Artistici di Cividale
Collaborazione: Azienda Regionale per la Promozione Turistica, ufficio di Cividale del Friuli
Finanziamento: Comune di Cividale e Provincia di Udine
Apporto Logistico: Comune di Cividale del Friuli

SABATO 4 GENNAIO

ore 20.30 Duomo di Santa Maria Assunta "MUSICHE PER IL TEMPO DI NATALE"
Concerto del Coro Polifonico di Ruda. Direttrice Elisa Ulian.
La serata è offerta dalla Banca Popolare Friuladria.

DOMENICA 5 GENNAIO

ore 20.00 Presso il Centro Socio Culturale Taboga 13: "SERADIS NOSTRANIS"
la Compagnia Teatrale di Taboga "Chiei di Taboghe" presenta la commedia in lingua friulana "Lanel di Michelutti" Regie di Rin Pistor.

LUNEDÌ 6 GENNAIO "EPIFANIA DEL TALLERO"

A partire dalle ore 09.30
Ha luogo la celebrazione dell'Epifania del Tallero. Al suono dei tamburi, che cadenzano l'inedere elegante delle dame e dei cavalieri, i cortei storici accompagnano il Sindaco sino all'imponente Duomo di Santa Maria Assunta, dove si celebra la Messa del Tallero. Durante la celebrazione tutta la Comunità, rappresentata dal Sindaco, offre alla Chiesa, nelle mani dell'Arciprete, un dono concreto: un tallero d'argento. La consegna del Tallero nelle mani del Capitano del Popolo, presso la Loggia, il saluto ai gonfalonieri, l'animazione medioevale, sono un ulteriore motivo di interesse per le persone amanti del periodo medioevale e attente a questa secolare tradizione.

Alle ore 18.00
Nel tardo pomeriggio, secondo una vecchia tradizione, in località Taboga, nell'ambito di "Seradis nostranis", presso il Centro Culturale Taboga 13: accensione del "medil" epifanico, fuoco propiziatorio per il nuovo anno.

PRESEPI A GEMONA

Mostra "PRESEPI da collezione"
Palazzo Ehi dal 12 dicembre 2002 al 12 gennaio 2003
Esposizione di numerosissimi presepi provenienti da tutto il mondo di proprietà di Mons. Gastone Candusso, Parroco di Gemona. Inaugurazione Giovedì 12 dicembre ore 18.30
Orari: festivi: 10.00-12.00/15.00-18.00; feriali: 16.00-18.00

Presepi artistici:
- Loggia del Municipio e Sagrato del Duomo: Presepe allestito dall'UTE Sezione di Gemona.
- Nella chiesa di San Rocco
- Nel Santuario di S. Antonio
- In località Pioveva presso il negozio "Panda Sport"
- In località Silans allestito dal Centro socio-culturale di Godo
- Borg Tavieles presso l'Istituto "Santa Maria degli Angeli" di Gemona del Friuli via Dante n° 6 propone il suo "Progetto Presepio". Si tratta di una iniziativa ormai famosa, che raccoglie migliaia di statuette dipinte da personaggi popolari (sportivi, attori, politici, cantanti, scultori, stilisti, giornalisti, pittori e tantissimi altri) accanto a lavori dei bambini, in un simbolico invito al mondo al dialogo, all'ascolto reciproco, alla tolleranza. L'adesione è massiccia e i materiali arrivano dai cinque continenti, a testimoniare la condivisione universale del messaggio di pace. Visitabile fino a gennaio 2003 con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì 9.00-18.00; sabato 9.00-13.00; domenica 15.00-18.00. Dal 22 dicembre 2002 fino al 6 gennaio 2003: 15.00-18.00.

MOSTRE:
Galleria d'Arte Babele - Via Bini 24. Orari: feriali 17.00-19.00; festivi 10.00-12.00/16.00-19.00

Dal 28 dicembre 2002 al 12 gennaio 2003:
Personale degli artisti GIGI GHIDOTTI Scultore e PIERO RACCAGNI Pittore
Scuola Santa Maria degli Angeli - Via Dante 4. Fino a gennaio 2003, dal lunedì al venerdì: 8.30-17.00, sabato: 8.30-13.00 e domenica 15.00-18.00.
ERNESTO TRECCANI - Ceramiche, mosaici e sculture del Grande Maestro del Novecento

Per informazioni:
Pro Loco Pro Gemona - Ufficio I.A.T. Informazioni Accoglienza Turistica P.zza del Municipio, 5
33013 Gemona del Friuli (UD) - Tel. e Fax: 0432/981441 - www.gemona.tvg.it - www.epifaniainfriuli.com

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi

(a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

TRIESTE appartamento 120 mq vicino stazione ferroviaria € 210.000, agenzia Brandstaetter 0043/316321383, www.brandstaetter.co.ar.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri 650 euro mensili no vendita, presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19, no informazioni telefoniche.

CERCASI libero professionista, piccola software house per collaborazioni Visual basic, Asp, .Net, Flash, Grafica. Fiume Rogantin CP 3441 Trieste.

MONFALCONE albergo cerca portiere di notte part-time anche studente. Indispensabile conoscenza inglese. Monfalcone posta centrale AG.6461727.

NOTA azienda settore alberghiero del basso Friuli, cerca per prossima apertura: cameriera ai piani, banconiera, cuoco, generica cucina, camerieri sala. No perditempo. Recapito telefonico 335/5615608 dalle 9 alle 14. (Fil2047)

STUDIO ingegneria zona Monfalcone assume tecnico diplomato conoscenza AutoCAD 2D. Inviare curriculum C.P. 79 34077 Ronchi dei Legionari. (C00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima, riceve tel. 333/4573128. (A00)

ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 340/9614109. (A25)

AMICHE in linea! 178.33.11.900, solo 0,35/min. + Iva Mcl srl - Marcona 3 Mi. (Fil1)

CONOSCI nuove amiche, chiama 178.33.22.800 solo 0,35/min. + Iva. Mcl srl - Marcona 3 - Mi. (Fil1)
GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A21)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirti insieme, 333/7063822. (A00)

PAMELA, fantasiosa, bella, affascinante, trasgressiva ti invita a momenti indimenticabili, 340/0815948. (A12014)

Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4/a
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

Il momento migliore per guidare un'Alfa Sportwagon è adesso.

**Fino al 31 gennaio
rata mensile € 270
3 anni a interessi zero
rata finale interamente
rifiinanziabile.***

*Esempio per Alfa Sportwagon 1.9 JTD 115 CV Progression

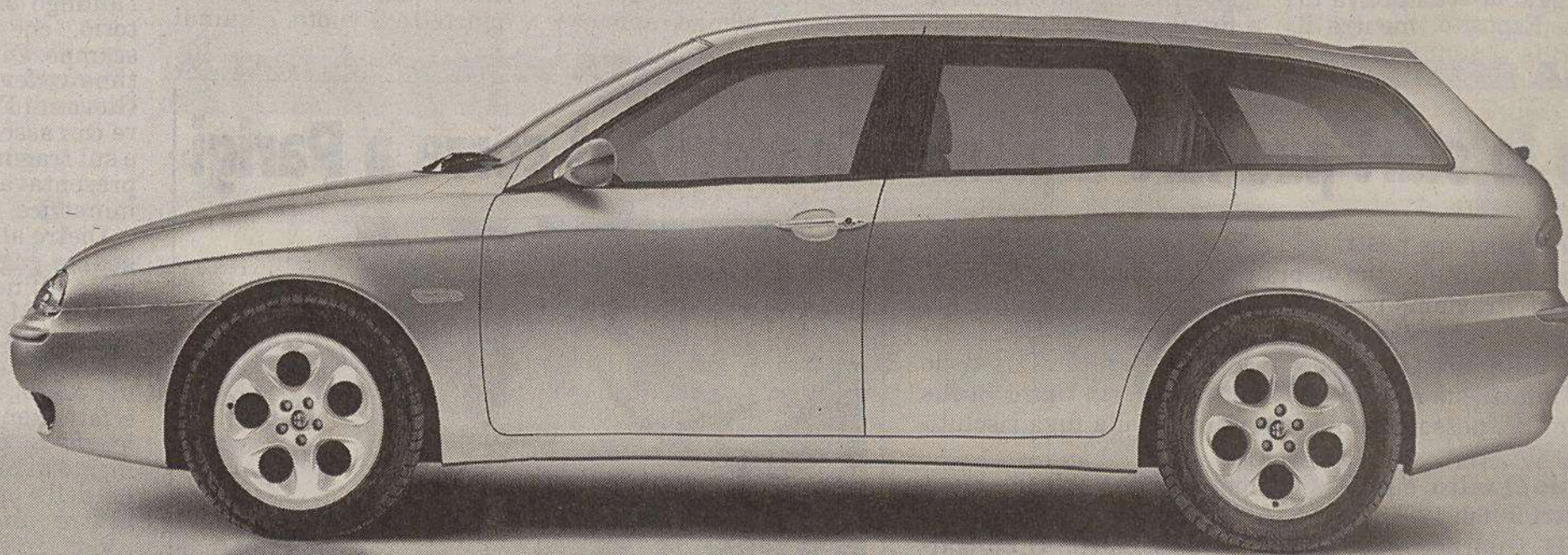
Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa)
€ 26.856,00 - Anticipo € 8.056,80
(o eventuale permuta) - 35 rate
da € 268,56 - Rata finale € 9.399,60
Spese gestione pratica € 150 + bolli
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0,36%
Salvo approvazione SAVA
Consumi: 6,0 l/100 km
(ciclo combinato)
Emissioni CO₂: 160 g/km

Offerta valida per tutti i modelli
1.9 JTD 115 CV in pronta consegna
presso i Concessionari Alfa Romeo

Per maggiori informazioni chiamare:
Ufficio Clienti SAVA 02.93776430

www.alfaromeo.it

C'è ancora spazio per realizzare i sogni.



Alfa Sportwagon

